

TRUMP: «CAPACITÀ MILITARI DI TEHERAN DISTRUTTE». E SE LA PRENDE CON LA SPAGNA

Un diluvio di bombe sull'Iran A Khamenei succede il figlio

Una rete di fuoco incrociato che attraversa il Golfo Persico e lambisce il Mediterraneo: così appaiono i cieli del Medio Oriente al quarto giorno di guerra. Stati Uniti e Israele continuano a colpire l'Iran «su vasta scala», determinati a decapitare il regime e ad impedire che la leadership si rinnovi senza un cambiamento radicale. Ma in serata l'Assemblea degli Esperti iraniana ha eletto il figlio di Ali Khamenei, Mojtaba (in



foto), come nuova Guida Suprema, su indicazione delle Guardie Rivoluzionarie. La notizia, riportata inizialmente da Iran International, è stata ripresa poi anche dal media israeliano Haaretz. Nella notte l'Idf aveva attaccato il «più importante» quartier generale degli ayatollah a Teheran, e più tardi aveva preso di mira l'Assemblea degli Esperti a Qom, chiamata ad eleggere il successore di Ali Khamenei. / PAGINE 2-8

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA
DALLA PAURA UN ASSIST AL SÌ

CARLO BERTINI / PAGINA 5

LA FRAGILITÀ DEGLI SCUDI
DELL'ECONOMIA ITALIANA

FRANCESCO MOROSINI / PAGINA 7



La colonna di fumo dopo un raid aereo ieri a Teheran

EFFETTO GUERRA SUI MERCATI

Borse, bruciati 565 miliardi Volano i prezzi di petrolio e gas

Borse a picco, i prezzi di petrolio e gas volano. MERLO / PAGINA 6

CONFINDUSTRIA IN FVG

Lettera rossa alle imprese Preoccupa il caro energia

Il rischio crisi energetica si fa sempre più concreto. RIGO / PAGINA 8

INVESTITI IN FRIULI VENEZIA GIULIA OLTRE 270 MILIONI DI EURO NELL'EDILIZIA DI SETTORE: ECCO LE OPERE CHE SARANNO ULTIMATE ENTRO GIUGNO

Pnrr, sistemate 147 scuole

Undici progetti, però, sono usciti dal piano e i cantieri non saranno completati in tempo utile

Scuole nuove, adeguate dal punto di vista antisismico, rese più efficienti a livello termico. Questo dovrebbe essere l'effetto Pnrr sull'edilizia scolastica in regione. Tra fondi del Recovery, finanziamenti regionali e comunali saranno investiti in 147 plessi scolastici del Fvg circa 274 milioni. Undici interventi, però, sono usciti dal piano, per un valore di 8,2 milioni di fondi europei. Conseguenza: i cantieri non arriveranno a compimento in tempo. PACE / PAGINE 12 E 13

NUOVO AUMENTO DI CAPITALE

Snaidero passa in mano pubblica Invitalia e Friulia al 64 per cento

Il controllo della Snaidero di Majano passa in mano pubblica. DELLE CASE / PAGINA 16

LA TRAGEDIA DEL FIUME. SARANNO ASCOLTATE LE TELEFONATE DI PATRIZIA



Natisone, in aula 80 testimoni

I genitori di Patrizia con le magliette per chiedere giustizia CESARE / PAGINA 11

INDAGINE DELLA POLIZIA. AUTO BLOCCATA AL CASELLO DI UDINE SUD

Truffe in serie agli anziani 3 arresti, gioielli recuperati

Utilizzavano scuse per convincere le vittime prescelte, persone anziane, a scuire contanti e gioielli. Tre persone - una donna 37enne incinta e due uomini, di 30 e 44 anni, tutti originari della Campania - sabato scorso sono state arrestate dalla polizia di Stato di Udine per truffa

pluriaggravata. Il trio, è stato verificato, aveva appena raggirato una donna di 72 anni e, il giorno precedente, una 85enne di Flaibano. I poliziotti hanno fermato l'auto colterzetto al casello di Udine Sud. Era pronta ad immettersi in autostrada. PIGANI / PAGINA 27

IN CRONACA

ERA SECONDO IN GRADUATORIA

De Toni ha scelto il capo dei vigili: Marco Muzzatti, arriva da Gorizia

A Udine il dopo Carestiato comincerà ufficialmente il 1° aprile, quando Marco Muzzatti lascerà il comando di Gorizia ed entrerà da comandante negli uffici della polizia locale. PERTOLDI / PAGINA 18

IL RAFFRONTO 2024-2025 IN CITTÀ

Zero sanzioni con i velox, ma le multe rendono di più

Le multe stradali hanno portato nelle casse del Comune 2 milioni 828 mila 835 euro, più che nel 2024 (1,8 milioni). Eppure non sono state elevate sanzioni per eccesso di velocità mediane utilizzo di autovelox, messi in stand by da una sentenza di Cassazione. ROSSO / PAGINA 19

IL FESTIVAL DI MAGGIO A UDINE

È Respiro il tema di vicino/lontano

MARTINA DELPICCOLO

È Respiro la parola-chiave della prossima edizione di vicino/lontano, che si terrà a Udine dal 7 al 10 maggio, con importanti eventi di anteprima nelle giornate precedenti. «Viviamo un tempo che, ogni giorno di più, ci toglie il respiro» spiega Paola Colombo, presidente dell'associazione. / PAGINE 34 E 35



Udito perfetto
senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

MAICO

SCONTO
30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
13 MARZO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

LA GEMONA-PIANCAVALLO

L'eco dell'Orcolat sulla tappa del Giro



AVIANI / PAGINA 25

Medio Oriente in fiamme

L'Iran sotto assedio Mojtaba Khamenei eletto Guida Suprema

L'Assemblea degli Esperti ha scelto come leader il figlio del defunto Ali
L'avvertimento del Mossad: «Non importa chi è, il suo destino è già segnato»

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Una rete di fuoco incrociato che attraversa il Golfo Persico e lambisce il Mediterraneo: così appaiono i cieli del Medio Oriente al quarto giorno di guerra. Stati Uniti e Israele continuano a colpire l'Iran «su vasta scala», determinati a decapitare il regime e ad impedire che la leadership si rinnovi senza un cambiamento radicale. Ma in serata l'Assemblea degli Esperti iraniana ha eletto il figlio di Ali Khamenei, Mojtaba, come nuova Guida Suprema, su indicazione delle Guardie Rivoluzionarie.

LA SVOLTA

La notizia, riportata inizialmente da Iran International, è stata ripresa poi anche dal media israeliano Haaretz. Nella notte l'Idf aveva attaccato il «più importante» quartier generale degli ayatollah a Teheran, e più tardi aveva preso di mira l'Assemblea degli Esperti a Qom, chiamata ad eleggere il successore di Ali Khamenei. Non è chiaro se il palazzo fosse stato evacuato in tempo, come sostengono i media iraniani, o se sia stato centrato proprio mentre era in corso la votazione per nominare la

L'Assemblea degli Esperti

 COS'È	 COMPOSIZIONE	 CRITERI
È l'organo deputato ad eleggere la nuova Guida suprema (Rahbar) dell'Iran. In base alla Costituzione, ha anche il compito di supervisionare la Guida suprema ed eventualmente destituirlo, anche se questo non è mai accaduto	88 membri - Tutti religiosi sciiti di alto livello - Eletti direttamente dal popolo ogni 8 anni - Elezioni con la supervisione del Consiglio dei Guardiani, che ha potere di veto	- Erudizione islamica - Giustizia - Pietà - Retta perspicacia politica e sociale - Coraggio - Capacità amministrative - Adeguate capacità di leadership
 SEDE	 COME AVVIENE L'ELEZIONE	 ATTUALE ASSEMBLEA
Qom, a sud di Teheran, seconda città santa dell'Iran dopo Mashhad	- Voto a porte chiuse - Esame dei candidati qualificati - Consultazioni interne, come in un conclave	Eletta nel marzo 2024

ANSA

nuova Guida Suprema, come riferiscono invece fonti israeliane. Secondo Channel 12, gli 88 saggi erano già andati via prima del raid e sul posto erano rimasti solo gli «scrutatori», di cui poi non si è saputo nulla. L'elezione del figlio di Khamenei coglie di sorpresa chi si attendeva che il voto, come aveva sostenuto anche la

Fars, potesse essere rinviato dopo i funerali del supremo leader Khamenei. Funerali che probabilmente si terranno la prossima settimana nella sua città natale Mashhad.

L'AVVERTIMENTO

In ogni caso, il Mossad ha già avvertito, in un post in farsi, che «non importa chi verrà

scelto: il suo destino è già scritto, solo il popolo iraniano sceglierà il suo futuro leader». «Lo scenario più negativo in Iran a questo punto è che il Paese sia preso da qualcuno che è peggio» di Khamenei, ha concordato Donald Trump, minimizzando anche la figura del figlio dello scià, Reza Pahlavi, che si è reso di-



Il fumo che si alza dopo una esplosione nella capitale iraniana Teheran

sponibile. «Il regime è al suo punto più debole» dal 1989, «non sarà una guerra infinita» ma «un'azione rapida e decisiva», ha assicurato Benjamin Netanyahu, che intanto ha dato l'ordine all'Idf di avanzare nel sud del Libano per «proteggere Israele da Hezbollah».

L'esercito ebraico ha inoltre confermato di aver attaccato anche i siti legati al programma nucleare iraniano, compreso «il complesso segreto di Minzadehei», dove il regime continuava a cercare di «sviluppare armi atomiche». L'Iran, dove secondo un ultimo bilancio della Mezzaluna rossa si contano quasi 800 morti, continua ad allargare il raggio d'azione della sua rappresaglia, tanto che il Dipartimento di Stato Usa ha esortato gli americani a lasciare «im-

mediatamente» ben 15 Paesi della regione. Due droni iraniani hanno poi colpito l'ambasciata degli Stati Uniti in Arabia Saudita, provocando un incendio limitato ma suscitando l'ira di Trump e di Riad. In serata colpito anche il parcheggio adiacente al consolato americano a Dubai da un sospetto drone iraniano. Il commander-in-chief ha promesso che l'attacco in Arabia, così come la morte di sei soldati Usa in Kuwait, non resteranno senza risposta: «Abbiamo scorte di armi illimitate. Potremmo combattere per sempre», ha ammonito. Il Regno ha definito il raid «codardo e ingiustificato», ricordando di non aver concesso l'uso del suo spazio aereo per colpire l'Iran e riservandosi il diritto di «rispondere a un'aggressione». —

NON CI SONO LE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA INVOCATE DAGLI USA

Gli ayatollah alle strette ma il regime non crolla «Andiamo avanti»

ISTANBUL

Dopo quattro giorni di devastanti bombardamenti e l'uccisione di Ali Khamenei, la Repubblica islamica cerca di reggersi in piedi e non sembra essere crollata, continua a lanciare attacchi contro Israele e le basi Usa nel Golfo e ha eletto la nuova Guida suprema.

La pioggia di missili non cessa di intensità e a Teheran le esplosioni si sentono continuamente, come anche in altre città, tra cui Parchin, dove si trovano siti nucleari e missilistici, Kangavar, Marivan, Isfahan, Shiraz e Karaj. Nella capitale i bombardamenti israeliani e statunitensi hanno colpito la sede della radiotelevisione di Stato, l'aeroporto internazionale Merhabad, che si trova nei pressi di piazza Azadi, e zone residenziali in varie parti della città, come nelle vicinan-



Una foto di Mojtaba Khamenei

ze di piazza Enghelab.

Le poche immagini trasmesse dai media iraniani mostrano edifici sventrati, automobili bruciate e macerie nelle strade, mentre enormi colonne di fumo nero si alzano in pieno giorno da alcuni quartieri. Tra gli edifici colpiti a Qom, a sud ovest della capitale, anche l'ufficio dell'Assemblea degli Esperti, ovvero l'organismo che ieri sera ha eletto il figlio di

Ali Khamenei, Mojtaba, come nuova Guida Suprema della Repubblica islamica. Mentre si erano diffuse voci, non confermate ufficialmente, che parlavano di morti e feriti tra gli 88 religiosi sciiti che compongono l'assemblea, l'edificio pare essere stato evacuato prima del raid. Anche l'ufficio di Teheran dell'Assemblea degli Esperti era stato colpito nei giorni scorsi ma l'ayatollah Ali Moallemi, uno dei suoi 88 membri, aveva già anticipato che il processo per selezionare il successore di Khamenei non sarebbe stato «lungo».

Per il momento le manifestazioni per rovesciare il regime invocate da Trump non si sono verificate e migliaia di iraniani hanno invece partecipato alla cerimonia funebre per 165 persone, tra cui studentesse, rimaste uccise nell'attacco della scuola a Minab. Le Guardie della rivoluzione promettono che «apriranno sempre più le porte dell'inferno agli Stati Uniti e Israele» e se gli attacchi continueranno saranno colpiti «tutti i centri economici» in Medio Oriente, mentre avevano già annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz da cui passa un quinto del petrolio consumato nel mondo. —

LONDRA ABBATTE I DRONI IRACHENI

L'Europa blindata Cipro E Macron invia la portaerei De Gaulle

BRUXELLES

Non c'è stato bisogno di attivarlo ufficialmente, lo scudo europeo per Cipro – previsto dal famoso articolo 42.7 dei Trattati – è arrivato da sé. Grecia, Francia e Gran Bretagna (che sull'isola di Afrodite mantiene basi militari in territorio sovrano) hanno infatti inviato mezzi per proteggere il Paese dell'Unione da droni e, sai mai, missili ostili. Quanto al resto, l'Europa si mostra invece guardinga.

Parigi, Londra e Berlino hanno ventilato l'ipotesi di muoversi a tutela degli alleati mediorientali suscitando, però, le immediate minacce di Teheran: «Non unitevi a Israele e Stati Uniti».

Un avvertimento che non ha spaventato la Gran



Emmanuel Macron

Bretagna, che con i suoi jet ha abbattuto i droni iraniani nei cieli di Giordania e Iraq.

Eppure il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei aveva tagliato corto: qualunque intervento in Medio Oriente, seppure difensivo, verrà considerato «un atto di guerra e di complicità con gli aggressori».

Gli europei, afferma Baghaei, hanno adottato «approcci contraddittori» e «dovrebbero abbandonarli», poiché le conseguenze potrebbero arrivare all'interno dei loro confini. Insomma, l'avvertimento è chiaro: statene fuori.

A confermare l'ambivalenza adottata da molte capitali europee, se non la maggioranza di esse, ci ha pensato il segretario generale della Nato, Mark Rutte. «Molti alleati stanno fornendo un sostegno fondamentale, pur senza far parte delle operazioni».

Il presidente francese Emmanuel Macron ieri sera ha infine annunciato che l'ammiraglia della marina, la portaerei nucleare de Gaulle, farà ora rotta dal Baltico verso il Mediterraneo. Non solo. L'Eliseo ha promesso «rinforzi militari nella regione» del Golfo.

«Abbiamo accordi di difesa che ci legano con il Qatar, il Kuwait o gli Emirati Arabi, la Giordania e ai nostri alleati curdi», ha detto Macron, rivelando di aver abbattuto dei droni «per legittima difesa» verso le basi francesi. —

Medio Oriente in fiamme



Il tycoon attacca: «Teheran vuole parlare ma è troppo tardi». E minaccia la Spagna di bloccare gli scambi commerciali

Trump: «Distrutte le loro difese» E se la prende con Pedro Sanchez

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Le minacce agli Stati Uniti in tutto il Medio Oriente aumentano e i fronti di guerra si moltiplicano di ora in ora ma Donald Trump non cede di un millimetro. Il presidente americano avverte l'Iran che il tempo dei colloqui è scaduto e si prepara a una lunga campagna militare, pur ammettendo che i prezzi del petrolio sono destinati a salire per un po', mentre attacca la Gran Bretagna e minaccia la Spagna di tagliare tutti i ponti commerciali per non aver consentito a Washington l'uso delle sue basi.

«TEMPO SCADUTO»

«La loro difesa aerea, l'aeronautica, la marina e la leadership sono state distrutte. Ora vogliono parlare ma è troppo tardi!», ha attaccato il commander-in-chief in un post su Truth che segna un netto cambio di passo rispetto a tre giorni fa, quando aveva lasciato intendere di essere disponibile a nuovi colloqui con gli iraniani se pure fuori tempo massimo. Secondo il Wall Street Journal, Trump sarebbe pronto a sostenere gruppi in Iran disposti a imbracciare le armi per rovesciare il regime. Se realizzata, l'idea potrebbe trasformare le fazioni iraniane in forze di terra sostenute, almeno a parole, da Washington. Nel frattempo gli Stati Uniti si preparano a una campagna militare lunga che avrà delle conseguenze anche politiche sul presidente in vista delle elezioni di midterm di novembre. Come ha detto alla commissione difesa del Senato Elbridge Colby, responsabile delle politiche del Pentagono, l'operazione contro l'Iran è ben lungi dall'essere giunta al termine: «Vorrei sottolineare con forza che siamo nelle fasi iniziali di questa campagna». Il tycoon ha ammesso che i prezzi del petrolio, e quindi della benzina per



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il cancelliere Friedrich Merz un bilaterale alla Casa Bianca ANSA

L'OPERAZIONE CONGIUNTA DI CIA E MOSSAD

Hackerate le telecamere così fu colpito il leader

Per chi ha visto la serie tv «Teheran», l'esito degli attacchi all'Iran di questi giorni sembrano un déjà vu. Cinque anni fa, quando la prima stagione andò in onda in Israele, sembrava una fiction di alto livello, ma fiction. Oggi, dopo l'eliminazione della Guida suprema Ali Khamenei, nonostante le misure di sicurezza maniacali da cui era protetto, è lecito fantasticare che gli autori la sapessero davvero lunga.

Il Financial Times racconta



Fiori in ricordo di Ali Khamenei

che la pianificazione dell'operazione è iniziata nel 2001, quando l'allora primo ministro israeliano Ariel Sharon ordinò al Mossad di fare dell'Iran il suo obiettivo principale. Per seguire i movimenti dell'inafferrabile leader, l'intelligence israeliana ha prima hackerato la vasta rete di telecamere del traffico a Teheran, con l'obiettivo di rintracciare le guardie del corpo di Khamenei. Poi ha utilizzato algoritmi e l'intelligenza artificiale per interpretare i dati e costruire modelli di vita reale delle bodyguard.

Secondo il Ft, il giorno dell'attacco, Israele e gli Stati Uniti hanno interrotto il servizio di telefonia cellulare in Pasteur Street, dove il massimo rappresentante del clero sciita è stato ucciso. —

milioni di americani, sono destinati a salire ma ha assicurato che «quando tutto questo finirà» scenderanno «a livelli mai visti prima». La domanda alla quale nessuno sa rispondere è quando la guerra in Iran finirà. Trump ha anche smentito quanto riferito da Marco Rubio ai rappresentanti del Congresso, e cioè che Israele ha scatenato la guerra in Iran trascinandovi gli Stati Uniti. «Penso che Teheran avrebbe attaccato per prima e non volevo che accadesse. Quindi, semmai, potrei aver forzato io la mano a Israele», ha invece dichiarato il presi-

Merz ribadisce che la Germania «è sulla stessa lunghezza d'onda degli Usa»

dente.

LA VISITA DEL CANCELLIERE

In un bilaterale nello Studio Ovale con il cancelliere tedesco Friedrich Merz, primo leader europeo ad arrivare alla Casa Bianca dall'attacco contro l'Iran, Trump se l'è presa con Londra e Madrid per il loro atteggiamento non collaborativo. «Hanno detto che non possiamo usare le loro basi ma nessuno può dirci di non usare le basi. La Spagna non ha una grande leadership», ha attaccato il tycoon, minacciando di «bloccare tutti gli scambi commerciali» con il Paese guidato dal socialista Sanchez. «La Nato si sta muovendo bene, così come la Germania, sul fronte della spesa militare». La Spagna invece «è l'unico Paese della Nato a non aver accettato» il tetto di spesa per la difesa al 5% del Pil, ha rincarato. Merz se l'è cavata mantenendo un profilo basso e limitandosi a dire che la Germania è «sulla stessa lunghezza d'onda» degli Stati Uniti. —

LIBANO

Hezbollah rilancia «la resistenza all'invasore»

Droni israeliani abbattuti e carri armati nemici presi di mira: le immagini diffuse dai media di Hezbollah, non confermate da Israele, bastano al Partito di Dio per tentare di riaccreditarsi come forza di resistenza dopo il pesante indebolimento subito nel 2024 e il disarmo fino a pochi giorni fa imposto a tappe forzate dagli Stati Uniti e dai loro alleati regionali. L'invasione di terra delle truppe israeliane nel sud del Libano e la martellante campagna di bombardamenti aerei e di artiglieria in diverse regioni del Paese, inclusa la capitale Beirut, diventano così, paradossalmente, una boccata d'ossigeno. Secondo analisti locali, in questo modo si riattiva l'equazione marziale, l'unica che il movimento filo-iraniano conosce e che continua a dare senso ai suoi ranghi, sebbene decimati e frammentati, e sempre meno sostenuti da un'opinione pubblica.

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE

**DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA
PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE FINO A 25.000€.**



SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO.
SCOPRI **MODALITÀ E CONDIZIONI.**

**CHIAMA IL 140,
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MWh E CONSUMI NEI 12 MESI ANTECEDENTI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MWh. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.

enel

Medio Oriente in fiamme

Eni e Snam con Meloni «Nessun allarme sulle forniture di gas»

Il ministro Tajani all'ambasciatore iraniano: «Il nostro Paese non è in guerra»
Fatto il punto anche sulla sicurezza degli italiani nelle aree coinvolte dal conflitto

Paolo Cappelleri / ROMA

L'attenzione del governo è «massima», ma per ora non filtra preoccupazione per i risvolti del conflitto sulla sicurezza energetica dell'Italia. E se la crisi dovesse risolversi nell'arco di un mese potrebbero non essere necessari particolari interventi, anche se si stanno valutando «possibili azioni di mitigazione». Il tema è stato affrontato nelle riunioni di governo convocate da Giorgia Meloni, per fare il punto anche sulla sicurezza degli italiani nelle aree del Medio Oriente e del Golfo, a quattro giorni dall'esplosione della guerra con l'attacco di Usa e Israele all'Iran e la controffensiva di Teheran, che ha colpito anche Cipro. Una reazione per cui il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha convocato l'ambasciatore iraniano, ribadendogli che «l'Italia non è in guerra».

La premier si aspetta «risposte concrete» dal Consiglio europeo del 19 marzo

«Una nuova pericolosa crisi internazionale», l'ha definita la premier a un evento sugli 80 anni del voto alle donne in Italia, esprimendo «ammirazione e profonda gratitudine» per quelle iraniane che «con la loro tenacia ci ricordano quanto preziose siano le conquiste ottenute». Ancora non sono stati comunicati contatti diretti con Trump o Netanyahu, al termine di una giornata (agitata da falsi allarmi bomba nelle sedi



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani durante un incontro con i giornalisti ANSA

di Fdi e Stampa estera, a Palazzo Grazioli, nonché da quello per una valigia abbandonata vicino a Palazzo Chigi) aperta con una doppia riunione di governo. Alla prima, oltre a Meloni e Tajani, hanno partecipato i ministri Guido Crosetto (Difesa), Gilberto Pichetto (Ambiente e sicurezza energetica) e i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari: sul tavolo gli «sviluppi della crisi» e le «ulteriori misure per assistere e garantire la sicurezza dei cittadini italiani presenti nelle aree coinvolte».

RIUNIONE ALLARGATA

Poi il vertice si è allargato a Claudio Descalzi e Agostino Scornajenchi, amministratori delegati di Eni e Snam, colossi

LE STIME DELLE ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI

Effetto-guerra e conti delle famiglie Aumento dei costi da 600 e 800 euro

Il Codacons calcola che la guerra in corso da sabato produrrà un aumento di tutte le spese da 614 a 818 euro all'anno. Facile.it prevede 166 euro in più all'anno per le sole bollette, l'associazione delle imprese dei carburanti Unem parla di almeno 10 centesimi in più al litro per il gasolio. Consumerismo denuncia che le imprese energetiche hanno subito tolto dal commercio i contratti luce e gas a prezzo fisso per le imprese.

La chiusura dello stretto di Hormuz, da cui passano il 20% del petrolio mondiale e il 25% del gas naturale liquefatto, ha già fatto aumentare i prezzi del greggio (76 dollari al barile, +7%) e del metano (63 euro al megawattora al Ttf di Amsterdam, +41%). A cascata aumenteranno energia e carburanti, facendo salire da un lato le bollette di luce e gas, dall'altro i costi di produzione e trasporto, e quindi i prezzi sugli scaffali.



La premier Giorgia Meloni all'evento per l'80° del voto alle donne ANSA

pubblici dell'energia, con cui è stata fatta «un'analisi dell'impatto attuale e potenziale delle ostilità sui mercati dell'energia e sull'economia», nonché di «azioni di mitigazione che il governo potrebbe adottare nel breve e medio periodo». È ancora presto, però, per pensare a portare misure in Cdm (il prossimo potrebbe essere venerdì). Sul fronte del gas «non ci sono problemi nel breve periodo», nota una fonte di governo, perché le scorte obbligatorie di opportunità sono «corpose». Gli stoccaggi a novembre sfioravano il 95%, secondo i dati di Snam. E il Gnl (gas naturale liquido) - per cui il Qatar ha bloccato la produzione nel principale impianto mondiale - per l'Italia vale solo un terzo

delle importazioni. Per oggi sono convocati gruppi di crisi Ue per l'energia e Meloni si aspetta «risposte concrete» dal Consiglio europeo del 19 marzo.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA PREMIER

Alla vigilia la presidente del Consiglio sarà in Parlamento per le comunicazioni (il 13 marzo ci sarà invece il premier time in Senato), anche se le opposizioni chiedono che riferisca prima alle Camere sull'Iran. Il centrosinistra insiste anche sul caso Crosetto, che a Meloni ha creato non pochi imbarazzi. «Riguarda l'intero governo - l'affondo del Pd con Peppe Provenzano -, Crosetto dice che i Servizi non potevano non sapere e i Servizi dicono che non sapevano nulla».

ARDiS - Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio ha avviato un'indagine esplorativa del mercato immobiliare finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici e privati proprietari o titolari di idoneo titolo di disponibilità di immobili ubicati nel Comune di Trieste, da destinare a residenza universitaria, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Student Housing". Gli immobili dovranno essere conformi ai requisiti indicati nell'Avviso pubblico integrale disponibile sul sito istituzionale di ARDiS: www.ardis.fvg.it. La manifestazione di interesse dovrà pervenire entro le ore 12,00 del giorno **31 marzo 2026** secondo le modalità indicate nel sopraccitato avviso.

Il Direttore Generale
Pierpaolo Olla

I SOLDATI VENETI ESPOSTI AL FUOCO IRANIANO

In Kuwait le scorte sono alla fine Angoscia per i militari di Istrana

Fabio Poloni / TREVISO

Neanche il tempo di uscire, dopo tre giorni, dal buio del bunker in cui si erano rifugiati per salvarsi dall'attacco iraniano. Un sibilo in cielo, pochi minuti dopo, e la fuga precipitosa nello stesso sotterraneo di cemento armato: un altro missile si abbatte dal cielo a centrare la base militare. Siamo ad Ali Al Salem, dove un contingente di circa trecento soldati

italiani è sotto attacco, in trappola. Senza certezze su come e quando potranno andarsene di lì. Una dozzina di loro provengono dalla base trevigiana di Istrana del 51esimo Stormo dell'Aeronautica.

Sono sempre più isolati: i militari kuwaitiani, secondo quanto riportato dall'agenzia Dire, starebbero abbandonando la base. Tre di loro sarebbero rimasti feriti da schegge e detriti per le esplosioni. In

un'area e in un Paese nel pieno del caos - anche l'ambasciata americana ha chiuso - i nostri soldati non hanno più niente: gli alloggi sono stati rasi al suolo dai missili, mangiano il cibo di emergenza, le «razioni K», con una scorta che potrà durare altri sette-otto giorni. «Riportateci a casa», il loro messaggio, lunedì, negli spiragli che la comunicazione concede.

Sono ore, giorni drammati-

ci, per loro e per i familiari che attendono notizie, e sperano. Ma arrivano con il contagocce, le notizie: i nostri militari lì da più di 24 ore non riescono a comunicare con l'Italia. «Ci sono cose che accadono. Le vedi come cose lontane finché non ti colpiscono, e quando lo fanno ti senti impotente, vuota e frammentata. Resisti e torna a casa. Non chiediamo altro»: è il messaggio, straziante, affidato ai social dalla moglie e dai due figli piccoli di uno dei militari trevigiani intrappolati lì sotto. «Le famiglie dei nostri soldati ora chiamano noi, disperate - ha confidato ieri Antonsergio Belfiori, segretario nazionale Siam, il sindacato degli appartenenti all'Aeronautica militare - e ci chiedono se sappiamo qualco-

sa. Da giorni, solo silenzio: il Governo non si è espresso, la Difesa neppure».

La base militare di Ali Al Salem è diventata un obiettivo sensibile: una quindicina di missili *cruise* sarebbero partiti dall'Iran con target proprio quello snodo logistico militare - fondamentale per le operazioni militari americane nell'area - oltre che sulla flotta Usa nell'Oceano Indiano. Un aereo militare Usa è stato abbattuto nell'area. Secondo Teheran, la base di Ali Al Salem sarebbe «completamente fuori uso», con attacchi ripetuti anche ieri, dopo il missile che ha sorpreso i nostri militari appena usciti dal bunker. Le informazioni ufficiali latitano. —

Medio Oriente in fiamme

Per Kuwait ed Emirati pronti dispositivi anti drone e il sistema di difesa terra-aria Samp-T. Nessuna certezza sui tempi

Verso un decreto aiuti ai Paesi del Golfo Crosetto: «Necessaria un'azione rapida»

Lorenzo Attianese / ROMA

Dispositivi anti droni e, se sarà possibile, il potente sistema di difesa terra-aria Samp-T per il Kuwait o gli Emirati Arabi. L'Italia si prepara a fare la propria parte in supporto ai territori del Medio Oriente diventati bersaglio dei missili iraniani. «Tutti i Paesi del Golfo ci hanno chiesto aiuto in questo momento», spiega il ministro della Difesa Guido Crosetto, annunciando un pacchetto che potrebbe arrivare con «un decreto legge o nel modo più veloce possibile». Ma non c'è certezza sui tempi. La prima data utile in agenda potrebbe essere il Cdm di venerdì prossimo, ma per il momento questa ipotesi resta lontana se non esclusa. In ogni caso le modalità dovrebbero essere le stesse che hanno portato in tempi rapidi al pacchetto di aiuti per l'Ucraina poco dopo l'invasione russa.

Per il vicepremier Matteo Salvini «ci sono accordi internazionali da rispettare, come la Nato. Dall'altra parte penso che il nostro aiuto dovrebbe essere orientato verso il supporto che abbiamo dato all'Ucraina, cioè di tipo logistico e senza mandare soldati». Al momento negli ambienti di governo si parla di «assetti» e l'intenzione è di muoversi in coordinamento con i Paesi Ue per questo tipo di sostegno.

LE EVENTUALI RICHIESTE USA

L'altro tema delicato è l'eventuale concessione di basi italiane su richiesta americana per azioni offensive nei confronti dell'Iran. Questo aspetto diventa ancora più critico alla luce delle recenti minacce di Teheran, secondo cui «azioni difensive da Paesi europei sarebbero considerate un atto di guerra». Crosetto prende tempo: l'utilizzo delle nostre basi da parte degli Usa «è una decisione del go-



Un'unità di lancio del sistema italiano di difesa terra_aria SampT ANSA

I VOLI PER I RIMPATRI DALLE ZONE A RISCHIO

Sono rientrati altri 500 italiani Operativa la task force in Oman

Dopo i primi rientri di lunedì, altre centinaia di italiani sono riusciti a tornare in Italia con i voli partiti dagli Emirati Arabi e dall'Oman. Come quello arrivato all'aeroporto di Malpensa a Milano con a bordo i 200 studenti minorenni della «World Students». Altri voli commerciali e speciali sono decollati da Muscat, la capitale dell'Oman verso Roma Fiumicino, con a bordo circa 350 persone, e altri due voli Etihad da Abu Dhabi, uno per

Milano e l'altro per Roma.

Inoltre è già stato programmato un ulteriore volo da Muscat. «Stiamo lavorando senza sosta per assistere i nostri connazionali rimasti bloccati» dice il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ed è già operativa la task force inviata dalla Farnesina all'aeroporto di Muscat e alla frontiera tra Oman e Emirati Arabi: l'obiettivo è facilitare il passaggio dagli Emirati all'Oman e l'imbarco dei voli da Muscat.

verno. Quando ce lo chiederanno, risponderemo».

Intanto si sta già ragionando sulle forniture. Tra i primi a chiedere supporto all'Italia sono stati gli Emirati Arabi e nelle ultime ore anche il Kuwait. Roma ha a disposizione i radar e una serie di strumenti di intelligence elettronica attraverso la rete satellitare. Potrebbero risultare utili anche assetti navali e aerei spia. Il tutto considerando che le capacità italiane sono già fortemente impegnate rispetto alle esigenze europee sul fianco Est, per il sostegno assicurato all'Ucraina.

L'IMPORTANZA DEL SAMP T

Il mezzo di difesa più potente - che farebbe la differenza sul

LE MANIFESTAZIONI

Slogan nelle piazze «Iran libero» Ovazioni per lo scià

L'Italia scende in piazza per il popolo iraniano. A Roma due le piazze e contrapposte: da un lato la mobilitazione promossa dal Comitato Setteottobre - a cui hanno aderito diversi partiti - dall'altro la contromanifestazione dei movimenti nei pressi dell'ambasciata Usa «contro l'aggressione imperialista».

Scintille a Milano tra manifestanti e iraniani che hanno scandito slogan pro Stati Uniti. «Viva l'Iran, viva lo scià» i cori intonati, invece, al presidio in piazza Santi Apostoli a Roma a cui hanno aderito Della Vedova (Più Europa), Rosato (Iv) e Mollicone (Fdi). «Con gli iraniani per un Iran libero» il titolo della manifestazione. «Chiunque tenga al futuro del Medio Oriente non può che augurarsi la fine di un regime violento e oppressivo» ha detto il presidente di Setteottobre Stefano Parisi.

peso della bilancia dei nostri aiuti ai Paesi del Golfo che sono sotto attacco - è sicuramente il Samp T: il sistema terra-aria che intercetta e poi neutralizza con i missili le minacce provenienti dal cielo, già fornito in due esemplari a Kiev (uno però è stato distrutto dalle truppe di Mosca), è assemblato in collaborazione con la Francia e la produzione dei suoi componenti richiede tempi lunghi.

L'Italia dovrebbe averne attualmente a disposizione altri quattro: uno di questi è in Estonia e resterebbe a in Europa orientale per garantire la sicurezza dell'area, altri due sono a Sabaudia a difesa del nostro Paese e un terzo è a Mantova. —

MINA, IRANIANA A TRIESTE

«Solo gli Stati Uniti si sono davvero presi cura di noi»

«Il regime in questi 47 anni ha ucciso decine di migliaia dei nostri giovani migliori e nessuno ci ha davvero ascoltato». Si sfoga Mina, 26 anni, cittadina iraniana residente in Friuli Venezia Giulia da circa un anno. «Molti iraniani - aggiunge - vedono positivamente l'intervento di Usa e Israele: nessuno ci ha davvero ascoltato, nessun governo si è preso cura della nostra situazione, gli Stati Uniti sì».

Quando si dice l'eterogeneità dei fini. Non sono rari i casi in cui una circostanza tragica può trasformarsi in un insperato aiuto per una coalizione di governo. La guerra in Iran, la spaventosa estensione dei fronti colpiti potrebbe produrre una conseguenza immediata nella politica interna italiana: uno slancio del fronte del Sì al referendum sulla giustizia, malgrado i contraccolpi sulle tasche dei cittadini per i rincari.

Se il rischio di una terza guerra mondiale e l'esito di un quesito su un tema circoscritto possono sembrare due temi lateralmente lontani, in realtà non lo sono affatto seguendo il principio di causa ed effetto che regola i fenomeni politici. Una

L'ANALISI

REFERENDUM, DALLA PAURA UN ASSIST AL SÌ

CARLO BERTINI

reazione ricorrente in tempi di guerra, è la tendenza delle popolazioni a ripararsi sotto l'ombrello teso dai propri governanti. Una reazione umana, dettata dalla paura e dal voler preservare al di là di tutto la propria sicurezza. E in quest'ottica, il voler rafforzare la stabilità del governo, a prescindere dallo stato di salute dell'economia aggravato dalla guerra, potrebbe indurre un buon numero di indecisi a difendere quella che viene considerata una cintura di sicurezza.

Non bisognerebbe sorprendersi, se a dispetto della tendenza che vede il No in corsia

di sorpasso, lo scenario si trasformi in una vittoria dei Sì alla riforma delle carriere dei giudici.

Vero che il governo esce ammaccato dall'inconsistenza del suo ruolo di pontiere tra Europa e Usa, dalle ricadute economiche già visibili in Borsa e dall'affaire Crosetto: che ha svelato al paese l'irrelevanza di un'Italia ignara dei movimenti sopra i suoi cieli, stretta tra le ubbie di Trump e le velleità di una Europa assente dalla scena diplomatica.

Tutti fattori che potrebbero giocare a favore dei detrattori di un governo non all'altezza delle sfide della Storia. Potrebbe essere un assist per una sinistra che non vede l'ora di dare una prima spallata alla destra, ad un anno dalle elezioni politiche. Tuttavia sono fattori suscettibili di passare in secondo piano di fronte al bisogno di una quiete dentro la porta di casa, perché la tensione e l'ignoto premiano quasi sempre chi ha le redini del potere.

Tutto però dipenderà da come

me i due fronti condurranno le prossime due settimane di campagna referendaria. Il governo potrebbe mutare la sua postura, cercando di trasmettere solidità e chiamando le opposizioni alla condivisione delle scelte strategiche, come l'uso delle basi militari agli americani: una richiesta che metterebbe in difficoltà i leader del "campo largo", che invece vorrebbero cavalcare lo scontro frontale come stanno dimostrando Schlein, Conte e Renzi. Ma un partito come il Pd, che affonda le sue radici nella cultura della responsabilità, che nei tornanti di crisi ha pro-

mosso e accettato esecutivi di unità nazionale (come i governi Letta, Monti, Renzi, Gentiloni, Draghi e Conte) potrebbe subire il riflesso pavloviano di dover abbassare i toni e piegare la testa. In uno spirito di coesione istituzionale.

Una iattura nel bel mezzo di una campagna sulla giustizia tutta incentrata sulla difesa della sacra Costituzione. Anche perché dalle prime battute si vede già come il leader dei 5 stelle provi a strappare il testimone a Elly Schlein, incurante di tutto. In tale scenario, grava anche la grande incognita di come si regolerà Meloni nel caso in cui l'amico Donald le chieda di far entrare l'Italia in guerra. Un film che nessuno vorrebbe vedere. —

Medio Oriente in fiamme

Giù le Borse, bruciati 565 miliardi Volano i prezzi di petrolio e gas

Mercati in tensione per i rischi di escalation, il perdurare delle crisi e lo stop dello Stretto di Hormuz

Marcella Merlo

Le Borse affondano mentre il petrolio e il gas volano ancora per l'intensificarsi del conflitto in corso fra Usa e Israele da una parte e Iran dall'altra, ormai allargatosi a tutto il Medio Oriente. A preoccupare i mercati sono i rischi di escalation e il perdurare delle crisi con l'inevitabile impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia sull'inflazione.

Non a caso crescono i rendimenti mentre si allontanano le prospettive di tagli dei tassi. A differenza di quanto avvenuto lunedì neanche Wall Street argina le vendite e arriva a perdere fino al 2% dimezzando poi le perdite. Lo stesso fanno i listini europei. Già pesanti in avvio, al pari delle Borse asiatiche, si appesantiscono con gli indici americani e le piazze peggiori, Madrid e Milano, rispettivamente tocca-

no o si avvicinano a un ribasso nell'ordine del 5%. A fine giornata la prima perde il 4,5%, Piazza Affari più del 3,9%. Non va molto meglio a Parigi e Francoforte, in flessione di oltre il 3,4% e Londra (-2,7%). Alla fine bruciano 565 miliardi di capitalizzazione. Sommati a quanto è andato in fumo il giorno precedente il bilancio delle due sedute è di 880 miliardi perduti.

Asciolare sono ovunque le utilities e i titoli del lusso come Moncler e Italgas che sul listino milanese fanno un capibombolo di oltre il 6%.

Continua in generale a preoccupare il blocco dello Stretto di Hormuz che interrompe la rotta commerciale delle navi di gas e di greggio, e non solo. Il gas fa un altro rally anche per la chiusura in Qatar del maggior impianto di gas naturale liquefatto al mondo. Ad Amster-



Un analista di Borsa al lavoro a piazza Affari che ieri ha perso più del 3,9%

Tra i titoli del lusso Moncler e Italgas sul listino milanese hanno lasciato il 6%

dam il Ttf, il contratto che fa da riferimento per il gas europeo, fa un balzo di quasi il 22% a 54,3 euro al megawattora.

Sommato all'aumento del giorno precedente l'impennata è del 53% anche se

le quotazioni sono lontane dal record di oltre 320 euro toccato ad agosto 2022 nel pieno della crisi energetica provocata quattro anni fa dall'invasione russa in Ucraina. Non si arresta neanche la corsa del greg-

gio. Il Wti scambiato a New York e l'Ice Brent trattato a Londra hanno segnato rialzi fino all'8% per poi limare i guadagni al 5%: il primo oltre i 75 dollari il secondo sopra soglia 82 dopo aver raggiunto gli 85 dollari al barile, prezzi massimi da luglio 2024.

L'oro invece interrompe la corsa delle ultime quattro sedute e si riporta sui 5.000 dollari l'oncia. A essere cercato come bene rifugio è piuttosto il dollaro che guadagna terreno su un po' tutte le valute, euro compreso. A sostenere il biglietto verde contribuiscono le scommesse sulle Fed sui tassi.

Il pericolo di un riemergere dell'inflazione se la durata della guerra in Medio Oriente soffierà sui costi dell'energia allontanano le scommesse di tagli dei tassi. Ne risentono anche i Treasuries i cui rendimenti salgono e contagiano un po' tutti i titoli di Stato per l'idea che anche le altre banche centrali saranno portate in prospettiva ad alzare i tassi di interesse piuttosto che ad abbassarli.

In Europa sale in prima battuta il rendimento del Bund tedesco al 2,75% e ancora di più il Btp italiano al 3,45% così lo spread si allarga a 70,4 punti base dai 64 della chiusura di lunedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti
desimon
since 1895

**NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA**



STOSA
CUCINE

Veneta Cucine

**L'ECCCELLENZA
DEL DESIGN
ITALIANO
IN CUCINA:**

scopri i marchi che
firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon outlet

SOLO A OSOPPO
Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO:** OCCASIONI SEMPRE NUOVE.

SCONTI
FINO AL
70%

Medio Oriente in fiamme

L'INTERVISTA

La guerra colpisce il design italiano «A rischio un mercato da un miliardo»

Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, mette in guardia sugli effetti dell'escalation
«L'area vale il 10% dell'export: rincari energetici e instabilità indeboliscono la competitività»

GIORGIO BARBIERI

«La crisi in Medio Oriente coinvolge un mercato che vale oltre un miliardo di euro per il sistema del legno-arredo italiano». È l'analisi di Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo e della trevigiana Arper, azienda di Monastier che crea sedute, tavoli e complementi di arredo per la collettività, il lavoro e la casa. L'area mediorientale - dagli Emirati al Qatar fino agli altri Paesi del Golfo - negli ultimi anni aveva infatti mostrato segnali di crescita significativi, alimentati da grandi investimenti immobiliari e infrastrutturali. Ora però l'escalation del conflitto riporta l'incertezza al centro dello scenario internazionale, in una fase già segnata dai dazi americani.

Quali sono i rischi più immediati per il settore?

«È tutto appena successo, quindi è difficile dare una lettura definitiva. Però una cosa è certa: non sono fatti positivi. L'incertezza è sempre un problema per il business. Eravamo già abituati a convivere con l'incertezza dei dazi, ma qui siamo di fronte a una situazione più grave, legata a una guerra e a un possibile allargamento del conflitto. L'area di cui parliamo era andata bene l'anno scorso, con buone prospettive di crescita per quest'anno e per i prossimi, grazie ai grandi investimenti in corso. Questi fatti ammettono un grande punto interrogativo».

Colpisce anche il coinvolgimento di Paesi che fino a pochi giorni fa erano considerati "neutrali".

«Esatto. Si pensava che alcune realtà potessero restare



CLAUDIO FELTRIN
PRESIDENTE
DI FEDERLEGNARREDO

«Si pensava che alcuni Paesi potessero restare fuori dalla guerra. Invece la reazione è stata pesante»

fueri dall'escalation. Invece la reazione è stata pesante. Questo rende tutto più imprevedibile. E quando l'imprevedibilità entra nei mercati, lo sviluppo dei business si ferma. Le aziende si mettono alla finestra, aspettano di capire cosa succede».

C'è poi il tema dell'energia. Quanto può pesare questo nuovoshock?

«Se il rincaro dovesse consolidarsi, avremmo un effetto simile a quello visto nel post-Covid e con il conflitto in Ucraina: un impatto inflattivo importante. L'energia entra, direttamente o indirettamente, in tutte le produzioni. Se aumentano i costi dei semilavorati e dei manufatti, si indebolisce la competitività. E

EXPORT FILIERA LEGNO-ARREDO IN MEDIO ORIENTE

Periodo: Gen–Nov 2025

Pos.	Paese	Export (mln €)	Var. %
7	Emirati Arabi	431,7	+3,2%
17	Israele	207,4	+1,2%
18	Arabia Saudita	205,3	-19,3%
40	Qatar	64,8	+2,1%
51	Kuwait	52	-15,3%
55	Libano	46	+14,5%
59	Azerbaijan	32,5	+74%
67	Georgia	30,3	+0,9%
69	Iraq	27,3	+15%
71	Giordania	24,6	-14,8%
74	Armenia	21,4	+5,6%
78	Bahrein	18,1	-32,8%
83	Oman	14,9	-18,2%
109	Iran	3,4	-4,7%
132	Siria	1,6	+130%

Totale Medio Oriente: 1.185,7 (-2,6%)

Fonte: Centro Studi FederlegnoArredo

WITHUB

1,1 mld

Il valore complessivo delle esportazioni del legno-arredo in Medio Oriente

431 mln

Il peso dell'export negli Emirati Arabi in crescita del 3,2% rispetto al 2024

3,4 mln

Le esportazioni della filiera in Iran nel 2025, in calo del 4,7% rispetto al 2024

questo rischio non resta confinato all'area mediorientale, ma si riflette sui mercati in cui esportiamo».

Quanto vale oggi il Medio Oriente per la filiera?

«Parliamo di circa quattordici Paesi. Gli Emirati Arabi, ad esempio, valgono intorno ai 430 milioni di euro. Complessivamente si arriva a superare un miliardo, quasi un mi-

liardo e duecento milioni. Non è un valore trascurabile. La nostra filiera produce circa 28 miliardi di euro e ne esporta oltre il 50%. Quell'area pesa quasi per un 10% dell'export. È una quota importante. È chiaro che oggi le imprese sono preoccupate e cercano di capire come evolverà la situazione».

Il settore può compensare

puntando su mercati alternativi?

«Noi lavoriamo da sempre sulla diversificazione. È nel nostro Dna. Però i mercati non si inventano dalla sera alla mattina. Il mercato americano, per fare un esempio, è stato costruito in quarant'anni di lavoro. In Russia avevamo investito e ottenuto risultati, poi il mercato si è chi-

so. In Cina si era seminato molto, ma le politiche interne hanno cambiato le prospettive. Quando perdi competitività in pochi mesi, non recuperi altrove nello stesso tempo. È un lavoro da maratona, non una gara sui centometri».

Quali strumenti dovrebbe mettere in campo l'Europa?

«L'Europa dovrebbe innanzitutto non ostacolare le imprese con regolamentazioni eccessive. Servono regole ragionevoli e applicabili. Abbiamo appena evitato che il regolamento sulla deforestazione producesse effetti devastanti sulla filiera, imponendo costi e adempimenti sproporzionati rispetto alla realtà: il 90% del legno che utilizziamo proviene dall'Europa, dove non c'è deforestazione, e un altro 7% arriva da foreste certificate. Inoltre chiediamo controlli seri sulle merci che entrano in Europa. Non è accettabile che le imprese europee rispettino standard stringenti mentre prodotti extraeuropei, spesso non conformi, entrano senza verifiche adeguate. Prima di introdurre nuove regole sarebbe bene farle rispettare quelle esistenti».

Cosa serve oggi al settore?

«Fondamentalmente un po' di stabilità. I mercati crescono quando c'è tranquillità. Oggi siamo in una fase in cui si sommano crisi su crisi: dazi, conflitti, rincari energetici. Le imprese fanno la loro parte, investono, diversificano, ma hanno bisogno di un contesto che non cambi ogni settimana. Speriamo che questa crisi si chiuda in fretta. Perché l'incertezza, per chi fa impresa, è il peggior nemico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È diffuso il timore di ricadute sull'economia italiana prodotte dalla guerra di Stati Uniti e Israele contro la Repubblica islamica dell'Iran. Anzi, già si vedono i primi impatti delle operazioni militari sui prezzi di gas e petrolio. Nessuno stupore, naturalmente: il conflitto era atteso. Infatti, già a giugno la banca d'affari Goldman, nell'ipotesi del blocco del Golfo di Hormuz, paventava il greggio a oltre 100 dollari al barile.

C'è dunque un rischio prezzi a sua volta determinato da due fattori. Uno è il tempo di tenuta della capacità militare iraniana. L'altro, coerente al primo, sta nella capacità degli Usa di costruire a Teheran un equilibrio politico meno favorevole a Mosca e Pechino. Cer-

to è che l'azione militare ha capovolto le "preoccupazioni" degli analisti, passati dal prezzare un mercato da eccesso al timore di scarsità politico/bellica di offerta di gas e di greggio.

La crisi, vista da Washington, trova Trump che applica alla scacchiera internazionale la dottrina strategica del dominio per isolare progressivamente Russia e Cina dai loro referenti: ieri il Venezuela, oggi l'Iran. Al contempo, però, i fatti del Medio Oriente minacciano conseguenze severe per la nostra economia. Lo evidenzia la

ricorsa (soprattutto in termini percentuali) del prezzo del greggio come delle quotazioni del gas ad Amsterdam.

Purtroppo il conflitto in corso pone problemi che vanno oltre gli oneri posti all'economia dai costi delle materie prime energetiche. Perché un'economia come la nostra (di trasformazione) importa via mare materie prime e semilavorati per poi esportarvi prodotti finiti. Logico quindi che le condizioni delle "autostrade del mare" siano per essa di vitale im-

portanza.

In altri termini l'attuale crisi bellica ci trova esposti anche su questo fronte. D'altra parte è ovvio che le navi portacontainer abbiano agli stessi rischi e problemi sia delle petroliere che delle navi gasiere. Così il blocco del Golfo di Hormuz come le minacce degli houthi (vicini a Teheran) nel Canale di Suez espongono le economie aperte come l'italiana a ritardi nelle spedizioni e a pesanti maggiorazioni di costi assicurativi e di noli marittimi.

Per fortuna c'è un "pompier" pronto a intervenire per abbassare i prezzi almeno del greggio. È l'Opec + 1, il gruppo composto da alcuni dei principali paesi esportatori di petrolio. Infatti è disposta ad aumentarne la produzione. Il fine è di evitare uno shock destabilizzante l'economia reale e finanziaria globale. Ma solo se la commercializzazione dei barili aggiuntivi sarà resa possibile dall'assenza di blocchi duri delle "vie del mare".

Perché l'Opec + 1 nulla o poco potrebbe fare dinnanzi al completo blocco del Golfo di

Hormuz, un collo di bottiglia strategico dove passa quotidianamente un quinto del gas liquefatto e del petrolio trasportato via mare. Naturalmente a parare il colpo ci sono le scorte di gas che in Europa, a parte la Germania, sono accettabili. Ma radicalizzandosi la situazione in Medio Oriente lo choc energetico (prezzi e/o quantità) arriverebbe comunque.

Poi c'è il concreto rischio inflazione che già allerta la Bce. Il timore di Eurotower, durante questa guerra, è il legarsi assieme di cadute produttive e del formarsi di aspettative inflattive. In poche parole significa prudenza rispetto a futuri tagli dei tassi. Tutto problemi per l'Italia. La questione è: disponiamo di scudi per proteggerci? Il timore è che siano davvero poca cosa. —

IL COMMENTO

I FRAGILI SCUDI DELL'ECONOMIA ITALIANA

FRANCESCO MOROSINI

Medio Oriente in fiamme

Lettera rossa alle imprese Il rincaro dell'energia preoccupa Confindustria

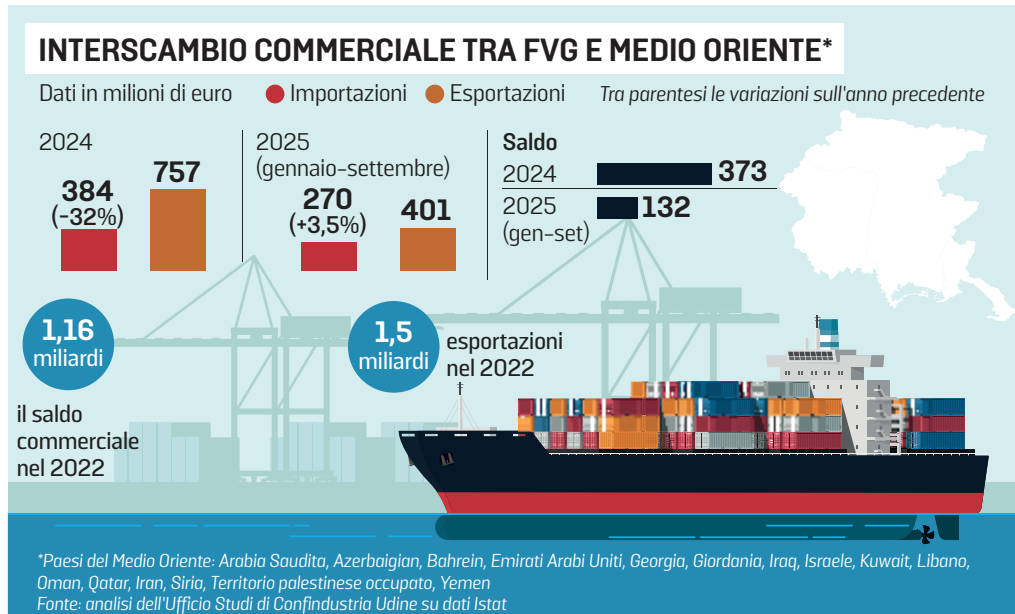
Agrusti (Alto Adriatico) scrive ai soci per conoscere criticità e fornire assistenza
Pozzo (Udine): «Necessario accelerare per la transizione verso le rinnovabili»

Cristian Rigo

Mentre il fronte del conflitto si allarga, le borse calano e il prezzo di petrolio e gas vola. Il rischio di una crisi energetica, insomma, si fa sempre più concreto e le imprese non nascondono la preoccupazione per un presente che si fa sempre più incerto e un futuro che potrebbe risvegliare vecchi incubi con le bollette alle stelle e rapporti a rischio con un'area strategica come il Medio Oriente. Per rendersene conto basta guardare i dati dell'interscambio commerciale che nel 2022 aveva prodotto un saldo record di 1,16 miliardi e nei primi nove mesi dello scorso anno aveva portato a un avanzo di 132 milioni. Ecco perché Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine si sono già mosse chiedendo misure a sostegno delle imprese. «Per l'Italia e l'Europa - mette in guardia il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo - la lezione è chiara: diversificazione e transizione energetica accelerata non sono più opzioni strategiche, ma priorità di sicurezza nazionale ed economica».

LA LETTERA ROSSA

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha inviato nelle scorse ore una comunicazione urgente agli associati una "lettera rossa" per raccogliere segnalazioni puntuali sulle difficoltà che le imprese stanno affrontando a seguito della crisi in corso in Medio Oriente. «Le conseguenze per il sistema produttivo - spiega Agrusti nella missiva ai colleghi -, si



Monitorati i trasporti con l'incertezza per le forniture, le spedizioni e la difficoltà a gestire gli ordini

Le aziende sono state invitate a registrare sulla piattaforma online "Viaggiare Sicuri" il personale in trasferta all'estero

delineano tanto più rilevanti quanto più evolve la situazione: limitazioni nei trasporti, incertezza nelle forniture e nelle spedizioni, criticità nella gestione degli ordini, oltre alla necessità di garantire assistenza ai lavoratori eventualmente bloccati nell'area interessata dal conflitto; si tratta di problematiche complesse, la cui reale portata è nota a chi le gestisce quotidianamente».

LA TASK FORCE

Il supporto alle imprese si è concretizzato anche con una task force. Agrusti ha infatti chiesto alle imprese di segnalare con tempestività i problemi più urgenti e di interesse generale, anche al fine di rappresentarli nei prossimi appuntamenti in sede confindustriale. «Contestualmente - ha fatto sapere -, è stata attivata una task force alla quale le aziende sono invitate a trasmettere ag-

giornamenti e segnalazioni tramite email agli indirizzi: f.botter@confindustriaaltoadriatico.it e internazionalizzazione@confindustriaaltoadriatico.it».

LA VARIABILE DURATA

Per Pozzo un aspetto fondamentale da tenere in considerazione è la durata del conflitto che oggi nessuno può prevedere con certezza: «Se dovesse risolversi in tempi brevi probabilmente gli aumenti saranno limitati ma se si dovesse prolungare allora la situazione potrebbe diventare molto complicata soprattutto a causa dello stretto di Hormuz».

IL NODO

Lo stretto di Hormuz per Confindustria Udine rimane il principale punto di vulnerabilità. «Attraverso questo stretto - si legge in una nota - transita circa il 20% del petrolio

mondiale e una quota analoga di Gas naturale liquefatto (Gnl) globale, in gran parte proveniente dal Qatar. Per l'Italia, il Qatar rappresenta circa il 25% degli arrivi di Gnl via nave, corrispondenti a quasi 5 miliardi di metri cubi annui. Qualsiasi percezione di rischio, anche solo minacce o attacchi limitati, fa aumentare immediatamente i premi assicurativi, i costi di trasporto e anche i prezzi delle materie prime».

OPPORTUNITÀ

Per Pozzo quindi è necessario agire subito: «È indispensabile accelerare la diversificazione delle fonti e delle rotte, rafforzando stoccaggi strategici e accordi con fornitori alternativi (Usa, Norvegia, Africa occidentale, nuovi progetti australiani e nordamericani). La sicurezza geopolitica - assicura il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo - deve bilanciarsi con la competitività industriale, evitando derive protezionistiche che aumentino i costi. La spinta verso rinnovabili, nucleare di nuova generazione, idrogeno, eccetera, rappresenta l'unica via strutturale per ridurre la vulnerabilità». Le misure tampone adottate in passato (DL bollette, aiuti alle imprese, calmierazioni) vengono rapidamente vanificate da eventi di questa portata. Servono strumenti europei più robusti: coordinamento degli stoccaggi, meccanismi di acquisto congiunto, fondi di stabilizzazione e accordi commerciali a lungo termine per mitigare la volatilità. Il sistema industriale italiano - conclude - deve prepararsi a convivere, almeno nel medio periodo, con prezzi dell'energia più volatili e tendenzialmente più alti, investendo in efficienza energetica, hedging, innovazione tecnologica e gestione attiva dei costi. Solo attuando queste misure sarà possibile trasformare l'attuale, ennesima crisi in un'opportunità per rendere il sistema energetico europeo ed italiano più resiliente e indipendente».

LA FARNESINA

Da Confindustria Alto Adriatico arriva anche «la raccomandazione a far registrare sempre il personale in trasferta all'estero sul portale della Farnesina "Viaggiare Sicuri", sì da agevolare eventuali contatti e comunicazioni con i connazionali in caso di necessità o urgenza. L'obiettivo - sottolinea Agrusti - è garantire un aggiornamento costante e coordinato a tutela delle imprese e dei lavoratori in questa fase di instabilità internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUIGINO POZZO

«Diversificare»



«È indispensabile accelerare la diversificazione delle fonti e delle rotte, rafforzando stoccaggi strategici e accordi con fornitori alternativi (Usa, Norvegia, Africa occidentale, nuovi progetti australiani e nordamericani). La sicurezza geopolitica - assicura il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo - deve bilanciarsi con la competitività industriale, evitando derive protezionistiche che aumentino i costi. La spinta verso rinnovabili, nucleare di nuova generazione, idrogeno, eccetera, rappresenta l'unica via strutturale per ridurre la vulnerabilità».

MICHELANGELO AGRUSTI

«Incertezza»



«Le conseguenze per il sistema produttivo - spiega il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti -, si delineano tanto più rilevanti quanto più evolve la situazione: limitazioni nei trasporti, incertezza nelle forniture e nelle spedizioni, criticità nella gestione degli ordini, oltre alla necessità di garantire assistenza ai lavoratori eventualmente bloccati nell'area interessata dal conflitto; si tratta di problematiche complesse, la cui reale portata è nota a chi le gestisce quotidianamente».

DOPO UN INCONTRO CON TAJANI E PIANTEDOSI

Savino: «Rafforzati i controlli lungo la rotta balcanica»

«Il Friuli Venezia Giulia è una porta strategica dell'Europa e merita attenzione costante, strumenti adeguati e un coordinamento efficace tra livello nazionale e territoriale. Questa per noi è una priorità». Così il sottosegretario all'Economia, Sandra Savino, dopo un confronto diretto con i ministri degli Esteri, Antonio Tajani, e dell'Interno, Matteo Piantedosi. «Ho voluto personalmente approfondire la situazione - af-



Il sottosegretario Sandra Savino

ferma Savino - soprattutto rispetto agli accessi lungo la rotta balcanica e ai possibili riflessi sulle frontiere del Friuli Ve-

nezia Giulia. Ho ricevuto rassicurazioni sul rafforzamento dei controlli e sul costante presidio del territorio delle forze dell'ordine, oltre alla conferma di un impegno diplomatico attivo dell'Italia con i Paesi dell'area balcanica per una gestione coordinata e responsabile. Il Governo - conclude Savino - sta operando con determinazione, senza alimentare allarmismi e senza sottovalutare alcun segnale». —

PAOLETTI (CCIAA VENEZIA GIULIA): RISCHIO SPECULAZIONI

Tilatti: «Artigiani allarmati per bollette e investimenti»

In Friuli Venezia Giulia l'export, prodotto soprattutto da Pmi, nel 2025 ha rappresentato l'1,61% del Pil regionale, per 725 milioni. «Le aziende artigiane - sostiene il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti - rispetto agli scenari del conflitto sono molto preoccupate per le ripercussioni sui costi energetici e per gli effetti più pesanti e a cascata che potrebbero generarsi, da bollette più pe-



Graziano Tilatti

santi a una maggiore difficoltà di accesso al credito con calo degli investimenti. Le Pmi esportano in Medio Oriente

soprattutto manufatti legati ad alimentare, moda, legno e arredo, prodotti in metallo, gioielleria e occhialeria.

«È fondamentale intervenire subito in ambito europeo per bloccare il rischio dell'intero sistema Paese di diventare bersaglio di nuove speculazioni», spiega Antonio Paolletti, presidente della Cciaa Venezia Giulia e vicepresidente nazionale vicario di Unioncamere. —

Organizzato da:



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con:



The European House
Ambrosetti

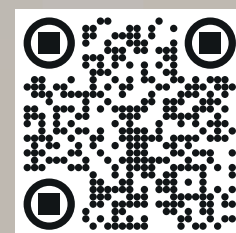
5_6 marzo
2026

UDINE

IV Edizione

OPEN
DIALOGUES
FOR THE
FUTURE

informazioni:
www.opendialogues.eu

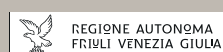


L'evento si può
seguire anche in diretta
streaming su

www.opendialogues.eu/diretta

BRUNO MORELLO DESIGN

Con il sostegno di:



Comune di Udine



FONDAZIONE
FRIULI

Con il patrocinio di:



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

IL PRESUNTO KILLER SOSPESO DALLA CROCE ROSSA IN EMILIA ROMAGNA

Morti in ambulanza, erano «omicidi volontari»

L'ipotesi è che il ventisettenne abbia ucciso almeno cinque anziani durante il trasporto dalle case di cura all'ospedale

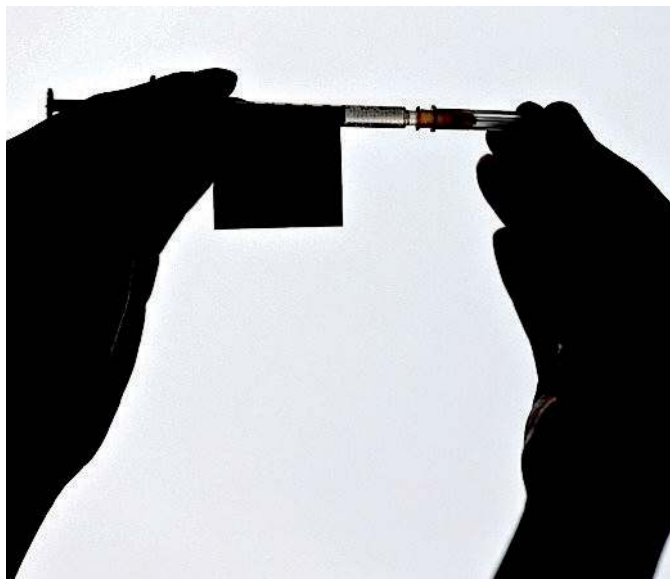
Alessandro Cori / BOLOGNA

L'ipotesi degli investigatori sembra essere quella di omicidi in serie, commessi somministrando qualcosa di letale alle vittime, tutte anziane e con gravi patologie. Almeno cinque persone morte nel giro di pochi mesi, durante o poco dopo il trasporto in ambulanza, più altri casi su cui svolgere accertamenti.

SOSPETTI

Decessi che inizialmente non avevano destato particolari sospetti, finché non è apparso un elemento che li accomunava: la presenza dello stesso operatore, un 27enne dipendente della

Croce Rossa di Forlì, Bertinoro (Forlì-Cesena), autista dei mezzi di soccorso. Il giovane, nel frattempo sospeso dall'associazione, è indagato dalla Procura di Forlì per omicidio volontario continuato, aggravato dalla premeditazione e commesso col mezzo di sostanze venefiche o altro mezzo insidioso. Sulla vicenda la Procura, guidata dal procuratore Enrico Cieri, mantiene stretto riserbo così come i carabinieri del nucleo operativo e del Nas, che si occupano degli accertamenti. Il 27enne, al momento a piede libero, respinge ogni addebito. I decessi, da febbraio a novembre 2025, sono avvenuti



Il caricamento del serbatoio di una siringa ANSA

ti nel corso o dopo il trasferimento dei pazienti, da case di cura dove erano ospitati agli ospedali del territorio. Per una donna di 85 anni, a quanto pare l'ultima morte, è stata svolta l'autopsia di cui si attendono gli esiti. Anche su altri casi sospetti sarebbero in corso verifiche.

I FAMILIARI

«Abbiamo saputo dai nostri avvocati, perché in questo momento non siamo a Forlì, di questa indagine che riguarda la morte di nostra madre. Siamo sconvolti», ha detto Vittorio, figlio dell'85enne morta lo scorso novembre. «È una cosa enorme da accettare. Abbiamo

piena fiducia nella Procura di Forlì e nel lavoro che sta facendo, noi ci saremo fino in fondo per capire davvero cosa è successo e perché. Vogliamo solo la verità», ha aggiunto il figlio della presunta vittima, assistito dagli avvocati Max Starni e Massimo Mambelli. Secondo quanto filtra da ambienti investigativi si cercano conferme che la causa possa essere un'embolia. A bordo dei mezzi sono state installate telecamere che potrebbero aver ripreso la dinamica dei fatti, dopo le prime segnalazioni agli inquirenti, a quanto pare da parte di colleghi dell'indagato, che risiede nella provincia forlivese.

MILANO-CORTINA. DANNI ALLA PISTA DA BOB E POLEMICA

Paralimpiadi, prime gare Tocca al curling

CORTINA D'AMPEZZO

La fiamma paralimpica di Milano-Cortina 2026 continua il suo viaggio in Veneto. Tanta gente ha assistito ieri pomeriggio all'arrivo a Cortina di cinque torce, poi riunite in un solo fuoco del braciere. E tra i tefodori, non a caso, c'era anche Stefania Constantini. Simbolo delle Olimpiadi e medaglia di bronzo nel doppio misto di curling, ha voluto testimoniare e dare voce ai valori paralimpici. «Essere qui è qualcosa di veramente emo-



Stefania Constantini

zionante. Ammiro davvero tanto questi atleti che sono pronti a dare spettacolo nelle varie gare, da loro posso solo che imparare», ha detto la campionessa ampezzana.

Dopo avere illuminato Cortina d'Ampezzo, oggi la staffetta toccherà Auronzo di Cadore (alle 8,40), Pieve di Cadore (alle 9,35), Longarone (alle 10,20), Belluno (alle 11,15). Da lì sarà a Treviso (alle 14,15) per poi proseguire per Mestre (16,50) e Venezia, laddove l'arrivo della torcia è previsto un'ora dopo, alle 17,50.

Intanto cominciano anche le prime gare. Anche le Paralimpiadi esordiscono

nel segno del curling con tutti i riflettori puntati questa sera sull'Olimpico dove comincerà il torneo di doppio misto.

L'Italia sarà rappresentata sul ghiaccio dalla coppia trentina formata da Orietta Berto e Paolo Ioratti che proprio nel primo turno delle 19.05 debutterà contro la Corea. Domani per gli azzurri è in programma già un doppio turno contro Estonia (10.05) e Cina (19.05).

Nel frattempo però prenderà il via anche il torneo a squadre. A differenza delle Olimpiadi, nel wheelchair la competizione prevede una formazione mista. Per l'Italia scenderanno in campo la cortinese Angela Menardi e il cadorino Matteo Ronzani. Insieme a loro ci sono Egidio Marchese, Giuliana Turra, Fabrizio Bich ed Orietta Bertò. In questo caso l'esordio è previsto sabato alle 18.35 contro il Canada. Sulla Tofana, oggi, prime prove anche per lo sci alpino, in cui sono impegnati René De Silvestro e Luca Palla. Sabato alle 9.30 c'è la libera, lunedì alla stessa ora il Super G. Martedì alle 9 spaziano alla combinata, venerdì alle due manche di slalom gigante. Il programma sarà chiuso domenica dallo slalom speciale.

Intanto, per i danni alla pista da bob, il Comune ampezzano ha convocato la Fondazione Milano Cortina. Ad annunciarlo è stato il sindaco Gianluca Lorenzi che, a seguito della relazione ricevuta sui danni all'impianto, nella mattinata di ieri ha inviato una mail alla Fondazione per organizzare un incontro insieme a Simico e alla direzione lavori della pista (Its). —

PREOCCUPA LA POSSIBILE CONFUSIONE CON L'ANTISIONISMO



La senatrice a vita Liliana Segre ANSA

Si vota oggi in Senato il Ddl «antisemitismo» Divise le opposizioni

Alcuni Dem sono pronti a dare l'assenso al testo mentre i Cinque Stelle e parte del Partito Democratico chiedono degli aggiustamenti

Michela Suglia / ROMA

Rischia di vanificarsi l'auspicio di Liliana Segre perché il disegno di legge contro l'antisemitismo sia largamente condiviso, se non all'unanimità. La senatrice a vita spera in «una convergenza trasversale, la più ampia possibile», per dimostrare che davvero chi odia gli ebrei è «un nemico di tutti». La storica sopravvissuta all'Olocausto lo ribadisce nel giorno in cui l'Osservatorio antisemitismo registra 963 episodi di

odio e violenza contro gli ebrei denunciati nel 2025 e cresciuti del 100% rispetto al 2023.

Al Senato il provvedimento si voterà oggi. Ma i distinguo sono già sul tavolo. A partire dal Pd, che marcia diviso. Il grosso del partito non è convinto del testo (che ha come primo firmatario il leghista Massimiliano Romeo). E annuncia che lo voterà solo se verranno accolti ulteriori emendamenti (condivisi dal M5s, ma con pochissime chance che la maggioranza accetti) sulla definizione operativa dell'antisemitismo. Altrimenti, potrebbe astenersi. Ma altri Dem - almeno sei, i cosiddetti riformisti capeggiati da Graziano Delrio - sono pronti a votarlo. E tre di loro (Delrio, Walter Verini e

Sandra Zampa) lo difendono apertamente nella discussione generale. «Una legge necessaria e importante», ammette Delrio nella sua «arringa» in Aula, aggiungendo che «non si limita la libertà di espressione, che è un diritto garantito dalla Costituzione». Quindi scandisce che il ddl non impedisce di criticare il governo israeliano e soprattutto «non è antisemitismo». Pomo della discordia è proprio l'attuazione della definizione citata nell'articolo 1 del ddl e adottata dall'«International Holocaust Remembrance Alliance. Secondo le associazioni più vicine al mondo palestinese, il rischio è che ogni critica o distanza espressa al governo Netanyahu diventino in automatico una forma di anti-

semitismo. Da qui il tentativo in extremis, del Pd, di presentare emendamenti per salvare il salvabile e arrivare a un voto unanime. In particolare, chiede di modificare gli indicatori (o esempi) della definizione di antisemitismo.

Per i Dem, sono «distorsivi» e creerebbero confusione tra antisionismo e antisemitismo. D'accordo i 5 Stelle che sottoscrivono l'emendamento. Il resto delle minoranze andrà in ordine sparso: Avs non dovrebbe spostarsi dal voto contrario (come ha fatto nella commissione Affari costituzionali) mentre Italia viva e Azione sono a favore. Uno scenario che inevitabilmente espone alle facili critiche della maggioranza contro le minoranze divise. Ancor di più, visto che il testo è stato cambiato di recente. Loricorda la relatrice, la leghista Daisy Pirovano: «Abbiamo cambiato il titolo, sostituito l'articolo 3 per cui non ci sono più le norme penali e le sanzioni» (anche su pressing di Fratelli d'Italia). Insomma, sottolinea, «abbiamo fatto il possibile perché fosse ampiamente condiviso». —

Il processo sulla tragedia nel Natisone



I parenti delle vittime e, dietro, pompieri e infermieri. Gli avvocati difensori degli imputati FOTO PETRUSSI



In aula le telefonate di Patrizia ai soccorritori i video e 80 testimoni

Il procuratore Lia: «Prodotti documenti e file per ricostruire quel 31 maggio 2024»
Mamma Mihaela: «Verità e giustizia per mia figlia». Presenti i legali di Arcs e Viminale



I genitori di Patrizia con le magliette a lei dedicate

Alessandro Cesare

Ci saranno gli audio delle telefonate fatte da Patrizia Cormos ai soccorsi, le foto scattate dalla giovane mentre l'acqua del Natisone cominciava a salire, e i video dei passanti che quel 31 maggio 2024 si trovavano a ridosso del ponte Romano di Premariacco. Documentazione depositata ieri nell'aula B del tribunale di Udine dal procuratore capo Massimo Lia e dal pm Letizia Puppa nel corso dell'udienza davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba che vede imputati tre vigili del fuoco e un operatore della Sores per la morte di Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Casian Molnar. In aula presenti tutti i parenti più stretti dei tre ragazzi, a cominciare da mamma Mihaela: «C'è bisogno di ascoltare la voce di Pa-



L'ACCUSA
IL PM LETIZIA PUPPA E IL PROCURATORE MASSIMO LIA NELL'AULA B DEL TRIBUNALE

Imputati per omicidio tre vigili del fuoco e un infermiere della Sores
Collegli presenti per solidarietà

trizia quando chiede aiuto così tutti si renderanno conto di cosa hanno passato quei ragazzi, dei momenti di terrore che hanno vissuto».

L'UDIENZA

Come già accaduto, l'aula B si è dimostrata troppo piccola per contenere tutti i presenti (quando avrà inizio la fase dibattimentale vera e propria il processo sarà trasferito in aula A). Oltre ai familiari dei tre giovani travolti dalla piena del Natisone, c'erano decine di vigili del fuoco e di infermieri per solidarizzare con i quattro imputati per omicidio colposo: Andrea Lavia, Luca Mauro, Enrico Signor e Michele Nonino. Presenti i loro difensori, Stefano Buonocore, Alfonso Mangoni e Maurizio Miculan, l'avvocato di parte civile Maurizio Stefanizzi e gli avvocati di Arcs (Azienda

regionale di coordinamento per la salute del Friuli Venezia Giulia) e ministero dell'Interno, citati in giudizio come responsabili civili (a cui spetterà, in caso di condanna, il risarcimento delle parti offese), Rino Battocletti e Guglielmo Guglielmi. È servita poco più di mezz'ora al giudice Faleschini Barnaba per riaggiornare l'udienza al 24 marzo, dando così modo ad Arcs e Viminale di avere il tempo di studiare le carte depositate ieri dalla Procura e di produrre eventuali nuovi documenti. Intanto sono state ammesse le liste dei testimoni che in totale, tra accusa e difesa, sfiorano le 80 unità. Tra le new entry un responsabile di Arcs e un esperto elicotterista.

IL PROCURATORE

«L'udienza del 24 marzo servirà ancora per la produzione di

eventuale nuova documentazione, poi dalla successiva l'istruttoria dibattimentale potrà avere inizio – ha affermato Lia –. Da parte nostra abbiamo prodotto supporti informatici con le registrazioni delle telefonate tra i tre ragazzi e le centrali operative, i video e le foto di quel 31 maggio. In tal modo – ha aggiunto – siamo convinti di poter fornire nel miglior modo possibile un resoconto dei fatti per mettere il giudice nelle condizioni di decidere. Saranno importanti pure le testimonianze di alcuni passanti e gli accertamenti tecnici effettuati per verificare tempi e modalità dei soccorsi. Soccorsi che potevano salvare la vita alle vittime», ha concluso Lia.

LE FAMIGLIE

I genitori di Patrizia sono arrivati in aula con una maglietta

che chiedere giustizia per la loro figlia e per gli altri ragazzi travolti dal Natisone: «Ci sono tanti amici che le volevano bene e che dalle prossime udienze saranno in aula perché nessuno vuole dimenticare né lei né gli altri ragazzi. Questa tragedia – ha chiuso mamma Mihaela commuovendosi – ci ha rovinato la vita ma continueremo a lottare. Speriamo che la scritta "La giustizia è uguale per tutti" sia veritiera, perché se qualcuno ha sbagliato deve risponderne». Si è poi soffermata sul lavoro portato avanti dalla Procura: «Hanno fatto un grandissimo lavoro, si vede che hanno preso a cuore questa tragedia, che vogliono venderci chiaro e capire cosa non è andato. Speriamo di trovare verità e giustizia per mia figlia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Il Recovery plan in Friuli Venezia Giulia

EDILIZIA SCOLASTICA E PNRR IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Interventi totali

147

Totale fondi (Pnrr, fondi regionali e comunali)

274 milioni

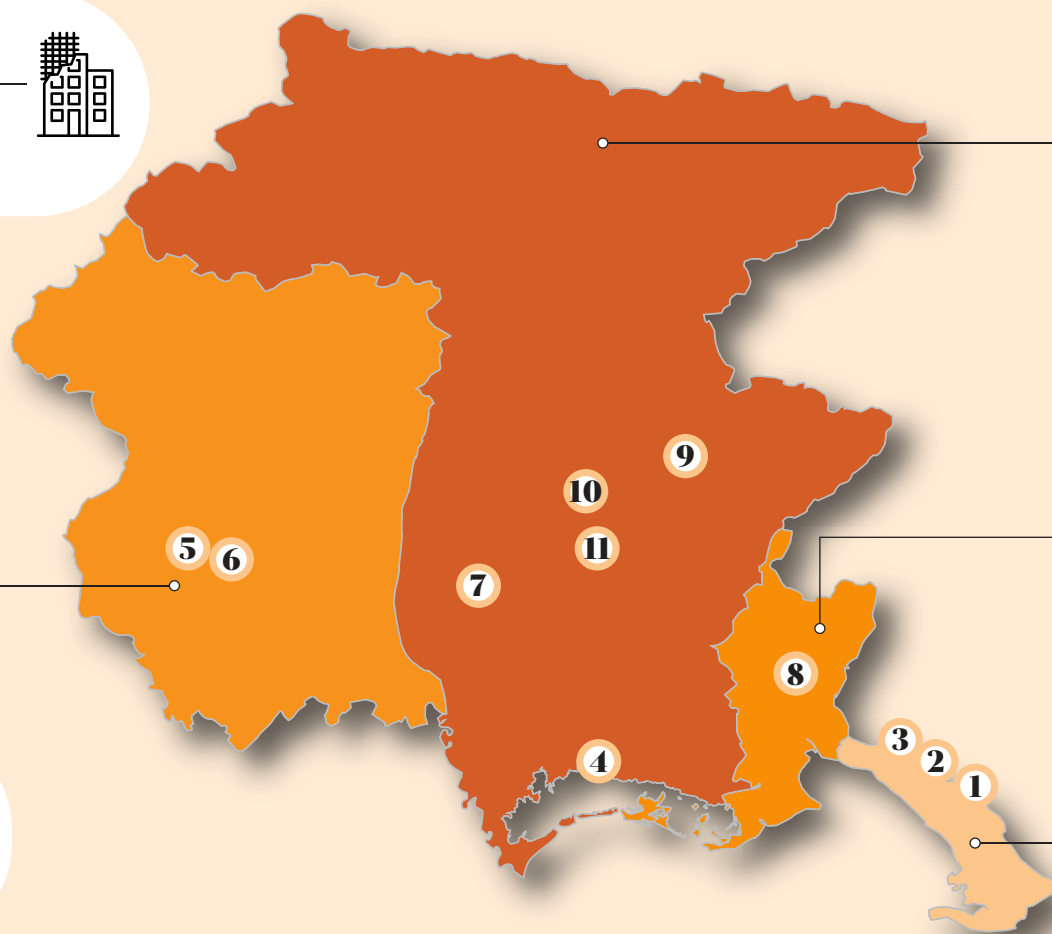
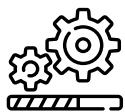
Provincia di Pordenone

38 interventi
73 milioni

Lavori da concludersi (entro giugno)

71

per oltre

154 milioni

Provincia di Udine

75 interventi
121 milioni

Provincia di Gorizia

18 interventi
43,5 milioni

Provincia di Trieste

16 interventi
35,5 milioni

Scuole e interventi Pnrr partita da 274 milioni Non ce la fanno 11 cantieri

Ci sono ancora 71 opere da chiudere in tutta la regione per oltre 154 milioni di euro
Ne sono già stati persi 8,2 per lavori che non finiranno in tempo oppure per rinunce

Valeria Pace

Scuole talvolta completamente nuove, altre volte adeguate dal punto di vista antisismico o antincendio, altre volte ancora rese efficienti da un punto di vista termico, con un capotto e nuovi infissi. Insomma, più sicure e con spazi aggiornati alle nuove necessità didattiche e anche più confortevoli e in grado di garantire risparmi sulle bollette. Questo dovrebbe essere l'effetto Pnrr sull'edilizia scolastica in regione. Si tratta di interventi di grande importanza, anche perché tra fondi del Recovery, finanziamenti regionali e comunali si investono nei plessi scolastici del Friuli Venezia Giulia circa 274 milioni che dovrebbero comportare migliori per 147 plessi. Questa cifra include quelli entrati in corner nel Pnrr con un avviso che risale allo scorso dicembre per gli adeguamenti antincendio e la messa in sicurezza urgente degli edifici. Si tratta di 8 interventi che si aggiungono ai 139 già censiti per poco meno di 8 milioni aggiuntivi di finanziamenti.



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
AD AMBIENTE E TERRITORIO

«L'amministrazione da tre anni aiuta gli enti con fondi extra e dà assistenza Arginato il ritiro dei finanziamenti»

Intanto però sono già usciti dal piano Pnrr del Fvg 11 interventi che valgono 8,2 milioni di fondi europei, in parte perché gli enti hanno trovato altri tipi di finanziamenti, in altri casi perché si sa già che i cantieri non arriveranno a compimento entro la data prevista, in altri ancora perché i Comuni interessati hanno rinunciato ai fondi per vari motivi.

L'ASSESSORE

L'assessore regionale Cristina Amirante rivendica che la Regione, sebbene non coinvolta direttamente in alcuni casi nelle richieste di Pnrr per l'edilizia scolastica, «da tre anni contribuisce sostenendo maggiori spese per gli arredi e i materiali ed è entrata nella task force per risolvere criticità legate ai singoli interventi, tramite essa siamo riusciti ad arginare la perdita dei fondi Pnrr, magari dovute ad imprese temerarie che hanno abbandonato i cantieri».

In generale, al termine dei lavori, effettuati grazie a Pnrr, finanziamenti regionali e comunali in regione ci saranno

«scuole contemporanee, adeguate sismicamente, sostenibili da un punto di vista ambientale e sicure», conclude Amirante.

LE MACROCIFRE

Sono previsti 147 interventi in totale in regione, di cui 64 sono già stati completati per 112,3 milioni e 71 devono arrivare al termine entro giugno 2026, la data di scadenza improrogabile imposta dall'Europa. Questi 71 valgono oltre 154 milioni.

Se, infatti, non si arriva a terminare i cantieri in tempo, i finanziamenti europei saltano, lasciando a questo punto buchi importanti nei bilanci delle amministrazioni coinvolte. Anche perché la porzione di Pnrr è importante. Aggiungere dai documenti pubblicati sul sito della Regione aggiornati all'ultima cabina di regia sul Recovery di dicembre scorso, si legge che per la Missione 4, che riguarda ricerca e istruzione, i fondi Pnrr gestiti dagli enti locali sono 123 milioni e dalle Edr 41 milioni, per un totale di 164 milioni.

E ci sono già casi in cui si è

già messo in conto che non si arriverà a fine lavori entro la deadline, in altri casi le singole amministrazioni hanno rinunciato ai finanziamenti.

IL DETTAGLIO

Come sono distribuiti questi cantieri in Friuli Venezia Giulia? La provincia di Udine, la più ampia, è quella interessata dal numero più alto di interventi. Se ne contano 75 per circa 121 milioni di investimenti totali. Segue, poi, la provincia di Pordenone, dove si concentrano 38 interventi per una spesa totale di 73 milioni. La provincia di Gorizia, poi, a fine giugno dovrebbe vedere 18 interventi e 43,5 milioni di finanziamenti. Infine, la provincia di Trieste vedrà 16 interventi per circa 35,5 milioni.

I FONDI PERSI

Come detto, ci sono 11 interventi che erano previsti inizialmente nel Pnrr del Friuli Venezia Giulia e che sono stati accantonati. Così si sono persi 8,2 milioni di fondi europei. Di questi 11, tre riguardano la città di Trieste. Due sono

relativi all'asilo nido e scuola dell'infanzia di via dell'Edera. Per questi interventi, l'assessore comunale alle Politiche del patrimonio immobiliare, Elisa Lodi, precisa che la rinuncia ai fondi Pnrr risale a tre anni fa quando si è appurato che l'intervento era insostenibile. Due interventi, poi, riguardano Roveredo in Piano e la sua scuola elementare; in questi casi i fondi sono stati reperiti autonomamente. La Regione ha sopperito ai fondi Pnrr per quanto riguarda il caso della scuola media di San Giorgio di Nogaro. Un intervento regionale garantirà anche le situazioni che si sono verificate a Campoformido e al liceo artistico Nordio di Trieste, dove la stessa ditta nel primo caso ha abbandonato il cantiere, nel secondo invece ci sono stati importanti rallentamenti nell'avanzamento dei lavori. Usciti dai fondi Pnrr anche interventi per asili nido e scuole dell'infanzia a Nimis e Piasin di Prato. Altri casi si sono registrati anche a Basiliano e Gorizia.—

Il Recovery plan in Friuli Venezia Giulia



11 Interventi revocati dal ministero o rinunciati

Persi **8,2 milioni di euro** di Pnrr

- 1 Trieste (2 interventi a carico del Comune + 1 Edr)
- 2
- 3
- 4 San Giorgio di Nogaro
- 5 Roveredo in Piano (2 interventi)
- 6
- 7 Basiliano
- 8 Gorizia
- 9 Nimis
- 10 Pasian di Prato
- 11 Campoformido

WITHUB



Il cantiere per la costruzione della scuola media Marchetti a Campoformido FOTO PETRUSSI



Il cantiere per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia a Cordenons FOTO PETRUSSI

Costruzioni ingg Penzi, opere aggiudicate ma non portate a termine
Casi simili in tutta Italia. Fondi europei persi e allievi bloccati in altre sedi

Istituti lasciati a metà dalla ditta dell'appalto I casi a Campoformido, Cordenons e Trieste

IL MONITORAGGIO DELLA TASK FORCE

I progetti più grandi e gli osservati speciali

Cinque interventi nell'elenco da soli valgono oltre 50 milioni. Si tratta di scuole che sono state oggetto di demolizione e completa ricostruzione, miglioramento del rischio sismico o costruite ad hoc.

Si tratta della nuova scuola Lozer a Torre di Pordenone (12,3 milioni di cui 3 Pnrr), due interventi a Gemona, con la demolizione e ricostruzione dell'Isis Magrini Marchetti (10,9 milioni di cui 9,7 Pnrr) e il miglioramento sismico della situazione all'Isis Raimondo D'Aronco, la demolizione e ricostruzione delle elementari De Amicis di Staranzano (8,4 milioni di cui 4,7 di Pnrr) e infine 8,7 mi-

lioni (4,7 Pnrr) per la mitigazione del rischio sismico alla scuola di via Tigor Saurò Spaccini a Trieste.

Osservato speciale dalla task force della Regione, quest'ultimo progetto, per possibili ritardi, come è sotto la lente la situazione del nido Nuvola Olga sempre nel capoluogo regionale. Altri casi sotto stretto monitoraggio sono quelli di Bordano e Gradisca. Qui le criticità dovrebbero essere risolte con l'affidamento a un'altra ditta parte del consorzio vincitore dell'appalto: c'è stata una piccola proroga dei tempi e al momento la situazione è in via di recupero. —

V.P.

Una ditta vince grossi appalti Pnrr in tutta Italia, inizia i lavori e poi accumula ritardi di su ritardi, che equivalgono a una pietra tombale per i fondi europei. Si tratta della Costruzioni ingg Penzi di Maddaloni (Caserta), vincitrice di quattro gare in regione. Tre sono cantieri Pnrr di edilizia scolastica, l'ultimo il nuovo Palazzetto dello Sport di Porcia. E se in Friuli Venezia Giulia la Regione interverrà con un "salvataggio", in altre parti d'Italia la ditta ha lasciato sindaci disperati con lavori interrotti dopo le demolizioni. La ditta, contattata per una replica, non ha risposto.

In due scuole su tre la storia è pressoché identica. La gara viene bandita da Invitalia e la vince la Penzi. È il caso di Cordenons dove con 9 milioni, di cui 6 di Pnrr, si doveva ricostruire la scuola dell'infanzia Rodari, e di Campoformido, dove invece l'intervento da oltre 5 milioni, di cui poco meno di 4 di Pnrr, riguarda la scuola media Marchetti. A Cordenons la ditta arriva, mette le recinzioni, ma i lavori non partono mai. A Campoformido invece iniziano, ma si presentano poche maestran-



La facciata dell'istituto Nordio a Trieste con i lavori a metà (Lasorte)

ze e infine per 8 mesi tutto rimane fermo. Partono lettere, email, Pec, senza risposta. Si decide dunque di procedere con la risoluzione contrattuale.

Ma se a Cordenons c'è una seconda ditta in graduatoria a cui passare l'appalto, a Campoformido la Penzi era l'unica che ha partecipato alla gara. I disagi per gli alunni si protrarranno per anni. I 150 ragazzi delle medie di Campoformido infatti sono ospitati nel plesso di Pozzuolo, con costi annuali di 250 mila euro per lo scuolabus a carico del Co-

mune, fa sapere il sindaco Massimiliano Petri: «È ormai il secondo anno in cui va così». Ora si procederà con l'affidamento di una nuova gara, e l'auspicio è che si torni alla normalità all'inizio dell'anno scolastico 2027/28. «Siamo in fase di discussione delle fidejussioni: abbiamo anticipato 400 mila euro, ma i lavori fatti non li valgono», spiega ancora Petri, che racconta che è nata una chat di amministratori in tutta Italia coinvolti in simili disavventure: «Siamo una ventina, ma potrebbero esserci anche altri casi. Solo in Friu-

li Venezia Giulia hanno lasciato un buco da 20 milioni. Per fortuna la Regione ci è venuta incontro». A Cordenons i 210 piccoli alunni «hanno trovato spazio nella scuola elementare adiacente», fa sapere il sindaco Andrea Delle Vedove. Certo è che «bisognerà rifare parte del progetto, stiamo valutando aggiustamenti sulla base dell'andamento demografico e per risparmiare». Fine lavori? Probabilmente il 2028. La scuola di Cordenons non rientra tra quelle che hanno perso i fondi Pnrr perché una soluzione parziale che dovrebbe salvare almeno i fondi di un lotto è stata trovata.

È andata meglio all'artista Nordio di Trieste, dove bisognava rifare una facciata con cappotto termico e nuovi infissi per 3,1 milioni, di cui 1 di Pnrr. Qui metà del lavoro è completato e la Regione è pronta a coprire l'eventuale buco Pnrr. Il preside Giuseppe Verde fa sapere che i ragazzi «sono stati spostati in altre aree del liceo con il progredire dei lavori» e che 15 giorni fa sono state spostate le impalcature. La ditta Penzi qui non è sparita. —

V.P.

Il dibattito

Sanità, in cinque anni oltre tremila dimissioni «Ma il saldo è positivo»

Il dem Conficoni sui numeri di chi ha scelto di andarsene: «Fenomeno sottovalutato»
Riccardi: «Uscite in tutto il sistema pubblico italiano, in corsia oggi 338 persone in più»

Marco Ballico

Il Pd denuncia le oltre tremila dimissioni volontarie nella sanità del Friuli Venezia Giulia dal 2020 al 2025. L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi risponde con il saldo positivo assunzioni-cessazioni nel sistema regionale: i sanitari in corsia sono saliti di 338 unità dal 2019 a oggi.

In una nuova puntata del botta e risposta sulla gestione del Servizio sanitario regionale, ancora una volta è il consigliere Nicola Conficoni a rendere noto un suo accesso agli atti. Il tema, stavolta, è quello delle dimissioni volontarie, accelerate dalle conseguenze della pandemia e diventate più numerose dei fisiologici pensionamenti di medici e infermieri delle strutture sanitarie regionali. La ricostruzione di Conficoni svela le dimissioni volontarie di 500 dipendenti all'anno in media in era Covid e post Covid, il 2,5% della forza lavoro; con una riduzione peraltro nel 2025, quando di dimissioni se ne sono contate 473 contro le 548 del 2024. Il totale nell'arco 2020-25 è di 3.116 (dai 29 dell'Arcs ai 1.396 di AsuFc), ai quali si aggiungono 2.390 pensionamenti. Sommando anche la mobilità verso un altro ente della Regione Fvg o

PERSONALE SANITARIO: NUMERI A CONFRONTO

(Amministrativi compresi)
Cessazioni anni 2020-2025

	Dimissioni volontarie	Mobilità altra Regione	Mobilità altro ente	Mobilità altro ente FVG	Quiescenza	Altro	Totale complessivo
ARCS	29	1	18	1	4	5	58
ASFO	718	19	95	8	434	81	1.355
ASUFC	1.396	39	110	31	1.111	323	3.010
ASUGI	762	44	88	16	700	150	1.760
BURLO	117	14	3	23	70	33	260
CRO	94	8	7	13	71	16	209
Tot. anno	3.116	125	321	92	2.390	608	6.652
Incidenza	46,8%	1,9%	4,8%	1,4%	35,9%	9,1%	

Fonte: gruppo regionale Pd

Personale ruolo sanitario (solo in corsia)

31/12/2019	13.732
31/12/2020	14.007
31/12/2023	13.830
31/12/2024	13.937
31/12/2025	14.070

Fonte: Regione Fvg

Saldo
+338



WITHUB

«Insostenibile la tesi della fuga verso un privato che conta un totale di 2.500 dipendenti»

verso altri territori, ad aver lasciato il Ssr nel quinquennio sono 6.652 persone.

Secondo Conficoni si tratta di dati che «dimostrano in maniera lampante quanto Fedriga e Riccardi abbiano sottovalutato un fenomeno che sta ancora indebolendo il sistema. I numeri del 2025, seppure in lieve calo, restano alti,

confermando l'irresponsabilità della giunta che con grave ritardo solo lo scorso anno ha parzialmente accolto la nostra proposta di investire nelle risorse umane per trattenere il personale in fuga». Riferimento agli incentivi per complessivi 40 milioni tra dirigenza e comparto stanziati in assetto di bilancio e poi

riconfermati sul triennio nella Finanziaria di fine anno. «Sforzo non sufficiente», sostiene il consigliere dem in un contesto in cui centinaia di addetti escono anche perché «attratti dalle cliniche e dagli ambulatori privati finanziati dalla Regione depauperando la sanità pubblica». Di qui la proposta di riconoscere «a tutti i dipendenti il "premio fedeltà"».

La risposta di Riccardi entra nel merito: «Non siamo davanti a un'anomalia locale né a un fenomeno riconducibile esclusivamente alle scelte della Regione. Le uscite, infatti, riguardano tutto il sistema sanitario pubblico italiano, compreso il vicino Veneto, dove è emersa una quota di dimissioni di ottomila unità tra medici e infermieri nel quadriennio. Tutto questo in un turnover del settore che si aggira attorno al 20% e rende insostenibile la tesi di personale diretto verso un privato che conta complessivamente 2.500 dipendenti».

Detto che «Conficoni, come sempre, avvelena i pozzi guardando i dati dal buco della serratura», l'assessore sposta quindi l'attenzione su quello che chiama «il dato vero», quel +338 tra uscite e nuove assunzioni (si parla di medici e comparto, non di amministrativi) dal 2019: «Oggi abbiamo più dipendenti rispetto al 2019: siamo passati da 13.732 a 14.070. Il parametro corretto per valutare la tenuta non è il numero assoluto di chi se ne va, ma l'equilibrio finale dell'organico che ci consegna un saldo positivo. Sparare in questo modo - conclude Riccardi - è attaccare non chi governa, ma un sistema che vive della fatica e reputazione di chi lavora e di coloro che scelgono di farsi curare nel pubblico. Per raccogliere qualche preferenza, ci si piega al degrado di quel qualcuno che interpreta la politica solo per il proprio spicciolo consenso». Guarda la fotogallery sul sito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE

Premio fedeltà



Il «premio fedeltà», così definisce Nicola Conficoni (Pd) gli incentivi a favore dei sanitari chiamati a turni notturni e festivi e impegnati nell'emergenza, «dovrebbe essere riconosciuto a tutti i dipendenti. Chi rischia e lavora di più deve guadagnare di più, ma se non si adeguano in generale gli stipendi non si renderà attrattiva la professione».

L'ASSESSORE

La leva decisiva



Per l'assessore Riccardo Riccardi «l'incentivo economico è uno strumento utile, che abbiamo introdotto senza confrontarci con altre Regioni, ma non è la leva decisiva contro le dimissioni». Perché si esce dal Servizio sanitario regionale? «Le ragioni vanno cercate nelle condizioni di lavoro, nei carichi e nelle scelte personali e professionali che attraversano l'intero comparto».

IL DIBATTITO SUL PIANO DELL'ARLEF IN COMMISSIONE

Friuli allargato, tensioni nel Patto Bullian: «Avanti con la mia attività»

La quinta commissione consiliare dà il via libera a maggioranza al Piano di politica linguistica per la lingua friulana 2026-2030 proposto dall'Arlef in un dibattito acceso dalle critiche di Enrico Bullian, il consigliere in bilico del Patto per l'Autonomia, che torna a incenerire la mappa dell'Agenzia che include Grado e Monfalcone nel Friuli, ma punge pure su altri capitoli del documento. Con tanto di passaggio sul «trattino della discordia», come lo chiamerà a fine seduta Serena Pellegrino (Avs).

«È proprio l'Arlef - osserva Bullian - l'unico ente regionale che ancora scrive Friuli-Venezia Giulia, a distanza di 25 anni dalla rifor-

ma costituzionale».

Era la prima uscita da consigliere «semplice» dell'ex sindaco di Turriaco dopo essere stato sollevato dalla delega in commissione dal capogruppo Massimo Moretuzzo. Solo un rapido accenno iniziale alle «vicissitudini personali», quindi un lungo elenco di riserve su «forzature e lessico improprio» del Piano, oltre alla questione del progetto «Anin», «che ha visto la realizzazione e la diffusione nelle scuole primarie di materiale didattico, comprese cartografie che rappresentano un indistinto Friuli esteso dal Livenza al Timavo, comprendendo senza specifiche Bisiacaria-Monfalconese e Grado».



Un momento della seduta della commissione di ieri

Da casa, perché influenzato, Moretuzzo ascolta via streaming il lungo intervento di Bullian e riassume: «Una gran confusione tra piani storico-geografici e linguistici e l'errore grossolano di con-

fondere una lingua come il friulano con i dialetti, dopo decenni di chiara letteratura scientifica. Del tutto fuori luogo costruire polemiche sulle lingue minoritarie, fondamentale condizione per la

specialità regionale come riconosciuto ormai da tutti».

L'attrito, dunque, non rientra. Da parte sua Bullian ribadisce di non avere intenzione di lasciare il gruppo: «Sono convinto delle mie posizioni, rispettose di quelle altrui, e dunque continuo nella mia attività». Introdotto dall'assessore Pierpaolo Roberti, che a fine dibattito risponde punto su punto alle osservazioni, è presentato dai vertici dell'Arlef, il presidente Eros Cisilino e il direttore William Cisilino, il Piano, che mira a favorire l'uso del friulano in famiglia e tra i giovani, con potenziamento degli strumenti digitali, viene promosso in maniera compatta dalla maggioranza. Per il presidente della quinta commissione Diego Bernardis (Fp) «segna un momento fondamentale per la valorizzazione della nostra identità e per il futuro della lenghe». Mauro Di Bert (Fp) parla di «strumento che ci permette di capire nel dettaglio quali saranno le azioni messe in atto, con interventi

mirati in diversi ambiti». E ancora, Markus Maurmair (FdI) ribatte a Bullian: «Il friulano è una lingua e non può essere confuso in modo strumentale con una parlata, chi lo fa cerca probabilmente il consenso su altri fronti». Roberto Novelli (Fi) si trova sulla stessa linea: «Ogni tentativo di derubricare il friulano a folklore manca di rispetto a chi orgogliosamente appartiene a un popolo che si è fatto conoscere e apprezzare per i suoi valori e i suoi principi». E Lucia Buna (Lega): «Difendere la lingua friulana non è nostalgia, ma investimento culturale e sociale sul futuro della nostra comunità».

Per il Pd, che è intervenuto con Laura Fasiolo, Manuela Celotti e Massimiliano Pozzo, come pure per Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), servirebbero però più iniziative nelle scuole, per Giulia Massolino e Moretuzzo (Patto) più condivisione nella fase di preparazione del Piano. —

M.B.

I piani di sviluppo del sito archeologico



Ad Aquileia restauri e un campus Fedriga: «Investimenti da privati»

In cantiere la sistemazione di porto, foro e grandi terme. Corciulo: «Servono strutture ricettive»

Francesca Artico

Il sito archeologico di Aquileia sempre più proiettato verso un futuro internazionale, grazie a importanti progetti messi in campo dalla Fondazione Aquileia, impegnata in restauri e opere pubbliche, ma capace di proporre anche piani didattici e di proporsi come luogo di ricettività per il turismo: un calendario culturale diffuso tra ricerca, inclusione e benessere. Aquileia si conferma così spazio da vivere: governance rafforzata, pubblico consapevole e turismo lento. È quanto il governatore, Massimiliano Fedriga, ieri in visita a Palazzo Brunner-Segrè, nuova sede della Fondazione, ha ascoltato dal presidente dell'ente Roberto Corciulo. «Aquileia rappresenta un patrimonio dal valore inestimabile per il Friuli Venezia Giulia e per l'intero Paese. L'amministrazione regionale – ha detto Fedriga – continuerà a sostenere l'azione encomiabile della Fondazione e i progetti di sviluppo di quest'area archeologica unica al mondo, sia attraverso il contributo annuale garantito da tempo che attraverso iniziative specifiche».

LE OPERE

Sono 46 i progetti della Fondazione nel quinquennio 2023-28 di cui è completato il 32%, mentre il 48 è in progress, opere seguite dal direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi. Per il 2026 sono in cantiere il restauro del porto, del foro e dell'area delle grandi terme (15 milioni, dei quali otto disponibili); la copertura con sistemi innovativi del mosaico "tappeto fiorito", recentemente riportato alla luce (400 mila euro), iniziativa che potrebbe essere prodromica al recupero di altri mosaici, attualmente coperti (sono una trentina circa). In programma ci sono anche la ristrutturazione dell'ex caserma dei carabinieri, dove sarà realizzato un campus per studenti (1,4 milioni) con 24

posti letto; il completamento del restauro delle colonne lasticate, gradinate, e scavo archeologico delle botteghe (2,5 milioni); una struttura di co-

pertura per scolaresche in visita (786 mila euro); il restauro del compendio ex fabbrica Candia e magazzini (un milione); la riqualificazione dell'In-

fopoint con annessa biglietteria.

GLI SCAVI

L'attività di scavo viene porta-

ta avanti dalle Università di Udine, di Trieste, Cà Foscari di Venezia, di Verona e di Padova, quest'ultima la più attiva, con tre turni da 20 studenti. Si

stanno poi valutando collaborazioni internazionali come nello spirito delle Fondazione, con l'Austria, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. In itinere c'è poi lo scavo della Casa delle bestie ferite in concessione dal ministero della Cultura. E ancora. Si stanno portando avanti lo scavo e la "ricostruzione" dell'anfiteatro e del mercato dove sono state trovate tre rare monete d'oro (solidi) del IV secolo d.C., nell'area del fondo ex Pasqualis. Coniate dagli imperatori Valente, Magno Massimo e Arcadio, si ipotizza siano stati doni imperiali nascosti durante un pericolo. È stato anche rinvenuto nel foro un tesoretto di gioielli in oro e argento, «un unicum» per Corciulo.

IL TURISMO

I numeri confermano che nel 2025 sono stati emessi 266.314 biglietti e registrati quasi 460 mila passaggi nelle zone archeologiche a ingresso libero, compresa la Basilica e Domus Tito Macro, con più di 150 mila presenze nelle strutture ricettive. Sono state vendute 8.862 FvgCard Aquileia e organizzate da PromoTurismo-Fvg 164 visite guidate. In calendario per il 2026 ci sono 150 eventi e 50 convegni. Dal primo gennaio 2026 il turista può fruire del nuovo biglietto integrato (12 euro, 9 se ridotto) per Basilica, cripte, battistero, südhalle, domus e Palazzo Episcopale. «Ad Aquileia mancano strutture ricettive – ha sottolineato il presidente della Fondazione –, oggi sia i turisti (che per la maggior parte gravitano su Grado), sia i ragazzi che vengono a scavare, trovano posto fuori dalla città». «La Regione è al fianco del Comune per migliorare le infrastrutture fondamentali per lo sviluppo turistico ed economico di Aquileia, dobbiamo però coinvolgere – ha ribadito Fedriga – anche quegli imprenditori privati in grado di cogliere l'opportunità di investire su questo straordinario patrimonio culturale e archeologico nella convinzione di poter avere significativi ritorni». «Quello che abbiamo visto è soltanto il 30% di quello che è Aquileia. Quando si parla di nuovi fondi per la città – ha affermato il sindaco, Emanuele Zorino –, c'è qualche dissenso, ma ogni euro che arriva ha ricadute sia per la regione sia a livello nazionale». Zorino ha anche ricordato l'importanza di fare rete per raggiungere gli obiettivi. —



MASSIMILIANO FEDRIGA

IL GOVERNATORE HA GARANTITO IL SOSTEGNO DELLA REGIONE AI PROGETTI CHE FONDAZIONE AQUILEIA STA PORTANDO AVANTI, ATTRAVERSO FINANZIAMENTI ORDINARI, MA ANCHE PER PROGRAMMI SPECIFICI. FEDRIGA HA POI AUSPICATO L'AUTO DEI PRIVATI PER LA RICETTIVITÀ LEGATA AL TURISMO



ROBERTO CORCIULO

IL PRESIDENTE DI FONDAZIONE AQUILEIA HA RIMARCATO LA NECESSITÀ DI STRUTTURE PER I TURISTI, CHE AD AQUILEIA MANCANO. «OGGI SIA I TURISTI (CHE PER LA MAGGIOR PARTE GRAVITANO SU GRADO), SIA I RAGAZZI CHE VENGONO A SCAVARE, TROVANO POSTO FUORI DALLA CITTÀ», HA RIBADITO CORCIULO

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

È stato sottoscritto nei giorni scorsi un nuovo aumento di capitale per un totale di 7 milioni. Alla crescita dei due soci istituzionali corrisponde la diluizione del fondo CCR di DeA Capital.

Il controllo di Snaidero passa in mano pubblica Friulia e Invitalia al 64%

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

Il controllo della Snaidero di Majano passa in mano pubblica. Nei giorni scorsi è stato infatti sottoscritto un nuovo aumento di capitale del valore di 7 milioni di euro che ha visto partecipare i tre principali azionisti della società friulana produttrice di cucine: il Fondo CCR di DeA Capital, Invitalia e Friulia, con le ultime due che, sommate le rispettive quote, si trovano oggi a detenere circa il 64% delle quote.

L'operazione è volta, da un lato a consolidare la struttura finanziaria della società, dall'altro a garantire le risorse necessarie per finalizzare gli investimenti, anche produttivi, previsti dal nuovo piano industriale. Si tratta di un passo fondamentale nell'ottica di rilancio dell'azienda che da tempo sta vivendo una situazione di difficoltà, sfociata alla fine dell'anno scorso nella decisione dei vertici aziendali, presa e poi sospesa, di chiudere il reparto di verniciatura. Un epilogo evitato grazie a una serrata trattativa con le organizzazioni sindacali e la Regione che ha portato all'attivazione di un anno di contratto di solidarietà per tutti i 275 lavoratori.

Messa in sicurezza l'occupazione, l'azienda ha ora il



Un modello di cucina della Snaidero di Majano

Per i 275 lavoratori dell'azienda di Majano è stato attivato un anno di contratto di solidarietà

tempo per dar corpo alle strategie del nuovo piano industriale, che trova parte delle risorse necessarie nel nuovo aumento di capitale, partecipato, con una quota di circa 2,3 milioni ciascuno, dal fondo CCR di DeA Capital, e dagli investitori istituzionali di matrice pubblica: Invitalia (l'agenzia nazionale per l'attrazione



BERNARDO MATTARELLA
È L'AMMINISTRATORE
DELEGATO DI INVITALIA

degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, controllata al 100% dal ministero dell'Economia e delle Finanze) e Friulia (la Finanziaria della Regione Fvg).

L'operazione delinea una nuova configurazione dell'assetto societario. In particolare, Friulia incrementa significativamente la propria partecipazione, salendo dal 7,5% a circa il 30% del capitale; Invitalia mantiene la propria quota di circa il 34% mentre si diluiscono il fondo CCR, passando dal 48% a circa il 36%, ed Edi Snaidero, che dal 2% scende allo 0,5%.

Il rafforzamento patrimoniale operato attraverso l'aumento testimonia la fi-

ducia dei soci nel percorso intrapreso dal gruppo. La compagnia esce da un 2025 difficile, durante il quale la produzione ha lavorato a singhiozzo, una media di due giorni alla settimana. In attesa dei conti, già quelli relativi al 2024 mostravano segnali di difficoltà: la società di Majano aveva chiuso l'anno con 49,2 milioni di ricavi contro i 52 del 2023, con un risultato ante imposte negativo per -6,3 milioni (leggermente migliorato rispetto ai -9,9 milioni dell'anno precedente) e un'ultima riga ancora negativa per 6,8 milioni (10,8 nel 2023). Conti che avevano impattato in modo significativo sulla performance del gruppo che aveva mandato in archivio il 2024 con 93,5 milioni (contro 109 milioni), con un risultato ante imposte negativo per 7,7 milioni (contro -10,7) e con una perdita netta di 8,5 milioni (contro -10,8).

Lunedì prossimo il sindacato incontrerà i vertici aziendali, recentemente rinnovati con la nomina di Dante Giacomelli nel ruolo di Coo che ha affiancato il Ceo Alessandro Trivillin. Nell'occasione si farà il punto sul contratto di solidarietà la cui richiesta è stata inviata al ministero competente, come detto per 12 mesi, dal 17 febbraio 2026 al 16 febbraio 2027. Oltre a verificare il buon esito della richiesta, l'incontro di lunedì sarà anche l'occasione per valutare ulteriori possibili interventi.

Tra questi un'ipotesi è quella di aprire una procedura di licenziamento collettivo, che la trattativa sul destino della verniciatura ha permesso di evitare, ma che ora potrebbe essere presa in considerazione con presupposti diversi, vale a dire su base volontaria.

Potrebbe cioè essere aperta una finestra, forse incentivata, per uscire dall'azienda, ma su alzata di mano. Un modo soft per alleggerire il carico della forza lavoro sull'azienda, ma senza strappi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA INFORMATICA

Attacchi cyber: Pmi friulane nel mirino

UDINE

I dati più recenti confermano che il rischio cyber è in aumento e che molte imprese faticano a tenere il passo su difese, procedure e competenze. Secondo gli Operational summary dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn), infatti, nel primo semestre 2025 in Italia sono stati rilevati 1.549 eventi cyber, con un aumento del +53% rispetto allo stesso periodo del 2024; nello stesso arco temporale gli incidenti con impatto confermato sono quasi raddoppiati (+98%). Tra le principali minacce continua a spiccare il ransomware, che colpisce in larga misura piccole imprese, spesso caratterizzate da capacità di cybersicurezza limitate. I settori più impattati risultano quello manifatturiero, quello del commercio e tecnologico: comparti che, in Friuli Venezia Giulia, rappresentano una parte essenziale del tessuto economico. Accanto al ransomware, continuano a crescere le campagne di phishing e i fenomeni di esposizione dei dati. Nel solo 2025 il Csr.it Italia ha individuato oltre 2.400 Url di phishing e numerosi casi di credenziali compromesse e dati aziendali esposti su piattaforme di scambio illecite. Il quadro riguarda da vicino anche la nostra regione, dove le imprese sotto i 50 addetti rappresentano il 98% del totale. Nelle realtà più piccole il presidio della cybersecurity non è sempre continuativo e un attacco può trasformarsi rapidamente da problema interno — con fermi operativi, interruzioni di servizio e perdita di dati — in un problema esterno. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

BMG BIOCHEMICAL

Torviscosa produrrà l'acido ialuronico

TORVISCOSA

Bmg BioChemical, società spin-off interamente controllata da Bmg Pharma, presenta il nuovo perimetro industriale e scientifico consolidando la propria posizione con un centro di ricerca, sviluppo e produzione unico nel mondo, centrato sui derivati coniugati esclusivi dell'acido ialuronico. Il sito di Torviscosa, nato come spin-off dell'U-

niversità di Trieste, rappresenta una piattaforma tecnologica unica nel panorama internazionale per la sintesi di biopolimeri funzionalizzati. Il potenziamento del sito friulano risponde alla crescente domanda di ingredienti funzionali avanzati destinati alla medicina estetica, alla dermatologia, alla rigenerazione tissutale, all'osteoreumatologia, ginecologia e all'oftalmologia. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Carnia, le 100 migliori imprese: gioielli, legno e alimentare

Martedì 10 appuntamento al Carnia Industrial Park di Amaro per l'evento del Messaggero Veneto

L'EVENTO

MAURA DELLE CASE

Un distretto diffuso ed eterogeneo, con alcune aziende concentrate nelle zone industriali, altre ospitate in centri minori, dove sono nate e cresciute all'ombra delle montagne, fuori dalle rotte ordinarie eppure più vivaci che mai, forti spesso di un'identità che si nutre proprio di quelle radici. Dai gioielli all'edilizia, dal legno alla carta, passando per le specialità del settore agroalimentare.

Così si presenta il distretto della Carnia, un fazzoletto di Friuli che, in 28 comuni, conta 318 aziende attive per 979 milioni di ricavi aggregati. Le prime 100 valgono insieme 775,6 milioni di fatturato, in crescita (nel 2024 sull'anno precedente) del 4,39%, 172,6 milioni di Ebitda, anche questo in aumento rispetto ai 160 milioni del 2023, con un'incidenza sul fatturato pari al 22,5% (+0,67%). Una performan-

ce, quella delle prime 100 imprese del Distretto della Carnia, in miglioramento dunque, che passerà alla lente d'ingrandimento nel corso della quarta tappa del ciclo di eventi dedicati alle realtà produttive del territorio, organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il *Messaggero Veneto*, il portale online *ILNordEst.it* e altri cinque quotidiani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'evento "Distretti: le 100 migliori imprese della Carnia" è in programma per il 10 marzo, a partire dalle 17, al Carnia Industrial Park, in via Linussio 1 ad Amaro. L'appuntamento, aperto al pubblico (per partecipare basta iscriversi sul sito web www.eventinem.it), sarà aperto dai saluti dei vertici di PrimaCassa Fvg, partner di Nem in questa tappa della manifestazione, e dalla presentazione della ricerca delle prime 100 imprese del territorio, selezionate da Italypost tenendo conto del risultato d'esercizio positivo, del fatturato (uguale o superiore a 800 mila euro), dell'Ebitda



Marco Gasparini



Stefano Petris

2022-2024 (superiore al 2%) e del rapporto tra posizione finanziaria netta e Ebitda 2020-2024 (minore di 4,8). Tornando ai risultati 2024,



Giorgio Barzazi



Alan Gortani

le prime delle classe hanno realizzato complessivamente 78 milioni di risultato d'esercizio, contano su un patrimonio netto di 445 milioni e

Sono in tutto 318 le realtà manifatturiere del territorio disseminate in 28 comuni

Sul palco i protagonisti di alcune delle aziende in classifica. La partecipazione è libera, basta iscriversi su www.eventinem.it

su 4.545 addetti. La posizione finanziaria netta è pari a 95,6 milioni. Al primo posto resta salda Stroili Oro, azienda con sede ad Amaro leader

nel settore della gioielleria e bigiotteria, che nel 2024 ha realizzato quasi 340 milioni di ricavi, in crescita sull'anno precedente, come pure l'Ebitda che è attestato a 92 milioni. Secondo posto per la Rdm di Ovaro, storica cartiera ai piedi della Zoncolan che produce cartoncino di alta qualità, utilizzato spesso per il packaging di lusso: 47,8 milioni di ricavi e 9,1 di Ebitda. Medaglia di bronzo per la Lacon di Villa Santina (Gruppo Fantoni), azienda produttrice di laminati che l'anno passato ha chiuso a 35,1 milioni di ricavi e a 3 milioni di margine operativo lordo. A chiudere la classifica è invece la Csm srl di Cercivento, operativa nei settori di edilizia, forestale e manutenzione ambientale, una piccola realtà fondata nel 2014 che in dieci anni è arrivata a 777 mila euro di ricavi e 154 mila euro di Ebitda.

L'appuntamento al Carnia Industrial Park sarà l'occasione per guardare dentro i numeri, grazie ai numerosi ospiti - manager e imprenditori - che parteciperanno ai panel. Tra gli ospiti si contano Alan Gortani, titolare di Molinari Salumi (Zuglio), Alessandro Zanini, titolare di Zanini Legnami (Tolmezzo), Michele Petris, amministratore di Lumei Impianti (Villa Santina), Matteo Bearzi, titolare di B.eng (Tolmezzo), Giorgio Barzazi, consigliere delegato di Lacon (Villa Santina), e Stefano Petris, amministratore delegato del Prosciuttificio WolfSauris. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI OCCUPANO DI ECONOMIA CIRCOLARE E PREZZARIO

Quattro agenti virtuali di AI supportano Ance e Regione

UDINE

Si chiamano Elena, Costanza, Arturo, Aurora e sono quattro agenti di Intelligenza artificiale (AI) che supportano il lavoro dell'Ance del Friuli Venezia Giulia in tema di economia circolare e dell'ente Regione per quanto riguarda il prezzario in edilizia. I colleghi virtuali di impiegati e funzionari in carne e ossa dell'Ance sono già al lavoro da qualche settimana e, ogni mercoledì alle 8 del mattino, forniscono una newsletter personalizzata che viene inviata a un gruppo di imprese Ance, una sessantina di soggetti in tutto in regione, che hanno dato la disponibilità a testarla. «Gli agenti di AI lavorano in squadra, interagiscono tra di loro e sono capaci di prendere decisioni autonome all'interno di una supervisione umana - spiegano il presidente dei costruttori regionali Marco Bertuzzo e il direttore dell'associazione Fabio Millevoi -. La nostra è una sfida per mettere a fuoco quella che è la competenza aumentata, l'AI lavora sui dati, noi umani lavoriamo sul senso, sul significato». Ance Fvg, prima in Italia, ha vinto un bando europeo che si chiama "Attention" riguardante l'economia circolare che prevede un partenariato internazionale importante. All'in-



La presentazione dell'iniziativa Ance e Regione sull'AI

terno di questo bando Ance è stata incaricata di dotarsi di un ufficio con 4 agenti di intelligenza artificiale e così è stato fatto.

Ieri l'iniziativa, che integra strumenti di intelligenza artificiale nel lavoro di aggiornamento e confronto del prezzario regionale, con particolare attenzione ai temi dell'economia circolare, è stata illustrata ufficialmente a Udine, alla presenza dei vertici regionali dell'Ance e dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. Particolare attenzione viene riserva-

ta all'inserimento nel prezzario di voci legate all'economia circolare, ambito che richiede analisi puntuali su materiali, processi e gestione dei rifiuti nei cantieri. L'accesso a dati già elaborati in altri territori consente di accelerare l'adozione di soluzioni efficaci e coerenti con il quadro normativo nazionale. L'iniziativa si inserisce nel percorso che integra digitalizzazione, sostenibilità ed efficienza amministrativa, ponendo le basi per un sistema infrastrutturale sempre più solido. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

Electrolux vince 7 premi per il design di prodotto

Il gruppo Electrolux è nuovamente riconosciuto per il design eccezionale e il pensiero centrato sul consumatore, vincendo sette iF Design Awards nelle categorie design prodotto, esperienza utente e interfaccia utente. L'iF Design Award è uno dei premi di design più importanti al mondo. La giuria di esperti indipendenti provenienti da decine di Paesi valuta le proposte in base a idea, forma, funzione, differenziazione e sostenibilità. Quest'anno, il concorso ha ricevuto oltre 10 mila iscrizioni da 68 paesi.

«In Electrolux Group, progettiamo pensando alle persone reali, le loro case, le loro routine, le loro sfide. Essere riconosciuti dalla giuria iF in più categorie conferma che questo approccio centrato sul consumatore sta guidando un'innovazione significativa. Questi premi celebrano la dedizione dei nostri team a trasformare i momenti quotidiani in esperienze più fluide, sostenibili e piacevoli», afferma Elena Breda, Svp Product strategy, innovation e sustainability.

I premi sono stati assegnati a tre tipi differenti di aspirapolvere, a una gamma di lavastoviglie di prim'ordine per rumore, efficienza energetica e idrica, alla macchina da caffè integrata Touch+ che combina prestazioni professionali e un design intuitivo e orientato al consumatore e all'App di Electrolux.

FINCANTIERI

Nuovo ordine da Viking per due navi da crociera

TRIESTE

Ancora una commessa di peso per Fincantieri. Il gruppo ha annunciato l'acquisizione di un ordine da Viking per la costruzione di due navi da crociera expedition, con un'opzione per due navi oceaniche. Il valore complessivo degli accordi supera i due miliardi di euro.

Le due navi da crociera expedition - imbarcazioni di dimensioni medio-piccole progettate per esplorazioni in aree remote e difficili da raggiungere, come le regioni polari - saranno consegnate dal cantiere di Palermo nel 2030 e nel 2031. Saranno unità gemelle di "Viking Octantis" e "Viking Polaris", entrambe realizzate dalla controllata norvegese Vard e consegnate rispettivamente nel 2021 e nel 2022. La commessa, sotto linea il gruppo, sosterrà «l'espansione di Viking nel mercato dedicato all'esplorazione in aree polari e regioni più remote».

Certificate "Polar Class 6" per operare in sicurezza nelle regioni polari, le navi sono infatti progettate per navigare in ambienti estremi e lungo il fiume San Lorenzo, grazie agli alti standard di manovrabilità e stabilità anche in condizioni di mare agitato. Ciascuna nave potrà ospitare 378 ospiti in 189 cabine e sarà dotata di prua verticale, scafi rinforzati per il ghiaccio



La nave Viking Polaris

e stabilizzatori U-tank per ridurre il rollio della nave anche a velocità ridotta. Le navi sono progettate dagli stessi architetti e ingegneri che hanno firmato la flotta oceanica di Viking. Le due opzioni per le navi da crociera oceaniche, entrambe con consegna prevista nel 2034, saranno inserite nel segmento upper premium. Le unità avranno una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate e una capacità di 998 ospiti in 499 cabine.

«Questo accordo con Viking rappresenta un passo di grande valore strategico e industriale per il nostro gruppo», ha sottolineato l'ad Pierroberto Folgiero. «La decisione di realizzare queste unità a Palermo rafforza ulteriormente il ruolo del cantiere come polo produttivo pienamente integrato nel nostro sistema industriale italiano, confermando il percorso di crescita strutturale intrapreso negli ultimi anni». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.38
e tramonta alle 17.59
La Luna Sorge alle 19.19
e tramonta alle 7.14
Il Santo San Casimiro
Il Proverbio
Vuè a mi, doman a ti.www.cassaruralefvg.it

Polizia locale

Comandante dei vigili urbani Il sindaco ha scelto Muzzatti «Profilo di grande esperienza»

Il nuovo numero uno lascerà la guida del Corpo di Gorizia e sarà in via Girardini dal 1° aprile
De Toni: ha operato con efficienza in una città di frontiera e nel contesto complesso di Go!2025

Mattia Pertoldi

Il dopo Carestiato in via Girardini comincerà ufficialmente il 1° aprile quando il prossimo comandante dei vigili urbani di Udine entrerà per la prima volta negli uffici della polizia locale. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha infatti scelto di individuare il nuovo profilo scorrendo la graduatoria dei candidati idonei predisposta in occasione della precedente selezione pubblica per l'assunzione del comandante. Il secondo nome della lista di palazzo D'Aronco era, come ormai noto, era quello di Marco Muzzatti, attualmente alla guida della polizia locale di Gorizia e così, dopo averne verificato la disponibilità a trasferirsi a Udine, il sindaco lo ha nominato al vertice del Corpo municipale.

IL PROFILO DEL COMANDANTE

Nessuna ulteriore selezione pubblica, dunque, per il Comune che ha optato per la continuità rispetto a quanto stabilito dalla commissione di valutazione lo scorso anno. Classe 1967, Muzzatti può vantare nel proprio curriculum oltre 30 anni di esperienza in diversi Corpi degli enti locali della regione. A Gorizia è arrivato nel 2007 e nel capoluogo isontino, nelle vesti di comandante, in quasi un ventennio ha coordinato le attività di polizia stradale, il controllo del territorio, le operazioni antidegrado e lo sviluppo di sistemi di videosorveglianza, oltre alla gestione della sicurezza in occasione di grandi eventi e manifestazioni. Nel corso del tempo, ha avuto anche il compito di dirigere il servizio delle attività produttive, con il relativo sportello aperto al pubblico, nonché dell'anagrafe maturando – almeno così assicurano a palazzo D'Aronco – una solida esperienza nella gestione amministrativa, nell'organizzazione del personale e nel coordinamento tra le varie istituzioni. Prima dell'esperienza goriziana è stato comandante della municipale di Maniago e – a scavalco – pure a Spilimbergo. In



precedenza, quindi, era stato il numero due dei vigili urbani di Cordenons.

I COMPITI NEL CAPOLUOGO

De Toni, da parte sua, ha già fissato una serie di compiti da affidare a Muzzatti al pari dei risultati da cogliere nella sua prossima esperienza udinese. Il comandante, così come spiegato dal sindaco, sarà chiamato a rafforzare le poli-

tiche di sicurezza urbana e di prossimità ponendo al centro il presidio del territorio attraverso operazioni antidegrado e azioni preventive. Particolare rilievo, spiegano a palazzo D'Aronco, assumerà pure la presenza nei quartieri, con un modello di polizia di prossimità – su cui insiste da tempo la maggioranza di centrosinistra – fondato sul pattugliamento a piedi e



MARCO MUZZATTI
DAL 1° APRILE ENTRERÀ IN CARICA
COME COMANDANTE DEI VIGILI URBANI

sul confronto diretto con cittadini e commercianti, specialmente nelle aree più sensibili. Su un punto, poi, il Comune insiste e cioè la necessità di garantire una presenza costante in strada con l'obiettivo di consolidare il rapporto di fiducia tra istituzioni e comunità e assicurando il benessere organizzativo interno al comando. Il primo test, in questo senso, sarà senza

dubbio rappresentato dalla messa in funzione delle telecamere ai varchi d'accesso della Ztl prevista per il 13 aprile. In attesa del suo insediamento in via Girardini, la polizia locale continuerà a essere affidata al vicecomandante Fabrizio Di Matteo coadiuvato, per la parte amministrativa, dalla segretaria comunale Francesca Finco.

I COMMENTI DI SINDACO E ASSESSORI

La nomina di Muzzatti chiude un periodo a dir poco turbolento per la polizia locale di Udine e allo stesso tempo – almeno così spera De Toni – pure le polemiche per la defenestrazione di Carestiato. «Il nuovo comandante porterà con sé una vasta esperienza maturata in una città di frontiera come Gorizia – dice il sindaco – e ha operato con efficienza anche in un contesto internazionale come Go!2025, dimostrando solidità organizzativa e capacità di coordinamento. La sua esperienza rappresenterà un valore aggiunto per Udine». Pollice alto, infine, anche per l'assessore alla Sicurezza partecipata, Rosi Toffano secondo la quale con questa nomina «si garantisce la massima continuità operativa e gestionale all'intero sistema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERIMETRAZIONE DELLA ZTL E RELATIVI VARCHI



Varchi ZTL

STRASCICHI LEGALI

Resta ancora in piedi la causa di Carestiato

La nomina del nuovo comandante dei vigili urbani non archivia il rischio – del tutto concreto – che Paolo Carestiato, come peraltro annunciato, impugnò la decisione del Comune di non confermarlo al termine dei primi tre mesi del periodo di prova.

«Anche per questo motivo non comunichiamo le motivazioni che stanno alla base della nostra decisione – ha detto Alberto Felice De

Toni – per quanto possiamo dire che ci fossero visioni diverse su alcuni temi. Certamente dispiace per come si è chiuso il rapporto, ed ero convinto che saremmo riusciti a trovare un accordo. Non è andata così, ma non sono preoccupato». L'assessore Rosi Toffano, invece, ha spiegato che «durante il periodo di prova» si è materializzato anche un «problema di fiducia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FINANZIAMENTO "SENZA ETÀ"
PER TUTTE LE CATEGORIE DI PENSIONATI
E DIPENDENTI PRIVATI, PUBBLICI E STATALI

chiama **0434 553303** subito

operafinanziamenti.it

POSSIBILITÀ DI VISITA A DOMICILIO

OPERA SRL - VIALE VENEZIA 48 - 33170 PORDENONE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso Opera S.r.l. iscritta nell'Elenco tenuto dall'OAM n. A7652, che opera in qualità di intermediario del credito con mandato in esclusiva di prodotto Compass Banca S.p.A. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compass Banca S.p.A.

CROATTO (FRATELLI D'ITALIA)
«Serve ancora
fare chiarezza»

«Garantire continuità alla guida del Corpo è un elemento importante per assicurare stabilità operativa e risposte concrete ai cittadini. Resta tuttavia necessario fare piena chiarezza sul metodo amministrativo che ha portato alla mancata confer-

ma del precedente incarico, anche al fine di tutelare la trasparenza e il corretto esercizio delle prerogative consiliari». Così il consigliere di Fratelli d'Italia, Gianni Croatto, commenta la scelta di Marco Muzzatti. «Il tema non riguarda le persone –

conclude l'esponente meloniano –, ma i principi. Il Consiglio comunale ha il dovere di verificare che ogni decisione sia accompagnata da atti formali, obiettivi chiari e criteri oggettivi, nel rispetto delle norme e delle istituzioni».

Per quanto riguarda il futuro, «l'attenzione dovrà concentrarsi sul rafforzamento delle politiche di sicurezza urbana, con maggiore presidio nei quartieri, contrasto al degrado e vicinanza ai cittadini e alle attività economiche».

Polizia locale

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

Aumentano le multe e a breve arriveranno quelle delle telecamere

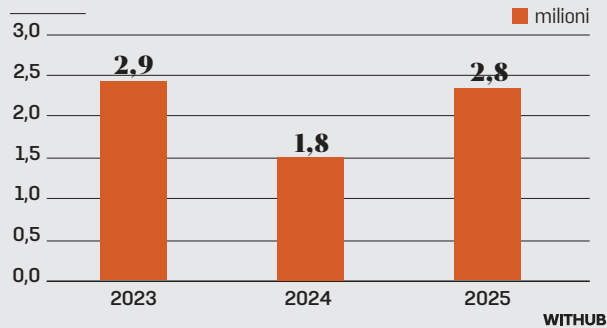
Anna Rosso

Le multe per violazioni al Codice della strada hanno portato nelle casse del Comune poco meno di 3 milioni di euro nel 2025. E quanto emerge da una determinazione del Servizio Polizia locale, pubblicata in questi giorni, che fotografa l'andamento delle sanzioni elevate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dello scorso anno. Nel dettaglio, le entrate accertate ammontano a 2 milioni 828 mila 835 euro. Un dato in crescita rispetto al 2024, quando gli introiti si erano fermati a 1,8 milioni di euro, e sostanzialmente in linea con il 2023, anno in cui erano stati registrati 2,9 milioni.

I CONTROLLI SULLA VELOCITÀ

Non è stata elevata alcuna sanzione per eccesso di velocità – ossia per violazione dell'articolo 142 del Codice della strada – mediante utilizzo di autovelox. Questo perché, come spiega l'assessore alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano, «è intervenuta una sentenza della Corte di Cassazione che, sostanzialmente, ci ha messo in stand-by», per cui «non sono state fatte contestazioni per quanto riguarda il rilievo della velocità con l'autovelox». Mentre, aggiunge Toffano, «nell'ambito delle operazioni di rilievo degli inci-

GLI INCASSI DEL COMUNE DI UDINE DALLE MULTE



L'assessore Rosi Toffano

Le sanzioni elevate hanno prodotto in un anno un incasso di 1 milione in più

Il dato è in crescita nonostante gli autovelox in città siano rimasti spenti

denti stradali, in alcuni casi (288 l'anno scorso, ndr) è emerso che i veicoli avevano una velocità inadeguata» ed è quindi scattata la contestazione legata all'articolo 141 del Codice della strada relativo a una velocità non moderata in relazione alle caratteristiche della strada, meteorologiche e del traffi-

co.

L'ANNO SCORSO OLTRE 32 MILA MULTE

Le violazioni l'anno scorso sono state 32 mila 384. Le più frequenti riguardano l'inosservanza di divieti e limitazioni alla circolazione in centro abitato che, con 16 mila 141 infrazioni rappresentano la quota più consi-

stente. Seguono le sanzioni per divieto di sosta e fermata (9 mila 453 casi) e quelle per inosservanza della segnaletica orizzontale e semaforica (3 mila 647). Superano quota mille le violazioni legate alla revisione dei veicoli (1.061 contestazioni). Numeri più contenuti, ma significativi, per l'uso del cellulare al volante (39 casi) e per la guida in stato di ebbrezza (13). Le patenti ritirate sono state 89.

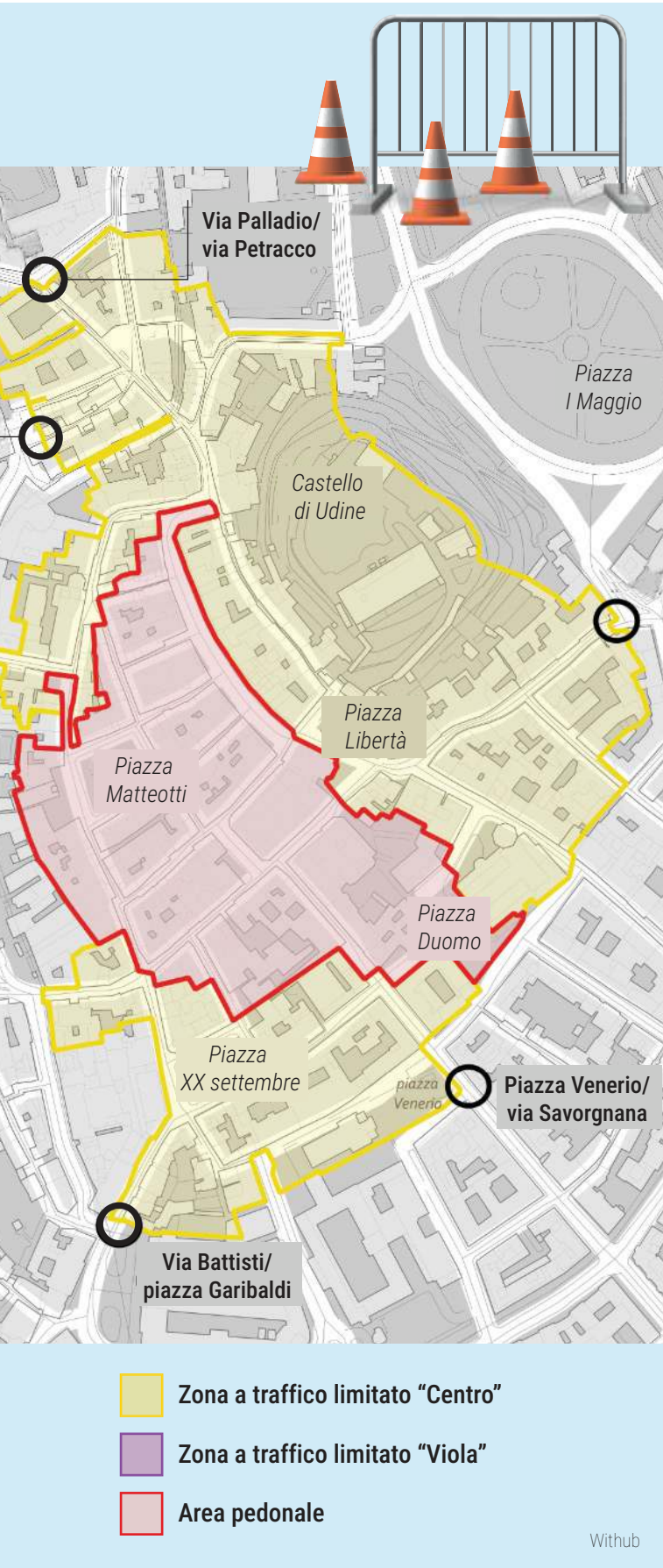
IL COMMENTO DELL'ASSESSORE

«La polizia locale – ha commentato Toffano – esercita un controllo non solo nel centro, ma anche nelle periferie. Abbiamo richieste da parte dei cittadini, che vengono poi convogliate dai Consigli di quartiere partecipati. E abbiamo la sicurezza partecipata sul territorio. Pertanto, c'è una sinergia di forze che ha portato a questi risultati».

TELECAMERE AI VARCHI DELLA ZTL

E il capitolo delle sanzioni è destinato ad aggiornarsi ancora. Infatti dal 13 aprile il Comune attiverà le telecamere ai varchi della Zona a traffico limitato e, al termine di un primo periodo di sperimentazione che sarà di tre mesi, scatteranno anche le multe per gli ingressi irregolari nella Ztl. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROLLO DEL TERRITORIO

Sicurezza partecipata «Il progetto non si ferma»

Il cambio di comandante della polizia locale non porterà alcun cambiamento dei progetti legati al controllo del territorio avviati dall'amministrazione comunale negli ultimi due anni. L'assicurazione arriva dall'assessore con le deleghe in materia, Rosi Toffano, a margine dell'annuncio della scelta dell'erede di Paolo Carestiatto. «Il progetto della sicurezza partecipata continuerà a svi-

lupparsi così come lo abbiamo impostato nei vari mesi – commenta –. Negli elenchi comunali ormai ci sono più di 60 iscritti che operano sul territorio in raccordo con i Consigli di quartiere. Non c'è alcuna motivazione per sospendere il servizio che va avanti da sè essendo molto collaudato».

In questo senso, tra l'altro, a inizio gennaio è stata effettuata la posa dei nuovi cartel-

li che segnalano proprio la presenza del progetto di sicurezza partecipata sul territorio comunale. A poco più di un anno dalla sua fondazione, l'iniziativa si è quindi arricchita di un ulteriore strumento di comunicazione e coinvolgimento, pensato – almeno nelle intenzioni del Comune – per informare cittadini e turisti dell'esistenza di un progetto comunitario che promuove attenzione, re-



Il Comune punta molto sul progetto della sicurezza partecipata

sponsabilità condivisa e collaborazione.

La nuova segnaletica, realizzata dagli uffici comunali, raffigura alcune mani che si

uniscono, a richiamare simbolicamente i valori dell'aiuto reciproco e della cooperazione, alla base del progetto. I cartelli sono stati installati

in circa cinquanta vie della città, in particolare lungo i principali viali di accesso e nelle zone a maggiore passaggio.

Come detto da Toffano, attualmente sono una sessantina i collaboratori che partecipano attivamente al progetto, frutto di una collaborazione sempre più stretta tra amministrazione comunale, forze dell'ordine e cittadini volontari. La sicurezza partecipata, così come intesa dal Comune, non si occupa del mantenimento dell'ordine pubblico, ma è uno strumento pensato per provare ad agevolare il lavoro degli operatori e per rafforzare un senso di sicurezza e condivisione tra gli abitanti della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città che cambia



Il condominio Osoppo, complesso residenziale da 76 appartamenti, sarà inaugurato la prossima settimana. È un progetto del Fondo Housing Sociale Fvg FOTO PETRUSSI

Ex caserma Osoppo Pronto il condominio da 76 appartamenti

La maggioranza delle abitazioni sarà data in locazione a prezzo calmierato
A breve l'inaugurazione del complesso nelle vicinanze di via Brigata Re

Anna Rosso

Un altro tassello si aggiunge alla trasformazione dell'ex caserma Osoppo, destinata a diventare un nuovo quartiere della città tra verde, servizi e residenze. Mercoledì prossimo sarà inaugurato il complesso di housing sociale realizzato in via Hirschmann, a due passi da via Brigata Re. Si tratta di 76 nuovi alloggi realizzati nell'ambito del progetto portato avanti da Fondo Housing Sociale Fvg. All'evento, moderato dall'assessore alla Pianificazione territoriale Andrea Zini, saranno protagonisti il Comune, Finint investments, Cdp Real Asset Sgr e la Regione Friuli Venezia

Giulia. Interverranno, tra gli altri, il sindaco Alberto Felice De Toni, il docente universitario Ezio Micelli e Piero Petrucco, ad di Icop e vicepresidente Ance. Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante.

L'housing sociale è un programma che offre alloggi a canone o prezzo calmierato a chi non riesce a trovare casa sul libero mercato, per ragioni economiche o per mancanza di offerta adeguata. Non si tratta solo di alloggi, ma di un progetto che punta a creare comunità, favorendo servizi condivisi e relazioni di vicinato in un contesto abitativo di qualità.

Il nuovo complesso, denominato "Condominio Osoppo", comprende 76 appartamenti in classe energetica A, con superfici commerciali che vanno da circa 69 a 134 metri quadrati. Gli alloggi – 14 tricamere, 42 bicamere e 20 monocamere – saranno in parte destinati alla locazione a canone convenzionato (61 unità) e in parte alla vendita immediata a prezzo convenzionato (15 unità), a partire da 1.750 euro al metro quadrato commerciale.

Gli appartamenti vengono consegnati non arredati, così da poter essere personalizzati dai residenti. Ogni unità dispone di posto auto scoperto e cantina privata. All'interno del

complesso è prevista anche una sala comune multifunzionale, pensata per favorire la socialità e la vita di comunità.

L'inaugurazione si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione dell'ex Osoppo, avviato nell'ambito dell'iniziativa "Experimental city". Accanto agli alloggi, sono in corso o già completati diversi interventi: il nuovo parco urbano da 13 mila metri quadrati, con percorsi ciclopeditoni, area eventi e spazi verdi; le aree sportive con campi da calcetto, basket, pallavolo e tennis; una palestra polifunzionale con tribuna da quasi 200 posti; il polo dell'infanzia da 180 posti, il Centro per l'impiego e l'Organismo pa-

gatore regionale.

«È stato portato a termine un ottimo intervento di rigenerazione urbana – commenta l'assessore Amirante –, che rimette al centro un sito dismesso da anni. L'operazione complessiva è stata finanziata, nell'intero Friuli Venezia Giulia, grazie a un fondo aperto da Cassa depositi e prestiti (Cdp) cui la Regione ha aggiunto 10 milioni di fondi propri. Devo dire che gli interventi effettuati nei contesti urbani sono quelli che stanno garantendo le maggiori soddisfazioni sia in termini numerici, cioè di realizzazione degli appartamenti, sia di calmieramento dei prezzi. Grazie a queste lavori riusciamo a dare risposte a quella fascia di popolazione che possiamo definire grigia, cioè che non rientra negli interventi delle Ater, ma nemmeno riesce a stare sul mercato. Per il futuro stiamo anche lavorando a un nuovo fondo, sempre assieme a Cdp e all'interno della legge sulla casa, per quanto vada sottolineato come i tassi di rendimento non possano più essere quelli di dieci anni fa, prima del Covid e della guerra in Ucraina. Questo significa – conclude – che probabilmente dovremo concentrarci sui tessuti cittadini, dove il sistema funziona ancora molto bene, rispetto alle aree extraurbane in cui, ormai, i valori sono più o meno allineati a quelli di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISTINA AMIRANTE

«Rigenerazione»



«È stato completato un importante intervento di rigenerazione urbana – le parole dell'assessore Amirante – che restituisce alla città un'area dismessa da anni. L'operazione è stata finanziata in Friuli Venezia Giulia con un fondo di Cassa depositi e prestiti, integrato da 10 milioni regionali. Gli interventi urbani stanno garantendo più alloggi e prezzi calmierati, offrendo risposte alla fascia "grigia", esclusa sia dall'Ater sia dal mercato. La Regione lavora ora a un nuovo fondo con Cdp, puntando soprattutto sui contesti cittadini».

SOCIALITÀ

Sala comune



Il condominio Osoppo si compone di 76 alloggi non arredati ed in classe energetica A. Ogni appartamento è dotato di posto auto scoperto di pertinenza e cantina privata. Le unità vengono consegnate prive di arredo, pronte per essere personalizzate secondo le esigenze del residente. Il complesso residenziale comprende inoltre una sala comune multifunzionale a disposizione dei residenti, pensata per favorire la socialità e la vita di comunità. L'iniziativa ha l'obiettivo di offrire soluzioni abitative di qualità a prezzi convenzionati.

ALLEANZA VERDI SINISTRA

Case della comunità Pellegrino: c'è bisogno di assumere personale

«Le Case della comunità, nel piano della riforma sanitaria, dovrebbero servire a chiudere quel vuoto tra "dimesso" e "seguito", tra "ho un bisogno" e "so dove andare"».

Così la consigliera Regionale di Alleanza Verdi Sinistra, Serena Pellegrino, ha commentato la situazione attuale di uno dei nodi focali della sanità nazionale e del Friuli Venezia Giulia. «Le Case della co-



Serena Pellegrino (Avs)

munità dovrebbero essere il luogo di prossimità dove si fa una cosa molto concreta – continua –: accogliere, orientare, prendere in carico e non aggiungere un servizio, ma mettere ordine nei percorsi. In Friuli Venezia Giulia abbiamo invece la fattiva percezione che si sta confondendo l'avanzamento amministrativo per operatività, e comunque a oggi delle 32 strutture previste soltanto sei sono attive. Voglio ricordare che una riforma territoriale non si valuta dal fatto che ci sia una sede, ma che quello spazio è in esercizio, con persone dentro e percorsi che funzionano».

Pellegrino prosegue nella sua analisi della situazione. «E allora la domanda non può restare sospesa – sostiene – ci

chiediamo quando saranno davvero operative? Con quali servizi? Con quali orari? Con quali professionisti? Stiamo parlando di assunzioni pubbliche stabili? Di esternalizzazioni e di cooperative? e soprattutto se una Casa della comunità nasce come rafforzamento del territorio o invece solo come spostamento di risorse già scarse da un presidio all'altro».

E qui, conclude, tocchiamo «un punto che in diverse aree è già una preoccupazione concreta: se per far partire nuove sedi si va a pescare personale da servizi territoriali che stanno già reggendo pezzi importanti effettueremo spostamenti che coprono alcuni spazi ma lasciando buchi altrove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIALE

Bando per gli affitti Domande al via oggi

Si possono presentare da oggi – e fino a mezzogiorno del 30 aprile – le domande per accedere al bando comunale rivolto agli inquilini, finalizzato alla concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione.

Per sostegno alle locazioni s'intendono le agevolazioni previste a favore di soggetti non abbienti, volte a ridurre la spesa sostenuta dal beneficiario per il cano-

ne di locazione effettivamente pagato nell'anno 2025. Le domande vanno presentate esclusivamente online, collegandosi all'apposito link presente sul sito del Comune. Il numero telefonico da contattare per informazioni e aiuto nella compilazione della domanda è lo 0432/1273132, ma è anche possibile scrivere un e-mail ad: abitare.sociale@comune.udine.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE

Battere il demone del gioco Tre anni di lavoro in un libro

Analizzati i verbali del centro specializzato Agita di Campoformido e Faedis
In poco tempo l'offerta legata all'azzardo legale è passata da 10 a 160 miliardi

Lisa Zancaner

Tre anni di lavoro e 2 mila verbali passati al setaccio per costruire e riportare, nero su bianco, 53 storie che riempiono le pagine del libro "Cronache da due gruppi di terapia per giocatori d'azzardo e familiari, tra Campoformido e Faedis", scritto dal dottor Rolando De Luca, da Marinella Cimatoribus e da Giampaolo Bulligan e nato dall'esperienza trentennale dell'Agita a Campoformido e Faedis. De Luca, psicologo, psicoterapeuta e fondatore nel 1993, nonché responsabile del Centro di terapia di Campoformido per giocatori d'azzardo e loro familiari, è uno dei massimi esperti italiani nel campo della dipendenza da gioco d'azzardo e sottolinea quanto 2 mila verbali facciano capire la complessità della situazione.

«Questo libro può essere presentato in diversi modi. Potremmo cominciare dal capitolo conclusivo, molto ampio, in cui tecnicamente e teoricamente inquadro tutta l'impalcatura dell'intervento: dieci gruppi di terapia in quasi trent'anni di lavoro, oltre 13 mila sedute tra Campoformido e Faedis – spiega – Oppure potremmo partire dall'inizio, dalle tre prefazioni, che illustrano il lavoro e che seguono il libro pubblicato anni fa, e gli altri otto libri già pubblicati». Un libro corposo, dunque, dall'inizio alla fine, che racconta (non tanto la dipendenza in sé – precisa – ma il percorso terapeutico che, partendo dal sintomo, arriva a esplorare le storie personali e genera-



Il gioco d'azzardo porta ogni anno alla rovina migliaia di persone

zioni più profonde».

Un libro che nasce da una triste constatazione: il gioco d'azzardo è un fenomeno sociale, sconosciuto fino agli anni Novanta, come ricorda De Luca, ma che è emerso qui in Friuli per la vicinanza ai casinò sloveni. «Questo libro – prosegue – è una fotografia viva di due gruppi terapeutici a lungo termine. Quando un fenomeno diventa strutturale nella società, va studiato, documentato e raccontato», per-

ché non tocca solo il giocatore patologico, ma anche le famiglie, «l'azzardo non è mai un fatto individuale. È un fenomeno relazionale e sociale. I familiari oscillano tra controllo, rabbia, vergogna, protezione e collusione. Senza di loro non si comprende davvero la dipendenza».

Il titolo, però, parla anche di fatiche per uscire dall'azzardo di stato, parole forti. «È una constatazione, non una posizione politica. Dal nuovo

secolo, l'offerta di azzardo legale è passata da circa 10 miliardi di euro agli attuali oltre 160 miliardi di euro annui. È un aumento esponenziale. Non possiamo ridurre tutto a una debolezza individuale». E queste 53 storie sono legate da un filo comune, «si entra nel gruppo per smettere di giocare d'azzardo. Si resta per capire perché si è giocato d'azzardo. E lentamente si scopre che il gruppo non cura solo la dipendenza, ma riscrive la biografia».

Tant'è che il modello terapeutico di Campoformido e Faedis ha una specificità, ovvero la continuità: «I dieci gruppi sono attivi dal 1996,

Il gruppo è attivo dal 1996 con percorsi strutturati pensati anche per le famiglie

con oltre 13 mila sedute realizzate. Non si tratta di percorsi brevi, ma di una terapia strutturata e di lunga durata, nella quale giocatori e familiari partecipano insieme allo stesso gruppo terapeutico». Il libro, che sarà presentato oggi alle 18 nei «mercoledì di Alea», sarà distribuito gratuitamente sul sito www.rolandodeluca.it o scrivendo a rolandodeluca@gmail.com. «Mi auguro che sarà utile – conclude il dottor De Luca – se 10 famiglie, leggendolo, affronteranno il loro problema e chiederanno aiuto, io considererò questo libro un successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RACCONTI

Un percorso di rinascita contenuto in 53 storie di fatica, amore e fiducia

Cinquantatré storie – raccolte tra gli altri dallo psicologo Rolando De Luca – sono tante da raccontare. Alcune non hanno avuto un esito positivo, come accade in tutti i percorsi della vita, ma, la maggior parte di queste storie di vita rappresenta un esempio di impegno, resilienza e fiducia. È il caso del cammino di Attilio, Flora e Noemi, che rappresenta una profonda rinascita umana. Partito nel 2002 in condizioni drammatiche – tra debiti di gioco, insicurezze e una «speranza di vita uguale a zero» – Attilio trova nel gruppo di terapia l'ancora di salvezza. Accompagnato inizialmente dalla madre Noemi, trasforma il dolore e la rabbia in consapevolezza, imparando a vedere i «colori della vita» oltre il bianco e nero della dipendenza.

Il percorso diventa corale quando Flora, inizialmente amica e poi compagna di vita, si unisce al gruppo. Insieme affrontano crisi familiari, difficoltà lavorative e problemi di salute, trasformando la fragilità in solidarietà verso gli altri: Attilio sostiene l'ex compagna, allena giovani atleti e salda i propri debiti. Dopo sedici anni, per Attilio e dieci per Flora, il 31 gennaio 2019 arriva il momento del congedo. L'uscita è un «lutto» dolcemente celebrato con una festa che sancisce la loro metamorfosi da «rottami» a testimoni di speranza. Il loro lascito nel gruppo è una saggezza palpabile, «intrisa nelle pareti», segno di un cambiamento stabile che ha trasformato la sofferenza in un'occasione di riscatto e amore profondo.

C'è poi il percorso di Mario e di suo figlio Giorgio, un'altalena tra tentativi di riscatto e dolorose ricadute, segnato dal profondo lega-



Lo psicologo Rolando De Luca

me con la figlia Gianna. Nel 2021, il ritorno alle sedute in presenza coincide con una regressione: Mario ricade nel gioco d'azzardo, perdendo circa 3 mila euro. La crisi è alimentata dall'ansia per Gianna, schiava delle sostanze, e dalla solitudine per le lunghe assenze della compagna Lucia. Nonostante il controllo finanziario affidato agli amici Dorino e Giorgio, Mario lotta per mantenere la propria dignità e il controllo dei propri impulsi.

Il dramma si sposta sulla salute di Gianna: tra ricoveri ospedalieri, fughe e l'ombra di un compagno passivo, il rapporto padre-figlia si incrina tra silenzi e incomprensioni. Mario tenta disperatamente di salvarla, scontrandosi con la rassegnazione della ragazza e le regole dei centri antidroga. Sullo sfondo, la vita prosegue tra tutti familiari e un trasloco in una nuova casa, simbolo del tentativo di fare ordine nel caos interiore. Anche il supporto di Dorino vacilla, riflettendo le fatiche di un gruppo dove il cambiamento è ostacolato da sofferenze inespressate. La storia resta aperta: un fragile equilibrio dove l'amore paterno sfida la rassegnazione.

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA SOLIDALE

Raccolta fondi in tre aziende Hattiva Lab ha il suo Bustorto

È davvero ottimo il risultato della raccolta fondi "microDono" a favore della onlus Hattiva Lab: i dipendenti delle tre aziende BeanTech e Motion Analytica di Udine e Mep di Reana del Rojale hanno donato 10 mila 152 euro per sostenere "FabbriCotta" della cooperativa sociale udinese, progetto finalizzato all'inserimento lavorativo di persone fragili attraverso produzioni alimentari (preparati e confezionati nei laboratori della cooperativa) e artigianali in ceramica, feltro e sartoria. Per l'edizione 2026, alle tre imprese, che hanno già rinnovato il loro impegno, se ne sono aggiunte altre due: Antares e Galaxia Hospitality Services.

L'iniziativa di Anima Impresa – associazione che promuove

e diffonde la responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo sostenibile – prevede un gesto semplice, ma di grande impatto: il dipendente che sceglie di partecipare a "microDono" elargisce per un anno una piccola cifra, prelevata automaticamente dalla propria busta paga; l'azienda, poi, raddoppia l'importo finale raccolto dai lavoratori aderenti.

I circa 10 mila euro raccolti a fine 2025 sono confluiti nell'acquisto del "Bustorto", una piccola, deliziosa cucina colorata su ruote che porta "a spasso" le proposte gastronomiche della FabbriCotta. «Facendo giungere le nostre preparazioni direttamente ad aziende e privati, stiamo creando connessioni tra mondi apparentemente distanti, promuovendo

la cultura dell'inclusione attraverso il cibo», spiega Emanuela Riotto, vicepresidente di Hattiva Lab e responsabile del progetto FabbriCotta, ringraziando i benefattori per la loro generosa donazione.

Con Bustorto, assieme alla produzione dei frollini dolci e salati Bistorti e al servizio di catering inclusivo – settori della onlus che stanno vivendo un forte sviluppo –, Hattiva Lab apre la strada a un nuovo modello di impresa sociale itinerante che punta all'inserimento lavorativo di persone con fragilità. Il nuovo progetto è stato presentato recentemente ai sostenitori che hanno supportato Hattiva Lab nell'acquisto del food truck: Fondazione Friuli e, appunto, le aziende

aderenti al micro-dono beAnTech, Motion Analytica e Mep.

Anche nel 2026, microDono sosterrà FabbriCotta. In particolare, la raccolta fondi punta a finanziare l'inserimento di una figura educativa aggiuntiva, che avrà il compito di facilitare i processi relazionali e comunicativi all'interno del gruppo di lavoro. «Partecipare è per noi un modo concreto di trasformare la solidarietà in opportunità reali per chi ne ha più bisogno – dichiara Denis Capellari, founder e CEO di Motion Analytica Srl –. Anche se il nostro lavoro ruota attorno a innovazione e tecnologia, questo impegno ci aiuta a mantenere vive le relazioni e a ricordare che il valore delle persone va oltre numeri e dati».

«Anche quest'anno – afferma Fabiano Benedetti, presidente e CEO di BeanTech – confermiamo il sostegno a microDono, un'iniziativa che mette in luce la solidarietà concreta e il senso di comunità. Il contributo dei nostri dipendenti mostra quanto anche un piccolo gesto faccia la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'uscita del Bustorto, la cucina su due ruote frutto del contributo

L'INAUGURAZIONE

Fondazione Renati Il teatrino diventa sala multimediale

Il presidente Maio: «Un campus vivo e articolato che cresce»
L'assessore Amirante: «Spazio per vivere la città come comunità»

Annachiara Baratto

Un luogo che unisce memoria e futuro, radici e visione contemporanea. Con l'inaugurazione della nuova sala multimediale "Fabio Illusi", la Fondazione Filippo Renati consegna alla città uno spazio innovativo, simbolo di una comunità che investe sui giovani, sulla cultura e sulla qualità della vita. Realizzata grazie al contributo della Regione e della Fondazione Friuli, la sala trova collocazione nell'antico "teatrino" ottocentesco, completamente ristrutturato e restituito alla collettività come ambiente polifunzionale attrezzato con tecnologie di ultima generazione. Un intervento che rappresenta non solo un recupero architettonico, ma un tassello strategico nella crescita del campus Renati.

Ad aprire la cerimonia è stato il presidente Agostino Maio, che ha ripercorso le origini dell'istituzione fondata nel 1761. «Renati lasciò alla municipalità un'eredità con un unico mandato: proseguire nell'attuazione dei suoi principi morali, educativi e di solidarietà. Noi siamo custodi di questa storia», ha dichiarato, sottolineando la continuità ideale tra il passato e le scelte compiute oggi. Una realtà che nel tempo si è trasformata in un campus vivo e articolato: 63 camere per studenti universitari, una sala ristorazione con fino a mille pasti al giorno e 400 posti a sedere, un asilo nido da 32 posti, spazi studio e aree comuni.

La direttrice generale, Renata Qualizza, ha ricordato le tappe del cantiere: «È stato un percorso lungo e complesso, ma con un obiettivo chia-

ro, quello di completare il campus e restituire alla città uno spazio funzionale e aperto a tutti, capace di unire identità storica e innovazione». L'intitolazione della sala a Fabio Illusi non è casuale: figura centrale nella storia della Fondazione, seppa imprimere una svolta coraggiosa, riorganizzando il patrimonio e avviando un ambizioso piano di rilancio. «Aveva una visione chiara e forte. Riteneva il restauro del teatrino un completamento naturale della struttura», ha affermato Maio.

Il recupero dell'edificio non è stato semplice. I lavori, avviati nel 2018 e proseguiti anche durante la pandemia, hanno trasformato l'ex teatrino in una sala moderna da oltre 80 posti a sedere. Operativa da maggio 2024, la sala è uno spazio attrezzato e versa-

tile, pensato per ospitare eventi, incontri e iniziative culturali aperte alla città e al territorio. Forte la presenza delle autorità civili e accademiche, a testimonianza della rilevanza dell'iniziativa.

L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Cristina Amirante, ha evidenziato il valore strategico dell'intervento: «La Regione crede molto nei progetti che hanno una visione complessiva. Qui parliamo di rigenerazione urbana e di qualità della vita. Non solo edifici, ma servizi e spazi dove studiare, incontrarsi, vivere la città come comunità». Il presidente della Fondazione Friuli, Bruno Malattia, ha sottolineato «l'utilizzo intelligente e lungimirante delle risorse» e il dialogo costante tra istituzioni per migliorare i servizi destinati agli studenti.

Il rettore dell'università di Udine, Angelo Montanari, ha elogiato «la bellezza e la funzionalità degli spazi», ricordando come «la qualità della vita degli studenti sia parte integrante dell'offerta formativa. Più servizi integrati significano maggiore forza e attrattività per l'università e per la città». Anche il sindaco, Alberto Felice De Toni, ha rimarcato il valore della cooperazione istituzionale: «Quando c'è una collaborazione forte e qualificata, il territorio avanza. Avere infrastrutture di qualità alza il livello della città. Questa è un'alleanza che produce risultati concreti». —



In alto, il taglio del nastro; al centro e in basso, la sala / FOTO PETRUSSI



Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore

Non è solo una birra. È un segno distintivo che parla di te. Per un progetto dedicato al tuo locale, contattaci!

**PROVE DI ASSAGGIO
GRATUITE
PER LE PIZZERIE
O RISTORANTI
CHE LE RICHIEDANO**

Birrificio Asprom GP srl

Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**

Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

UDINE EST

Quartieri in movimento Si presenta il progetto “Ritrovare l'armonia”

Si chiama “Ritrovare l'armonia: centro ascolto, prevenzione e movimento” ed è il progetto lanciato – all'interno della macroiniziativa dei “Quartieri in movimento” – dal Consiglio partecipato di Udine Est.

Il progetto stesso verrà presentato questa sera, mercoledì 4 marzo, a partire dalle 17.30 nella biblioteca dell'ex III Circoscrizione in via delle Forze Armate 4. A introdurre la serata



La coordinatrice Laura Visentin

sarà la coordinatrice del Consiglio di quartiere, Laura Visentin. Successivamente ci sarà spazio per la presentazione delle attività specifiche a cura dei rappresentanti delle associazioni partner e, quindi, per eventuali domande oppure richieste di informazioni. La fine della serata è prevista alle 19.30.

Il programma dei “Quartieri in movimento” è stato finanziato da palazzo D'Arnonco alla fine dello scorso anno con uno stanziamento complessivo da 81 mila euro e riguarda una serie di iniziative da svolgersi a supporto alla cittadinanza, allo sviluppo della coesione e dell'inclusione sociale anche attraverso attività ricreative e informative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'AUDITORIUM ZANON

Spettacolo allestito dalla Cisl per la Giornata della donna

Per la Giornata internazionale della donna, la Cisl Fvg e il Coordinamento Donne Fnp Cisl Fvg presentano il reading teatrale e musicale “Donne e diritti”, programmato per domenica alle 17.30 all'auditorium Zanon, con ingresso gratuito. Letture, canti e musica si alterneranno per celebrare i diritti acquisiti dalle donne e non solo: l'evento toccherà infatti l'argomento dei diritti umani in generale.

L'idea è nata da una ricorrenza importante, come specificato da Maura Caisutti, coordinatrice donne Fnp Cisl Fvg: “Abbiamo scelto questo tema per celebrare l'80° anniversario del primo voto delle donne in Italia: anche se il diritto di voto fu concesso nel 1945, è proprio nel 1946 che le donne hanno votato per la prima volta nel nostro Paese».

Lo spettacolo sarà un'occasione per fare un punto sui di-

ritti acquisiti grazie a diverse forme d'arte, ma soprattutto per riflettere anche su eventuali mancanze ancora presenti. Tutti gli artisti coinvolti sono impegnati nelle battaglie sociali che riguardano la parità di genere: saranno presenti Roberta Bigiarelli, artista multidisciplinare, Ornella Serafini, cantante e attrice, ed Ermanno Maria Signorelli, chitarrista e compositore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL V COMPRENSIVO AL POLO DEI RIZZI

Alunni e biologi per un giorno La Ellero si allea con l'Ateneo

Progetto pilota per la divulgazione della cultura scientifica e l'orientamento
Nei laboratori dell'università i ragazzi hanno potuto estrarre il loro Dna

Laura Pigani

Con indosso il camice bianco, muniti di provette e contenitori, hanno estratto il proprio Dna e lo hanno analizzato. Scoprendone, poi, tutti i suoi utilizzi, come per esempio quello forense (identificazione di un individuo) o legato alla medicina (test genetici). Un'esperienza formativa che gli studenti di terza della media Ellero hanno potuto fare, nei giorni scorsi, nel laboratorio didattico universitario del polo scientifico dei Rizzi. Questo grazie al progetto "Biotecnologie e biologia" che coinvolge il V istituto comprensivo e l'Ateneo di Udine. Partito più di una decina di anni fa, con l'interruzione durante il Covid e in seguito aggiornato, è una «iniziativa pilota sul territorio regionale per la divulgazione della cultura scientifica e per l'orientamento».

Tra le finalità del progetto vi è l'avvicinamento degli studenti alle possibilità aperte dalle tecnologie e dall'innovazione scientifica nel campo della Biologia applicata allo studio dei sistemi cellulari, «fornendo modelli esemplificativi di orientamento formativo – sottolinea la dirigente del V istituto comprensivo, Sara Cuomo –, anche, come accaduto negli anni scorsi, con attività di tutoraggio da parte di studenti liceali del Copernico. Quest'anno alcuni studenti delle classi terze della scuola Ellero hanno potuto trascorrere un pomeriggio nel laboratorio didattico universitario del polo scientifico dei Rizzi, in via delle Scienze». L'esperienza laboratoriale degli alunni, supportata da un tecnico e da due laureandi dell'università, è consistita «nell'estrazione – indica la dirigente – del proprio Dna, la molecola che contiene le informazioni genetiche ed è



Gli studenti di terza media della Ellero nel laboratorio universitario del polo scientifico dei Rizzi

presente in tutte le cellule, a partire dalla mucosa boccale, con successiva analisi dei campioni ottenuti, che hanno potuto portare a casa in un ciondolo».

Il progetto Bio Orientiamo (oggi Biotecnologie e biologia) è nato nell'anno scolastico 2013/2014, grazie all'incontro tra il professore Gianluca Tell dell'Università di Udine e la professoressa Lucia Peressini, docente di matematica e scienze alla Ellero, supportato, negli anni successivi, dalla professoressa Roberta Benetti dell'Ateneo.

neo e dalla dirigente scolastica del V Comprensivo Cuomo. «L'anno scorso era stato finanziato con i fondi del Pnrr – spiega Cuomo – e svolto nelle ore extracurricolari. Quest'anno, invece, è stata fatta una preparazione nelle classi terze nelle ore curricolari, utilizzando i fondi regionali per l'orientamento, e poi alcuni di questi studenti sono andati all'università. L'idea iniziale, in realtà, prevedeva che l'università mandasse i tecnici nel laboratorio del Copernico e che gli studenti del liceo scientifico

facessero poi da tutor agli allievi delle medie. Alla fine, grazie all'accordo tra comprensivo e Dipartimento di Biologia molecolare, gli allievi delle medie sono stati accolti al polo dei Rizzi. «La scuola secondaria di primo grado (media), per sua stessa natura – conclude Cuomo –, deve poter collegare l'apprendimento alla realtà attraverso un sapere esperienziale vivo e partecipato, per la formazione di cittadini consapevoli, responsabili e sostenibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80

«Il Messaggero Veneto per mia moglie Diana è come una medicina»



Diana Pilosio legge con attenzione il Messaggero Veneto

Sara Palluello

A Diana Pilosio il Messaggero Veneto ha restituito le parole. La sua storia comincia, o meglio ricomincia, nel novembre del 2010. Aveva 59 anni quando un ictus la colpì all'improvviso. Le conseguenze furono gravissime: paralisi della parte destra del corpo e perdita della capacità di parlare, comprendere e leggere con naturalezza. Una frattura netta nella vita di una donna attiva, diplomata ragioniera, sommelier per professione, appassionata di gare fuoristrada, abituata al movimento e alle relazioni.

Diana rimase ricoverata per quattro mesi al Gervasutta. Il ritorno a casa è stata una nuova vita, fatta di logopedia, fisioterapia, piccoli progressi e grandi fatiche quotidiane. Il Messaggero Veneto, fino ad allora, entrava in casa solo saltuariamente. «Non era ancora un'abitudine. Non ancora qualcosa di indispensabile», racconta il marito Giordano Rinaldi. Lo diventò poco dopo. A circa un anno dall'ictus, Diana iniziò a prendere in mano il giornale. «All'inizio con enorme difficoltà – racconta – leggere significava fermarsi su ogni parola, decifrare lentamente, riconoscere significati che il cervello faticava

a ricostruire». Ma proprio lì c'è stata la svolta. Sfogliare il giornale diventò inconsapevolmente un esercizio riabilitativo.

Oggi continua a leggerlo ogni giorno. «Non velocemente – precisa Giordano – ma con attenzione profonda. E soprattutto con memoria: ricorda gli articoli anche dopo giorni». La lettura le ha restituito qualcosa di fondamentale: la cognizione del tempo e dei fatti, la capacità di ragionare, il dialogo con l'attualità e con il mondo esterno. Il giornale è diventato una routine indispensabile. Diana legge tutto, tranne lo sport. «È una medicina», racconta il marito. Una medicina quotidiana, capace di stimolare il linguaggio, sostenere la memoria e mantenere viva la relazione con la realtà. Proprio questa esperienza è stata raccontata anche nel libro di Giordano Rinaldi, «Storie di noi due. Sopravvivere all'afasia», con la speranza che altre persone colpite da ictus possano trovare nella lettura uno strumento di recupero e speranza. Quando il Messaggero Veneto non esce, la mancanza si sente davvero. Nessun altro quotidiano riesce a catturare la sua attenzione nello stesso modo. Per lei non è intercambiabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SABATO AL 15 MARZO

Fiera di Pordenone Ritorna Ortogiardino

Da sabato a domenica 15 marzo la Fiera di Pordenone si trasforma in un grande palcoscenico dedicato alla natura e al gusto con la contemporaneità di Ortogiardino e Cucinare, un doppio appuntamento che ogni primavera richiama migliaia di visitatori da tutto il Nordest, dalla Slovenia e dalla Croazia.

L'edizione 2026 punta a bisare l'ottimo risultato delle 60 mila presenze dell'anno precedente, come affermato duran-

te la presentazione della manifestazione.

«Ortogiardino e Cucinare – ha affermato il presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti – rappresentano uno degli appuntamenti più identitari e attesi dell'anno. Sono manifestazioni che raccontano la vocazione del nostro territorio: da un lato la cultura del verde, della sostenibilità e della qualità della vita; dall'altro l'eccellenza agroalimentare e il saper fare delle nostre im-

prese».

Ortogiardino da 45 anni è lo storico Salone della floricoltura, orticoltura e vivaismo: nei 25 mila metri quadrati di aree espositive prendono vita sette spettacolari giardini tematici, affiancati da circa 300 stand commerciali: un vero paradiso per gli appassionati del verde, che qui trovano ispirazione, consulenza e occasioni di shopping mirato per balconi, terrazzi e giardini.

È anche un punto di riferimento per i professionisti del settore: architetti paesaggisti, agronomi e progettisti del verde seguono con interesse il Festival dei Giardini, concorso che ogni anno propone un tema diverso. In contemporanea, nei padiglioni 5bis e 5ter, va in scena la 12ª edizione di

Cucinare, Salone dell'enogastronomia di qualità. Oltre 80 espositori occupano 3 mila metri quadrati coperti con prodotti d'eccellenza delle filiere locali e nazionali. Due le aree collettive: Io Sono Fvg, organizzata da Promoturismo, e Pordenone With Love, vetrina delle realtà artigianali legate alla cucina.

L'Arena Pordenone with Love rappresenta il fulcro con 30 appuntamenti tra show cooking, degustazioni e masterclass: tra i protagonisti lo chef Roberto Valbuzzi, volto televisivo noto al grande pubblico, e il nutrizionista Raffaele Scarabelli, che presenteranno i loro libri in incontri curati da Fondazione Pordenonelegge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		Estrazione del		SuperEnalotto	
LOTTO		3/3/2026			
BARI		36	68	14	51
CAGLIARI		23	60	82	49
FIRENZE		32	48	25	82
GENOVA		5	73	60	71
MILANO		41	4	60	37
NAPOLI		42	68	63	44
PALERMO		37	88	8	17
ROMA		49	66	89	60
TORINO		5	24	22	89
VENEZIA		47	6	61	18
NAZIONALE		66	39	67	74
10e LOTTO		4	5	6	14
COMBINAZIONE VINCENTE		24	32	36	37
		42	47	48	49
		66	68	73	82
		Numero	Ora	Doppio	Ora
		36		36-68	
		4-16-42-48-56-68			
		Jolly			
		26			
		Superstar			
		83			
		JACKPOT			
		129.600.000,00 €			
		QUOTE SUPERENALOTTO			
		Nessun	+6	-	€
		Nessun	5+1	-	€
		Ai 3	5	63.051,07	€
		Ai 5/65	4	353,06	€
		Ai 22.812	3	25,41	€
		Ai 337.047	2	5,34	€
		QUOTE SUPERSTAR			
		Nessun	+6	-	€
		Nessun	5+1	-	€
		Nessun	5	-	€
		Ai 2	4	35.306,00	€
		Ai 69	3	2.541,00	€
		Ai 1.428	2	100,00	€
		Ai 9.049	1	10,00	€
		Ai 19.655	0	5,00	€

DELITTO DI GEMONA

Rilascio di Mailyn, slitta la decisione

Alessandro Cesare / GEMONA

È slittata di una settimana, al 10 marzo, l'udienza davanti al tribunale del riesame di Trieste per valutare l'istanza di scarcerazione di Mailyn Castro Monsalvo, la 31enne colombiana accusata di aver ucciso e fatto a pezzi,

insieme alla suocera Lorena Venier, il compagno Alessandro. A mettere in evidenza come «la detenzione in carcere di Mailyn non è compatibile con la gravità del suo quadro clinico» sono stati i suoi avvocati, Federica Tosel e Francesco De Carlo.

Il tribunale del riesame avrebbe dovuto esprimersi ieri, ma il mancato perfezionamento della notifica all'indagata in quanto non in grado di comprenderne il contenuto, ha portato al rinvio.

I due difensori hanno chiesto la scarcerazione del-

la loro assistita e il suo affidamento a una struttura territoriale in grado di occuparsi del suo stato di salute mentale, o in subordine a una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems).

La 31enne colombiana fino al 31 gennaio, data del



Mailyn Castro Monsalvo

compimento di un anno d'età della figlioletta avuta con Alessandro Venier, è rimasta nell'Istituto a custodia attenuata per detenute madri (Icam), a Venezia. Nei giorni successivi è stata trasferita nel carcere della Giudexca. A causa di un grave scompenso psichiatrico, però, già il 2 febbraio la donna è stata portata in ospedale, dove si trova tutt'ora. Per Tosel e De Carlo Mailyn non è in grado di sostenere la permanenza in un carcere ordinario.—

TOLMEZZO

La bonifica dopo l'incendio al Prix Edificio inagibile, si contano i danni

Il rogo è partito dalla parte posteriore del supermercato e si è propagato velocemente. Vigili del fuoco impegnati nella messa in sicurezza anche ieri. Quasi una decina i dipendenti fermi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il giorno dopo l'incendio che ha colpito lunedì sera il supermercato Prix di Tolmezzo in via della Cooperativa, il punto vendita, di solito brulicante di vita, chiacchiere ed allegria e di auto nel parcheggio, è desolatamente chiuso. Fattucce bianche e rosse delimitano l'area e una trentina di carrelli, di solito usati dai clienti per riporvi la spesa, sono posizionati di traverso a sbarrare la strada e consentire a chi sta effettuando bonifiche e accertamenti di fare il proprio lavoro in modo accurato. I vigili del fuoco, con la loro rassicurante presenza e il tempestivo intervento di lunedì, hanno riportato la calma tra i residenti, che si erano parecchio allarmati lunedì sera, quando le fiamme e due alte colonne di fumo si erano levate dallo stabile. «Proseguiamo le operazioni iniziate ieri con lo spegnimento dell'incendio e con la bonifica - aggiorna l'ispettore antincendio Matteo Cavanna, funzionario di Guardia, del comando dei vigili del fuoco di Udine -, si tratta di mettere in sicurezza l'edificio. Contestualmente dobbiamo valutare le poten-



L'area del supermercato dal quale è partito l'incendio (Foto Petrussi), a destra i vigili del fuoco impegnati nei controlli e, sotto, il rogo

ziali cause dell'incendio, cause che al momento non sono state definite». È presto, fa intendere, per privilegiare un'ipotesi.

«Le fiamme - spiega - non sono partite dal deposito, ma dalla parte posteriore del supermercato (separato dal magazzino da una parete) per una superficie di 50 me-

tri quadrati. All'inizio era circoscritto, ma il materiale sintetico altamente infiammabile presente lo ha fatto propagare molto velocemente. L'edificio non è agibile perché ha subito danni anche all'impianto elettrico e occorrono verifiche da personale specializzato per ridare agibilità alla struttura». Un

responsabile della catena Prix giunto da lontano si confronta coi vigili del fuoco. I clienti di sempre del Prix di Tolmezzo si aggirano (fin dove consentito dalle transenne) sconsolati, attorno al capannone chiuso. Per loro (molti sono del quartiere o del centro città) quel punto vendita è un riferimento quo-

tidiano, chiedono quando riaprirà.

Il loro pensiero corre a chi lavora lì, le ragazze, come le chiamano loro, indicandole per nome, quasi una decina in tutto (turni compresi), che in attesa di poter rientrare lì, operano in altri punti vendita della catena. —

TOLMEZZO

LA TESTIMONIANZA

«I vetri esplodevano e le fiamme erano alte»

«Ero appena rientrata da Udine - racconta Susan Prataviera, inquilina del condominio Moro 1, che ha lanciato l'allarme - Salita in casa, mi stavo cambiando d'abito quando ho sentito come uno schioppettio, che poi ho capito essere il rumore del fuoco. Mi sono affacciata al balcone e ho visto fiamme già alte uscire dall'angolo posteriore sinistro del supermercato. Erano le 19.45 e abbiamo chiamato i pompieri. Dal condominio guardavamo preoccupati le fiamme alte e il via vai. I vetri del supermercato si spaccavano, il fumo saliva denso. Le commesse, povere, che erano ancora al lavoro (il supermercato chiude alle 20) sono scappate in tempo. Il nostro condominio si trova dietro al supermercato, è separato, ma vicino, e infatti i vigili del fuoco sono saliti con la scala e hanno visionato con attenzione anche il nostro tetto, che ha abbaini in legno, per accertarsi che qualche scintilla non l'avesse raggiunto. Hanno fatto un grande lavoro fino alle 23 per spegnere l'incendio, che dietro ha distrutto la parte del supermercato vicina al pattinatore dei rifiuti, per fortuna non ha raggiunto le casse. Poi sono saliti sul tetto del capannone per ispezionarlo e dall'1.30 hanno iniziato la sorveglianza». —

T.A.

TOLMEZZO

La malattia oltre i tabù Due incontri pubblici al Centro per le famiglie

TOLMEZZO

L'Associazione oncologica Alto Friuli propone due incontri nella sede del Centro per le famiglie della Carnia (in via Matteotti 5/1): il primo in programma stasera alle 20 e verte sul tema «Oltre il tabù della morte. L'inesauribile dialogo tra perdita e vita» con Valentina Moroni e Silvia Cotula; l'appun-

tamento del 25 marzo sarà invece incentrato su «Le parole per dirlo. Comunicare attorno all'esperienza di malattia», sempre con le due relatrici dell'Associazione Oncologica Alto Friuli. Gli incontri sono gratuiti (per parteciparvi viene chiesto solo l'invio di un sms o messaggio Whatsapp al 3351266621 o di una mail a gaia.pecile@asufc.

fvg.it) e fanno parte del progetto «Possiamo parlarne, se vuoi» a cura del Servizio Sociale dei Comuni della Carnia con Asufc: si tratta di un percorso, iniziato a ottobre, su temi educativi e rivolto a genitori, insegnanti, allenatori, volontari e a coloro che hanno a cuore l'agire educativo. La bellezza dell'educare, del crescere una giovane vita, sta tutta nel viaggio, che inevitabilmente mette al mondo anche l'adulto educante. Gli organizzatori del percorso hanno pensato che questa strada sia bello farla insieme: ritrovarsi tra adulti in cammino a parlarne per provare a fare sempre meglio. —

T.A.

VENTIMILA METRI QUADRATI VICINO ALLE PISTE

Lamarmora, deserta l'asta per l'ex caserma di Tarvisio

TARVISIO

Nessuna proposta di acquisto per la grande caserma Lamarmora di Tarvisio, tra le montagne del Friuli Venezia Giulia. Anche questa volta l'asta, che scadeva il 27 febbraio (base d'asta base a 4,5 milioni di euro), è andata deserta, come era già accaduto in passato.

Il sito del Demanio, che si estende su 20 mila metri quadrati, si trova vicino alle piste

da sci, conta numerosi edifici e spazi aperti e da tempo cerca un possibile rilancio. Ma l'ampiezza dello spazio e i tanti interventi da effettuare frenano potenziali investitori. Forse anche il fatto che, come cita la scheda descrittiva, «sono a carico dell'acquirente eventuali oneri per la rimozione degli oggetti presenti nel fabbricato nonché gli oneri relativi ad eventuali attività di bonifica o aggiornamento catastale/ta-

volare, di demolizione o di sanatoria da effettuarsi prima dell'atto di compravendita».

Non hanno attirato l'interesse di nessun compratore nemmeno le varie destinazioni percorribili, in un sito trasformabile ad uso turistico, residenziale, a parco o a spazi commerciali. La caserma resta quindi vuota e dismessa, come tante altre ormai inutilizzate e chiuse da decenni in diverse zone della regione. —

Giro d'Italia

L'eco dell'Orcolat sulla Corsa rosa In campo alpini e Protezione civile

Vertice a palazzo Belgrado. L'assessore Riccardi: «Una grande sfida per la nostra regione»

Lucia Aviani / UDINE

La ventesima tappa del Giro d'Italia 2026, la Gemona-Piancavallo («non una come tante, ma un momento altamente simbolico», citando l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi), chiama all'azione i Comuni coinvolti e le forze del volontariato, pronte a garantire il proprio fondamentale supporto in giornate che uniranno lo spettacolare evento sportivo al ricordo del dramma del terremoto del 1976.

Un primo punto della situazione, con le indicazioni operative iniziali, è stato tracciato ieri pomeriggio nel salone di palazzo Belgrado, a Udine, sede di un incontro fra i vertici della Protezione civile regionale, i volontari, appunto, e i sindaci delle tante municipalità che saranno toccate dalla Corsa rosa in tre momenti, fra la prova maschile (in calendario per sabato 30

maggio) e le due femminili, previste per il 31 maggio e il primo giugno e destinate, rispettivamente, a lambire la provincia di Pordenone e ad attraversare quella di Udine.

«Quella del 30 maggio – ha ricordato Paolo Urbani, project manager delle tappe friulane del Giro – sarà la penultima sfida, quella decisiva. Gli occhi del mondo saranno puntati sul Friuli, come al tempo del Lussari: mettiamocela tutta per fare bella figura. L'itinerario, 200 km con oltre 3 mila metri di dislivello, è frutto di un lavoro partito da lontano, già nel 2024, quando si svolse il primo sopralluogo alla caserma Goi Pantanali di Gemona, dove è programmato lo start; i campioni attraverseranno la città, sfilando davanti al cimitero monumentale per ricordare tutte le vittime del sisma, per proseguire successivamente lungo un tracciato che coinvolgerà varie municipalità della zona.



Il vertice sulla Gemona-Piancavallo con i volontari e i rappresentanti dei comuni FOTOPETRUSI

Lungo il percorso ci saranno gli striscioni "Il Friuli ringrazia e non dimentica"

Ci saranno un traguardo volante a Forgaria, un Gran Premio Montagna a Clauzetto, altri due sul Piancavallo, che rappresenta una prima assoluta: si salirà da Aviano e si scenderà per Barcis».

113 Km di salita per Pianca-

vallo, uno dei punti più sensibili, saranno presidiati dalla Motostaffetta friulana, la discesa dal Soccorso alpino.

Il Giro maschile sarà preceduto da quello con le bici elettriche, che prenderà il via da San Daniele e toccherà Rago-

gna, Pinzano e Sequals, per poi raggiungere Travesio e ricollegarsi così all'itinerario della Corsa rosa.

«Piancavallo – ha informato sempre Urbani – potrà contare sulla presenza di un centinaio di alpini, grazie alla collaborazione della Brigata Julia».

Ora ci si dovrà attivare per la pulizia delle strade e per i necessari lavori di asfaltatura, già finanziati dalla Regione; lungo il percorso è previsto il posizionamento di una serie di striscioni – prodotti da Promoturismo – con la scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica». Ai Comuni – ha informato il direttore generale della Protezione civile, Amedeo Aristei – viene chiesto di «individuare gli incroci e le zone da presidiare, definendo il numero dei volontari necessari, che andrà comunicato entro il 20 aprile».

«Questa – ha commentato in chiusura del meeting, osservando la sala gremita, l'assessore Riccardi – è una delle belle facce della nostra terra: tutti uniti per un obiettivo condiviso. Si tratta di una grande sfida per la nostra regione, soprattutto per la sovrapposizione con il ricordo del 50° del terremoto: dobbiamo essere all'altezza di Enzo Cainero. La Regione, certamente, garantirà tutte le risorse necessarie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso! € 2.800/mq.



TRICAMERE, UDINE
VICINANZE VIA CUSSIGNACCO



In elegante condominio, luminoso **tricamere** al quarto piano con ascensore ... appartamento con comodi spazi interni, ampio living con cucina separata, ottima esposizione e viste. Cantina e posto auto!

BICAMERE, UDINE - VIA GORIZIA



In condominio anni '60, **bicamere** recentemente ristrutturato composto da ingresso, cucina abitabile e ampio soggiorno con accesso al terrazzo, camera singola e matrimoniale, bagno finestrato. Cantina e un garage di piccole dimensioni. € 189.000

CASA, UDINE - FRONTE PARCO MORETTI



Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.



IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA DI TESTA,
VILLA PRIMAVERA



Splendida **villa di testa** disposta su due livelli più lo scantinato. Ampio living con caminetto e porte-finestre che si affacciano sul giardino privato, tre camere, tre bagni. € 310.000

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi da Piazza San Giacomo, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/sala da pranzo), ripostiglio/lavanderia, **tre camere** (padronale con cabina armadio e "super bagno", doppia e singola), secondo bagno. Finiture di alta qualità, molto luminoso!



BICAMERE, ZONA CUSSIGNACCO
(Via Pirona)



Interessante appartamento **bicamere** con cucina e soggiorno separati, bagno finestrato, terrazza, cantina e garage. Termoautonomo, arredato!

TRICAMERE CON GIARDINO,
FELETTO UMBERTO



Grazioso ed introvabile appartamento inserito in un piccolo e recente complesso residenziale. Spazi adeguati e tranquillità assoluta per questa imperdibile oasi abitativa di mq. 120 + mq. 50. **Tre camere**, tre bagni, splendido terrazzo con giardino adiacente, garage doppio. Info previa tel.

Le interviste ai sindaci

Molte le opere nell'agenda del primo cittadino Daniele Chiarvesio
«Al lavoro per la sistemazione di piazza Unità d'Italia entro un anno»

Le priorità a Fagagna: «Dalle scuole alle strade tanti i progetti avviati»

IL PUNTO

RAFFAELLA SIALINO

Scuole, viabilità, commercio e opere pubbliche, con uno sguardo attento alle politiche sociali e intergenerazionali, sono le priorità su cui lavora l'amministrazione comunale del sindaco Daniele Chiarvesio, primo a Fagagna a poter ricoprire la carica per il terzo

«La Regione ha investito altri 400 mila euro per l'aula magna delle medie»

«Tante le attività in corso per i giovani ma anche iniziative per gli anziani»

mandato consecutivo.

Sindaco, in questa terza tornata la sua squadra ha un amalgama nuova. Come procede?

«È una squadra in gran parte rinnovata. In questo anno e mezzo abbiamo consolidato il rapporto fra i componenti del gruppo consiliare che ringrazio per il prezioso apporto, sia quelli storici che quelli nuovi,

sia gli assessori che i consiglieri, tutti sentinelle sul territorio, motivati, entusiasti e forieri di proposte di nuove iniziative».

Per quanto riguarda la viabilità, è atteso l'arrivo di due rotonde.

«Sì: la rotonda sulla strada regionale 464, all'incrocio con via Plasencis, e quella sulla strada provinciale 10 all'incrocio con via San Niccolò. Abbiamo concordato che il Comune di Fagagna effettui la progettazione fino al livello esecutivo e, poi, stiamo interloquendo con la Regione per la fase realizzativa».

Tra i cantieri aperti, uno riguarda l'Istituto comprensivo: a che punto sono i lavori?

«In fase di conclusione. Opera importante è il completamento dell'aula magna delle scuole medie con un intervento di ulteriori 400 mila euro finanziati dalla Regione. Questo consentirà, entro l'inizio dell'anno scolastico 2026/2027, la conclusione dei lavori nel plesso di Fagagna. Sempre sul tema scuole, c'è la previsione di ampliamento della scuola dell'infanzia a Ciconicco, legato alla situazione generale delle presenze nell'intero istituto, e svilupperemo un ulteriore approfondimento progettuale per l'asilo nido a Madrisio».

E le altre opere?

«Stiamo lavorando al completamento del Centro visite dell'Oasi dei Quadris, alla sala mostre del municipio, all'ampliamento dell'ecopiazza, alla sistemazione di piazza Unità d'Italia, che intendiamo realizzare nell'arco di un anno».

Alcuni interventi contano sulla collaborazione delle associazioni.

«Certo. Perciò rivolgo un ringraziamento all'associazione Oasi delle cicogne e all'Ecomuseo, che in sinergia con l'amministrazione comunale gestiscono l'Oasi e il Museo di Cjase Cocél (che si sta potenziando dal punto di vista della multimedialità e dell'uso delle nuove tecnologie ma anche per migliorare l'accessibilità alle persone con disabilità), e grazie in generale a tutte le associazioni del paese per l'intensa attività che svolgono quotidianamente. Per la nostra compagine è importante lavorare sulla qualità della vita della nostra gente, sulle relazioni».

Investire sui giovani e sul rapporto intergenerazionale è un aspetto prioritario?

«È un elemento determinante per il futuro. Sono tante le attività in corso: Giovani in viaggio, il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, recentemente rinnovato, i Laboratori del fare tra bambini e anziani per tramandare il sa-



Daniele Chiarvesio, primo sindaco di Fagagna a fare tre mandati

pere, il gemellaggio estivo con giovani provenienti da sei Paesi europei (Francia, Ungheria, Austria e Italia) e poi festeggeremo il 20° del gemellaggio con la cittadina austriaca di Murau. Abbiamo il Multi-sport nelle scuole, l'iniziativa Liberi di giocare alla II edizione, attività culturali, aggregative, corsi di memoria, laboratorio di musicoterapia, gruppi di lettura, attività ginniche per gli anziani».

E anche iniziative per i nuovi cittadini?

«Sì, l'incontro con i nuovi residenti, la piantumazione degli alberi in questo mese per i nati nel 2025 e incontri nelle frazioni, avvio commissioni consultive, incontri con sodalizi e commercianti».

Il commercio è sicuramente in sofferenza generale. Anche qui alcune attività hanno chiuso. Ne arriveran-

no altre?

«Nel quadro complessivo è beneaugurante che stiano per aprire due nuove attività: a breve inaugureranno il Nail art studio by Jessica in via Umberto I 21 e, di fronte all'ex Cinema 2000, un punto vendita del panificio-pasticceria Zamparo di Feletto Umberto».

Infine, novità importanti riguarderanno la sala teatrale del capoluogo.

«C'è la professionalizzazione della sala teatro Vittoria che sarà affidata in gestione per un triennio a un'associazione culturale musicale che offrirà al pubblico tante opportunità concertistiche, teatrali e di eventi che comprenderanno anche quelli "storici" già in itinere da parte del Comune, della parrocchia (che è proprietaria) e delle nostre scuole e associazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MASTERPLAN



Un ibis eremita all'Oasi

«Così l'Oasi può essere attrattiva per i turisti»

FAGAGNA

Proseguono gli interventi del master plan per la riqualificazione e sviluppo dell'Oasi (che ospita cicogne e ibis) come polo turistico, naturalistico e centro di documentazione. «Abbiamo presentato domanda alla Regione per 500 mila euro proprio all'interno di una progettualità di riqualificazione e ampliamento dell'area per farne un punto di riferimento per tutta l'area collinare – conferma il sindaco Chiarvesio –. La domanda di contributo è stata fatta alla direzione del turismo proprio in linea con questa progettualità». La previsione, riguardante questo finanziamento, porterà all'acquisizione di ulteriori aree verso ovest e alla realizzazione del parcheggio di relazione che sarà al servizio sia del Centro visite dell'Oasi sia della nuova stazione forestale. Interventi successivi, invece, prevedono la riqualificazione del capannone esistente, con la possibilità di realizzare al suo interno locali per mostre, conferenze e altre attività legate all'aspetto ambientale e turistico dell'intero contesto collinare.

R.S.

MARTIGNACCO

Rifiuti abbandonati Cacciatori e volontari raccolgono 30 sacchi

MARTIGNACCO

Pulizia ambientale nel territorio comunale. Come consuetudine, i componenti della Riserva di caccia di Martignacco si sono impegnati in un'opera di ricognizione e pulizia ambientale per eliminare i rifiuti abbandonati dai soliti ignoti nel capoluogo e nelle frazioni. Il giorno di San Valentino, 12 cacciatori – con il supporto di due volontari della Protezione civile di Martignacco e il coordinamento del consigliere comunale Roberto Busolini – si sono messi al lavoro riuscendo a ripulire ampi tratti dei fossati della vecchia strada trevisana verso il confine con il Comune di Fagagna e lungo una laterale di via 1° maggio a Nogare-



I volontari all'opera

do.

Bonificati un fossato in località Poan e la zona prospiciente la strada che dal ponte sul Ledra, all'altezza della rotonda, porta a Ceresetto. L'intenso lavoro ha dato modo di recuperare materiali abbandonati di vario genere con i quali sono stati

riempiti una trentina di sacchi forniti da A&T 2000. A questi vanno aggiunti due pneumatici, quattro sanitari, un forno elettrico e altri rifiuti ingombranti. Terminato il lavoro i partecipanti si sono concessi un breve spuntino.

«Ancora una volta i volontari, sostenuti dall'amministrazione comunale – ha detto il consigliere Busolini –, hanno dato prova di grande senso civico, qualità assente nei trasgressori, alcuni dei quali sono stati individuati e denunciati grazie alle informazioni desunte dalle caratteristiche dei materiali raccolti abbinati alle immagini acquisite tramite foto-trappole». Tra un mese è programmato un ulteriore intervento: «Speriamo che l'esempio di questi cittadini induca a migliorare i comportamenti di tutti – si augura l'amministrazione comunale –. Invitiamo chiunque sia a conoscenza di rifiuti abbandonati a segnalarne la presenza, se possibile fornendo indicazioni utili a identificare gli autori di questi delitti ambientali».

R.S.

IN BREVE

Forgaria
Camminare insieme
Ricominciano le uscite

Riparte il ciclo delle uscite in compagnia intitolate "Camminiamo insieme". Si tratta di un'iniziativa promossa dall'assessorato alle politiche sociali del Comune di Forgaria con l'obiettivo principale di incoraggiare l'adozione di stili di vita sani e attivi e, nel contempo, di stimolare l'aggregazione e la socializzazione fra gli esponenti della stessa comunità. «Il prossimo appuntamento, già organizzato e sarà il primo programmato per il 2026 – informa il vicesindaco Luigino Ingrassi –, è in calendario per questa domenica, 8 marzo: l'itinerario dell'escursione si svilupperà tra Flagogna e dintorni». Il ritrovo è fissato per le 9.30 nella piazza di Flagogna. (l.a.)

San Daniele
Teatro amatoriale
inizia la rassegna

Inizia a San Daniele "C'è Teatro!", una rassegna di teatro amatoriale che si terrà all'auditorium Alla Fratta organizzata dal Gruppo di arte drammatica Quintino Ronchi e patrocinata dal Comune. Il debutto è in calendario per venerdì 6 marzo, e sarà affidato alla Compagnia "Amici del Teatro di Pescinanna", che arriva da Fiume Veneto e proporrà "Pum! La paura fa 90". Si tratta di una commedia in dialetto veneto che è stata scritta in collaborazione con Catine. I biglietti potranno essere acquistati alla Libreria W. Meister, in piazza Vittorio Emanuele a San Daniele, oppure direttamente nella serata di venerdì in teatro. Il sipario si alzerà alle 20.45. (l.a.)

Tricesimo
Domenica a Tarvisio
il memorial Vicario di sci

Una giornata di sport, passione e ricordo sulle nevi di Tarvisio. In collaborazione con il liceo Bachmann e Vicario sport, domenica 8 marzo sulla pista Priesnig D, l'associazione Alpino-smo friulano di Tricesimo ha organizzato una gara promozionale di slalom gigante, aperta a tutte le categorie da U8 a Master, in ricordo di Tristano Vicario, allenatore di sci scomparso da un anno. «Un'occasione per scendere in pista insieme, condividere l'amore per lo sci e ricordare Tristano con il sorriso e lo spirito sportivo che lo hanno sempre contraddistinto», spiega l'associazione di Tricesimo, paese natale di Vicario, per anni allenatore del Bachmann e poi direttore tecnico dello sci alpino della Fisi regionale.



Giovani che sventolano un'enorme bandiera colorata della pace durante un evento



IL COMMENTO

NYVESBODIC / FRANCESCA MARSONET

PARLARE DI ATTUALITÀ IN CLASSE

C'è un'idea che gli adulti hanno di noi: che noi ragazzi siamo distratti, chiusi nei social e disinteressati a ciò che accade intorno a noi, fuori dallo schermo del cellulare. I dati del questionario sottoposto ad alcune classi dell'istituto Mattiussi di Pordenone (che riportiamo in seconda pagina di questo inserto) però raccontano altro. Parlano di una generazione che le notizie le legge, le sente e, in molti casi, ne resta colpita. Non siamo indifferenti, semplicemente nessuno ci aiuta ad analizzarle, e la scuola dovrebbe essere proprio un posto dove capire e approfondire ciò che succede nel mondo.

Secondo la maggior parte degli studenti interpellati, invece, il tempo per parlare di attualità in classe è poco. A scuola dunque non c'è spazio per l'analisi delle notizie, per non ridurle a meri titoli da scrollare ma renderle temi di discussione per comprendere meglio i fatti e per contestualizzare ciò che accade. Senza questo passaggio le notizie rischiano di restare solo frammenti, immagini di guerre, di crisi e di problemi sociali. E così i social restano il nostro principale punto di riferimento.

Sono immediati, sempre presenti e difficili da ignorare. Ma informarsi "li" significa spesso fermarsi a metà: sapere che qualcosa è successo, senza avere davvero il tempo o gli strumenti per capirlo fino in fondo. Non è disinteressato: è crescere in un mondo che corre più veloce delle spiegazioni che spesso necessitano. Siamo una generazione connessa a tutto, ma che ha ancora bisogno di qualcuno che le insegni a dare un senso a ciò che vede o sente.

Istituto Mattiussi Pordenone

Riconoscere e rifiutare la violenza

Tommaso Greco: «Il ruolo della filosofia nel contesto attuale per valorizzare gli elementi di pace»

L'INTERVISTA

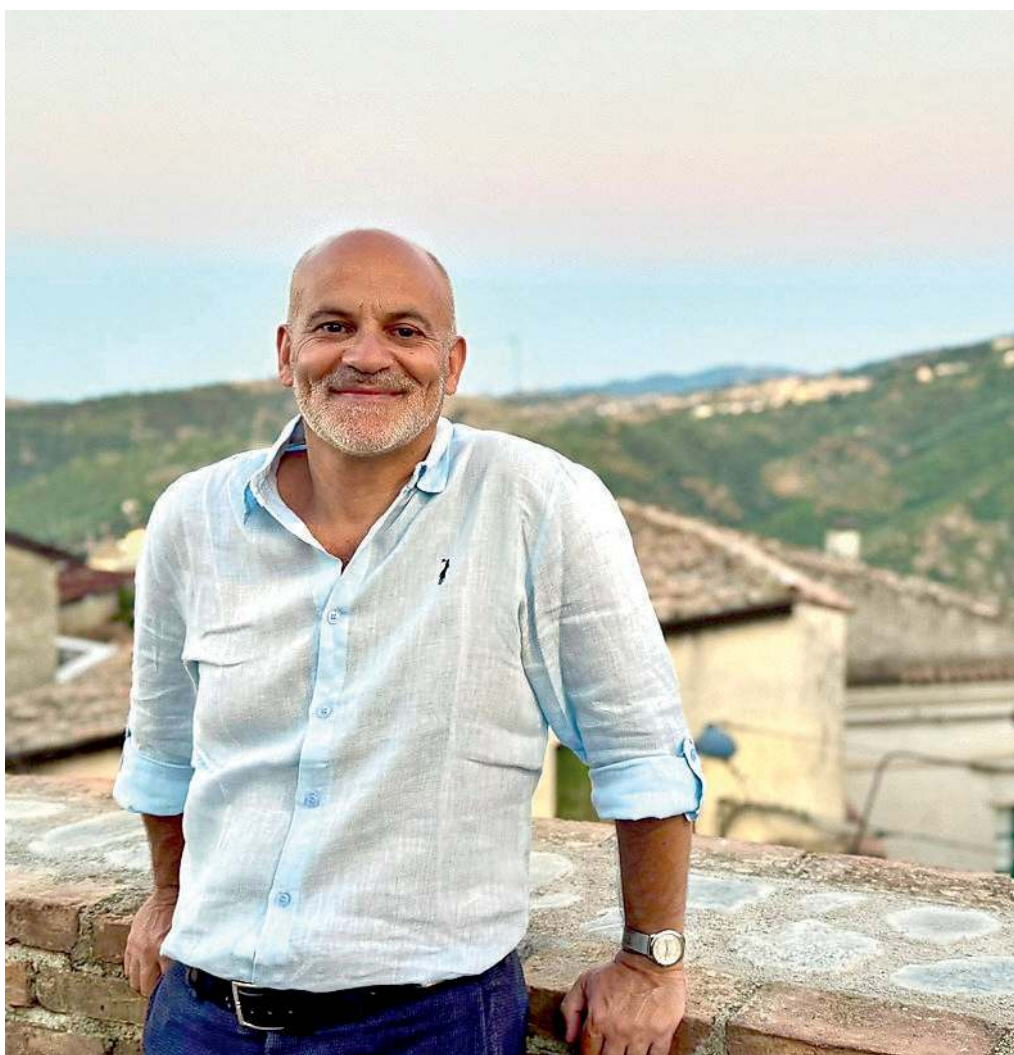
Lejla Ameti

CONVITTO UCCELLISUDINE

Cambiare il proprio punto di vista e valorizzare gli elementi di pace presenti nella realtà, e non il nostro lato conflittuale, è il primo passo per garantire la pace secondo Tommaso Greco, professore di filosofia del diritto e autore di diversi saggi tra cui "Critica della ragione bellica". Intervistato da noi online, ha risposto alle nostre domande. «Non possiamo accettare la narrazione secondo cui la realtà appartenga solo alla guerra», sostiene lo scrittore che in merito alle conseguenze del riarmo sul futuro di noi giovani pone in rilievo imminenti disinvestimenti sul piano della sanità e della formazione, oltre che una grande campagna per incentivare l'arruolamento. L'Europa non sarà più portatrice di valori contrari alla forza, alla sovranità e alla violenza, ma diventerà «una potenza tra le potenze».

Nel romanzo 1984 Orwell scriveva che le guerre sono lo strumento più efficace per controllare le masse e per questo destinate a non cessare di esistere: il professore rileva che la narrazione delle democrazie occidentali vuole «irreggimentare» la società, ma, citando Norberto Bobbio, aggiunge che «con l'arrivo delle armi atomiche, la guerra non doveva nemmeno più essere ipotizzabile».

Lo scrittore difende il ruolo del dissenso e definisce le recenti manifestazioni giovanili



Tommaso Greco, docente all'Università di Pisa, in una foto tratta dal suo profilo Facebook

come necessarie poiché «quando la società civile non trova piena rappresentanza nella società politica, si deve far sentire in maniera autonoma». Egli sottolinea che anche in futuro ce ne sarà estremo bisogno: la tendenza è quella di restringere il diritto di manifestare, ma non c'è democrazia senza espressione di disaccordo e anche il consenso sul qua-

le si basa il governo non ha alcun valore se manca la possibilità di esprimere il dissenso. Alla domanda su come noi giovani possiamo riappropriarci di una dimensione collettiva, il professore mette in risalto l'importanza di come definiamo il concetto di potere: se siamo convinti che sia solo un esercizio di forza e di violenza, una volta entrati nel suo

meccanismo, agiremo di conseguenza. Hannah Arendt invece vedeva il potere non come proprietà individuale né come strumento di dominio, bensì come espressione dell'azione collettiva. Oggi, poiché mancano i luoghi di discussione e di riflessione, che poi si traducono in azione politica, è necessario uno sforzo di fantasia: bisogna inventare nuo-

ve forme di partecipazione e di protesta.

«La filosofia potrebbe acquistare un ruolo cruciale nell'aiutarci ad affrontare il contesto attuale», afferma Greco e avvalendosi di Kant ne spiega la ragione: il filosofo, ne *La Pace perpetua*, inserisce un articolo segreto in cui scrive che i governanti devono ascoltare i filosofi, figure libere per definizione, quando prendono decisioni sulla guerra e sulla pace, per la loro capacità di ragionare criticamente e di esprimersi senza servilismo.

Il contesto socio-politico che viviamo è contraddistinto dall'uso della forza: la filosofia del primo Novecento Simone Weil scriveva che la forza ha la capacità di reificare, e quindi annientare, sia chi la subisce, sia chi la esercita, e la guerra è il teatro in cui essa ha la massima espressione. Davanti alla forza possiamo scegliere o di ammirarla oppure di compiere il gesto di «amore soprannaturale» ovvero riconoscerla e rifiutarla. Lo scrittore individua un unico episodio recente che ha dimostrato che alla forza si può rispondere non mostrando altra forza, ma con la debolezza: la Flotilla. La giustizia che agisce come strumento dei forti contro i deboli fu oggetto di critica da parte di Simone Weil: «per lei la giustizia era innanzitutto la capacità di vedere la sventura e di farsene carico» sottolinea il professore. Questa capacità empatica oggi è molto debole in Occidente secondo Greco, che definisce come «catastrofe morale» la cecità nei confronti delle tragedie a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi. —

Allenarsi alla pace

Veloci e superficiali

Lo studio su come si informano i ragazzi di oggi condotto su alcune classi dell'istituto Mattiussi
Serve più approfondimento dell'attualità a scuola

L'INDAGINE

Sondouse Hamdi

ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

“**S**tranamente, non abbiamo mai avuto più informazioni di adesso, ma continuiamo a non sapere cosa succede”. Le parole di Papa Francesco aprono una riflessione profonda tra i corridoi dell'Isis Mattiussi Pertini, dove una recente indagine ha messo a nudo il rapporto, talvolta contraddittorio, tra i giovani e il mondo che li circonda. Condotta su un campione di classi seconde e quinte, ha puntato i riflettori su come la percezione della realtà muti con la crescita, analizzando le abitudini informative di chi sta per affacciarsi all'età adulta. Se da un lato il questionario distribuito chiede agli studenti quanto effettivamente si parli di attualità in classe (con una valutazione da 1 a 10 stelle), dall'altro interroga sulla necessità di farlo. Il confronto generazionale è netto: i maturandi, in particolare, sentono il bisogno di trasformare l'aula in un luogo idoneo a comprendere le dinamiche geopolitiche che spesso appaiono confuse o distanti. Il confronto tra le seconde e le

LE NOSTRE DOMANDE AGLI STUDENTI

Quanto si parla di attualità in classe?
(Valutazione da 1 a 10)

Quanto sarebbe necessario parlare di attualità in classe?
(Valutazione da 1 a 10)

Qual è il tuo principale canale di informazione?
(Social media / Quotidiani online / Telegiornali / Radio)

Quando ti imbatti in una notizia:
Scorri senza soffermarti?
Ti soffermi ad approfondire?

Le notizie di attualità riescono a toccare la tua sensibilità?

Se dovessi descrivere l'attualità con una sola parola, quale useresti?

Qual è la tua visione del futuro?

Parli di temi di attualità con i tuoi coetanei?
(Sì/No o livello di frequenza)

Parli di temi di attualità con gli adulti?
(Sì/No o livello di frequenza)

Ritieni importante avere strumenti per comprendere conflitti e crisi globali?

Withub

quinte rivela che, con l'avvicinarsi della maturità, cresce il bisogno di strumenti critici per interpretare i conflitti e le crisi globali.

In un'epoca dominata dai social media - indicati come canale principale d'informa-

zione (quotidiani online) insieme a telegiornali e radio - l'indagine però mette in luce il rischio di consumo superficiale, tipico della velocità del mondo digitale.

“Se ti imbatti in una notizia, scorri o ti soffermi?” Que-

sto quesito misura la soglia di attenzione dei giovani di fronte al dolore o alla complessità del mondo: le notizie toccano nel profondo o scivolano via nell'indifferenza del prossimo scroll? E' qui che si gioca la sfida della con-

sapevolezza: la capacità di non scrollare. Le risposte degli studenti rivelano quanto le notizie del mondo riescono effettivamente a toccare la loro sensibilità.

L'ultima parte del test lascia spazio alla voce diretta

dei ragazzi. Attraverso domande aperte è stato chiesto di descrivere l'attualità con una sola parola e di esprimere la propria visione del futuro. Ne emerge un quadro complesso: tra chi guarda al domani con incertezza e chi cerca nelle proprie conoscenze gli strumenti per non farsi trovare impreparato.

Il dialogo non si ferma tra i banchi: l'indagine esplora anche quanto i ragazzi si confrontino sui temi caldi con i coetanei o con gli adulti cercando di capire se esista un ponte comunicativo tra le generazioni o se l'informazione rimanga un fatto puramente individuale e digitale.

I risultati di questa analisi non sono solo numeri ma rappresentano il punto di partenza per portare la voce degli studenti pordenonesi al centro del dibattito cittadino. Per completare il quadro di questa ricerca abbiamo raccolto il punto di vista di chi vive la scuola ogni giorno: l'intervista alla professoressa referente (nell'articolo qui sotto in pagina) offre una chiave di lettura fondamentale sull'iniziativa, analizzando la mancanza di informazione e il ruolo educativo dei docenti nel guidare gli studenti attraverso la complessità del futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nyves Bodic

Francesca Marsonet

ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

Quanto si parla di attualità a scuola? E quanto è importante per gli studenti restare informati? Dal questionario anonimo somministrato nelle classi emerge un quadro interessante e per certi aspetti sorprendente: i ragazzi non sono affatto indifferenti a ciò che accade nel mondo, ma vivono l'informazione in modo complesso, spesso filtrato dai social.

A scuola se ne parla poco, ma dovrebbe essere di più. La maggior parte degli studenti valuta tra il 3 e il 5 su 10 lo spazio dedicato all'attualità in classe. Un punteggio medio-basso che indica come l'argomento non sia affrontato frequentemente. D'iversa invece la percezione sull'importanza: molti ragazzi ritengono necessario parlarne, con valutazioni che spesso superano il 7 o l'8 su 10. Questo dato mostra un bisogno chiaro: i giovani vogliono strumenti per comprendere ciò che accade intorno a loro.

Le notizie non sono indifferenti. Alla domanda se le notizie “toccano” o lasciano indifferenti, le risposte si collocano prevalentemente a metà-alta scala. Parole come “disturbante”, “complicata” e “attuale”

COME VIENE PERCEPITA L'INFORMAZIONE DAI GIOVANI

Importanza di parlare di attualità

- Molti studenti attribuiscono un valore superiore a 7 o 8 su 10 all'importanza di parlarne.
- Forte percezione di necessità

Impatto emotivo delle notizie

- Le risposte si collocano prevalentemente nella fascia medio-alta della scala (le notizie “toccano”).
- Parole ricorrenti per descrivere l'attualità: “Disturbante”, “Complicata”, “Attuale”

Visione del futuro

- Parole/concetti ricorrenti: “Complicato”, “Pauroso”, “Pieno di problemi”, “Ricco di tecnologia ma pieno di guerre”, “Lavoratore indipendente”

Canali di informazione

- Canale principale: social network
- Spesso affiancati da: telegiornale
- Alcuni citano testate online come Geopop e TG online

Comportamento davanti a una notizia sui social

- Gli studenti si collocano a metà scala:
- Non scorrono sempre
- Non approfondiscono sistematicamente

Verifica delle fonti

- Alcuni ammettono di non controllare le fonti
- Altri dichiarano di verificare tramite internet o testate online

descrivono bene il modo in cui l'attualità viene percepita. Non emerge superficialità, ma piuttosto una consapevolezza inquietante: il mondo appare complesso e spesso segnato da conflitti.

Quando si parla di futuro, le risposte mostrano un mix di speranza e preoccupazione. C'è chi immagina “un futuro ricco di tecnologia ma pieno di guerre”, chi lo definisce semplicemente “complicato”, e chi lo vede in modo più personale, come la prospettiva di diventare “lavoratore indipendente”. La tecnologia è percepita come centrale, ma non sempre rassicurante. Il pro-

gresso convive con il timore dell'instabilità globale.

Social protagonisti dell'informazione. Il canale principale attraverso cui i ragazzi ricevono notizie sono i social network. In molti casi rappresentano la fonte primaria, spesso affiancata dal telegiornale. Quando si imbattono in una notizia sui social, gli studenti dichiarano di soffermarsi mediamente a metà scala: non scorrono sempre, ma nemmeno approfondiscono sistematicamente. Interessante il tema della verifica: alcuni ragazzi ammettono di non controllare le fonti, altri invece dichiarano di informarsi su internet o

tramite testate online come Geopop o TG.

Il dialogo con coetanei e adulti. Sul confronto, i dati sono intermedii: si parla di attualità sia con i coetanei sia con gli adulti, ma non in modo costante. Il dialogo esiste, ma potrebbe essere incentivato.

Una generazione consapevole, ma in cerca di guida. Il quadro che emerge non è quello di una generazione disinteressata ma i giovani percepiscono il peso delle notizie, sentono che parlarne è importante e desiderano capire meglio il mondo in cui vivono e la società. La scuola potrebbe avere un ruolo decisivo: diventare uno spazio stabile di confronto, analisi e comprensione critica dell'attualità. Anche il futuro, dalle risposte, appare preoccupante e incerto. Le parole ricorrenti difatti sono “complicato”, “pauroso” e “pieno di problemi”. È la percezione di futuro di chi cresce in un mondo veloce e instabile, dove ogni cambiamento sembra amplificare dubbi e incertezze. Il messaggio più forte che emerge da questi dati è semplice: noi ragazzi vogliamo capire. Vogliamo avere un'opinione, vogliamo parlare e non limitarci a scrollare. La differenza la fanno gli spazi di confronto e qualcuno che ci guidi all'effettivo confronto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allenarsi alla pace

Come leggere l'attualità in classe

Intervista alla professoressa Vianello sul valore dell'informazione a scuola



La professoressa Maria Grazia Vianello, insegnante di tedesco al Mattiussi Pertini di Pordenone

Riccardo Dehara

ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

Nell'ambito dell'indagine fatta da noi ragazzi, rivolta al biennio e alle classi quinte, abbiamo voluto chiedere un parere ad un insegnante in merito all'attualità nelle scuole. La professoressa Maria Grazia Vianello, insegnante di tedesco presso l'Istituto Mattiussi Pertini, laureata in Lingue e Letterature straniere, con un master di primo livello in Mediazione intermediterranea presso l'Università Ca' Foscari e l'abilitazione in Lingua tedesca e al Sostegno presso l'Università degli Studi di Udine, ha risposto alle nostre domande.

Lei ritiene importante l'at-

tualità? Perché?

«Sì, è importante per capire cosa succede, cosa ci succede o cosa viene deciso rispetto a ciò che ci riguarda, anche da parte dei nostri rappresentanti politici. È vero che li abbiamo scelti, ma è giusto che le loro scelte rispecchino quello che noi avevamo in mente».

Se ne parla abbastanza a scuola di attualità, la ritiene così necessaria?

«In realtà non posso essere precisa, perché non so esattamente cosa fanno i miei colleghi nelle loro ore. Sono abbastanza certa che in alcune discipline se ne parli di più. Per quanto mi riguarda, ci tento, anche se siamo un po' limitati dai programmi o, a volte, sia-

mo noi professori a irrigidirci su questi. Dipende anche dalla classe: in certe classi non si riesce perché ci sono altre priorità, mentre in altre mi posso permettere di fare tali riflessioni. La scuola avrebbe bisogno di essere più collegata con l'esterno, anche se rispetto a una volta ci sono più attività».

I ragazzi di oggi sono più consapevoli?

«Secondo me ne hanno l'opportunità, ma la maggior parte non se ne accorge o non ne approfitta, come nel caso di "A scuola di giornalismo", che è una grande occasione da cogliere. Se penso a com'era la scuola quando l'ho frequentata io, non c'erano riferimenti al resto del mondo se non stret-

tamente legati alle discipline. Non ho ricordi di aver avuto spunti di questo tipo».

Doveva essere lei a prendere l'iniziativa?

«Eventualmente sì, e capisco che da giovani sia una cosa un po' difficile da fare. Però adesso penso che ci siano tanti stimoli, anche se vengono colti meno».

Si relaziona con amici o colleghi a riguardo? Quanto e perché? E come le sembrano queste interazioni?

«Sì, ne parliamo. È chiaro che tendenzialmente amici o colleghi hanno un pensiero analogo al mio, anche se credo che a volte faccia bene avere un'interpretazione diversa, perché può essere costruttiva».

Si dovrebbe migliorare qualcosa nel modo in cui si parla di attualità a scuola?

«So che ci sono colleghi che utilizzano il quotidiano in classe, ma non dovrebbe essere una scelta del singolo insegnante, dovrebbe essere un'attività rivolta a tutti, in tutte le scuole. Quindi se venisse considerata un'ora alla settimana dedicata a questo, dove ci si possa esprimere liberamente, imparare ad accettare le opinioni altrui e anche cambiare la propria opinione, sarebbe importante. Chiaramente ciò avrebbe una ricaduta sul mondo esterno e sul modo in cui ci si comporta con gli altri nella società, perché anche la violenza verbale è una forma di violenza».

Cosa consiglia ai ragazzi?

«Già essere lettori è un buon passo, ma anche cambiare fonte è importante, perché spesso le notizie vengono riportate con sfaccettature diverse e non sempre c'è un'assoluta oggettività da parte dei giornalisti».

VENERDÌ A LATISANA



Dis-Pari Connessioni: danza di emozioni inclusione ed energia

Anna Luna Rocchetto

LICEO PERCOTO UDINE

Il palcoscenico è un luogo che accoglie tutti coloro che hanno il coraggio di affrontarlo e diventa uno spazio di incontri, inclusione ed energia. Infatti la disabilità non è un limite all'espressione artistica e Opalus Ballet Project ne è la prova. Nata nel 2021, questa è una compagnia di danza composta da danzatori e danzatrici con disabilità intellettiva, che ad oggi ha fatto circa cinquanta spettacoli. Essa si forma all'interno del centro diurno StazioneRiva, gestito dall'Asufc e coordinato dal dottor Luca Bennici. È un percorso poetico, che venerdì 6 marzo si terrà a Latisana alle 20.45 e si esibirà per la prima volta in regione con il Balletto di Siena, portando in scena Dis-Pari Connessioni. In questo spettacolo saranno in scena e faranno danzare le nostre emozioni ballerini con e senza disabilità.

Gli interpreti della compagnia del Balletto di Siena si esibiranno con gli artisti di Opalus per creare una nuova dimensione in cui si celebra la danza come linguaggio universale. La coreografia nasce dall'unione delle menti di Marco Batti, direttore del BdS, e Ylenia Zambelli,

coreografa di Obp. Questa collaborazione è iniziata lo scorso anno, nonostante i due coreografi fossero in contatto da diverso tempo. Ciò perché senza il giusto equilibrio, questo spettacolo non si sarebbe mai potuto realizzare. Era necessaria una certa sintonia che i danzatori sono subito riusciti a percepire: la loro anima si è unita e il movimento dei loro corpi ha generato un flusso di armonia. L'intero spettacolo è sostenuto dalle note di Max Richter, le quali sgretolano i muri tra spettacolo e vita quotidiana, enfatizzando il valore dell'incontro. Dis-Pari Connessioni è quindi la dimostrazione che integrazione e inclusione non sono sinonimi, ma esprimono concetti diversi. La prima significa, infatti, rendere chi è diverso compatibile con il sistema, mentre la seconda impone di ridisegnare quest'ultimo affinché anche chi veniva escluso diventi una parte fondamentale.

In conclusione, quando il sipario si chiuderà dopo quest'esperienza, rimarrà al pubblico il messaggio che l'armonia nasce solo dalla trasformazione delle diversità in movimenti che compongono un'unica danza in cui i cuori di tutti battono all'unisono. —

LA RIFLESSIONE

Le radici della pace crescono tra i ricordi delle tragedie

Mugittu Sofia

SCUOLA MEDIA REANA

Cosa significa oggi onorare il sacrificio dei soldati della Prima Guerra Mondiale? Una delle risposte si trova tra le tombe di Redipuglia e le trincee del Monte San Michele. Il 4 novembre, noi classi terze della Scuola secondaria di 1° grado di Reana, siamo andate in visita d'istruzione a Redipuglia e al Monte San Michele per la ce-

lebrazione dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate.

A Redipuglia si trova il più grande sacrario d'Italia per la memoria dei Caduti. Non è sempre stato come lo vediamo ora: il primo cimitero fu realizzato dal colonnello Vincenzo Paladini sul Colle di Sant'Elia. La sua struttura presentava un andamento concentrico e ascendente, con le tombe suddivise in sette settori disposti a girone intorno al colle. L'ele-

mento più suggestivo era dato dal fatto che, al posto delle croci, vi erano disposti in modo casuale materiali e rottami militari raccolti sul campo di battaglia.

Oggi, al posto del vecchio cimitero, si elevano i ventidue gradoni del sacrario, nei quali riposano in loculi sormontati dalla parola "Presente" 40.000 caduti collocati in ordine alfabetico. Si accede mediante scalinate laterali, al ter-



Il Sacrario di Redipuglia

mine delle quali, due grandi tombe comuni, separate dalla cappella votiva, ospitano ben 60.000 ignoti. All'estremità del complesso si incontrano

tre croci che ricordano il Calvario.

Il Monte San Michele è un simbolo della Grande Guerra: nell'estate del 1916 rappresentava uno dei capisaldi difensivi di maggiore importanza per i comandi austro-ungarici. Il suo possesso, infatti, consentiva sia il controllo sulla piana di Gorizia e della retrostante Valle di Vipacco, sia la sorveglianza del fronte posto a difesa dell'altopiano di Doberdò. Gli italiani combatterono strenuamente per il controllo del monte, dove poi ebbe sede anche il loro comando militare, ma subirono moltissime perdite, perché qui ci furono i primi lanci di gas sul fronte italiano, avvenuti il 29 giugno 1916.

Ho riflettuto molto su quello che ho visto: le guerre porta-

no sempre dolore e distruzione, non avendo mai una vera e propria ragione per esistere. Può sembrare un concetto banale, ma non è così. Quelle urne, quei nomi silenziosi urlano a noi vivi di non dimenticare, di imparare dalle tragedie e dagli errori del passato per vivere in Pace.

Questa esperienza mi ha messo addosso un po' di malinconia, perché sono morti troppi soldati di cui sappiamo l'identità, ma soprattutto per le migliaia di che rimangono ignoti.

Queste visite d'istruzione avvicinano alla storia, la rendono concreta e suscitano l'interesse per approfondire il nostro passato, la cui conoscenza dovrebbe essere una guida per il presente.

Allenarsi alla pace

Raccontare

L'intervista alla corrispondente di guerra Lucia Goracci
Una riflessione sulle sfide di un'attualità complessa
Il valore dell'informazione in un mondo sempre più diviso

senza schierarsi

LA TESTIMONIANZA

Viola Perissutti
UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Raccontare la guerra significa restare mentre gli altri scappano. Lucia Goracci, storica corrispondente Rai in Medio Oriente (ospite del festival dell'informazione "Il mondo fuori" di Cormons) di conflitti ne ha vissuti e raccontati tanti. Dall'esperienza in Afghanistan alle nuove rotte della politica americana, fino al conflitto israelo-palestinese. Alcuni dei suoi reportage più significativi degli ultimi anni sono legati proprio all'Afghanistan.

Cosa ricorda di quel viaggio?

«Arrivai in Afghanistan nell'agosto 2021, atterrando dentro l'ultimo fazzoletto di terra ancora non conquistato dai talebani a Kabul, l'aeroporto Hamid Karzai. Mentre la Nato riportava caoticamente a casa vent'anni di missione, la fuga dei cittadini che cercavano di lasciare il Paese fu ulteriormente complicata il 26 agosto dall'attentato dell'Isis ad Abbey Gate, l'accesso all'aeroporto. Dopo aver lasciato l'Afghanistan con l'ultimo volo disponibile, ci tornai il mese dopo, con i primi visti dell'Emirato Islamico. Paradossalmente, potei percorrere interamente

Lucia Goracci, storica corrispondente della Rai in Medio Oriente, ospite di una serata del festival Il Mondo fuori tenutosi a Cormons



il Paese in maniera sicura: gli attentatori di ieri erano diventati il governo di oggi. Documentai tante storie, poi ripartii, senza fare più ritorno. Perché l'informazione archivia, passa oltre, pronta a dedicarsi a un'altra crisi; eppure, le ra-

gazze che, opponendosi ai talebani, cercavano con tanta ostinazione di continuare a studiare, sono ancora là».

Qual è la cosa più difficile del suo mestiere? E quale, invece, quella che la spinge a continuare a raccontare?

«Noi giornalisti siamo un po' come dei chirurghi: dobbiamo mantenere freddezza e asciuttezza d'animo finché interveniamo, e concederci semmai delle emozioni alla fine dell'intervento. Oggi, in questo mondo così polarizzato, in

cui i conflitti sono intessuti di propaganda, credo che la difficoltà più grande sia sfuggire alla logica troppo schierata dei racconti di guerra. La realtà, vista da vicino, è molto più complessa, fatta di chiari e di scuri, mai così netta. La cosa che ora

più mi viene difficile, ma che è al tempo stesso la ragione per cui continuo a trovare prezioso il nostro mestiere, è distinguere il lavoro giornalistico dalla propaganda sui social».

Cosa pensa del ritorno di Trump sulla scena mondiale?

«Dopo aver percorso per più di vent'anni il Medio Oriente credendo che il rischio democratico fosse solo là, penso di essermi sbagliata: il rischio democratico lo corriamo anche noi. Non è vero che la democrazia è così garantita e che una volta che è stata interiorizzata e acquisita, allora si conserva per sempre. Trump e l'operato dell'Ice confermano che si possono abbattere i diritti, le libertà, il principio della separazione dei poteri».

Israele e Palestina: c'è una soluzione?

«Credo che una soluzione sia ineluttabile, perché nessuno dei due popoli ha un altrove dove andare, ma trovo difficile che possa essere raggiunta in questa nostra generazione. L'attacco del 7 ottobre e tutto ciò che ne è conseguito hanno allontanato la pace forse come mai prima d'ora. Spesso si afferma che i due popoli "si odiano troppo". Io, invece, penso che si attribuisca un eccesso di odio all'altro popolo, semplicemente perché è più facile deresponsabilizzarsi che accettare l'altro». —

Lejla Ameti

CONVITTO UCCELLIS UDINE

In occasione del festival dell'informazione "Il mondo fuori" di Cormons abbiamo avuto l'opportunità di intervistare Dario Fabbri, analista geopolitico e direttore di Domino.

Quali sono i fondamenti per costruire e per mantenere la pace?

«Se intendiamo la pace cristiana, religiosa, assoluta, temo che gli esseri umani non ne siano capaci. Almeno, questo ci dice la storia. Se dovessi immaginare concetti chiave verso la pace, verso forme di coesistenza, allora direi una maggiore conoscenza dell'altro, capace di generare, purtroppo non sempre, minore paura».

Come descriverebbe con un aggettivo il contesto geopolitico attuale?

«Mosso. A noi occidentali europei pare caotico e spaventoso, perché abituati a un contesto geopolitico statico. Vivevamo nel lusso della pace, che era una finzione, e quindi quest'epoca ci sembra sconvolgente».

In un mondo in cui a predominare è la forza dei potenti, quanto è importante pensare alla geopolitica partendo dal basso?



Dario Fabbri, analista geopolitico direttore della scuola di Domino

L'ANALISI

Che succede nel mondo

La conoscenza reciproca per una coesistenza pacifica

A tu per tu con Dario Fabbri, analista geopolitico e direttore della scuola di Domino
«Il Board of Peace è un capriccio dell'amministrazione Usa per mettersi al centro»

«A mio avviso è essenziale perché ci consente di capire meglio le diverse dinamiche. Da un lato è un grande vantaggio, in quanto ci pone davanti alle nostre responsabilità: occuparsi soltanto di leader, dei singoli, ovvero oligarchie, dittatori, presidenti, non rende i popoli né attori, né protagonisti. Allo stesso tempo, questo approccio ci consente di capire maggiormente ciò che succede, perché i pochi singoli non hanno quel grande potere che noi erroneamente riconosciamo loro».

Qual è il livello di umanità che ha adesso l'Occidente?

te? Tutta l'umanità è uguale di fronte al diritto per la pace?

«Non tutti i popoli sono uguali, alcuni subiscono, altri invece invadono e dominano. Esiste più di un Occidente: noi euro-occidentali abbiamo un livello di umanità dovuta anche al nostro essere molto anziani, quindi essenzialmente più pacati nei limiti delle cose. Gli Stati Uniti sono meno anziani di noi, sono un altro Occidente, sono più violenti, hanno quindi un senso di umanità distinto dal nostro».

Il diritto a un'informazione indipendente è un al-

tro fondamento per la pace. Quanto questa crisi dell'informazione influenza la geopolitica?

«A volte il problema dei giornalisti è l'autocensura: in alcuni casi, per timore, non ci si espone. Un'altra criticità proviene da tutt'altro lato: giornalisti che non mettono mai in dubbio verità a loro insegnate. Però in Occidente siamo ancora fortunati perché, anche se la censura è presente, esiste la libertà di stampa, al contrario di altri Paesi. Nulla è perfetto e penso non lo sarà mai, però noi da questo punto di vista siamo messi meno peggio di altri».

Come considera il Board of Peace e come pensa si svilupperà?

«È un capriccio dell'amministrazione americana per mettersi al centro degli scenari internazionali. Alcune delle potenze che vi hanno aderito convintamente, tra cui ad esempio la Turchia e il Pakistan, sono lì perché addestratori, finanziatori e difensori di Hamas. Da un lato si denota la volontà statunitense di fingere che a Gaza ci sia una pace, si rivela l'ambizione trumpiana da immobilista, dall'altra invece anche gli altri attori sono lì per soddisfare i propri interessi». —

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Anziane raggirate, 3 persone arrestate Recuperati i gioielli di diverse truffe

Presi soldi e monili a una 72enne di San Pietro al Natisone e a una 85enne residente a Flaibano
La Mobile ha intercettato l'auto con la quale il trio si spostava. Sono accusati anche di ricettazione

Laura Pigani
/ SAN PIETRO AL NATISONE

Utilizzavano scuse per convincere le vittime prescelte, persone anziane, a scucire contanti e gioielli. Tre persone – una donna 37enne incinta e due uomini, di 30 e 44 anni, tutti originari della Campania – sabato scorso sono state arrestate dalla polizia di Stato di Udine per truffa pluriaggravata. Il trio, è stato verificato, aveva appena raggirato una donna di 72 anni e, il giorno precedente, una 85enne di Flaibano.

Tutto è partito quando i poliziotti della Squadra Mobile hanno intercettato un'auto considerata sospetta fino a San Pietro al Natisone. Qui era stata notata, attorno alle 13, fuori da una abitazione (quella della 72enne truffata) e poi fermata al casello di Udine Sud, pronta ad immettersi in autostrada. Per bloccare la vettura sono entrati in azione anche gli agenti della Volante del Commissariato di Cividale. All'interno c'era-

no appunto la 37enne e i due uomini, che viaggiavano con decine di monili d'oro (nascosti anche sotto gli abiti della donna) per un valore di svariate migliaia di euro.

Gli agenti sono così riusciti a mettere insieme i pezzi di quanto accaduto, in precedenza, nell'abitazione del comune delle Valli del Natisone, ai danni di una 72enne. La padrona di casa, è stato ricostruito, era stata informata telefonicamente da un finto maresciallo dei carabinieri che la figlia aveva investito una bambina. La parente avrebbe evitato l'arresto solo nel caso in cui fosse stata pagata una cauzione di 8.500 euro o di gioielli per lo stesso valore. Un "collega" dei maresciallo sarebbe passato in casa per ritirare quanto detenuto in casa, e in effetti, pochi minuti dopo era giunta l'auto poi fermata dalla polizia. Dal mezzo era sceso uno degli uomini poi trovati a bordo del mezzo che, come riferito dalla signora in sede di verbalizzazione della



La refurtiva trovata nell'auto utilizzata dal trio arrestato dalla polizia

querela, non aveva esitato a sganciare e prendere pure una catenina e un braccialetto che l'anziana indossava e a costringerla a privarsi della fede. Tutto, fortunatamente, è stato recuperato. I tre campani sono stati quindi arrestati in flagranza di reato per truffa pluriag-

gravata. Il gip del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, ieri ha convalidato l'arresto dei due uomini, disponendo la misura cautelare in carcere nei loro confronti. La donna era già stata rimessa in libertà dal pm.

La polizia è riuscita ad attribuire al trio anche un raggio

andato a segno il giorno prima, venerdì 27 febbraio, a Flaibano, nei confronti di una 85enne. L'anziana era stata sempre contattata al telefono da un falso carabiniere. L'uomo le aveva detto che con la sua auto, in uso alla figlia, era stata compiuta una rapina e, per questo, si sarebbe presentato di lì a poco un collega a verificare i numeri di serie delle banconote e i gioielli presenti in casa, per escludere fossero oggetto di rapina. Il "collega", riconosciuto dalla persona offesa come lo stesso di San Pietro al Natisone, si era fatto consegnare 700 euro in contanti, una catenina e due anelli d'oro, per poi fuggire a bordo della stessa auto utilizzata anche l'indomani.

I tre sono stati poi denunciati anche per ricettazione, dal momento che la polizia ha sequestrato ulteriori gioielli i cui proprietari sono ancora da attribuire. Le indagini, dunque, sono ancora in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

Il grazie del Vaticano per il presepe di Subit

ATTIMIS

Una formale lettera di ringraziamento dal Vaticano, a firma di monsignor Fisichella, ha gratificato la Pro loco di Subit – e in particolare Dino Cragnaz, promotore dell'iniziativa – dopo il grande impegno profuso per portare in piazza San Pietro, durante il periodo delle festività natalizie, l'ormai celebre presepe verticale, allestimento unico nel suo genere, che ha richiamato l'attenzione dei quasi 300 mila visitatori della mostra internazionale di arte presepiale allestita sotto il colonnato del Bernini.

«La scena della Natività giunta nella capitale dalla frazione del nostro comune – ricorda il sindaco di Attimis Maurizio Malduca – si era affiancata a quelle realizzate dalle ambasciate di Francia, Messico e Perù. Per Subit e Attimis, dunque, una straordinaria occasione di visibilità: la realizzazione era stata particolarmente apprezzata per la sua particolarità». —

L.A.

IN BREVE

Cividale
Il Friuli in Europa tra rischi e opportunità

“Dall'Europa della burocrazia a quella delle opportunità. Rischi e prospettive per la nostra Regione”: è il tema che verrà trattato dall'eurodeputato Alessandro Ciriani nella serata di domani, giovedì – appuntamento alle 18.30 –, in sala Brosadola, nel complesso del Centro San Francesco. Interverranno anche, moderati dal giornalista Rossano Cattivello, il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, il consigliere regionale Stefano Balloch e il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Giovanni Candotto. (l.a.)

Remanzacco
Lecture in biblioteca e l'open day al nido

Nel pomeriggio di venerdì, a partire dalle 16, nella biblioteca comunale di Remanzacco si rinnoverà l'appuntamento con l'iniziativa “L'ora del racconto”, lettura animata di storie per bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni; per la mattina successiva va invece segnalato un open day al nido d'infanzia “Arcobaleno”, che accoglierà le famiglie dalle 9.30 alle 11.30 (prenotazioni a nido.remanzacco@co-dess.org). L'8 marzo, infine, Mimosa day in via Stringher (sul lato dell'ingresso alla scuola secondaria di primo grado). (l.a.)

Cividale
Conoscere l'osteoporosi ne parlano i fisioterapisti

Venerdì alle 18.30, la Biblioteca civica di Cividale ospiterà l'incontro “Osteoporosi. Conoscerla per non subirla”, promosso dall'Asd Triathlon Lignano Sabbiadoro in collaborazione con l'assessorato alla salute della città ducale. Relatori saranno i fisioterapisti Lorenzo Patriarca e Pierluigi Bottacin. Per domenica 8 marzo va invece segnalata (alle 18, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti) la presentazione del libro “Luisa” di Paola Jacobbi: l'evento è promosso dall'assessorato alla cultura a celebrazione della Giornata della donna. (l.a.)

POVOLETTO

Una marcia per la parità per celebrare l'8 marzo: «Mentalità da cambiare»

POVOLETTO

La Pro loco di Primulacco ha organizzato per l'8 marzo, in collaborazione con l'assessorato alle pari opportunità del Comune di Povoletto, la marcia “Passi di parità”, che si prefigge lo scopo di celebrare le conquiste femminili e di sensibilizzare la comunità sulla parità di genere. «Per l'occasione – informa l'asses-

sore Cristina Galbiati – sarà anche allestito un mercatino dell'artigianato al femminile, per rilanciare e far conoscere la professionalità, la creatività e l'abilità tecnica delle artigiane locali. Questo evento vuole evidenziare che la collaborazione tra donne e uomini è fondamentale per il perseguimento di un radicale cambiamento culturale nel segno, appun-

to, della parità: il nome della marcia è stato scelto in tale logica, a simboleggiare un percorso da compiere insieme». Le differenze di genere permettono di trasformare le divergenze in opportunità di crescita: «Il concetto fondamentale da tenere presente – conclude l'esponente della giunta del sindaco Giuliano Castenetto – è che l'evoluzione verso la nuova mentalità da conquistare deve avvenire prima di tutto dentro ognuno di noi, da entrambe le parti. È l'auspicio che la Pro loco di Primulacco, il Comune di Povoletto, la Croce Rossa Italiana, il Fiasp e il Cif vogliano trasmettere alle donne, e alla comunità tutta, per l'8 marzo». —

L.A.

CIVIDALE

Porfido, mercato e rotonde Arrivano nuovi cantieri in città

Lucia Aviani / CIVIDALE

In una recente seduta la giunta del sindaco Daniela Bernardi ha proceduto all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento di rifacimento della pavimentazione in porfido di Borgo di Ponte, tra le mura medievali, all'altezza di piazzetta San Nicolò, e l'imbocco del ponte del Diavolo: attesa da tempo e ormai urgente per le cattive condizioni del fondo stradale, pesantemente deteriorato in più punti (molti i cubetti usciti di sede), l'opera ha finalmente ricevuto l'autorizzazione della Soprintendenza, step fondamentale per poter proseguire nell'iter burocratico.

L'esecutivo ha così potuto dare il via libera, appunto, alla progettazione, ultimo atto prima dell'appalto: la spesa complessiva prevista ammonta a 250 mila euro. Solo al termine dell'operazione, necessaria per evitare situazioni di pericolo per la circolazione veicolare e per la pubblica incolumità, si potrà dar seguito all'indirizzo espresso dalla giunta in occasione dell'ultima assemblea civica (e già contestato sia dalla minoranza che dai commercianti) in relazione allo spostamento del mercato del sabato in centro storico, obiettivo inseguito da anni e adesso imposto dalla previsione di un



L'area in cui verrà rifatto il porfido, in Borgo di Ponte a Cividale

ulteriore cantiere, che interesserà proprio il piazzale della vecchia stazione, attuale sede delle bancarelle.

Per gli ambulanti, come comunicato dall'assessore alle attività produttive Catia Brinis, è stata pensata una collocazione smistata fra le due rive del fiume, da un lato in Corte Tenente Brosadola e dall'altro in via Borgo di Ponte, fino a piazzetta San Nicolò, seguendo il modello sia della fiera di San Martino che del periodico Mercato dei Patriarchi.

Nel frattempo, sono arrivate all'epilogo le attività – che

hanno richiesto alcuni mesi di attività – di costruzione della rotonda allo sbocco del ponte nuovo su via Manzana, infrastruttura che ha permesso di eliminare il penultimo incrocio semaforico rimasto in città; l'ultimo, quello di piazza Resistenza, sarà, come noto, oggetto di un intervento analogo che potrà essere avviato al termine dei lavori in Borgo di Ponte, perché la contemporaneità comporterebbe la paralisi del traffico sulla sponda sinistra del Natisone, con inevitabili ripercussioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

Chiede soldi a tutti i contatti: truffa ai danni dell'assessore

La vittima è Lavinia Piani. Il suo WhatsApp ha diffuso messaggi all'intera rubrica «In tanti mi hanno chiamata, preoccupati che fossi in seria difficoltà. Denuncerò»

Maristella Cescutti / POZZUOLO

«Mi presteresti 920 euro? Devo pagare urgentemente il notaio, ma ho dei problemi con il conto. Ti restituirò i soldi tra un paio d'ore. Ok?» Questo è il testo del messaggio WhatsApp inviato dall'assessore alla Cultura di Pozzuolo Lavinia Piani ma che l'amministratrice non si è mai sognata di trasmettere a chicchessia.

Completamente ignara di questa truffa, perpetrata nella giornata di lunedì ai danni di numerosi suoi conoscenti, l'assessore è stata contattata direttamente da loro, che non capivano che cosa stesse succedendo. «È un disagio incredibile – commenta Piani –, ho passato l'intero pomeriggio di lunedì a rassicurare tutti i miei conoscenti che mi hanno chiamato, preoccupati, dicendo loro che stavo bene e che non avevo bisogno di alcun aiuto economico per nessun notaio. C'è da rilevare che il messaggio è stato inviato a tutti i contatti



Il messaggio partito dal WhatsApp dell'assessore ai contatti

della rubrica. Ogni singolo è stato chiamato nominalmente. Il fatto che i contatti siano stati chiamati confidenzialmente per nome ha reso il tutto molto più credibile».

Le campagne di sensibilizzazione organizzate dall'amministrazione comunale hanno portato la popolazione a sin-

carsi con la diretta interessata, in questo caso l'assessore Piani, della veridicità della richiesta. E così, per fortuna, nessuno ci ha creduto, anche se nelle persone più anziane ha destato grande preoccupazione.

L'assessore Lavinia Piani ha intenzione di denunciare il fat-

to alla polizia postale. Intanto sta continuando a rispondere ad amici, parenti e colleghi che non ha nessun bisogno di soldi. «Colgo l'occasione da questa esperienza per invitare tutti alla massima prudenza e a sincerarsi sull'attendibilità delle richieste con la persona coinvolta nella truffa – aggiunge –. La mia "richiesta" è arrivata anche in Svezia a una mia parente e in varie parti d'Italia».

L'assessore fa notare che la figura del "notaio" è di recente impiego mentre è già stata coinvolta la categoria del "dentista" in altre truffe simili che si stanno sviluppando a macchia d'olio nel Medio Friuli, come è stato segnalato da persone che ne hanno ricevute ben tre in un giorno soltanto. «La cosa che mi dà particolarmente fastidio – rileva infine Piani – è la personalizzazione del messaggio per dare maggiore enfasi alla richiesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Verso l'8 marzo Tutte le iniziative



La panchina che verrà inaugurata al termine della camminata di sabato

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

In occasione della Giornata internazionale della donna, il Comune di Tavagnacco propone una serie di iniziative a partire da domani, con l'inaugurazione della mostra di foto e quadri «Voci di donne – Arte e poesia», nell'ambito del progetto «Arte per tutti – Il giovedì dell'arte». L'evento è promosso dall'assessorato alla Cultura e Pari opportunità in collaborazione con le realtà artistico-culturali Albrecht Dürer e gruppo artistico Cormôr.

Sabato si terrà la «Camminata in rosa», sempre a cura della Commissione Pari opportunità e organizzata in collaborazione con Aracon. Ritrovo alle 10 nel parcheggio della palestra di Adegliacco. Il ricavato dell'iscrizione, a offerta libera, andrà alla Lega italiana per la lotta ai tumori di Udine. La

camminata, adatta a tutti, durerà un'ora e si svolgerà lungo la ciclabile delle rogge, con la guida dei camminatori del gruppo «Quelli della notte». Al rientro, il sindaco Giovanni Cucci inaugurerà la panchina rossa, opera dell'artista Simone Mestroni, «installazione che la Commissione Pari opportunità si era posta da tempo come obiettivo per richiamare l'attenzione sul tema cruciale della violenza contro le donne», osserva l'assessora Ornella Comuzzo.

Intende promuovere il benessere psicofisico delle donne, infine, il corso di musicoterapia in partenza il 16 marzo e in programma ogni lunedì dalle 19 alle 20, nella palestra della scuola dell'infanzia di Colugna. Posti sono limitati (iscrizioni via whatsapp al 334 5666437). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

Cultura e prevenzione per la festa della donna

Maristella Cescutti / POZZUOLO

Cultura, prevenzione e benessere per celebrare l'8 marzo. Si inizia sabato 7, alle 11, con l'inaugurazione alla Palacine della mostra «Donne di Donne». Nell'occasione sarà effettuata una raccolta fondi per sostenere la lotta contro i tumori. La rassegna fotografica allestita in piazza Julia è visitabile anche l'8, il 14 e il 15 marzo, si intreccia con la campagna di beneficenza «Pozzuolo per

la Lilt».

«L'esposizione è realizzata da donne e riguarda le donne, per cui si potrà assistere ad uno spaccato del mondo femminile attraverso le immagini» afferma Lavinia Piani assessore alla Cultura e Pari opportunità ricordando che tutti gli eventi in programma sono patrocinati dalla Commissione Pari opportunità. In serata, alle 20.30, il duo Trigemino porterà in scena all'Auditorium lo spettacolo «E senò?».

inserito in una rassegna teatrale che prevede anche un momento di approfondimento dedicato alla prevenzione dei tumori, con l'intervento del dottor Francesco Gongolo, responsabile della struttura Screening e malattie croniche degenerative nell'Azienda sanitaria del Friuli centrale.

Domenica, poi, sarà inaugurato il percorso permanente di 7 km per camminare tra storia e benessere. Il tracciato ad anello fa parte del progetto «10 mila passi di salute in Friuli Venezia Giulia» e collega campagne, parchi e testimonianze storiche fino a Terzeno, promuovendo uno stile di vita sano in linea con lo spirito delle iniziative dedicate alla Giornata della donna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO



Il sopralluogo al cantiere della scuola media di Pagnacco

Il punto sui cantieri Zilli: «Capacità di spesa in settori strategici»

PAGNACCO

«Ho trovato un Comune con una programmazione finanziaria efficace e una capacità di spesa che si traduce in cantieri in ottimo stato di realizzazione, in particolare nell'edilizia scolastica. L'amministrazione è beneficiaria di importanti finanziamenti regionali e derivanti dal Pnrr e dal piano complementare, cui ha contribuito con risorse proprie per realizzare opere strategiche per la comunità e a servizio anche di un territorio più vasto».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli al termine della visita istituzionale al Comune di Pagnacco, dove ha incontrato il sindaco Laura Sandruvi e la giunta, visitando tre importanti cantieri in corso. Tra questi, il nuovo centro di raccolta differenziata, la cui apertura è prevista entro settembre, realizzato con un finanziamento regionale di 420 mila euro e un cofinanziamento comunale di 130 mila euro. Un'opera che rafforza i servizi ambientali a disposizione dei cittadini.

Particolare attenzione è stata dedicata al cantiere della scuola dell'infanzia comunale di Plaino, avviato a dicembre e con conclusione prevista per il 2027. L'intervento, sostenuto da un contributo regionale di 1,2 milioni di euro, prevede lavori di efficientamento energetico e

adeguamento antisismico. «Quando si parla di scuola – ha sottolineato l'assessore – si tratta sempre di risorse spese bene, perché investire sugli edifici scolastici significa investire sulla sicurezza e sul futuro dei nostri ragazzi».

Significativo anche il progetto sulla scuola media del Comprensivo Pagnacco-Martignacco, che serve i Comuni di Pagnacco, Colloredo di Montalbano e Moruzzo e ospita circa 200 studenti in dieci classi. Il quadro economico dell'intervento comprende circa 1,8 milioni di euro di fondi Pnrr per l'efficientamento energetico, 1,4 milioni di contributo regionale per l'adeguamento antisismico – cui si aggiungono ulteriori 400 mila euro ottenuti in concertazione per coprire i maggiori costi – oltre a risorse comunali provenienti dall'avanzo di amministrazione: 647 mila euro per ampliare gli spazi al piano interrato e per la copertura dei maggiori costi, a cui si sommano 130 mila euro di fondi ministeriali per l'adeguamento antincendio. «È un intervento complesso – ha rimarcato Zilli – che grazie alla professionalità dei tecnici è stato ricondotto a un unico progetto organico di ristrutturazione e riqualificazione energetica. Un lavoro importante che consentirà di consegnare il primo lotto già in questo mese di marzo e il secondo al termine del 2026». —

TAVAGNACCO

Il carnevale è tornato con maschere e musica

TAVAGNACCO

Dopo otto anni di assenza, il carnevale è tornato ad animare Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo. Bambini, ragazzi e famiglie hanno partecipato numerosi alla sfilata organizzata dalle comunità parrocchiali, riscoprendo un appuntamento che per lungo tempo era rimasto in sospeso. Ha aperto la festa il carro, realizzato dai Fedelissimi Adegliacco e dal grup-

po di Santa Fosca, accompagnato da musica, bolle di sapone e coriandoli. All'arrivo all'oratorio di Adegliacco, il gruppo animatori parrocchiale ha proseguito l'intrattenimento con musica e balli di gruppo. La sfilata dei costumi è proseguita sul palco, dove ogni partecipante ha potuto essere valorizzato e applaudito, alla presenza anche del sindaco Giovanni Cucci e della vicesindaca Giulia Del Fabbro. La giornata

si è conclusa con un rinfresco, seguito dalla messa prefestiva di don Roman nella chiesa di Adegliacco. A contribuire alla buona riuscita della festa la protezione civile, gli Alpini e la polizia locale, che hanno scortato la sfilata lungo il percorso, i Fedelissimi Adegliacco, il gruppo di Santa Fosca e il circolo culturale Cavalicco Duemila per la realizzazione del carro e l'organizzazione, il gruppo animatori per l'energia, la musica e l'animazione che hanno reso speciale il pomeriggio.

Il prossimo appuntamento con l'animazione in parrocchia, all'oratorio di Adegliacco, è per il pomeriggio di sabato 14 marzo. —

R.T.

INTERVENTO DEI CARABINIERI DI CODROIPO. L'UOMO HA MINACCIATO DI DARSÌ FUOCO

Nel giardino della ex, arrestato un 43enne

UDINE

Si trovava nel giardino dell'ex compagna, ignorando il divieto del giudice. Quando i carabinieri lo hanno trovato vicino alla casa, l'uomo, un 43enne residente nel Medio Friuli, ha minacciato di darsi fuoco. Sono stati i militari a

impedirglielo, cercando di riportarlo alla calma. Lui invece si è scagliato contro di loro e colpendone uno al volto. Il 43enne è stato così arrestato dai carabinieri della stazione di Codroipo per resistenza a pubblico ufficiale.

L'episodio risale alla serata di lunedì. L'uomo, sul quale

pesava già la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla casa familiare, firmato dal giudice del Tribunale per i minorenni di Trieste, era stato rintracciato nell'area esterna dell'abitazione, dove vive anche la figlia. Alla vista dei militari l'uomo ha impugnato una tanica con del liquido in-

fiammabile e un accendino, minacciando appunto di darsi fuoco. I militari hanno tentato di convincere l'uomo a desistere, anche con il rischio di essere loro stessi colpiti dal liquido. Senza sentir ragioni, il 43enne ha reagito sferrando un pugno al volto di uno dei carabinieri che, medicato



Sul posto i militari di Codroipo

in all'ospedale di Udine, è stato dimesso con una prognosi di qualche giorno. L'uomo è stato quindi arrestato e accompagnato in caserma. E ieri, davanti al tribunale di Udine, è stata celebrata l'udienza per direttissima, dove il giudice monocratico Camilla Del Torre, ha convalidato l'arresto e disposto per il 43enne l'obbligo di firma. L'imputato era assistito dall'avvocato Luca Beorchia, che ha chiesto termini a difesa e l'udienza è stata rinviata. —

L.P.

CODROIPO

Biblioteca, musei e scuole Otto posti al servizio civile

I giovani tra i 18 e i 28 anni possono presentare domanda online fino all'8 aprile
Il Comune: «Un ottimo modo per esercitare la cittadinanza attiva e aprirsi porte»

Chiara Dalmasso / CODROIPO

Un'esperienza di cittadinanza attiva che permette ai giovani di crescere dal punto di vista professionale, apprendendo strade concrete verso il futuro. Sul sito del comune di Codroipo è aperto il bando per la selezione di otto volontari di servizio civile universale per l'anno 2026/2027. C'è tempo fino all'8 aprile, alle 14, per presentare le domande.

L'IMPEGNO

Il servizio civile dura 12 mesi, da settembre/ottobre di quest'anno allo stesso periodo del prossimo, e prevede un impegno da 25 ore settimanali, per un totale di 1.145 ore annuali. Si prevede una retribuzione mensile di 519,47 euro, erogata dal dipartimento per le Politiche giovanili e il servizio civile universale. Le domande vanno presentate esclusivamente online, sulla piattaforma domandaonline.serviziocivile.it.

I REQUISITI

Come indicato sul sito del governo dedicato al servizio civile, per poter essere ammessi è necessario avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni



La biblioteca di Codroipo, dove lavoreranno alcuni volontari

(per la precisione, 28 anni e 364 giorni alla data di presentazione della domanda), possedere la patente B (soltanto per alcuni progetti) ed essere in grado di usare il pc, con requisiti specifici in base al progetto in cui si viene coinvolti.

I PROGETTI

«I posti a bando sono otto, l'anno scorso erano dieci, ma da quando è in carica quest'amministrazione cerchiamo sempre di mantenere un range simile» commenta Giovanni Soramel, capogruppo di Polo civico. La distribuzione delle posizioni spazia tra diversi settori: c'è un posto

all'ufficio politiche giovanili, dove si chiede al volontario supporto in tutte quelle attività di front office e amministrative rivolte ai giovani, uno ai musei, con la possibilità di partecipare all'accoglienza dei visitatori e alla promozione di eventi culturali e mostre. Due posti sono invece previsti all'ufficio cultura, dove le principali attività sono il supporto nelle attività di promozione, progettazione, diffusione di eventi culturali, e alla biblioteca: qui i volontari aiuteranno nel riordino dei libri, nel servizio di prestito e restituzione, nelle consegne librarie alle biblioteche e nei

laboratori didattici. Infine, gli ultimi due posti andranno rispettivamente all'ambiente, che chiederà alla persona prescelta supporto nel front office, nella gestione di pratiche e procedure ambientali e del servizio dei rifiuti urbani, e all'ufficio istruzione, con il coinvolgimento del volontario nei servizi di trasporto scolastico e pre-accoglienza, iscrizione alle mense, istruzione e rapporti con le scuole.

LE OPPORTUNITÀ

«Una volta terminato senza demerito il servizio civile – spiega Soramel – qualora si decidesse di partecipare a un concorso pubblico per assunzione di personale non dirigenziale, la legge prevede una riserva di posti per chi ha terminato l'esperienza con successo». Dunque, oltre all'arricchimento personale, il compimento del servizio civile dà una marcia in più per accedere a mansioni in ambito pubblico, tenuto però conto del fatto che si può presentare una sola istanza di partecipazione. «Non è infrequente – conclude Soramel – che giovani usciti dal servizio civile poi svolgano i concorsi per entrare in Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERTIOLO



La compagnia teatrale Clâr di Lune al completo

Teatro in marilenghe: i 30 anni di Clâr di Lune in un volume dedicato

Pierina Gallina / BERTIOLO

La compagnia teatrale Clâr di Lune continua a raccontare il territorio attraverso il teatro e la lingua friulana. In occasione del tradizionale incontro conviviale, giunto alla 31ª edizione, è stata presentata una pubblicazione che ripercorre i trent'anni di attività del gruppo. Il volume, estratto dal "Numero unico" dedicato a Bertiole della Società filologica friulana 2025, è stato curato graficamente dall'artista Ennio Malisani.

Il lavoro raccoglie la storia della compagnia dalle origini nei primi anni Sessanta fino ai giorni nostri. La costituzione ufficiale con l'attuale denominazione risale al settembre 1994 e, pochi mesi dopo, il 4 marzo 1995, a Camino al Tagliamento, andò in scena il primo spettacolo, "Sacrilegio

in canoniche". Da allora la compagnia, diretta da Loredana Fabbro, ha realizzato 20 produzioni teatrali e 12 corsi dedicati alla narrazione. Tra le iniziative più significative, le quattro edizioni de "La buteghe di teatri", rassegna con spettacoli in concorso accompagnati da momenti conviviali a Pozzecco, e il progetto "Officina dei desideri", attivo dal 2002 al 2017, che ha coinvolto bambini e ragazzi di Bertiole e dei comuni limitrofi.

La pubblicazione testimonia l'intensa attività artistica e sociale della compagnia, che prosegue portando il teatro in marilenghe in diverse zone e lavorando a nuovi progetti scenici. Tra le iniziative in atto figura anche il nuovo corso di narrazione curato dall'attrice Flavia Valoppi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANO DI BASILIANO

Pattinaggio a rotelle Trionfa la Polisportiva

BASILIANO

Nel 50° anniversario della sua attività, la Polisportiva Orgnano ha raggiunto un traguardo importante ai campionati interregionali di pattinaggio artistico a rotelle, che si sono svolti a Bassano del Grappa, in provincia di Venezia.

Il gruppo show Evolution, composto da 12 atleti, ha conquistato il primo posto nella categoria Piccoli Gruppi, con una coreografia di Sandro



Uno dei due gruppi vincitori

Guerra. Per Evolution, il successo è stato doppio: oltre al titolo regionale del Friuli, i ragazzi hanno ottenuto anche il primo posto nella classifica generale tra tutte le regioni partecipanti.

Straordinario anche il percorso del Grande Gruppo Euforia, formato da 20 atleti, che ha conquistato il titolo di campione regionale del Friuli e un terzo posto nella classifica generale tra tutte le regioni partecipanti.

A entrambi i risultati hanno contribuito gli allenatori Marisa Sar, Tommaso Micelli e Vania Tecchio, con grande soddisfazione del presidente Iginio Parvan: ora, sguardo puntato al campionato nazionale, in programma a fine marzo a Reggio Emilia. —

IN BREVE

Codroipo
Principessa e sciamana ospite in sala Abaco

La principessa e sciamana dell'Amazzonica colombiana, medico chirurgo, Tikuana Tacha sarà a Codroipo venerdì 6 marzo, alle 20.30, in Sala Abaco. Custode della tradizione indigena, guiderà il pubblico in un racconto sul viaggio sciamanico come cammino di consapevolezza e risveglio, per accendere l'interconnessione tra tutti gli esseri viventi e riscoprire l'armonia con la natura. Ingresso libero fino a esaurimento posti. (p.g.)

Codroipo
Canto erotico femminile Conferenza in auditorium

Sabato 7 marzo, alle 17, in auditorium, conferenza "La Sunete e il Clarinet, l'Ostermann mai cantato. Il canto erotico femminile nella tradizione orale friulana". Relatori Placido Staro, etnologo, Gian Paolo Gri, antropologo, Lino Straulino, cantautore. Moderatore l'antropologo Valter Colle. Intervento musicale narrativo a cura de Lis Sgrimis, Valoppi, Grillo, De Vittor. Info segreteria@scoladimusicaodroipo.it. (p.g.)

Varmo
Partono le iniziative per Spagnol sindaco

Tra le iniziative per appoggiare la candidatura a sindaco di Angelo Spagnol, domani alle 20.30, alla sede elettorale di via Antonio da Pordenone 2, è prevista una serata con Daniela Poloni, dal titolo "Un impegno per ricostruire la nostra comunità più inclusiva e più attenta ai bisogni sociali". Come spiegano gli organizzatori, «iniziamo il percorso concreto per ricostruire una comunità più inclusiva, più vicina alle persone e più attenta ai bisogni sociali». (m.a.)

GRADO



Qui a sinistra in alto i pali dell'illuminazione montati provvisoriamente da Fvg Strade sulla ciclabile per capire l'impatto paesaggistico. Saranno dotati di luci a led con illuminazione variabile al passaggio dei ciclisti. In alto a destra la precedente illuminazione a luci radenti che si è rovinata a causa del salso e delle intemperie. In basso a destra invece una veduta della ciclabile Belvedere-Grado

Luci di prova sulla ciclabile ma è polemica sull'impatto

Fvg strade ha montato dei pali provvisori sul tratto fino Belvedere: sono previsti led a luminosità variabile, ma crescono le proteste per aspetto e impatto visivo

Antonio Boemo / GRADO

Nuova illuminazione per la ciclabile Grado-Belvedere: è stata progettata per una spesa complessiva di circa 1 milione di euro da Fvg Strade che sta attendendo il parere del Comune per poi chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza e della Regione.

Fvg Strade ha installato provvisoriamente in questi giorni una decina di pali di prova. Il perché di questa nuova illuminazione è presto detto: quella installata inizialmente (bassa con i faretto incastonati sulla staccio-

nata che sono stati rovinati dal salso e resi inservibili) era particolarmente apprezzata da tanti appassionati delle due ruote per percorrere anche di notte lo splendido serpentone lungo quasi 5 chilometri che attraversa la laguna per arrivare fino a Belvedere per poi proseguire per Aquileia.

Da qualche anno alla sera questi appassionati (ma anche diversi pedoni) la percorrevano unicamente con la luna piena che illuminava la laguna e la richiesta del ripristino dell'illuminazione era stata più volte sollecitata. Ora l'illuminazione sta per arri-

vare ma con l'installazione di piccoli pali che qualcuno considera antiestetici rovinando il paesaggio. Vediamo, dunque, cosa è previsto.

Il progetto parla di pali da 4 metri di altezza (attualmente quelli di prova sistemati provvisoriamente questi giorni per capire l'effetto che fa sono alti 5 metri) attrezzati con speciali lampade a led telecomandate che saranno a bassa luminosità con leggero incremento automatico della stessa al passaggio dei ciclisti.

Inizialmente la Grado-Belvedere aveva a fianco degli enormi tralicci in cemento

che portavano i cavi della corrente elettrica. Ricordando anche questo aspetto sull'installazione del nuovo impianto d'illuminazione o meglio sui pali dello stesso, interviene l'architetto Dario Del Zotto.

«Spero che quelli installati rappresentino solo una campionatura, utile per capire la totale incompatibilità di questa opera in una zona delicatissima del nostro territorio comunale. Appaiono a tutti evidenti gli inconvenienti arrecati da questa non richiesta e non necessaria spesa infrastrutturale».

Sempre secondo il profes-

sionista occorre riflettere a fondo sull'aspetto paesaggistico, sull'impatto visivo diurno e notturno, sull'aspetto ambientale, sull'inquinamento luminoso, su quello naturalistico, sul disturbo per tutte le specie viventi, su quello funzionale e anche sull'inutilità pratica di illuminare un percorso naturalistico.

«Non vi è necessità alcuna di investire per una illuminazione di tipo urbano - prosegue -, perché chi frequenta quella via a piedi o in bicicletta, vuole apprezzare la natura, vedere l'isola e il santuario di Barbana, lo sfondo delle colline, delle montagne e la laguna. Di notte possibilmente apprezzare la volta celeste, le stelle e non essere assolutamente disturbato da una illuminazione che ha un senso solo in ambito cittadino».

Conclude la sua nota l'architetto Del Zotto che se fosse veramente necessario illuminare la ciclabile «sarebbe possibile installare degli apparecchi bassi a luce radente, non visibili e con intensità di luce molto limitata».

BELVEDERE-GRADO

Il Comune è in fase di riflessione sui nuovi lampioni

GRADO

L'amministrazione comunale sta facendo una riflessione sulla questione dell'illuminazione della ciclabile Grado-Belvedere e proprio per questo motivo dichiarazioni definitive in merito non ce ne sono ancora anche se Fvg Strade ha inoltrato la richiesta già un paio di mesi fa.

Una tematica ovviamente complessa che l'assessore comunale Luciano Cicogna afferma essere importante per due aspetti che vanno assolutamente valutati: «la sicurezza dei ciclisti (e l'illuminazione notturna è indubbiamente un requisito) e l'aspetto paesaggistico».

Importante è in ogni caso che un parere venga espresso a tempi brevi per poter proseguire con l'iter che è già di per se lungo.

AN. BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Croazia le delegazioni di Torviscosa e San Giorgio di Nogaro

Due Comuni commemorano la tragedia di Arsia del 1940

IL RICORDO

Una delegazione del Comune di Torviscosa ha partecipato alla commemorazione della tragedia di Arsia, oggi Raša, in Croazia. Esattamente 86 anni fa, 185 lavoratori persero la vita in un'esplosione di gas grigi e polvere di carbone nella

miniera della cittadina istriana, all'epoca territorio italiano: fu la più grave sciagura mineraria nella storia d'Italia. Alla cerimonia hanno preso parte anche una rappresentanza del Comune di San Giorgio di Nogaro e l'associazione sangiorgina Ad Undecimum, con il suo presidente Lodovico Rustico. Quest'anno la commemorazione assume un valore particolare do-

po il conferimento della Stella al merito del lavoro da parte del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

La presenza di Torviscosa si fonda su un legame storico profondo: le due città nascono nello stesso periodo, entrambe fondate dal regime fascista al servizio della politica di autosufficienza energetica e industriale dell'Italia: dalla miniera istria-



Il modellino con, da sinistra, Rustico, Monticolo, Del Frate e Knapic

na proveniva il carbone che alimentava la centrale termoelettrica della Snia Viscosa, il cuore industriale della città friulana. Nell'occasione è stata donata al sindaco di Arsia, Leo Knapic, da parte dei sindaci di Torvisco-

sa e San Giorgio e dal presidente di ad Undecimum, la copia della scultura del Minatore.

«Ci raccogliamo in un rispettoso silenzio davanti al sacrificio dei 185 minatori caduti il 28 febbraio 1940 - ha detto il

sindaco di Torviscosa Enrico Monticolo -. Ricordare rafforza la dignità del lavoro e la sacralità della vita umana. Arsia e Torviscosa sono accomunate dalle stesse radici. Il nostro impegno per la memoria resta vivo, perché le giovani generazioni conoscano il passato. Solo così possiamo costruire un futuro più giusto e più sicuro».

«Una tragedia troppo a lungo ignorata, in cui sono periti cittadini italiani, croati, sloveni e di altre nazionalità», ha aggiunto l'ambasciatore italiano in Croazia Paolo Trichilo. Il sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate ha invece ricordato l'impegno per la sicurezza sul lavoro e la collaborazione con Arsia definita nel 2015 con un apposito protocollo.

F.A.

La condotta dalla centrale di Camino al Tagliamento

L'acqua potabile verso Lignano Lavori del Cafc per sette milioni

A Preceniccò è partito il cantiere. Benigno: «Operazione strategica con una nuova tecnologia»

Sara Del Sal / PRECENICCO

Un'operazione strategica con una nuova tecnologia e un investimento di 7 milioni di euro. A Preceniccò è partito il cantiere del Cafc per dare vita a un'infrastruttura strategica per l'approvvigionamento idrico della costa friulana che entra così in una nuova fase di ammodernamento. «Stiamo lavorando al risanamento conservativo della condotta adduttrice – spiega il presidente del Cafc, Salvatore Benigno – che collega la centrale di produzione di acqua potabile di Camino al Tagliamento, in località Biauzzo, alla città balneare di Lignano Sabbiadoro».

Il tratto interessato dai lavori ricade ora nel territorio comunale di Preceniccò e rappresenta un segmento fondamentale della rete che garantisce acqua potabile a una delle principali mete turistiche del Nord Est. L'opera è suddivisa in due lotti. Il primo, del valore com-

plexivo di 3 milioni 250 mila euro, è stato appaltato nell'ottobre 2025 ed è attualmente in corso. I lavori termineranno all'inizio di aprile, prima dell'avvio della stagione turistica. Il secondo lotto, di 3 milioni 920 mila euro, partirà a ottobre, dopo la pausa estiva programmata per garantire la massima affidabilità del servizio durante i mesi di maggiore affluenza. La conclusione definitiva dell'intervento è prevista per aprile 2027.

La gestione dell'intervento è affidata al Cafc che ha pianificato le tempistiche tenendo conto delle esigenze del territorio. «L'intervento rappresenta un investimento strategico per il territorio – spiega il presidente Benigno – migliorerà la tenuta idraulica della condotta, ridurrà il rischio di guasti improvvisi e garantirà maggiore affidabilità a un'infrastruttura essenziale per residenti e turisti. Un'opera poco visibile, perché sotterranea, ma fonamen-



Uno scorcio del cantiere del Cafc a Preceniccò sulla condotta di acqua potabile per Lignano

Miglior tenuta idraulica, affidabilità e rischio ridotto di guasti improvvisi

ta per assicurare ogni giorno un bene primario come l'acqua potabile, soprattutto in una realtà come Lignano, dove la qualità dei servizi è parte integrante dell'accoglienza».

La condotta, realizzata in fibrocemento, posata lungo l'ex

strada provinciale 56 dello Stella, presenta alcuni tratti in acciaio in corrispondenza di attraversamenti e pozzetti di manovra. «Pur trovandosi complessivamente in buono stato di conservazione – spiega ancora Benigno – negli anni sono

emerse criticità nei giunti. Il progressivo deterioramento delle guarnizioni ha provocato perdite frequenti che hanno dato origine a interventi d'urgenza. Se in inverno tali operazioni risultano gestibili, durante l'estate, quando Lignano registra il massimo afflusso turistico, eventuali fuori servizio diventano altamente critici».

La portata della condotta varia da picchi superiori ai 200 litri al secondo nella stagione estiva a condizioni di portata pressoché nulla in inverno, con pressioni che possono raggiungere i 55-60 metri. Per garantire continuità e sicurezza del servizio, è stata scelta una tecnologia di risanamento "no-dig", che consente di intervenire dall'interno della tubazione esistente, limitando gli scavi a punti specifici. Il cuore dell'intervento è l'inserimento di un liner strutturale, una manichetta armata flessibile in Kevlar. Dopo l'isolamento del tratto di rete e l'eventuale attivazione di bypass per le utenze collegate, la condotta viene svuotata, sottoposta a videoispezione e pulita con sistemi ad alta pressione. Soltanto dopo aver verificato l'idoneità del tubo si procede con l'inserimento del liner. Completano l'intervento il collaudo idraulico, le verifiche di tenuta, le analisi chimiche sull'acqua e il ripristino delle aree interessate dagli scavi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cervignano

Una conferenza dedicata a monsignor Borgia Sedej

Mercoledì 11 marzo alle 17.30, in sala Don Bosco al Ricreatorio di Cervignano, si terrà la conferenza dedicata a monsignor Francesco Borgia Sedej, arcivescovo di Gorizia dal 1906 al 1931. La conferenza «L'Austria, la Grande guerra e l'Italia: una Chiesa e il suo vescovo in un momento di grandi cambiamenti, tra testimonianza di fede, tragedie collettive e difesa dei propri diritti» avrà come relatore Ivan Portelli, dell'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia. L'evento è organizzato dal Museo archeologico di Cervignano. (f.a.)

Cervignano

Lo sviluppo storico secondo Travanut

Domani alle 17 alla Casa della musica di Cervignano il filosofo Mauro Travanut terrà la prima di quattro puntate sulla comprensione del passaggio dall'epoca medievale, alla nascita del mondo moderno. «Ci proporremo di esaminare il problema del concetto di sviluppo storico – dice –. Diverso tempo sarà invece impiegato per capire gli eventi storicamente rilevanti, che hanno caratterizzato culturalmente il secolo XVI. Ci soffermeremo sul concetto di "idea" e cosa s'intenda per conoscenza, in riferimento alla locuzione di senso comune». (f.a.)

Lignano

All'insegna del verde il laboratorio di sabato

Sarà un sabato mattina all'insegna del verde quello che sta per arrivare. Si chiama infatti «Amici della natura» il laboratorio che si terrà il 7 marzo dalle 10 al parco Hemingway di Lignano Pineta dedicato a tutte le famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. La partecipazione è gratuita previa iscrizione, entro la giornata di domani, all'indirizzo nidostelladelmare@codessfvg.it. Gli organizzatori informano inoltre le famiglie di portare una merenda per i propri figli che prenderanno parte alle previste attività all'aria aperta. (s.d.s.)

GONARS

È morta Imperia Pironio Nel 1955 aprì il primo bar

GONARS

Con la morte di Imperia Pironio se ne va un pezzo della storia commerciale di Gonars. Imperia, che aveva 92 anni, è mancata sabato mattina nella Rsa di Palmanova: la data dei funerali non è stata ancora stabilita. Lascia la figlia Carla.

Imperia Pironio, donna forte e instancabile, ha contribuito insieme al marito Lauro Del Piccolo alla crescita economica e sociale di Gonars, come



Imperia Pironio aveva 92 anni

racconta il nipote Mauro. «Nel 1955 aprono insieme il primo bar in piazza San Rocco, "Il Ravanello", che presto diventa un punto di ritrovo per il paese. Successivamente si trasferiscono a Lignano Sabbiadoro dove continuano nella loro attività. Poi in ritorno a Gonars per la gestione de "Il Bassanello" e infine, siamo nel 1970, realizzano il sogno con un locale di proprietà: il Bar Imperia, che diventa un simbolo per le famiglie e bambini di ragazzi che dopo le serate nella attigua discoteca Conca d'oro, meta di migliaia di giovani provenienti da tutto il Friuli, si fermano».

Imperia e Lauro non hanno soltanto gestito bar, ma hanno anche creato lavoro, relazioni e fiducia. —

F.A.



Gabriele Cecot, 20 anni, risiede a Fiumicello Villa Vicentina

Da Fiumicello Villa Vicentina a Modena
Venerdì il giuramento degli allievi ufficiali

Accademia militare per Gabriele, 20 anni «Qui sono cresciuto»

LA STORIA

LORENZO DEGRASSI

Venerdì, nel Cortile d'Onore dell'Accademia Militare di Modena, 254 allievi ufficiali presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana. Tra loro 236 italiani e 18 stranieri, un corso numeroso e composito che segna il ricambio generazionale dell'Esercito. In mezzo a divise e sciabole, anche due giovani del Friuli Venezia Giulia: una triestina e un friulano, pronti a vivere una delle giornate

più solenni del loro percorso.

Ci sarà Gabriele Cecot, 20 anni, nato a Palmanova e residente nel Comune di Fiumicello Villa Vicentina. Iscritto a Scienze strategiche, proviene dal liceo scientifico Giovanni Marinelli di Udine e ha frequentato per un periodo il corso di laurea in Scienze diplomatiche e Internazionali di UniTs. Suona il pianoforte, ama leggere e allenarsi in palestra. Per Cecot il giuramento segna l'ingresso pieno nello Stato, con l'assunzione della responsabilità di difenderlo con lealtà e impegno, fino all'estremo sacrificio. È convinto che, dopo la formula so-

lenne, sentirà ancora più forte il legame con l'Esercito e il Paese. «La vita in Accademia all'inizio non è stata semplice – ricorda – a causa dei ritmi serrati e le regole stringenti alle quali non ero abituato, con il tempo però ho imparato a gestire lo stress e le situazioni frenetiche con maggiore lucidità. Lontano da casa, il sostegno dei miei colleghi di corso è diventato decisivo per affrontare le difficoltà quotidiane e trasformarle in motivo di crescita».

Accanto a lui ci sarà Matilde Capassi, 22 anni, nata a Trieste il 30 maggio 2003. Pure lei frequenta il corso di laurea in Scienze strategiche. Alle spalle il liceo Carducci-Dante, indirizzo economico-sociale, e una famiglia, composta da genitori, una sorella e un fratello, che l'ha sostenuta nella scelta. Tra le sue passioni la musica, l'equitazione, i motori, il trekking e la montagna: interessi diversi che raccontano energia e curiosità. «La mia volontà di intraprendere la carriera militare nasce dal desiderio di mettermi costantemente alla prova, superare i miei limiti e la volontà di crescere sul piano personale e professionale». Matilde cercava un lavoro capace di offrirle stimoli continui e di creare legami forti con chi condivide la sua stessa scelta di vita. «Servire la Patria – sottolinea – significa innanzitutto impegno, disciplina e sacrificio, caratteristiche ripagate dal senso di appartenenza e dallo spirito di corpo che unisce chi indossa l'uniforme. Fedeltà e lealtà sono valori che considero fondanti, alla base del rapporto con colleghi e superiori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciati



VANNI ZANUTTINI
di 71 anni

Lo annunciano la moglie Lorena, i figli Giacomo e Flavio, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 marzo alle 10,30 nella chiesa di Gagliano arrivando dall'ospedale di Cividale.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 19 nella chiesa di Gagliano.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Gagliano, 4 marzo 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:

- Famiglia Paolo Miani
- Piero ed Elena Tomat con Giulio Avon

Grazie per tutti i bei momenti trascorsi insieme

VANNI

ci mancherai
Paola, Claudio, Patrizia, Rino

Gagliano, 04 marzo 2026

La Ducale

Siamo vicini e partecipiamo al dolore immenso di Lorena e figli per la scomparsa del caro

VANNI

Gli amici Anna e Mariano Botto, Gina e Luciano Gon, Fabiola e Paolo Ferrin, Laura e Sandro Ellero, Fabiola e Ugo Pontello, Luigina e Luciano Danielis, Lara e Paolo Rodaro, Pietro Petris, Rino Rossi.

Gagliano, 4 marzo 2026

La Ducale

Il 27 febbraio è improvvisamente mancata

GIOVANNA VAGGI
di 70 anni

Lo annunciano, profondamente addolorati i cugini tutti.
Le esequie saranno celebrate venerdì 6 marzo nella chiesa di Madonna di Fatima in via Colugna a Udine, alle ore 10.30.
Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia a Torreano.

Udine, 4 marzo 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312*

RINGRAZIAMENTO

Aldo e i famigliari tutti, impossibilitati di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo ci sono stati vicino per la perdita della cara



PIERINA SOMMA

Pasian di Prato, 4 marzo 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it*

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord/est
multimedia**



Ci ha lasciati la professoressa
ANNA MARIA CROMAZ
di 97 anni

Lo annunciano il nipote Andrea e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 6 marzo, alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di Basiliano, partendo dal locale Cimitero.

Basiliano, 4 marzo 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebitalotti.eu*

RINGRAZIAMENTO

MARIA PUPPO ZANINI

La figlia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutte le persone che hanno manifestato in qualsiasi forma il loro affetto e vicinanza in questo triste momento.

Un ringraziamento particolare a tutti i vicini di casa e agli amici cari che in questi anni ci hanno supportato e confortato con la loro costante presenza.

Martignacco, 4 marzo 2026

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

ANNIVERSARIO

23-03-2024 04-03-2026



GIOCONDA CAPITANIO

Bruno, Michela, Antonio e tutti i parenti ti terranno sempre nei loro cuori.

Udine, 04 marzo 2026

ANNIVERSARIO

04-03-2025 04-03-2026



STEFANO CAPITANIO

Papà, Michela, Simone e Michele, Maurizio e i ragazzi della tua Curva non ti dimenticano.

Udine, 04 marzo 2026

ANNIVERSARIO

4-3-2018 4-3-2026

Il tuo ricordo è la nostra forza, sempre.



GIULIO PARAVANO

Pregheremo per te alla Santa Messa celebrata sabato 7 marzo alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di Buttrio.

Buttrio, 4 marzo 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050*

L'intervento

L'EUROPA CHE SERVE ALLA NOSTRA REGIONE

ROBERTO NOVELLI *

Nei giorni scorsi il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha avviato i lavori della Sessione europea 2026. Come Presidente della Commissione che ha competenza in materia di istruzione, ricerca e innovazione, credo sia opportuno chiarire quanto questo appuntamento sia strategico e centrale per la nostra regione.

Il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno in corso indica con chiarezza due direttrici strategiche: un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa e il rafforzamento del nostro modello sociale.

Queste linee ci proiettano verso scelte decisive: la piena attuazione dell'AI Act, ovvero il Piano d'azione per il continente dell'intelligenza artificiale, il rafforzamento della filiera dei semiconduttori attraverso il Chips Act e la sua revisione, la costruzione di uno Spazio europeo della ricerca finalmente integrato.

Parliamo di infrastrutture di calcolo, di gigafactory, di piattaforme comuni per la progettazione dei chip, di investimenti coordinati in ricerca, di regole armonizzate per governare l'intelligenza artificiale, di meccanismi comuni di risposta alle crisi nelle catene di approvvigionamento. Parliamo, in sostanza, della capacità dell'Europa di non dipendere esclusivamente da altri nei settori strategici. La nostra competitività passa dalla capacità di cogliere queste sfide e vincerle.

Ma la competitività non si costruisce sol-

tanto con infrastrutture e investimenti industriali. Si costruisce soprattutto nella scuola, nell'istruzione e nelle competenze. L'Europa ha indicato con chiarezza la centralità delle competenze di base, delle alleanze tra scuole, università, centri di formazione e imprese, della formazione permanente e dell'aggiornamento continuo dei lavoratori. Senza una solida preparazione nelle discipline scientifiche, tecnologiche e digitali, senza capacità critica e cultura civica, nessuna strategia industriale può reggere nel tempo. La vera sovranità europea passa anche dalle aule scolastiche e dalla qualità dei nostri percorsi educativi.

In un contesto in cui Stati Uniti e Cina operano con politiche industriali aggressive e investimenti massicci, l'isolamento dei singoli Paesi europei non sarebbe un ritorno alla sovranità, bensì una perdita di peso e di voce.

Il Friuli Venezia Giulia, che si colloca tra le regioni europee considerate "strong innovators", sa bene cosa significhi lavorare in rete tra imprese, università, centri di ricerca e pubblica amministrazione. Per questo la Sessione europea 2026 rappresenta un momento di responsabilità istituzionale. Il Friuli Venezia Giulia intende esserci. Con pragmatismo, con spirito critico quando necessario, ma con la consapevolezza che la strada dell'Europa come entità politica ed economica, per quanto complessa, è l'unica che ci consente di contare davvero. —

**Presidente VI Commissione consiliare
Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia*

LE FOTO DEI LETTORI



Ritrovo dei vigili del fuoco di Pordenone

Anche quest'anno il primo marzo è stata un'occasione per 15 vigili del fuoco del comando di Pordenone per ritrovarsi a 43 anni di distanza dal loro ingresso nel Corpo Nazionale Vigili del fuoco. Era il primo marzo 1983 e quel giorno varcarono assieme l'ingresso delle Scuole Centrali Antincendi, a Roma - Capannelle, per affrontare i tre mesi di corso. Poi le diverse destinazioni: chi nella centrale di Pordenone, chi nei distaccamenti della provincia (Maniago, Spilimbergo e San Vito al Tagliamento), chi a intraprendere un percorso per diventare tecnico elicotterista, con destinazione Genova, e chi ancora per diventare un funzionario tecnico. Percorsi solo all'apparenza diversi, perché tutti accomunati dall'obiettivo di portare soccorso alla popolazione sotto l'egida dei Vigili del fuoco. Benché tutti ormai felicemente in pensione, l'incontro di domenica, come peraltro lo sono stati quelli degli anni passati, è servito a risvegliare ricordi difficili da archiviare, dalle situazioni più complesse e dolorose, quelle che da sempre hanno caratterizzato le attività di questi soccorritori ("Ubi dolor, ibi vigiles", dove c'è il dolore lì ci sono i vigili, dice il loro motto), a eventi più leggeri che fanno parte della vita di squadra.

Disponibilità, sacrificio, solidarietà, coraggio e abnegazione nell' accorrere prontamente a portare soccorso sono solo alcuni degli aggettivi solitamente usati per descrivere questi uomini e donne che vestono questa straordinaria divisa, ma a loro piace di più essere descritti attraverso la loro professionalità acquisita con lunghi periodi di addestramento e migliaia di interventi svolti nella lunga carriera e, perché no, anche per la loro simpatia.

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

A chi viene riconosciuta l'integrazione al trattamento minimo

Con la sentenza della Corte Costituzionale numero 94/2025 riferita all'assegno ordinario di invalidità di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1984, numero 222, l'Inps potrà riconoscere l'integrazione al trattamento minimo anche ai titolari dell'assegno triennale non reversibile liquidato con il sistema di calcolo contributivo. Fino a prima della sentenza l'integrazione al trattamento minimo veniva riconosciuta solamente

agli assegni di invalidità nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, nei fondi sostitutivi della medesima, nelle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi e nella Gestione separata liquidati, in presenza dei requisiti richiesti, con il sistema di calcolo retributivo e con il sistema misto.

Dal 25 luglio 2025, data di pubblicazione della sentenza, potranno fruire di questa inte-

grazione i soggetti con contribuzione accreditata dal primo gennaio 1996, coloro che hanno esercitato la facoltà di opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo e coloro che liquidano la prestazione in Gestione separata a seguito dell'esercizio della facoltà di computo. Come per gli assegni ordinari di invalidità liquidati con il sistema di calcolo retributivo o misto, anche per quelli liquidati con il

sistema di calcolo contributivo non è prevista l'integrazione parziale al trattamento minimo né la cosiddetta cristallizzazione, ossia il mantenimento dell'assegno nella misura precedentemente goduta. Pertanto, il superamento dei limiti reddituali anche per pochi euro, comporta l'esclusione dal diritto all'integrazione al trattamento minimo.

C'è da ricordare anche che l'assegno ordinario di invalidità liquidato con il sistema contributivo al raggiungimento

di determinati requisiti si trasforma in pensione di vecchiaia contributiva. Ciò avviene al compimento dell'età pensionabile (67 anni per il biennio 2025-26), in presenza di almeno venti anni di anzianità contributiva e di un importo della pensione non inferiore all'importo dell'assegno sociale (cosiddetto importo soglia), o al compimento di 71 anni e in presenza di almeno cinque anni di contribuzione effettiva, a prescindere dall'importo della pensione. Considerato

che per la pensione di vecchiaia liquidata con il sistema contributivo non è previsto l'istituto dell'integrazione al trattamento minimo, l'importo della pensione di vecchiaia che verrà posto in pagamento sarà uguale a quello dell'assegno di invalidità in godimento a puro calcolo, senza tenere conto dell'integrazione in quanto il riconoscimento del trattamento minimo costituisce un diritto autonomo diverso dal diritto a pensione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Sicurezza Le forze dell'ordine e il lavoro d'insieme

Gentile direttore, ho letto la lettera del signor Alberto Moretti apparsa sul Messaggero Veneto, in questa rubrica, il 20 febbraio scorso, dal titolo "La sinistra non si fida delle forze dell'ordine". Condivido fino all'ultima virgola quanto esposto, complimentandomi per l'efficacia e per i modi con cui è stata inquadrata nella sua effettività e irreversibile realtà.

Nella sostanza, si tratta di due considerazioni di fondo: la prima riguarda la totale assenza di un apparato di sicurezza interno ai cortei previsto per legge, da attuarsi in coordinamento con la Prefettura che insieme ad altri elementi decide in merito. La seconda si riferisce alle forze dell'ordine, spesso invise alle varie manifestazioni di piazza, e sono solo loro operanti sul campo in grado di valutare specie per azioni delittuose i vari episodi e di agire conseguentemente nelle varie sedi di competenza, quelle penali comprese: ciò onde evitare che specie la magistratura prenda abbagli clamorosi, ove spesso il giusto viene condannato e l'ingiusto assolto.

Aggiungo, per ribadire ulteriormente l'argomento, alcune considerazioni e interrogativi. Chi va contro le forze dell'ordine va contro lo Stato e il popolo sovrano: alcuni atteggiamenti clamorosi e devastanti, anche in sede politica, scuotono l'opinione pubblica e la rendono preoccupata, anche in prospettiva, specie pensando alle nuove generazioni. Chi organizza e pianifica le azioni devastanti e delittuose delle avanguardie che precedono i cortei? Qual è la posizione politica di questi delinquenti? Chi li sovvenziona? Quali i loro scopi? Per loro esiste lo Stato o l'ideologia anarchica, revanscista e rivoluzionaria peraltro già conclamata? Mi viene da pensare che alcuni cortei e movimenti di piazza costituiscano un unicum e che i vari pacieri che

vengono dispensati siano solo fumo negli occhi. La scuola bolscevica che si impenna sul concetto del "fine che giustifica i mezzi" emerge in tutta la sua evidenza. Noti personaggi della sinistra storica, pur nutrendosi nella stessa greggia ideologica, dissentono per la strategia avventata e il comportamento intriso di isterismo e di rancore delle nuove leve, non immuni dai tumulti di piazza, dandosi la zappa sui piedi. È auspicabile un lavoro d'insieme, affrontando con animo pacato le varie diversità in modo costruttivo nell'interesse dello Stato e delle sue istituzioni.

Marino Drolì
Udine

I 150 anni dell'Asu L'atletica leggera grande dimenticata

Gentile direttore, siamo un gruppo di ex atleti Asu, società che lo scorso anno ha celebrato i 150 anni di vita, con "Momenti di gloria" dei quali sono stati protagonisti, nel tempo, nomi eccellenti dell'atletica leggera, da Ferrassutti a Palmano, da Surza a Simeon, con presidenti come Bruseschi e De Pascal e istruttori che hanno lasciato un segno indelebile come Cernich e Bernes, cui è stato dedicato anche il palazzetto dello sport cittadini di via Del Maglio. Una premessa necessaria a evidenziare il nostro disappunto in presenza di celebrazioni che hanno visto in primo piano unicamente la ginnastica e la scherma, escludendo l'atletica leggera, che, per molti anni è stata asse portante della società udinese. Questo è stato ampiamente scritto anche nei libri "Il trionfo dell'atleta" del compianto Luciano Provini e Massimiliano Oleotto e, "Centenarie", a cura dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) del Friuli Venezia Giulia, con il contributo del Coni dell'allora presidente Giorgio Brandolin. Ora, alla luce di tutto questo, desidereremmo conoscere il

motivo o i motivi che hanno determinato l'esclusione dell'atletica leggera dalle celebrazioni per il secolo e mezzo di vita dell'Asu, chiedendo, nel contempo, alla dirigenza della società la destinazione e l'attuale dislocazione dei numerosi trofei e riconoscimenti conquistati, nel tempo, dagli atleti che indossavano la divisa del club. Il gruppo ex Asu di atletica leggera.

Paolo Bettanin, Paolo Corubolo, Paolo Degano, Attilio Danellutti, Giorgio Dannisi, Arvenio Ioan, Alberto Oria, Enrico Piccoli, Dino Rosso, Gianni Tomaello, Cleante Zat
Udine

I consigli Processionaria, come comportarsi

Gentile direttore, nell'articolo "Appello ai privati per la processionaria, serve bonificare", pubblicato sul Messaggero Veneto il 24 febbraio, l'estensore elenca le tecniche da mettere in atto per disinfestare i pini dal parassita, pericoloso anche per animali e persone. L'intervento di asportazione e combustione dei nidi, se collocati ad alta quota richiede particolari attrezzature, l'alternativa «può consistere in speciali trappole ai feromoni in vendita a costi accessibili, nei negozi specializzati».

Va specificato, però, che questo intervento va fatto in quota sui rami nel periodo in cui le larve, trasformatesi in insetti, volano e avviene la fecondazione, dunque nei mesi caldi da giugno ad agosto. Le trappole sessuali attirano i maschi in contenitori, dai quali non riescono a uscire e vengono soppressi. Niente a che vedere con «una sorta di anello di plastica con cui si cinge il tronco dell'albero per intercettare le larve quando (proprio in questo periodo invernale-primaverile) scendono dai fusti per rifugiarsi nel terreno». Quest'ultimo è il terzo intervento di disinfestazione, finalizzato a bloccare durante la migrazione per distruggerle. L'importante è mettere in atto le diverse tecniche al momento giusto, per non sprecare soldi ed evitare che invece del disorientamento degli insetti si ottenga quello dei lettori.

Oliviero Paoletti
Povoletto

LE FOTO DEI LETTORI



Indossare correttamente la fascia tricolore

«Convinto che la legge deve essere uguale per tutti, sarebbe cosa buona e giusta se tutti i membri indossassero la fascia tricolore correttamente», scrive Dario Angeli di Remanzacco. La foto è presa dal Messaggero Veneto del 27 febbraio.



I Martinella che si sono ritrovati a Maseris

In occasione della tradizionale Sagra di San Biagio nella piccola Maseris di Coseano si sono ritrovati alcuni dei tanti Martinella sparsi per il mondo per una bella foto di gruppo. Foto inviata da Giuliana Martinella.



Un gruppo di amici al Borgo Cjastelut

Fiorella Iuri di Udine, che ha anche inviato l'immagine, scrive: «Nella fotografia è ritratto un gruppo di amici di Nelo Cattarossi, l'ideatore di Borgo Cjastelut – il parco da abitare. Il gruppo ha voluto incontrarlo e visitare quella splendida realtà, unica nel suo genere, proprio assieme a lui».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Se il mondo ha bisogno di Respiro

Svelato il tema chiave della ventiduesima edizione del festival vicino/lontano
Filosofia, scienza e arte a confronto per disegnare un orizzonte che dia ossigeno

LARASSEGNA

MARTINA DELPICCOLO

È Respiro la parola-chiave della prossima edizione di vicino/lontano, che si terrà a Udine dal 7 al 10 maggio, con importanti eventi di anteprima nelle giornate precedenti. «Viviamo un tempo che, ogni giorno di più, ci toglie il respiro - spiega Paola Colombo, presidente dell'associazione vicino/lontano - per l'urgenza, per la velocità, per l'incertezza del futuro, per l'aria che manca, dentro e fuori di noi. Per i conflitti che bruciano i polmoni del mondo. Per le crisi che si succedono e ci minacciano con un'intensità sempre più inquietante: sanitaria, climatica, economica, geopolitica. Per le parole che si accavallano senza più fare silenzio. Il festival cerca di interpretare lo spirito del tempo. La parola-chiave diventa una lente attraverso cui guardare il mondo».

Nasce da questa percezio-

ne la tematica "respiro", scelta insieme al direttivo di vicino/lontano: «Siamo ogni anno più spaventati, destabilizzati dall'ansia per il domani. Attorno a noi il welfare è in declino - continua Paola Colombo -, la sanità collassa, l'istruzione è in sofferenza, le disuguaglianze sono sempre più marcate. E ormai la pace, costruita dopo la seconda guerra mondiale, è andata in frantumi. La guerra è di nuovo nel nostro orizzonte».

Attraverso il dialogo tra esperti di discipline diverse, dalla filosofia alla scienza, dall'economia alla letteratura, dalla geopolitica alla spiritualità, il festival proporrà importanti momenti di riflessione: «Ci chiederemo di che cosa abbiamo bisogno per respirare di nuovo, che cosa significhi, oggi, respirare insieme. In una società che tende a isolare, spezzare, contrapporre, vicino/lontano vorrebbe essere ancora una volta uno spazio di condivisione, dove sia possibile recuperare il respiro del pensiero: quel tempo lento, profondo e vitale che tutti noi dovremmo cercare di proteggere».



La diplomatica Sigrid Kaag

Il festival è arrivato all'edizione numero ventidue: «Un percorso importante, in cui crediamo. Sentiamo la responsabilità di rappresentare un'occasione di riflessione per la comunità a cui ci rivolgiamo». Di anno in anno, un progetto sempre più internazionale. Tra gli ospiti, sono attesi il direttore del Tax Justice Network Alex Cobham, il politologo e studioso dei movimenti dell'estrema destra in Europa Omran Shroufi, la diplomatica olandese Sigrid Kaag, coordinatrice speciale ONU per il processo

di pace in Medio Oriente, lo scrittore tedesco Artur Weigandt, autore per Bottega Errante de "I traditori", il giornalista americano David A. Graham, autore per Chiarelettere di un volume-inchiesta, "The Project", dedicato al programma politico dell'Heritage Foundation, la cui progressiva attuazione durante la presidenza Trump sta sconvolgendo gli Stati Uniti e l'ordine mondiale. Saranno circa un centinaio gli appuntamenti del programma, che verrà annunciato a metà aprile, frutto del lavoro del comitato scientifico, presieduto dall'antropologo Nicola Gasbarro, e dei curatori del festival della 22ª edizione: confermati Paola Colombo, Franca Rigoni e Alen Loreti. Un progetto che conta sulla collaborazione di numerosi altri enti e realtà, che operano anche in ambiti culturali ed espressivi diversi. Tra le altre, viene confermata la partnership con Scienza&Virgola, festival del libro scientifico organizzato dal Laboratorio Interdisciplinare della SISSA in programma a Trieste nelle stes-



Qui sopra il pubblico di una passata edizione del festival, la premiazione del Premio Terzani e i curatori Franca Rigoni, Paola Colombo, Alen Loreti (biografo di Tiziano Terzani)

se date di vicino/lontano, che consentirà anche la condivisione di ospiti per un reciproco arricchimento delle rassegne.

Momento centrale del festival sarà, come sempre, il Premio Terzani, che verrà consegnato al vincitore o al-

la vincitrice sabato 9 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

A breve saranno annunciati i cinque titoli finalisti dell'edizione 2026, individuati dalla giuria, presieduta da Angela Staude Terzani. La mattina del sabato, sem-

IL ROMANZO PUBBLICATO DA BOTTEGA ERRANTE

Il Friuli, il Danubio e l'India Il viaggio dei Disarmati di Segat

PAGINE

VIOLA PERESSUTTI

A volte, di fronte al continuo rumore del mondo, ci si sente disarmati. Per fortuna, però, esistono storie che sanno trasformare quest'apparente fragilità in una forma di inaspettata ricchezza. I disarmati di Claudio Segat, edito da Bot-

tega Errante, è un invito a rallentare, ad ascoltare, a rinunciare al rumore del mondo. Analizza come la semplicità della parola, ma anche il ritrovato ascolto del silenzio, possano innescare vere e proprie rivoluzioni interiori, restituendoci un valore che ormai pensavamo perduto.

Leggere questo libro trasmette un senso di grandeliberità. Attraverso i suoi personaggi nomadi, pieni di ricordi e di

pensieri, sereni e indifesi nella propria solitudine, il romanzo sa essere per il lettore un rifugio sicuro e confortevole. Lo spazio della narrazione è simbolico: da un piccolo paesino vicino Cividale, immerso nelle Valli del Natisone e apparentemente immobile nel tempo, si compie un viaggio sia verso Oriente che verso Occidente. L'est non è rappresentato soltanto dai Balcani, ma sconfina nell'India e in terre lontane, ai



Folla nella strada di un villaggio in India

piedi dell'Himalaya, intrise di una profonda religiosità.

Segat dà vita a un racconto aperto, in continuo movimento, in cui i personaggi non appartengono a un luogo preciso, ma solamente alla propria anima, che ha abitato tanti posti diversi e ha lasciato un po' di sé in ogni "altrove" in cui ha vissuto. Si mescolano così il Friuli, Praga, il Danubio, l'India, la Francia e infine Berna, in un alternarsi di ricordi e riflessioni. È il destino a far incontrare e a riunire i quattro disarmati: un ex ambasciatore, studioso e fervente lettore, un ex clown originario dell'Est, un bidello di una scuola media e un coltivatore di mele del paesino friulano in cui sono ambientate le vicende. Accanto a loro compaiono nuove fi-

LA SCELTA
DEL CDA

Barbera confermato direttore Cinema della Biennale

I Cda della Biennale di Venezia, presieduto da Pietrangelo Buttafuoco, ha confermato ieri Alberto Barbera nell'incarico di direttore artistico del Settore Cinema per gli anni 2027 e 2028. Barbera, il cui

mandato sarebbe andato in scadenza dopo la prossima Mostra internazionale del Cinema (2 - 12 settembre 2026), è stato confermato per un altro biennio in considerazione dei risultati ottenuti nella rico-



nosciuta qualità delle selezioni, nella scoperta e nel lancio internazionale di nuovi talenti, nella diffusione e nella crescita della cultura cinematografica e nell'ampliamento del pubblico.

Barbera è stato direttore artistico del Settore cinema della Biennale di Vene-

zia dal 2012 a oggi, e in precedenza lo è stato dal 1998 al 2001. Nel 2022 gli è stato conferito il Tributo speciale dai Gotham Awards di New York. Nel 2021 gli è stato conferito dalla storica rivista Variety l'International Achievement in Film Award.

AL GIOVANNI DA UDINE

Ottavia Piccolo:
«Il teatro non dà lezioni
ma accende il pensiero»

L'attrice in scena con lo spettacolo dedicato a Matteotti
«Interrogarsi sulla sua morte è una necessità civile»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

A una democrazia «in sofferenza» come la nostra, tornare a interrogarsi su ciò che accadde un secolo fa non è un esercizio di memoria, bensì una necessità civile», sostiene Ottavia Piccolo, un'artista cardine della prosa italiana, che si avvia verso la centesima replica di una pièce che osserva la storia insanguinata degli anni Venti del Novecento, agli albori della dittatura: «Matteotti - Anatomia di un fascismo» di Stefano Massini. Lo spettacolo sarà in scena questa sera, alle 20.30, al Giovanni da Udine. Con una matinee dedicata alle scuole.

«Posso dire di essere una "Massini-dipendente" - svela Piccolo -: spesso mi propone dei testi che quasi sempre diventano i miei. Come questo. Non tanto sul delitto Matteotti, quanto su chi fosse Matteotti, sulla sua vita precedente nel contesto del Polesine, allora tra le aree più povere d'Italia».

In quale scenario possiamo inserire il teatro in questi anni di confusione culturale?

«Lo definirei un sano artigianato fondato su scelte etiche, possibilmente distante dagli schieramenti. Dopo oltre sessant'anni di palcoscenico affronto ancora con gioia ogni sfida. Il giudizio critico dovrebbe prescindere dall'ideologia: la grandezza va riconosciuta al di là delle opinioni personali. Il teatro richiede una scelta consapevole: acquistare un biglietto, uscire, far "muovere la testa". Il teatro non vuole impartire lezioni, ma accendere il pensiero, valorizzando l'impegno intellettuale dello spettatore».

Non si spoilerà mai cosa si rivelerà a sipario sollevato, ma ci piacerebbe poter dare uno sguardo velocissimo a questa struttura all'apparenza davvero unica.

«L'impianto è circolare. L'avvio ha una data: il 10 giugno 1924, il giorno del rapimento e dell'omicidio del segretario del Partito Socialista Unitario Giaco-



Ottavia Piccolo in scena con Matteotti - Anatomia di un fascismo

mo Matteotti, per poi ritornare a quel tragico giorno di giugno dopo un viaggio a ritroso nelle vite di Matteotti stesso, della moglie Velia Titta e di Italo Baldo, che oggi potremmo definire un competitor».

E l'allestimento?

«È una singolare scelta della regista Sandra Mangini: una sorta di coinvolgimento degli orchestrali della Multietnica di Arezzo, che seguono l'andamento lento della vicenda prestandosi a interpretare i vari personaggi di contorno - camicie nere, braccianti, agrari - simulando un coro greco. Vorrei inoltre ricordare che le musiche sono composte da Enrico Fink, figlio del celebre critico e scrittore goriziano Guido Fink».

Ottavia, la preoccupa questo contesto geopolitico?

«Più che preoccupata, sono terrorizzata dalle tensioni globali e dal rischio di una guerra totale, avendo vissuto a lungo nella bolla della pace. Mi inquieta anche la politica dell'odio che serpeggia fra noi, ampliando le distanze».

Inevitabile una domanda su "Il Gattopardo", il film culto di Visconti al quale lei partecipò da bimba nel ruolo di Caterina, figlia del Principe Salina.

«Fa piacere anche a me ricordare, mi creda. Allora ero una ragazzina di appena tredici anni e non potevo certamente sapere di fare parte di un'opera d'arte immortale: ne presi coscienza solamente più tardi. Fui scelta per somiglianza. Dissero che avevo dei tratti simili a quelli di Burt Lancaster. Oggi descrivere quell'esperienza come un gigantesco circo Barnum animato da cinquecento persone, magistralmente orchestrato da Luchino Visconti, che tutti, con deferenza, chiamavano "Signor Conte"».

Ha per caso visto la miniserie in onda su Netflix?

«Poche battute, lo confesso. Quando durante un pranzo il nobiluomo augurava ai commensali il "buon appetito", ho spento il televisore. Mai un personaggio di siffatta levatura avrebbe infranto le regole del bon ton».

La si ricorda anche nella seconda edizione televisiva di un classico qual è stato "Il mulino del Po".

«Un prodotto da Teche Rai, ormai. Eppure quegli sceneggiati televisivi contribuirono a formare il Paese e restano modelli esemplari di un'Italia scomparsa, ma non dimenticata».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



pre a teatro, avrà luogo la premiazione del Concorso Scuole Tiziano Terzani. Un'iniziativa che parte da una citazione: «Non potremo mai essere in pace, se gli altri sono in guerra. Non potremo mai essere felici, se gli altri non lo sono. Non potremo avere un

mondo di serenità, quando c'è una metà del mondo che si preoccupa di ingrassare e l'altra che non ha da mangiare».

Il pensiero di Tiziano Terzani, tratto da "Guardare i fiori da un cavallo in corsa" (Rizzoli), viene proposto co-

me traccia di lavoro per questa edizione, aperta a tutte le scuole e università della regione e coordinata dalla professoressa Doris Cutrino. Scade il 1° aprile il termine previsto dal bando per l'invio dei progetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

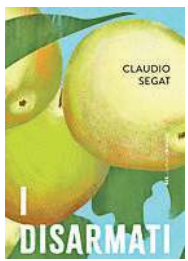
gure e presenze femminili, evanescenti e lontane, che emergono per lo più attraverso ricordi e parole sussurrate, in amori distanti e irraggiungibili.

Il tempo in cui i fatti avvengono è sospeso e bizzarro, un presente nostalgico che richiama il passato, dove tutto scorre lento e dove i cellulari e la modernità convivono con le lettere ancora scritte a mano dai protagonisti. È un tempo indeterminato che accoglie il lettore e che, proprio perché non ben definito, lo fa sentire partecipe, immerso nelle lente giornate d'ottobre del romanzo.

Oltre alla nostalgia, all'attesa e alla continua tensione verso l'amore, rincorso dai protagonisti - disarmati anche di fronte ai sentimenti - ad acco-

munarli c'è la solitudine: è proprio in questa condizione che ognuno ha trovato, a suo modo, il proprio rifugio e la propria cura.

«Il racconto è forse uno dei più grandi doni che un essere umano possa fare a un suo simile», afferma l'autore. Ed è proprio attraverso parole e silenzi, ricordi e meditazioni, che gli uomini si raccontano le loro vite passate, mettendo a nudo le proprie anime. Da sconosciuti, imparano a offrirsi il piacere della vicinanza e comprendono che è nel loro umile



zi, ricordi e meditazioni, che gli uomini si raccontano le loro vite passate, mettendo a nudo le proprie anime. Da sconosciuti, imparano a offrirsi il piacere della vicinanza e comprendono che è nel loro umile

stare al mondo, nella loro arrendevolezza e nella semplicità dei loro gesti che risiede l'essenza della vita. Questo viaggio interiore, narrato spesso attraverso frasi brevi, incisive, si affida ai ricordi che riaffiorano nella mente dei protagonisti e sembrano poi fluire, tali e quali, sulla carta. È un racconto introspettivo ma che riesce perfettamente a riflettersi sul lettore, facendolo sentire vivo e compreso. In un'epoca in cui tutto sembra privo di valore e superfluo, questo libro sa ridare spessore alle parole e ai gesti. Esorta ad essere e a stare esattamente così come si è. Perché, anche da disarmati, si possono compiere grandi rivoluzioni. Il libro verrà presentato oggi alle 18 alla Libreria Taran-tola di Udine. —

DOMUS MUSICAE DI MORTEGLIANO

Un mese per la pace Il lascito di don Di Piazza e l'inferno di Gaza



Il magistrato Pietro Grasso protagonista di uno degli appuntamenti

Si conclude il progetto “Un mese per la pace” a Mortegliano. La rassegna organizzata dalla Scuola di Musica Domus Musicae di Mortegliano in collaborazione con “Ragazzi si cresce”, con il patrocinio del Comune di Mortegliano, di Castions di Strada e della Parrocchia. L'ultimo appuntamento è in programma per sabato 7 marzo al termine di una carrellata di incontri che hanno coinvolto importanti testimoni, concerti, i ragazzi della Comunità e l'Associazione Culturale Le Colone con il progetto “Parole e musica per un domani – percorsi di pace”, il laboratorio di canto corale della Scuola Secondaria di Castions di Strada e gli allievi della Scuola di Musica con i docenti che si sono esibiti accanto ai testimoni di pace.

La locandina presenta una serigrafia donata per il progetto dal maestro Giorgio Celiberti che ha a cuore queste tematiche. La direzione artistica è affidata a Giuseppe Tirelli.

Sabato alle 20.30 nella chiesa della Santissima Trinità il medico Vito di Piazza, presenterà il libro “La profezia del quotidiano. In ascolto dei profeti e testimoni” del fratello di Pierluigi Di Piazza. Fabio Turchini interverrà con un approfondimento intitolato “La parte oscura dell'uomo nell'imminenza della luce”

Da Gaza giungerà il contributo di Loris De Filippi: infermiere ed ex presidente Medici senza frontiere. Si intitola “Un inferno di nome Gaza” la raccolta di testimonianze con foto e audio che arriveranno direttamente dalla Striscia. Seguiranno interventi a cura dei ragazzi della redazione della Pro loco e interventi musicali della Domus Musicae con la partecipazione dell'orchestra della scuola di musica e del Domus Musicae Quartet. L'appuntamento conclude una serie di eventi che hanno coinvolto autorevoli testimoni del nostro tempo. A partire da Pietro Grasso che ha raccontato la sua esperienza di magistrato e di uomo al servizio delle istituzioni, sottolineando il valore della giustizia come premessa a un mondo in pace. Presentando il libro Scintille di futuro ha incontrato anche gli studenti dell'Istituto comprensivo di Mortegliano. Sul tema della pace si sono cimentati Ivano Poli, Massimiliano Pocco e don Francesco Saccavini.

A raccontare le proprie esperienze sono stati Roberto Ferro, Antonella Sbuelz autrice del libro “Questa notte non torno” e Toriale Ashemi. Infine, le testimonianze di Alessandra Vano, insegnante e assessora, e Nikoula Ghareba studente universitario giunto in Italia con la famiglia dalla Siria. —

LA PRESENTAZIONE

Studio Avon, il libro all'Adi Museum



Nel cuore del design italiano, all'ADI Design Museum di Milano, oggi alle 18 si presenta il volume “Studio Avon. Mostre e musei 1980-2020” (Gaspari, 2025), firmato da William Cortes Casarrubios. Il libro attraversa quattro decenni di lavoro di Studio Avon, ricostruendo una stagione lunga e articolata di progetti dedicati a mostre, musei e allestimenti (1980-2020). Ne emerge una mappa di metodi, scelte e soluzioni: il modo in cui lo spazio espositivo può diventare narrazione, dispositivo culturale, relazione tra opere, pubblico e architettura. La presentazione entrerà nel vivo con un confronto a più voci che mette insieme competenze e sguardi diversi. Paola Garbuglio, architetta attiva tra progettazione e ricerca visiva, Matteo Iannello, architetto e studioso, Walter Patscheider, ingegnere e architetto, Giulio Avon, architetto e figura centrale del percorso dello studio, ricostruirà la grammatica progettuale che attraversa il volume. In dialogo con loro, l'autore William Cortes Casarrubios guiderà il pubblico nel cuore del libro: non solo una documentazione di progetti, ma una riflessione sulla museografia come campo vivo del design.

A UDINE

Donne e diritti fra musica e canto



Per la Giornata internazionale della donna, la Cisl Fvg e il Coordinamento Donne FNP Cisl Fvg propongono il reading teatrale e musicale “Donne e diritti”, programmato per domenica alle 17.30 all'auditorium Zanon di Udine, con ingresso gratuito. Letture, canti e musica si alterneranno per celebrare i diritti acquisiti dalle donne e non solo: nonostante il focus femminile, l'evento toccherà infatti l'argomento dei diritti umani in generale. L'idea è nata da una ricorrenza importante, come specificato da Maura Caisutti, coordinatrice donne FNP Cisl Fvg: «Abbiamo scelto questo tema per celebrare l'ottantesimo anniversario del primo voto delle donne in Italia: anche se il diritto di voto fu concesso nel 1945, è proprio nel 1946 che le donne hanno votato per la prima volta nel nostro Paese. Nella Giornata internazionale della donna, ci sembrava giusto ricordare un anniversario di tale portata». Lo spettacolo sarà un'occasione per fare un punto sui diritti acquisiti grazie a diverse forme d'arte, e per riflettere su eventuali mancanze ancora presenti. Tutti gli artisti coinvolti sono impegnati nelle battaglie sociali che riguardano la parità di genere: saranno presenti Roberta Bigiarelli, artista multidisciplinare; Ornella Serafini, cantante e attrice; Ermanno Maria Signorelli, chitarrista e compositore.



Foto e documenti esposti, in alto a destra, Lina Candidi Tommasi Crudeli con Barbara Vuano

A UDINE

I Dominissini e il talento di Lina Un'esistenza con fil e gusiele

Si inaugura in biblioteca la mostra A misura
I tesori del fondo che sarà donato alla Joppi

ALESSANDRA CESCHIA

Una storia di talento, determinazione e identità creativa intessuta con “fil e gusiele”, quella di Lina di Dominissini, la cui laboriosa presenza ha segnato le vicende familiari di tanti udinesi. Al suo atelier, tra i più famosi della città, è dedicata la mostra “A misura” che sarà inaugurata domani, giovedì, alle 18 nell'atrio della Biblioteca civica “Vincenzo Joppi” – Palazzo Bartolini. È l'esito di un'accurata analisi documentaria effettuata in vista

dell'accogliimento del fondo alla Joppi cui sarà donato da Lina Candidi Tommasi Crudeli al termine della mostra.

Sono sei i filoni tematici che elevano l'evento a un racconto sulla storia del costume degli ultimi 40 anni dell'atelier, chiuso nel 2020, nell'ambito dell'iniziativa organizzata dalla Biblioteca civica, in collaborazione con DARS (Donna arte ricerca sperimentazione). Si spazia dalla memoria familiare alla progettazione dell'atelier alla sperimentazione sull'upcycling, fino al legame con il ter-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Rental Family...	14.30
Orcolat	14.50-21.00
Chopin, notturno a Parigi	17.55
Rental Family... V.O.	19.00
Chopin, notturno a Parigi V.O.	21.15
Cime tempestose V.O.	20.20
Hamnet. Nel nome del figlio	21.10
Cime tempestose	17.40
Lavoreremo da grandi	19.05
La gioia	15.30
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	16.55
Sentimental Value	17.45
Il mago del Cremlino...	15.00
Il suono di una caduta	15.00-20.30
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	16.40

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
La prima notte di quiete	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Cime tempestose	16.25-19.05-20.00-21.00-22.00
Missione Shelter	16.05-22.50
Agata Christian...	21.25
Revenant - Redivivo (10° anniversario)	18.00
Lavoreremo da grandi	19.30
Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione)	20.30
Buen Camino	16.00-18.35
Crime 101 - La strada...	16.00-21.40
Una battaglia dopo l'altra	20.50
Scream 7	17.40-19.35-22.20
The Dangers in My Heart...	16.20
Aurora: What Happened to the Earth?	18.30
V.O.	18.30
The Dangers in My Heart... V.O.	18.50
I peccatori VM14	22.00
Rental Family...	16.05-18.20-20.45
Goat: sogna in grande	16.00-17.30
Il mago del Cremlino...	16.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	21.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Agata Christian...	15.30-18.00-20.45
Goat: sogna in grande	15.00-16.00-17.30
Le cose non dette	15.30-20.30
Cortometraggi	14.45-15.00-15.15-15.30-15.45
Midas Man	18.15-21.00
Missione Shelter	15.30-18.00
Rental Family...	15.00-17.30-20.00
Scream 7	15.30-18.00-20.30
The Dangers in My Heart...	15.30-18.00-20.30
Whistle - Il richiamo della morte VM14	15.00
Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione)	18.00-20.30
Revenant - Redivivo (10° anniversario)	20.00

Buen Camino	15.00-17.30-20.30
Cime tempestose	15.00-17.15-18.00-20.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Chopin, notturno a Parigi	17.40
Le cose non dette	20.30
Hamnet. Nel nome del figlio	17.30
Orcolat	17.00
Ultimo schiaffo	18.40
Il mago del Cremlino...	20.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Scream 7	18.00-21.15
Il mago del Cremlino...	17.30-21.00
Goat: sogna in grande	17.00
Midas Man	20.45
Orcolat	17.00-20.40
Rental Family...	18.40
The Dangers in My Heart...	18.45
Cime tempestose	17.30-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Buen Camino	16.45
Scream 7 V.O.	18.00
Revenant - Redivivo (10° anniversario)	20.00
Whistle - Il richiamo... VM14	21.15
Cime tempestose	17.00-20.30
Goat: sogna in grande	17.30
Le cose non dette	16.00
The Dangers in My Heart...	18.20
Rental Family...	18.00-20.15
Missione Shelter	20.45
Scream 7	17.15-19.30-21.00

PORDENONE

CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
Rental Family...	16.00-21.00
Hamnet. Nel nome del figlio	18.15
Lavoreremo da grandi	21.00
Chopin, notturno a Parigi	16.00
Il mago del Cremlino...	18.30
Orcolat	21.15
La gioia	16.30

Il suono di una caduta	18.45
Cime tempestose	21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Agata Christian...	16.10-18.00
Il mago del Cremlino...	19.40
Sacro Cuore - Il suo Regno...	20.00
Cime tempestose	16.10-17.00-19.10-21.50
Revenant - Redivivo (10° anniversario)	21.10
Goat: sogna in grande	16.00-17.20-18.30
Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione)	21.30
Missione Shelter	22.15
Rental Family...	16.30-18.40-19.00
Scream 7	17.10-19.50-22.20
Whistle - Il richiamo... VM14	18.30-22.30
Scream 7 V.O.	18.50
The Dangers in My Heart...	16.20-21.40

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO	
Via Barbacane, 15	042/7951949
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	21.00



ritorio. La mostra è concepita come un viaggio in tre tappe.

“L'Eredità e l'Identità” indaga le radici di una dinastia sartoriale nata nel 1884. La tradizione secolare della famiglia Dominissini si intreccia con l'affermazione del marchio di Lina, simboleggiato dai suoi iconici bottoni e dalle etichette dell'atelier. In esposizione le forbici del bisnonno Carlo Dominissini, guide commerciali del 1910 e del 1925 dove sono citati Carlo e il figlio Attilio nella loro professione di sarti. Esposti il raccoglitore di bozzetti e le foto della collezione 1986/87 che sfilò in Canada e le foto della collezione dell'anno dopo che fece sfilare all'Ente Fiera di Udine.

“La Sarta architetto” è una sezione che mette a fuoco la caratura progettuale di Lina esponendo i bozzetti 50x70 realizzati dopo la sua formazione all'Istituto Marangoni di Milano (cinque saranno esposti in Sala Tito Manicco, un paio in bacheca) e la documentazione relativa al progetto d'arredo del suo atelier, uno spazio d'avanguardia da lei ideato con l'architetto Valentino Fontanini. In questa sezione emerge la sensibilità pionieristica di Lina e sono esposte serie fotografiche dei lavori di Lina in pelliceria. La terza sezione intito-

lata “L'Eleganza e la Vita”, racconta il dialogo tra l'atelier e la società udinese. Attraverso i raccoglitori degli abiti da sposa e i progetti più eclettici affiora la capacità di Lina di vestire ogni aspetto della realtà. Lina cresce nell'atelier di via Codroipo, conosciuto in città come “Dominissini”, dal cognome della madre, una delle sarte più apprezzate a Udine dagli anni Cinquanta. In un ambiente femminile operoso, viene educata alla responsabilità imprenditoriale, assumendo nel 1980 la guida dell'attività. Talento, determinazione e una forte identità creativa portano Lina “di Dominissini” a firmare collezioni che sfilano non solo in regione, ma approdano a Roma e a Milano, quindi a Budapest (1982) Rio de Janeiro (1988) – fino a New York e in Canada. Accanto all'attività sartoriale, Lina ha dedicato grande impegno alla formazione, tenendo corsi e laboratori nelle scuole e ha contribuito alla crescita del settore ricoprendo incarichi pubblici, tra cui quello di capo categoria delle sarte artigiane in Regione.

Previste due visite guidate alla presenza di Lina Candidi Tommasi Crudeli: il 13 e il 20 marzo alle 17 (info: 0432 1272589|bcusm@comune.udine.it) —

PORDENONE

Sulle orme di Ellis Donda



È dedicato a Ellis Donda, regista e scrittore friulano scomparso nel 2023, l'appuntamento di venerdì nella Mediateca Cinemazero di Pordenone, alle 18.30, serata nel corso della quale sarà presentata per la prima volta la monografia “Donda Retrieved: Inquiry Into a Disappearance”, uscita lunedì. Nato nel 1947 a Terzo d'Aquileia, Donda è stato un autore interdisciplinare che, dopo gli studi di sociologia a Trento, si formò al Centro sperimentale di cinematografia sotto la guida di Roberto Rossellini. Per la Rai realizzò fiction, documentari e programmi radiofonici sperimentali, diventando anche l'ultimo giornalista a intervistare Roland Barthes. Collaborò con la Biennale di Venezia nel 1976 e con ambienti legati alla psicoanalisi lacaniana a Roma, pubblicando saggi su cinema, musica, politica e antropologia, prima di dedicarsi negli anni Duemila all'insegnamento del cinema nelle scuole. Il volume, curato da Stefano Miraglia e pubblicato da Adriatico Book Club, nasce dal progetto di valorizzazione del suo archivio promosso con Cinemazero, Casa del Cinema di Trieste e Collectif Jeune Cinéma. A seguire, un ciclo di proiezioni con due film recuperati per l'occasione. Ingresso libero fino a esaurimento posti. (c.s.)

AL CENTRO MEDUNA DI PORDENONE

Luisa Sello e il suono degli archi



Ultimi eventi per il Festival al Centro che fino all'8 marzo animerà il Centro commerciale Meduna di Pordenone trasformandolo in un luogo di incontro fra arti performative e vita quotidiana. Il progetto, promosso dalla Compagnia di Arti e Mestieri, ha attraversato gli spazi dello shopping con spettacoli, musica e momenti di condivisione. Domani, dalle 16 alle 18 in modalità continuativa, spazio a una performance musicale curata dalla flautista Luisa Sello con l'Ensemble Euterpe e gli Amici della Musica di Udine. Il suono limpido degli archi creerà atmosfere leggere e suggestive, capaci di sospendere il ritmo consueto del centro commerciale. L'ensemble tornerà sabato dalle 16 alle 17 per un nuovo intervento dal vivo. Venerdì, alle 17, il gruppo reading della Compagnia proporrà “Donne senza maschera”, letture dedicate a grandi autrici che hanno raccontato senza filtri l'universo femminile, in omaggio all'imminente Festa della donna. Gran finale domenica alle 15 con una sfilata di moda che unisce formazione e creatività: le allieve della Scuola di teatro di Largo Cervignano indosseranno le creazioni realizzate dalle studentesse dell'Istituto Zanussi – Sistema Moda di Pordenone, in collaborazione con Elena Sartoria, chiudendo il festival con un momento festoso. (c.s.)

SPIILIMBERGO

Il tema del vento
metafora alla rassegna
Antiche dimore



Da sinistra Carla Vukmirovic e Diana Höbel

CRISTINA SAVI

Prende il via da Spilimbergo, domani, la quarta edizione della rassegna “Antiche Dimore”, ideata e organizzata da Le Muse Orfane sotto la direzione di Silvia Lorusso Del Linz, con la co-direzione artistica di Diana Höbel. Il progetto, che intreccia creazione contemporanea e luoghi storici, costruendo un dialogo vivo fra memoria e presente, ha scelto per il 2026 il tema del vento, inteso come forza invisibile che attraversa le epoche, metafora di mutamento, libertà e identità in trasformazione. L'inaugurazione è in programma alle 20.45 nel Teatro Miotto. Nell'anniversario della nascita di Pasolini va in scena “PPP Ti presento l'Albania” di e con Klaus Martini, spettacolo vincitore di MittelYoung 2021. Il monologo, che intreccia autobiografia e parole pasoliniane, tornerà il 12 marzo alle 20.45 nel Convento di San Francesco di Pordenone. Il vento diventa qui simbolo di migrazione e cambiamento, in un racconto intenso che ha già attraversato festival europei.

Il secondo, “Echi dal coto-nificio”, con Carla Vukmirovic, musiche di Davide Ceccato, scene di Luigina Tusini, testo e regia di Silvia Lorusso Del Linz, produzione Le Muse Orfane, dedi-

cato alla memoria delle operaie dei cotonifici friulani, andrà in scena venerdì, alle 20.45, nell'Antico Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento e martedì 10 marzo alle 20.45 nell'ex Stazione Ippica di Latisana

Ad aprile sarà la volta di “Vento in versi” di e con Diana Höbel, con musiche originali dal vivo di Stefano Mastronuzzi, produzione Teatro Ferrara Off. Il reading attraversa secoli di poesia, da Giacomo Leopardi a Pablo Neruda, da Emily Dickinson a Charles Baudelaire. L'appuntamento è per l'8 aprile nella Casa della Musica di Trieste e il 9 aprile nel Convento di San Francesco di Pordenone.

Chiude il percorso teatrale “La materia dei sogni – Visioni da La Tempesta”, liberamente ispirato a William Shakespeare, con Arianna Addonizio, testo e regia di Silvia Lorusso Del Linz, produzione Le Muse Orfane. Un'unica interprete attraverso le figure di Prospero, Miranda, Calibano e Sycorax in un viaggio di metamorfosi. Lo spettacolo è atteso il 7 luglio nel Convento di San Francesco di Pordenone e l'11 alla Gentium Academia Florum Artis di Isola Morosini, San Cancian d'Isonzo.

Accanto agli spettacoli, la rassegna proporrà anche una serie di eventi collaterali che ampliano la riflessione. —

A PALAZZO ANTONINI

Il repertorio di Debussy interpretato da Laneri

L'Accademia di studi pianistici “Antonio Ricci” di Udine continua la sua programmazione concertistica con un atteso appuntamento, in programma sabato 7 alle 17.30 nella sede dell'Università di Udine – Palazzo Antonini. Ospite sarà il pianista Olaf John Laneri con un programma dedicato a Claude Debussy che rappresenta la rivoluzionaria poe-

tica sonora del compositore francese. A iniziare dal Premier Livre dei Préludes, (1910), dodici miniature pianistiche di straordinaria varietà espressiva in cui ogni brano evoca immagini, atmosfere e suggestioni – dai riflessi sospesi di “Voiles” alla brillante ironia di “Minstrels” – attraverso armonie innovative e timbri cangianti. Composta nel 1904, L'isle joyeuse è invece una delle pagine più vir-

tuosistiche e luminose del repertorio pianistico debussiano: ispirata a un celebre dipinto di Watteau, l'opera sprigiona un'energia festosa e sensuale, culminando in un'esplosione di colore e ritmo che celebra la gioia e la libertà espressiva.

Nato a Catania da padre siciliano e madre svedese, Olaf John Laneri, terminati gli studi a Verona, si è perfezionato in Italia e all'estero conseguendo la qualifica di Master all'Accademia Pianistica di Imola. È presente nelle più rinomate stagioni in Italia e all'estero come solista e con orchestra collaborando con direttori di primo piano. Per informazioni: accademiari Ricci@virgilio.it. —

ANTEPRIMA
DEDICA FESTIVAL a
SORJ CHALANDON
16.02–06.03.2026

dedicafestival.it

libri / incontri / cinema / musica / teatro / danza



INFORMAZIONI
Thesis Associazione Culturale
tel. 0434 26236
info@dedicafestival.it
www.dedicafestival.it

giovedì 5 marzo – ore 18.00
PORDENONE
Biblioteca Civica - Sala Teresina Degan
IRLANDA DEL NORD:
LA GUERRA PIÙ LUNGA D'EUROPA
E LA PACE POSSIBILE
conversazione con Riccardo Michelucci
conduce Cristiano Riva

venerdì 6 marzo – ore 20.45
AZZANO DECIMO
Teatro Marcello Mascherini
UNA GIOIA FEROCCE
lettura scenica dall'omonimo romanzo
di Sorj Chalandon
di e con Carlotta Del Bianco
accompagnamento musicale
di Alvise Nodale

Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

SPECIALE AUTO

Dai cruscotti digitali ai sistemi connessi, l'abitacolo si trasforma in uno spazio intelligente

Infotainment evoluti, come cambia il modo di guidare in un ambiente digitale integrato

Negli ultimi anni l'auto ha smesso di essere soltanto un mezzo di trasporto per diventare un vero ambiente digitale. I sistemi di infotainment evoluti rappresentano il cuore di questa trasformazione, ridefinendo il modo in cui il conducente interagisce con il veicolo. Schermi sempre più ampi e definiti hanno progressivamente sostituito pulsanti e comandi fisici, concentrando in un'unica interfaccia funzioni che spaziano dalla navigazione alla gestione multimediale, fino al controllo di numerosi parametri dell'auto. Il cruscotto non è più un semplice insieme di strumenti analogici, ma un pannello informativo dinamico, capace di adattarsi alle diverse modalità di guida e alle preferenze dell'utente. La digitalizzazione dell'abitacolo consente una visualizzazione più chiara delle informazioni, riducendo la frammentazione dei dati e offrendo una lettura immediata di ciò che serve davvero durante la marcia. In questo contesto, l'esperienza di guida diventa più fluida e personalizzabile, con layout configurabili che permettono al conducente di scegliere cosa visualizzare e come. L'infotainment non è più un accessorio, ma un elemento centrale dell'identità del veicolo, in grado di influenzare in modo concreto la percezione di qualità e modernità dell'auto.

CONNETTIVITÀ E PERSONALIZZAZIONE AL CENTRO DELL'ESPERIENZA

Uno degli aspetti che più incide sull'esperienza di guida è la connettività. I sistemi di infotainment evoluti dialogano costantemente con smartphone e dispositivi esterni, consentendo l'accesso a servizi digitali, ap-



plicazioni e contenuti personali in modo integrato. Questo significa poter utilizzare mappe aggiornate in tempo reale, gestire chiamate e messaggi attraverso comandi vocali e ascoltare contenuti multimediali senza distogliere l'attenzione dalla strada. La personalizzazione gioca un ruolo chiave: profili utente differenti permettono di memorizzare preferenze di seduta, clima, illuminazione interna e impostazioni del sistema, rendendo l'auto immediatamente riconoscibile a chi la guida. Anche i passeggeri beneficiano di questa evoluzione, grazie a interfacce dedicate e, in alcuni casi, a schermi separati che ampliano le possibilità di

intrattenimento durante il viaggio. La sensazione è quella di trovarsi in uno spazio che si adatta alle esigenze individuali, superando l'idea di un'esperienza standardizzata. L'infotainment contribuisce così a rendere la guida più confortevole e meno stressante, soprattutto nei tragitti quotidiani o nei viaggi più lunghi.

SICUREZZA E SUPPORTO ALLA GUIDA ATTRAVERSO L'INFOTAINMENT

L'evoluzione dei sistemi di infotainment non riguarda solo comfort e intrattenimento, ma coinvolge in modo diretto anche la sicurezza. Le interfacce moderne sono progettate per ridurre

le distrazioni, privilegiando comandi intuitivi e sistemi vocali che limitano l'uso manuale durante la guida. Le informazioni provenienti dai sistemi di assistenza alla guida vengono integrate nei display, offrendo avvisi chiari e tempestivi su potenziali pericoli, limiti di velocità o condizioni del traffico. In questo modo, l'infotainment diventa un canale di comunicazione tra l'auto e il conducente, capace di supportare decisioni più consapevoli. La navigazione avanzata, ad esempio, non si limita a indicare il percorso, ma fornisce suggerimenti basati sul traffico in tempo reale, sulle condizioni meteo e sulle caratteristiche della strada. Questa integrazione con-

tribuisce a una guida più rilassata e prevedibile, riducendo il carico cognitivo del conducente. L'obiettivo non è sostituire l'attenzione umana, ma affiancarla con strumenti che migliorano la percezione dell'ambiente circostante e aumentano il livello complessivo di sicurezza.

IL FUTURO DELL'INFOTAINMENT TRA AGGIORNAMENTI E INTELLIGENZA SOFTWARE

Guardando al futuro, i sistemi di infotainment sono destinati a evolversi ulteriormente, puntando sempre più su software e aggiornamenti continui. La possibilità di migliorare funzioni e prestazioni tramite aggiorna-

I SISTEMI DI INFOTAINMENT EVOLUTI TRASFORMANO L'AUTO IN UN AMBIENTE DIGITALE INTEGRATO, MIGLIORANDO COMFORT, CONNETTIVITÀ E SICUREZZA. SCHERMI INTELLIGENTI, PERSONALIZZAZIONE E ASSISTENZA ALLA GUIDA RENDONO L'ESPERIENZA PIÙ FLUIDA, INTUITIVA E ADATTATA ALLE ESIGENZE DI CHI GUIDA

menti da remoto consente alle auto di rimanere attuali nel tempo, riducendo l'obsolescenza tecnologica. L'interfaccia tende a diventare sempre più intelligente, capace di apprendere le abitudini del conducente e di anticiparne le esigenze, suggerendo percorsi, impostazioni o contenuti in modo contestuale. Questa evoluzione rafforza il legame tra uomo e veicolo, trasformando l'auto in un assistente di viaggio piuttosto che in un semplice strumento. Allo stesso tempo, cresce l'attenzione verso l'equilibrio tra tecnologia e semplicità d'uso, per evitare un sovraccarico di funzioni che potrebbe risultare controproducente. L'infotainment evoluto rappresenta dunque una delle chiavi attraverso cui si ridefinisce l'esperienza di guida contemporanea, ponendo al centro un'interazione più naturale, sicura e personalizzata, in linea con le aspettative di una mobilità sempre più digitale.

autocar USATO D'ECCELLENZA PEUGEOT 5008 ALLURE 2023 KM 80.100 23.750 € AUTOMATICA 7 POSTI	Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD) Acquisto auto usate BMW 840 D - 340 CV M-SPORT X DRIVE 2021 KM 81.250 55.900 € HYBRID	www.autocarfvig.it 380 6334126 - 0432 722161 MINI COOPER 5 PORTE 136 CV FULL OPTIONAL 2021 KM 65.000 21.500 € CAMBIO AUTOMATICO	Finanziamenti in sede Auto garantite da 12 a 36 mesi Trovaci su ACQUISTO AUTO Tel. +39 0432 722161 Cell. +39 380 633 4126 VOLKSWAGEN GOLF 2.0 TDI 150 CV STYLE DSG 2022 KM 82.000 24.500 € FULL OPTIONAL
	FORD FIESTA TITANIUM 2023 KM 24.200 15.750 € HYBRID 125 CV	MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA 2022 KM 51.400 25.900 € AUTOMATICA - FARI LED	PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE 2021 KM 56.150 21.750 € CAMBIO AUTOMATICO

del frate

Autousate

GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, KM 168.093, NERO, METALLIZZATO, AUTOMATICO, 132 KW / 179 CV, 2143 CC	€ 21.900
ALFA ROMEO	TONALE, 1.6 MJET 130CV TCT6 TI, 10/2023, DIESEL, KM 23162, NERO, METALLIZZATO, SEQUENZIALE, 96 KW / 131 CV, 1598 CC	€ 29.900
BMW	218, 218i F45 ACTIVE TOURER ADVANTAGE AUTOMATICA, 07/2018, BENZINA, KM 99.000, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 103 KW / 140 CV, 1499 CC	€ 14.900
CITROEN	C3 AIRCROSS, 1.2 110CV S&S PURETECH SHINE PACK, 06/2021, BENZINA, KM 12.401, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 81 KW / 110 CV, 1199 CC	€ 15.800
CITROEN	C3, III 1.2 VTI PURETECH 82CV S&S FEEL BUSINESS, 01/2021, BENZINA, KM 41.698, GRIGIO/NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 61 KW / 83 CV, 1199 CC	€ 13.400
FIAT	500, II 1.3 MULTIJET 16V 75CV LOUNGE, 11/2010, DIESEL, KM 175.500, BIANCO, PERLATO, MANUALE, 55 KW / 75 CV, 1248 CC	€ 6.900
FIAT	500, II 1.3 MULTIJET 16V 95CV "S", 02/2017, DIESEL, KM 132.290, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 70 KW / 95 CV, 1248 CC	€ 9.900
FIAT	500L, 1.3 MULTIJET 85CV LOUNGE, 03/2015, DIESEL, KM 168.000, NERO/BIANCO, METALLIZZATO, MANUALE, 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 9.800
FIAT	500L, 1.3 MULTIJET 85CV POP STAR, 01/2014, DIESEL, KM 196.080, NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 8.500
FIAT	IDEA, 1.2 16V 80CV BLACKLABEL, 03/2007, BENZINA, KM 199.000, ROSSO, METALLIZZATO, MANUALE, 59 KW / 80 CV, 1242 CC	€ 3.900
FIAT	PANDA, I 1100 I.E. CAT HOBBY, 05/2002, BENZINA, KM 135.400, VERDE, METALLIZZATO, MANUALE, 40 KW / 54 CV, 1108 CC	€ 1.800

FORD	FIESTA, VII 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV 5PTITANIUM, 09/2022, ELETTRICA/BENZINA, KM 25.716, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 92 KW / 125 CV, 999 CC	€ 16.500
JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZINA, KM 17.730, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 21.400
JEEP	RENEGADE, 1.0 TGD1 T3 120CV LIMITED 4X2, 04/2019, BENZINA, KM 97.700, GRIGIO, METALLIZZATO, MANUALE, 88 KW / 120 CV, 999 CC	€ 15.900
LANCIA	MUSA, II 1.4 16V 95CV S&S PLATINO AUTOMATICO, 03/2010, BENZINA, KM 258.762, BIANCO/NERO, PASTELLO, AUTOMATICO, 70 KW / 95 CV, 1368 CC	€ 2.900
LAND ROVER	DISCOVERY SPORT, 2.0 SD4 240CV MILD-HYBRID AWD AUTO R-DYNAMIC, 03/2020, ELETTRICA/DIESEL, KM 60.631, BIANCO, PASTELLO, AUTOMATICO, 176 KW / 239 CV, 1999	€ 25.900
LAND ROVER	RANGE ROVER EVOQUE, 2.0D I4 163CV D165 AWD AUTO R-DYNAMIC S, 04/2021, ELETTRICA/DIESEL, KM 43.327, BIANCO, PASTELLO, AUTOMATICO, 120 KW / 163 CV, 1998	€ 34.400
PEUGEOT	2008, II 1.2 PURETECH 100CV S&S ALLURE PACK, 03/2022, BENZINA, KM 13.345, BIANCO, PASTELLO, MANUALE, 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 17.900
PEUGEOT	207, 1.6 VTI 120CV 3P XSI, 11/2007, BENZINA, KM 147.530, NERO, METALLIZZATO, MANUALE, 88 KW / 120 CV, 1598 CC	€ 3.900
SEAT	MII, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZINA, KM 44.912, ROSSO, PASTELLO, MANUALE, 44 KW / 60 CV, 999 CC	€ 8.500
SMART	FORTWO, 1.0 MHD COUPÉ PASSION, KM ZERO, 02/2008, BENZINA, 165, NERO/GRIGIO, METALLIZZATO, SEQUENZIALE, 52 KW / 71 CV, 999 CC	€ 5.900

3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Arturo Malignani, 5 - 33040 PREMARIACCO (UD) - Tel. 338.9507002 - 338.7000057 - www.fbmotortech.it

seguici su

ORZAN
AUTO

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



• RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

• NOLEGGIO AUTO
E VESPA

• OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

• RIVENDITA ACCESSORI

• SERVIZIO CARROATTREZZI



FRIULCOLLAUDI

MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!



TEL. 0432 572365 • FELETTO U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15



1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

30

HTC

HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori

- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

installatore specializzato EN ISO 9001



INSTALLAZIONE GANCIO TRAINO COMPRESO PRATICHE AMMINISTRATIVE





TRAINO



PORTABICI



PORTAMOTO



BOX



BOX-DOG



ZORNGIOTTI AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione Dicembre 2021

 
Patrizia Parigola
Head of Sales Operation
Michele Mangio
Sales Director
www.autoscout24.it

**COMPRIAMO
LA TUA AUTO
USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**

 VOLKSWAGEN GOLF 1.5 ETSI EVO R-LINE 130CV DSG 05/2023 80.000	 HYUNDAI TUCSON 1.6 T-GDI XPOSSIBLE 4WD 12/2017 103.000	 MITSUBISHI COLT 1.0 TURBO INTENSE 06/2024 32.000	 VOLKSWAGEN POLO 95CV COMFORTLINE 02/2019	 RENAULT CAPTUR 1.0 ECO-G TECHNO 100CV 12/2025 0
 SKODA KAMIQ 1.0 TSI BLACK DOTS 115CV 05/2025 8.000	 CITROEN BERLINGO M BERLINGO 1.5 BLUEHDI M MAX S&S 130CV EAT8 11/2025 0	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 04/2018 180.000	 CITROEN C3 1.2 PURETECH TURBO MAX 100CV S&S 02/2025 18.000	 PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV 12/2010 160.000

I sistemi di assistenza alla guida stanno trasformando il modo di stare al volante

Guida assistita tra sicurezza e consapevolezza: i principali punti di forza per chi guida ogni giorno



Negli ultimi anni la guida assistita si è affermata come uno degli sviluppi più significativi nel settore automobilistico, segnando un passaggio decisivo dal veicolo puramente meccanico a quello sempre più intelligente e reattivo.

I sistemi di assistenza alla guida nascono con un obiettivo preciso: ridurre il rischio di incidenti, intervenendo in situazioni critiche che spesso derivano da distrazione, stanchezza o errori di valutazione. Frenata automatica di emergenza, mantenimento della

corsia, controllo adattivo della velocità e rilevamento degli angoli ciechi rappresentano alcune delle tecnologie oggi sempre più diffuse anche su vetture di fascia media. Il loro funzionamento si basa su una rete integrata di sensori, telecamere e radar capaci

di monitorare costantemente l'ambiente circostante e supportare il conducente nelle decisioni più delicate.

I VANTAGGI CONCRETI PER CHI GUIDA OGNI GIORNO

Uno dei principali punti di forza della guida assistita riguarda la prevenzione degli incidenti, soprattutto quelli causati da distrazioni momentanee. Sistemi come l'avviso di collisione frontale o il riconoscimento dei pedoni sono progettati per reagire più rapidamente dell'essere umano in situazioni di emergenza, riducendo tempi di risposta e margini di errore. A questo si aggiunge il contributo in termini di comfort di guida, un aspetto spesso sottovalutato ma centrale nella mobilità quotidiana. La gestione automatica della distanza dal veicolo che precede e il supporto nella tenuta di corsia rendono i viaggi più rilassanti, in particolare nei lunghi tragitti o nel traffico congestionato. La guida assistita aiuta anche a promuovere uno stile di guida più regolare, con benefici indiretti sui consumi e sull'usura del veicolo. Per i neopatentati e per i conducenti meno esperti, questi sistemi rappresentano un valido supporto nell'apprendimento di buone pratiche di guida, fungendo da rete di sicurezza nelle fasi più critiche.

I LIMITI TECNOLOGICI E OPERATIVI DEI SISTEMI DI ASSISTENZA

Nonostante i progressi tecnologici, la guida assistita presenta limiti che è fondamentale conoscere per evitare un uso improprio. I sistemi di assistenza non sono infallibili e la loro efficacia può diminuire in presenza di condizioni ambientali sfavorevoli, come pioggia intensa, nebbia, neve o scarsa illuminazione. Sensori e telecamere possono incontrare difficoltà nel rilevare correttamente la segnaletica stradale o gli ostacoli, soprattutto su infrastrutture non perfettamente mantenute. Un altro limite riguarda la complessità delle situazioni reali, spesso più articolate di quanto previsto dagli algoritmi. Cantieri temporanei, comportamenti imprevedibili degli altri utenti della strada o segnaletica non standardizzata possono mettere in crisi i sistemi di assistenza, che restano strumenti di supporto e non decisori autonomi. Esiste poi il rischio di un'eccessiva fiducia da parte del conducente, che può portare a una riduzione dell'attenzione e a una delega impropria delle responsabilità. Questo fenomeno, noto come sovra-affidamento tecnologico, rappresenta una delle principali criticità legate alla diffusione della guida assistita. La tecnologia, per quanto avanzata, richiede sempre

la supervisione attiva dell'essere umano, che resta il responsabile ultimo della conduzione del veicolo.

CONSAPEVOLEZZA, FORMAZIONE E RESPONSABILITÀ ALLA GUIDA

La diffusione della guida assistita pone al centro una questione culturale prima ancora che tecnologica: la consapevolezza del ruolo del conducente. Per sfruttare appieno i benefici di questi sistemi è necessario comprenderne il funzionamento, i limiti e le condizioni di utilizzo ottimali. La formazione assume quindi un ruolo chiave, sia in fase di acquisto del veicolo sia nel percorso educativo di chi si avvicina per la prima volta alla guida. Conoscere cosa fa realmente un sistema di assistenza, quando interviene e quando invece richiede l'azione diretta del conducente permette di evitare fraintendimenti e comportamenti rischiosi. Anche le autoscuole e i percorsi di educazione stradale sono chiamati ad aggiornarsi, integrando nei programmi nozioni legate alle nuove tecnologie di bordo. La guida assistita rappresenta un passaggio importante verso una mobilità più sicura e moderna, ma il suo successo dipende dall'equilibrio tra innovazione e responsabilità individuale.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



**CONVENZIONATO
CON LE MAGGIORI CASE
AUTOMOBILISTICHE**

**VASTA GAMMA RICAMBI
USATI E NUOVI**

**SI EFFETTUANO
RITIRI DELL'AUTO
DA ROTTAMARE
A DOMICILIO**

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

La storica compatta tedesca si evolve nella sua versione più potente e performante

Opel Corsa GSE riscrive i limiti della hot hatch

La nuova Opel Corsa GSE segna un capitolo cruciale per il marchio tedesco, ampliando l'offerta della gamma GSE con un modello completamente elettrico che fonde dinamicità sportiva e zero emissioni locali. Dopo il successo dell'Opel Mokka GSE, la Casa di Rüsselsheim porta la filosofia ad alte prestazioni nella sua compatta più iconica, unendo un propulsore elettrico raffinato a una piattaforma collaudata. Questo annuncio arriva in un momento in cui il mercato delle hot hatch elettriche sta vivendo una fase di trasformazione, con una domanda sempre maggiore da parte di chi cerca prestazioni senza compromessi ma con un'impronta ambientale ridotta. La Corsa GSE non è semplicemente un'evoluzione estetica della famiglia Corsa: è il simbolo della transizione verso un futuro in cui prestazioni e sostenibilità si incontrano senza compromessi.

CUORE ELETTRICO E PRESTAZIONI DA BRIVIDO

Al centro della nuova Corsa GSE c'è un cuore completamente elettrico ad alte prestazioni, capace di offrire numeri che sfidano le aspettative per una vettura di questa taglia. Il sistema propulsivo esprime una potenza complessiva elevata, abbinata a una coppia generosa, con l'obiettivo di regalare accelerazioni vigorose e una risposta immediata del motore. Anche se i dettagli definitivi

per la versione di serie sono in fase di definizione, le prime anticipazioni parlano chiaro: la trazione elettrica permette di raggiungere velocità e dinamiche tipiche di vetture di segmento superiore, rendendo la Corsa GSE un modello da riferimento per la categoria delle hot hatch elettriche. Questo approccio conferma come Opel stia investendo risorse significative nello sviluppo di soluzioni che combinano efficienza energetica e coinvolgimento al volante, dando vita a un'auto capace di entusiasmare sia gli appassionati sia gli utilizzatori quotidiani.

ESTETICA E AERODINAMICA AL SERVIZIO DELLA SPORTIVITÀ

La Corsa GSE non nasconde il suo intenti sportivi nemmeno nello stile: il linguaggio estetico è deciso e caratterizzato da elementi che sottolineano la sua natura prestazionale. Linee marcate, superfici scolpite e dettagli specifici per il modello creano un profilo dinamico e aggressivo, capace di catturare l'attenzione su strada e all'interno del traffico urbano. Le scelte di design, oltre a dare carattere, hanno una funzione aerodinamica concreta, contribuendo a ottimizzare l'efficienza e la stabilità alle alte velocità. L'approccio visivo si sposa con un'impronta tecnica, dove ogni elemento sembra progettato per comunicare movimento e performance, pur



mantenendo l'identità compatta che ha reso celebre la Corsa. Questa combinazione di sportività visiva e funzionalità aerodinamica rappresenta un chiaro segnale di come Opel interpreti la modernità delle hot hatch elettriche: non solo potenza, ma anche comportamento dinamico e controllo alla guida.

PROSPETTIVE E IMPATTO SUL MERCATO DELLE HOT HATCH ELETTRICHE

La presentazione della Opel Corsa GSE arriva in un momento di fermento per il segmento delle vetture compatte ad alte prestazioni. In un panorama in cui la mobilità elettrica sta ridefinendo le aspettative degli automobilisti, un modello come la

Corsa GSE ha il potenziale per diventare un punto di riferimento, mantenendo l'appel delle hot hatch tradizionali ma con una propulsione completamente nuova. Il progetto non è solo un esercizio di stile o numeri, ma una dichiarazione d'intenti da parte di Opel: offrire una sportività elettrica accessibile e coinvolgente, capace di rispondere

alle richieste di guidatori attenti alle prestazioni così come alle esigenze di sostenibilità. In questa ottica, la Corsa GSE potrebbe consolidare la presenza del marchio nel segmento, influenzando non solo la percezione del brand ma anche le aspettative future dei clienti e dei concorrenti nel mercato delle hot hatch a emissioni zero.

AUTOBAGNOLI



VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)



0432 996363



WWW.AUTOBAGNOLI.IT



KTM 690 DUKE 73CV 05/2017 ARANCIO, ABS

25MKM

€ 4.400



ALFA ROMEO STELVIO 2.2TD VELOCE 210CV 04 AT8 03/2024 BLU. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC. LEGA 20" TELECAMERA SENS.PARK

15MKM

€ 41.700



AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO 03/2021 ARG. FLORET. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 18" SENS.PARK

49MKM

IVA C. € 33.900



AUDI Q5 SPORTBACK 40 2.0TFSI MHEV BUSINESS ADVANCED 204CV QUATTRO 03/2022 NERO PERLA. AUT. NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 18" SENS.PARK

42MKM

IVA C. € 38.900



CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DGS6 03/2025 NERO PERLA. AUT. NAVY FARI FULL LED CERC. LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

27MM

IVA C. € 24.100



CUPRA FORMENTOR 2.5TSI TAIGA GREY 390CV 4DRIVE 02/2023 TAIGA GREY. AUT. NAVY FARI FULL LED CERC. LEGA 20" SENS.PARK

26MKM

IVA C. € 43.400



DS DS4 CROSS 1.2 HYBRID ETOILE ALCANTARA 136CV EAT8 09/2024 GRIGIO CRISTALLO/TETTO NERO. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 17" SENS.PARK

5MKM

€ 29.900



DS DS7 1.5 BLUEHDI OPERA 130CV EAT8 04/2024 NERO PERLA. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 19" TETTO SENS.PARK

33MKM

IVA C. € 33.200



FORD MUSTANG FASTBACK 5.0 V8 DARK HORSE 454CV 3P. 01/2025 CARBONIZED GREY. CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 19" SENS.PARK

10MKM

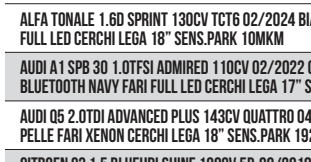
€ 59.900



JAGUAR XE 2.0B2 14 PRESTIGE 200CV 4P. 02/2019 LOIRE BLUE. AUT. PELLE NAVY FARI XENON CERC.LEGA 18" SENS.PARK

51MKM

€ 20.200



CITROEN C3 1.5 BLUEHDI SHINE 100CV 5P. 09/2018 AZZURRO/TETTO ROSSO CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI CERCHE LEGA 17" SENS.PARK 109MKM

27MM

IVA C. € 24.100



CITROEN C4 1.2PTECH FEEL PACK 130CV 04/2021 BIANCO CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY FARI LED CERCHE LEGA 18" SENS.PARK 69MKM

14.600

€ 14.600



JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED 130CV 2WD 02/2024 BIANCO. AUT. BLUE.T CERC.LEGA 17" SENS. PARK

21MKM

IVA C. € 21.400



LAND ROVER RR VELAR 2.0D 14 S 180CV AWD 02/2021 EIGER GREY. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC. LEGA 19" SENS.PARK

81MKM

€ 34.500



LAND ROVER RR SPORT 3.0D 16 MHEV HSE DYNAMIC 249CV 01/2022 SANTORINI BLACK. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 21" TETTO SENS.PARK

80MKM

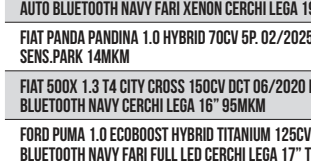
IVA C. € 56.900



MASERATI LEVANTE 2.0 MHEV GT 330CV AWD 06/2022 GRIGIO MARATEA. GARANZIA 5 ANNI AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 20" SENS.PARK

55MKM

IVA C. € 51.900



PEUGEOT 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DGS6 01/2024 NERO PERLA. AUT. NAVY FARI FULL LED CERC. LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

55MKM

IVA C. € 30.400



PEUGEOT 208 1.2 HYBRID 6T 136CV 5P. E-DGS6 03/2025 GRIGIO SELENIUM CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHE LEGA 17" TELECAMERA SENS.PARK 13MKM

22.900

€ 22.900



MAZDA CX-60 2.5E-SKY XEV TAKUMI AWD 327CV 02/2023 PREMIUM RHODIUM WHITE. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 20" TETTO TELECAMERA

60MKM

€ 43.800



MERCEDES CLA SH.BRAKE AMG 45S 421CV 4MATIC+ 09/2023 GRIGIO MONTAGNA. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 19" TETTO SENS.PARK

12MKM

€ 54.400



OPEL GRANDLAND 1.2T. BZ GS 130CV 04/2024 BIANCO. CLIMA AUTO BLUE.T NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

26MKM

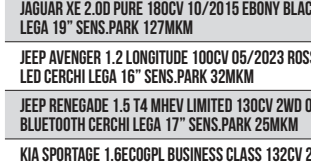
IVA C. € 21.500



PEUGEOT 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DGS6 01/2024 NERO PERLA. AUT. NAVY FARI FULL LED CERC. LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

55MKM

IVA C. € 51.900



KIA SPORTAGE 1.6ECOPI BUSINESS CLASS 132CV 2WD 08/2020 NERO PERLA GPL CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHE LEGA 17" TELECAMERA SENS.PARK 78MKM

17.300

€ 17.300



PEUGEOT 5008 1.5 BLUEHDI ALLURE PACK 130CV 7 POSTI EAT8 08/2024 GRIGIO ARTEENSE. AUT. NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

36MKM

IVA C. € 27.500



PORSCHE MACAN S 2.9B2 380CV PDK 05/2022 GRIGIO VULCANO. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 21" TELECAMERA SENS.PARK

81MKM

IVA C. € 60.400



VOLKSWAGEN GOLF GTD 2.0TDI 200CV 5P. DSG 06/2022 ARG. RIFLESSO. AUT. NAVY FARI FULL LED CERC.LEGA 19" SENS.PARK

43MKM

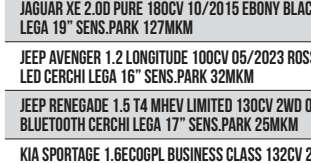
IVA C. € 32.900



CITROEN JUMPER 35 2.2 BLUEHDI 140CV L3H2 05/2024 BIANCO. 3 POSTI CLIMA BLUE.T TELECAMERA SENS. PARK

38MKM

IVA C. € 24.300



RENAULT CLIO 1.6 E-TECH FHEV INTENS 67KW/145CV 5P. 06/2022 BLU IRON CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHE LEGA 16" TELECAMERA SENS.PARK 62MKM

15.600

€ 15.600



VOLKSWAGEN GOLF 1.6TSI HYBRID STYLE 130CV 5P. DSG 09/2022 NERO PERLA CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHE LEGA 17" SENS.PARK 28MKM

24.500

€ 24.500



VOLVO V90 2.0 D4 MOMENTUM 190CV AWD 09/2017 OSMIUM GREY CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHE LEGA 18" SENS.PARK 149MKM

20.200

€ 20.200

Dalle emissioni allo stile di guida, dalle scelte di acquisto alle prospettive del mercato Euro 6 ed Euro 7 tra continuità e svolta normativa, cosa cambia davvero per gli automobilisti

Per oltre dieci anni lo standard Euro 6 ha rappresentato il riferimento principale per la regolamentazione delle emissioni dei veicoli in Europa, accompagnando l'evoluzione dell'industria automobilistica e influenzando in modo diretto le scelte dei consumatori. Introdotto progressivamente a partire dal 2014 e aggiornato nel tempo con sottocategorie sempre più restrittive, l'Euro 6 ha imposto limiti stringenti su ossidi di azoto, particolato e altri inquinanti, soprattutto per i motori diesel. Questo ha portato a una profonda trasformazione tecnologica dei veicoli, con l'adozione diffusa di filtri antiparticolato, sistemi SCR con AdBlue e soluzioni elettroniche sempre più sofisticate per il controllo delle emissioni. Per gli automobilisti, l'Euro 6 ha significato auto più pulite allo scarico, ma anche maggiore complessità tecnica e costi di manutenzione più elevati rispetto al passato. Allo stesso tempo, questa normativa è diventata il parametro di riferimento per l'accesso alle città, con ZTL e limitazioni alla circolazione che spesso distinguono tra veicoli Euro 6 e categorie precedenti.

EURO 7 UNA NUOVA VISIONE DELLE EMISSIONI E DELLA MOBILITÀ

Con l'Euro 7 l'Unione Europea

introduce un cambio di approccio che va oltre il semplice controllo dei gas di scarico, ampliando il concetto di emissioni legate al veicolo. La nuova normativa, che entrerà in vigore in modo graduale nei prossimi anni, prevede limiti più severi e uniformi per auto a benzina e diesel, superando la storica distinzione tra le due alimentazioni. Una delle novità più rilevanti riguarda l'attenzione alle emissioni complessive del veicolo lungo l'intero ciclo di utilizzo, includendo anche particolato generato da freni e pneumatici, elementi finora poco regolamentati. Per gli automobilisti questo significa che la sostenibilità non sarà più legata solo al motore, ma al comportamento complessivo dell'auto su strada. L'Euro 7 punta inoltre a garantire prestazioni ambientali costanti nel tempo, con requisiti più stringenti sulla durata dei sistemi antinquinamento. In pratica, i veicoli dovranno mantenere livelli di emissione contenuti per un chilometraggio più elevato rispetto a quanto richiesto oggi.

COSA CAMBIA CONCRETAMENTE PER CHI GUIDA OGNI GIORNO

Dal punto di vista dell'automobilista, il passaggio da Euro 6 a Euro 7 non si traduce in un cambiamento immediato delle abi-



tudini di guida, ma incide in modo significativo sulle scelte future. Le auto conformi allo standard Euro 7 saranno progettate per rispettare limiti più severi in un numero maggiore di condizioni di utilizzo, comprese temperature estreme e guida urbana intensa. Questo comporta veicoli più controllati dal punto di vista elettronico e, potenzialmente, una maggiore attenzione alla manutenzione.

Per chi acquista un'auto nuova, l'Euro 7 rappresenta una garanzia di maggiore longevità normativa, soprattutto in un contesto urbano sempre più regolamentato. Per chi possiede un'auto Euro 6, invece, non sono previsti divieti automatici o penalizzazioni immediate, ma è plausibile che nel tempo le politiche locali di mobilità possano favorire progressivamente i veicoli più recenti. Sul piano eco-

nomico, l'introduzione dell'Euro 7 potrebbe riflettersi sui prezzi di listino, a causa dei maggiori costi di sviluppo e produzione, ma anche su una maggiore stabilità del valore dell'auto nel medio periodo, grazie a standard ambientali più duraturi.

MERCATO, TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROSPETTIVE FUTURE

Euro 6 ed Euro 7 si collocano

all'interno di una fase di profonda transizione del settore automobilistico, in cui convivono motori tradizionali sempre più evoluti, soluzioni ibride e una crescente diffusione dell'elettrico. L'Euro 7 non segna la fine immediata dei motori termici, ma ne ridefinisce il ruolo, spingendoli verso livelli di efficienza e pulizia mai richiesti prima. Per gli automobilisti questo si traduce in un panorama più complesso, dove la scelta del veicolo non dipende solo dal prezzo o dalle prestazioni, ma anche dalla prospettiva normativa e ambientale.

La nuova regolamentazione rafforza l'idea di un'auto concepita come parte di un sistema di mobilità più ampio, in cui sostenibilità, durata e responsabilità condivisa diventano centrali. In questo contesto, comprendere le differenze tra Euro 6 ed Euro 7 significa orientarsi meglio in un mercato in rapida evoluzione, evitando semplificazioni e letture superficiali. Per chi guida oggi e per chi deciderà di acquistare domani, la vera sfida non è solo adeguarsi alle norme, ma interpretarle come uno strumento di cambiamento graduale verso una mobilità più consapevole e compatibile con le esigenze ambientali e sociali del presente, ben consapevoli che evolveranno nel corso degli anni.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 27.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
210CV Q4 BUSINESS
€ 26.500



JEEP COMPASS 1.3T
PHEV 4WD
€ 21.600



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT 500 1.0 DOLCEVITA	2022	nero	43.000	€ 14.600
FIAT 500 X 1.3 MJT 95 CV	2021	bianco	29.000	€ 15.900
FIAT DOBLÒ 1-3 MJT N1	2021	bianco	49.900	€ 13.050 + IVA
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2022	blu	10.000	€ 14.000
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2020	bianco	33.000	€ 10.500
FIAT TIPO 1.3 MJT EASY SW	2020	nero	38.600	€ 12.900
HYUNDAI TUSCON iX35	2021	grigio	49.000	€ 26.900
JAGUAR E-PACE 2.0 DYN	2021	nero	41.000	€ 31.000
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190 CV	2021	nero	29.000	€ 19.900
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
LANCIA YPSILON GOLD	2023	nero	37.000	€ 13.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800



la passione ci guida



Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Effetto Davis

Ritorna dopo un mese e l'Udinese ricomincia a vincere
Runjaic: «È fondamentale». Anche per non subire gol

Pietro Oleotto / UDINE

C'era Keinan Davis contro la Roma nelle vesti di centravanti titolare nell'ultima vittoria dell'Udinese prima di quella di lunedì sera con la Fiorentina. Ma la lettura sul ritorno al successo nel momento del rientro dell'inglese dopo un mese di assenza ha una doppia chiave, considerando che in tutte e due queste partite i bianconeri hanno chiuso i 90 minuti con un *clean sheet*, senza subire gol, come era successo in precedenza poche altre volte. Andando a ritroso con il Napoli, a Parma, con l'Atalanta e a Pisa, a inizio stagione. Ebbene, Davis è stato il centravanti titolare in tutte queste sfide, meno quella con la Dea al Friuli - Bluenergy Stadium, quando saltò l'appuntamento per un problema muscolare risolto nel giro di una sola giornata.

Insomma, il "foglio pulito" -, come dicono gli inglesi parlando di una gara conclusa con uno zero nella casella delle reti prese - in casa Udinese dipende anche dall'apporto del suo numero 9, non a caso incaricato di venire a lavorare il pallone fino all'altezza della tre quarti di proprietà per proteggere il pallone e far salire la squadra. Una sorta di manifesto di un vecchio adagio sporti-



Bertola si è fatto male al 71'

vo: la miglior difesa è l'attacco.

Davis anche contro i viola è stato incaricato da Runjaic di cucire il gioco, oltre che di essere trainante nelle manovre offensive, dove si è guadagnato la "palma" del migliore in campo. Perché c'è lui nella classifica per tiri tentati contro la Fiorentina (4, uno più di Zaniolo), c'è sempre Keinan in testa alla classifica del match sui tiri verso lo specchioagliato (3, anche in questo davanti al compagno col numero 10) e

L'INFORTUNIO

Bertola, rinviati a oggi gli esami alla caviglia destra

Resta col fiato sospeso Nicolò Bertola in attesa degli esami alla caviglia destra posticipati a oggi, a causa del gonfiore. È l'articolazione interessata dalla distorsione causata dal forte tiro di Moise Kean al 71'. Tre minuti dopo Bertola è stato rimpiazzato da Branimir Mlacic, il 18enne croato candidato a sostituirlo sabato a Bergamo, dove è atteso Arthur Atta, tornato ad allenarsi ieri dopo l'esclusione per affaticamento di lunedì.

S.M.

non manca neppure nella graduatoria della partita (terzo) sulle conclusioni respinte dal portiere. In soldoni, se gli hanno assegnato il titolo di Mvp non si può dire che sia ingiustificato.

Dalla metà di dicembre, invece, le cifre non fanno che confermare l'incidenza di Davis sullo scacchiere dell'Udinese, come ha svelato lo stesso mister Kosta, ammettendo l'unicità del "ragazzino" di Stevenage. Quattro gol e due assist la produzione in dieci parti-



L'inglese Davis ringrazia il pubblico del Friuli - Bluenergy Stadium per l'ovazione all'uscita da campo dopo una prestazione convincente e il rigore del momentanea 2-0 alla Viola FOTO PETRUSSI

Da metà dicembre ha prodotto quattro reti e anche due assist nelle dieci gare giocate

MEDIA DAY AL BLUENERGY STADIUM

Magda Pozzo alla stampa estera «Rappresentiamo il territorio»

«L'Udinese rappresenta un territorio e un popolo con cui ha tre comuni denominatori, pensare sempre in grande, avere una forte identità e avere la testa dura». Magda Pozzo ha aperto così l'International Media Days in corso al Friuli - Bluenergy Stadium, dove a nome della proprietà ha dato il benvenuto ai giornalisti stranieri accorsi all'evento mediatico organizzato in collaborazione con Em-



wer Sports, per una tre giorni in cui la società si mette a completa disposizione della stampa estera, finendo inevitabilmente sotto i ri-

Un anno fa il penalty "rubato" a Thauvin, lunedì quello concesso a Davis

Lucca e Zaniolo, facce da rigore a distanza di una sola stagione

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'attaccante vive per il gol. La gioia personale spesso è capace di dare il sorriso, di far passare in secondo piano una prestazione anonima. L'egoismo fa parte delle caratteristiche di una punta,

che attraverso la rete riesce a caricare sulle proprie spalle la responsabilità della squadra. Va da sé che assistere a gesti come quello visto due giorni fa non è così comune. In occasione del rigore valso il 2-0, Nicolò Zaniolo ha ceduto la palla e il privilegio di presentarsi sul dischetto a Keinan Davis. L'inglese ha poi trasformato in maniera impeccabile.

Come il numero 9, anche

l'ex Roma aveva bisogno di segnare, al di là della dedica al secondogenito Leonardo, nato la scorsa settimana. La rete gli manca dalla trasferta di Torino. Invece il giocatore ha optato per un gesto cavalleresco, che fa capire un'altra volta il livello di maturità raggiunto. Zaniolo ha inoltre dimostrato quanto ormai si sia calato nel mondo Udinese e di come senta questi colori addosso.

Quanto compiuto dal 26enne di Massa ricorda una situazione analoga, vissuta praticamente un anno fa sempre al Friuli - Bluenergy Stadium e sempre sotto il settore ospiti. Lorenzo Lucca cedette il pallone del penalty al suo compagno di squadra di Florian Thauvin nel match col Parma del 1º marzo 2025. L'arbitro Maresca, dopo il controllo al Var, assegnò il rigore ai bianconeri per un tocco di mano in area di Balogh. Lucca aveva qualcosa da farsi perdonare: il 21 febbraio, quindi neppure dieci giorni prima, il centravanti "rubò" al francese l'opportunità di calciare un penalty a Lecce. L'attuale calciatore del Nottingham prese il pallone e non lo consegnò a Thauvin, rigorista designato, nonostante le insi-



Nicolò Zaniolo intervistato ieri dalla stampa estera allo stadio

stenze dei compagni, in particolare Bijol, che portarono a un'animata discussione proprio sopra il dischetto. L'Udinese vinse 1-0 grazie a quel penalty, ma il gesto fu discusso e consigliò Runjaic a togliere Lucca poco dopo dal campo. Nei giorni successivi l'attaccante chiese scusa per il comportamento e la vicenda si chiuse definitivamente con quanto descritto nell'incontro col Parma.

Non sono comportamenti scontati nel calcio e tra gli attaccanti, dove il bottino personale a volte diventa più importante delle sorti di squadra. Zaniolo, nella partita con la Fiorentina, ha dimostrato classe, permettendo a Davis di mettere la ciliegina sulla torta al suo rientro dopo l'infortunio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Cristiano Ronaldo, leso il tendine del ginocchio

Cristiano Ronaldo ha riportato una lesione al tendine del ginocchio. Uno scenario peggiore, dunque, rispetto a quello prospettato dall'Al Nassr dopo il match del

campionato saudita di sabato e in prospettiva Mondiali, l'ultimo grande appuntamento del 41enne portoghese. L'entità dell'infortunio, tuttavia, è tutta da definire.



Serie B, Venezia e Monza ancora insieme in vetta

A quota 60 c'è sempre la coppia composta da Venezia e Monza in vetta alla classifica di Serie B che ieri ha dato vita alla prima parte del 28° turno. I lagunari di Strop-

pa hanno steso l'Avellino (4-0), i brianzoli fatto il colpo a Cesena (1-3). Stasera toccherà al Frosinone, 3° a -6, col Pescara, e al Palermo, 4° a 51 punti, col Mantova.



Serie A



flettori. Sono molte le teste che hanno risposto presente con i giornalisti di AS (Spagna), Onze Mondial (Francia), Eleven Sports (Polonia), Starzplay (Medio Oriente) e Talksport (Regno Unito) - accanto a Flashscore, Sporty, DAZN, Sky Sport e Radio TV Lega Serie A - chiamati non solo alle interviste a dirigenti, giocatori e staff, ma anche a prendere visione del "business model" e delle strutture di una società che rappresenta un modello di innovazione e di sostenibilità a livello europeo. A far conoscere le bellezze della città ci ha pensato invece PromoTurismo FVG.

S.M.

ALESSANDRO PIERINI. L'ex difensore individua i protagonisti dalla gara con la Fiorentina «Un difensore esperto che l'ha sbloccata e un attaccante in grado di fare reparto da solo»

«Anche la firma di Kabasele sulla vittoria dei bianconeri»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Davis è stato incontestabile, ma sulla vittoria c'è anche la firma di Kabasele», afferma un Alessandro Pierini rimasto a bocca aperta a cospetto della potenza sprigionata dal centravanti inglese, ma anche dal gol segnato dall'esperto difensore belga, rivelatosi un fattore piacevolmente inatteso nella stagione di un'Udinese che adesso «deve cercare la continuità puntando sui big».

Pierini, come è stata presa in Toscana la sconfitta della Fiorentina?

«Non bene perché la prestazione di Udine è stata un deciso passo indietro rispetto alle attese e con la salvezza ancora tutta da conquistare. Vedendo la partita l'Udinese ha meritato la vittoria e credo che i suoi meriti siano stati evidenti almeno come i demeriti della Fiorentina».

Sotto quali aspetti l'Udinese l'ha convinta di più?

«La squadra mi è piaciuta dopo essere passata in vantaggio perché ha mantenuto il piglio creandosi i presupposti per ripartire benissimo senza soffrire particolarmente. Vero che la Fiorentina ha avuto un paio di grosse occasioni, ma a lungo andare è stata l'Udinese a sfiorare più il raddoppio, trovandolo poi su rigore, di quanto la Fiorentina sia andata vicina al pareggio».

L'inglese

«Davis mi ricorda la potenza di Beto ma con padronanza tecnica superiore»



Christian Kabasele esulta dopo aver conquistato i tre punti con la Viola

È solo una coincidenza che l'Udinese sia tornata a vincere e a chiudere la porta col rientro di Keinan Davis?

«Non lo so, ma ho visto due grandi protagonisti lunedì,

con un difensore esperto che l'ha sbloccata e ha compattato la retroguardia e un attaccante in grado di fare reparto da solo».

Kabasele quindi prima di Davis?

LA CARRIERA

Padre di Nicholas ora a Viareggio fa l'imprenditore

Alessandro Pierini vive e lavora da imprenditore a Viareggio, dove gestisce un ristorante e un bar trovando il tempo per seguire le partite del figlio Nicholas, attaccante 27enne in prestito alla Sampdoria, dopo due annate nel Sassuolo con il quale è tornato in Serie A. Difensore centrale classe 1973, Pierini arrivò all'Udinese nell'89 crescendo nelle giovanili fino alle 36 presenze dal 1991 al '95. Decisivo per lui fu l'avvento a Udine di Alberto Zaccheroni che lo schierò 61 volte dal '96 al '98. Col tecnico romagnolo Pierini approdò dunque in Europa, bissando il traguardo anche con Francesco Guidolin che lo schierò 39 volte nella stagione 1998-'99. Fu proprio in quell'annata che Pierini attirò la Fiorentina, con cui rimase tre annate disputando 70 partite in maglia viola.

S.M.

mare in energia la fiducia avuta dalla società e dal suo allenatore. La fiducia è importante per tutti e solitamente chi se la sente tende a dare sempre qualcosa di più».

Qual è invece il giudizio su Davis, analizzato da un ex difensore come lei?

«Mi ha impressionato la potenza sprigionata nelle accelerazioni, dove ha dimostrato di essere davvero difficile da contenere negli spazi. Per un difensore è molto difficile marcarlo, perché Davis è forte con l'uomo addosso nell'uno contro uno, ma anche nel lungo e quindi in campo aperto quando attacca la profondità. Ecco, quando parte palla al piede mi ricorda la potenza che aveva Beto, ma con una padronanza tecnica superiore che dimostra anche sapendo mantenere il pallone sotto pressione. Poi non si fa mai anticipare e sa scaricare palla con i tempi giusti».

Runjaic lo fa cercare anche dalla difesa con la prima palla in uscita...

«È un modo per saltare già metà squadra avversaria, puntando proprio sulla capacità di lavorare il pallone che ha l'inglese, quindi è un'ottima soluzione».

Pierini, con un Davis così adesso lei cosa si aspetta dall'Udinese?

«Faccio prima una premessa legata alla posizione attuale che non era scontata prima del via, quindi credo che trovare l'Udinese quasi salva a inizio marzo e in tutta tranquillità sia tanta roba. Io, ad esempio, non l'avrei detto a inizio stagione. Adesso è chiaro che l'obiettivo dev'essere trovare la continuità mai esibita finora».

Pierini, su cosa punterebbe per arrivare all'obiettivo?

«L'identità di squadra per me c'è, ma quello che deve esserci è l'organico al completo perché questa squadra è davvero difficile da battere se ha tutti i suoi big al proprio posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Rugani da incubo, il gol di Folorunsho è incredibile

0 RUGANI Esordio da incubo per il difensore in maglia viola. Nei tre gol incassati dalla Fiorentina a Udine c'è sempre un concorso di colpa suo. Forse non era ancora pronto per scendere in campo da titolare.

1 PELLEGRINI Il terzino della Lazio non percepisce il pericolo nell'azione del primo gol. Cerca di proteggere l'uscita di Provedel quando invece avrebbe fatto meglio ad

allontanare il pallone. Simeone ringrazia e fa 1-0. Poi altri errori assortiti. Proprio una serataccia.

2 PERIN Il povero Spalletti non sa più a che santo votarsi in porta. Dopo gli errori di Di Gregorio ecco quelli di Perin: sul destro di Wesley poteva arrivarci, l'uscita su Malen è più che rivelabile. Eppure in un recente passato quando era stato chiamato in causa aveva fatto bene.

3 PINAMONTI Viene da chiedersi cosa passi per la testa dei calciatori quando decidono di entrare con il piede a martello. D'accordo che voleva andare sul pallone, ma se poi ci arriva prima l'avversario il rosso è automatico. L'avete capito o no?

4 PISA Il gol, questo sconosciuto. I toscani ancora una volta creano molto, ma non la buttano mai dentro. E quasi fisiologi-

camente, alla fine, arriva il gol da tre punti del Bologna.

5 MANCINI Il capitano della Roma stacca la spina un po' troppo presto e la Juventus ne approfitta. Ribadiamo il concetto: se protestasse di meno in campo risparmierebbe qualche energia.

6 JESUS RODRIGUEZ Dopo tanti assist primo gol in Serie A per il talento del Como. Della serie: non c'è solo Nico

Paz che regala magie in riva al lago.

7 LUKAKU All'ultimo respiro regala al Napoli una vittoria ormai insperata a Verona. Non è ancora in forma ma il suo ingresso è risultato comunque decisivo.

8 FOLORUNSHO Ce ne sono stati tanti di gol spettacolari un questo week end: quello di Conceicao alla Roma, di Dimarco al Genoa e di Odgaard al Pisa, ma quello

dell'ex Pordenone al Parma ha dell'incredibile.

9 DAVIS Nove, come il suo numero di maglia. Torna e fa resuscitare l'Udinese che senza di lui aveva perso tre partite di fila. Non esageri, perché se va avanti così sarà dura vederlo in Friuli la prossima stagione.

10 UDINESE Intesa come società per come ha organizzato il ricordo di Davide Astori. Eleganza, sensibilità, tatto. Allo stadio e davanti alla tv in tanti si sono commossi. Chapeau. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia

Deciderà San Siro

Como-Inter finisce senza gol, tutto rinviato alla semifinale di ritorno ad aprile
Stasera c'è Lazio-Atalanta: per entrambe può essere un'occasione di riscatto

Massimo Meroi

Como-Inter, prima semifinale della Coppa Italia finisce senza gol. Strano considerando che si affrontavano le squadre con il primo e terzo attacco della Serie A. Tutto rinviato alla gara di ritorno che si giocherà in aprile. Stasera in campo le altre due semifinaliste con la Lazio che alle 21 all'Olimpico ospiterà l'Atalanta.

SENZA GOL

Chivu sceglie la formula a una punta (Pio Esposito) con Diouf che gli galleggia alle spalle, in porta c'è Martinez. Nel Como torna Nico Paz, ma nel primo tempo l'uomo più pericoloso tra i lariani è Vojvoda: l'ex granata al 17' viene fermato in extremis da Carlos Augusto, al 42' mette fuori con l'esterno destro da buona posizione. L'Inter si rende pericolosa solo una volta quando Butez regala una palla a Frattesi che non la sfrutta. La ripresa si apre con il palo di Darmian (46'), tre minuti dopo Valle sbaglia l'incredibile su cross di Smolcic. Poco prima dell'ora di gioco Chivu toglie Pio Esposito e inserisce Thuram mantenendo la formula a una punta. Ne viene fuori una partita sempre più tattica dove le due squadre, che evidentemente si rispettano molto, stanno più attente a non scoprirsi che a creare problemi all'avversario. C'è più possesso palla del Como, ma dopo le due occasioni all'alba della ripresa non ne arrivano altre. Le emozioni più forti praticamente arrivano dalle tribu-

COMO	0
INTER	0

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic, Ramon, D. Carlos, Valle (34' st Moreno); Perrone, S. Roberto (25' st Diaio); Vojvoda (34' st Van der Brempt), Da Cunha, Caqueret (40' st Baturina); Paz (40' st Douvikas), Ali. Fabregas.

INTER (3-5-1-1) J. Martinez; Bisseck, Acerbi, Bastoni; Darmian (13' st Dumfries), Frattesi (40' st Mkhitarjan), Calhanoglu (13' st Zielinski), Sucic, Carlos Augusto; Diouf (24' st Luis Henrique); Esposito (13' st Thuram), Ali. Chivu.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Note Angoli 6-1 per il Como. Recupero: 1' e 3'.

Bastoni

Come a Lecce è stato fischiato ogni volta che ha toccato il pallone

ne. Come era già accaduto a Lecce, Bastoni ogni volta che entra in possesso di palla viene fischiatissimo. La simulazione ma soprattutto l'esultanza dopo l'espulsione di Kalulu contro la Juve non gli viene perdonata dalla gente. Chissà cosa succederà domenica prossima nel derby.

GRANDE OCCASIONE

Sia la Lazio che l'Atalanta cer-

LA CODA DEL CASO KALULU

Rocchi e le novità del Var «La revisione del giallo adesso ci fa un po' male»

MILANO

«Se vedi anche le novità regolamentari che arriveranno, vanno in una direzione in cui il Var viene probabilmente usato qualcosina in più su determinati casi. In alcuni, secondo me, è anche giusto, in altri c'è da fare una riflessione: ma questo va fatto a bocce ferme, a stagione conclusa». Intervento ad «Open Var» su Dazn, il designatore Gianluca Rocchi ha parlato ieri anche dell'uso del «mezzo Var» anche in prospettiva futura.

«Ripartiamo dal presupposto che la decisione la prendi in campo – ha spiegato Rocchi –. In questa settimana si è arbitrato bene e il Var ha avuto vita semplice. Nel caso di Milan-Parma la decisione presa in campo è stata sbagliata e il Var è intervenuto». Poi l'affondo: «Il concetto di chiaro ed evidente errore nasce perché il Var deve avere un minimo impatto sulla gara. È una riflessione che dovremo fare a fine stagione. C'è chi dice che la tecnologia la

**Il designatore Rocchi**

stiamo utilizzando troppo e chi che la stiamo utilizzando meno. La linea che stiamo cercando di tenere è che se c'è una decisione ingiusta, il Var deve intervenire».

Infine i flash sulle novità introdotte dall'Ifab. Sulla possibilità di intervento del Var in caso di secondo «giallo», per esempio: «Letta oggi ci fa un po' male pensando a quanto successo», ha sentenziato Rocchi riferendosi al caso Bastoni-Kalulu. «La revoca del corner? È una scelta possibile, va chiesto alla Lega. Per me è una bella novità». Ma in Premier i club non sono già d'accordo. —

**Nico Paz nella morsa tra Bastoni (fischiatissimo) e Carlos Augusto**

cano gloria in Coppa Italia. La squadra di Sarri dopo la sconfitta di domenica con il Torino è scivolata addirittura all'undicesimo posto in campionato, l'Atalanta potrebbe aver compromesso la sua corsa alla zona Champions a causa del ko con il Sassuolo. «Per noi questo non deve essere l'anno zero ma l'anno uno. Deve essere un anno di investimenti per essere più competitivi di così. L'Atalanta ha fatto un percorso iniziato dieci anni fa e che li ha portati a conquistare l'Europa facendo investimenti di livello diverso. La Lazio questo percorso lo deve compiere e fare investimenti per tornare in Europa con continuità». Così si è espresso il tecnico laziale Sarri, consapevole delle difficoltà: «Sarà una partita complicata, contro una squadra forte; ma dobbiamo avere l'orgoglio per aver messo fuori le due finaliste dell'anno scorso e l'entusiasmo di chi sa che se la può giocare. La responsabilità è di tutti, non solo dei giocatori. Con l'Atalanta avremo la riprova, o rinascono tutti insieme o rimaniamo in difficoltà».

Sul fronte opposto Raffaele Palladino non nasconde le sue ambizioni. «Ci teniamo molto alla Coppa Italia, è la strada più veloce per l'Eurocup. Sono due partite importantissime di una competizione a cui teniamo in modo particolare, considerando le precedenti tre finali in sette anni. Vorremmo arrivarci per la quarta volta: alzare una coppa è un sogno e un obiettivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINILE

Qualificazioni per i Mondiali: Italia subito ko

Inizia con una sconfitta casalinga con la Svezia (0-1) il percorso della Nazionale femminile di calcio nella prima gara delle qualificazioni al Mondiale 2027. A Reggio Calabria, in un match del Gruppo 1 della Lega A, le azzurre del ct Andrea Soncin hanno pagato il conto al gol di Angeldal (al 22') e alla sfortuna per il palo centrato subito dopo da Bonansea. Prossimo impegno sabato a Vicenza contro la Danimarca.

CICLISMO

Van Aert, esordio iellato su strada nella «Le Samyn»

Esordio sfortunato su strada per Wout van Aert. Il campionissimo belga, nel gruppo di testa fino a 10 chilometri dal traguardo nella classica di casa, «Le Samyn», è stato appiattito da una foratura sul più bello. Beffa doppia per la Visma Lease a Bike, con Hagenes risucchiato a 300 metri dall'arrivo. Vince la Red Bull con Jordi Meeus, al primo timbro stagionale.

IL TABELLONE DI INDIAN WELLS

C'è Djokovic sulla strada di Alcaraz Musetti e Cobolli dalla parte di Sinner

LOS ANGELES

Il torneo del riscatto: Indian Wells ha un significato particolare per Jannik Sinner che l'anno scorso fu costretto a saltare il Master 1000 statunitense per il caso Clostebol e che quest'anno proprio dal cemento californiano vuol ripartire, dopo un inizio 2026 tutto in negativo. Il numero 2 al mondo potrà eventualmente incontrare solo in fi-

nale Alcaraz, che invece in base al sorteggio del tabellone avrà Djokovic sulla sua strada, in una eventuale semifinale: lo spagnolo e il serbo, infatti, sono inseriti nella stessa parte del tabellone.

Il *main draw* è comunque impegnativo per il campione di Sesto Pusteria che nella sua parte del tabellone, quella alta, ritrova alcuni dei tennisti più in forma del momento. Dopo un abbordabile de-

butto con il vincitore tra l'australiano James Duckworth (n° 83) e un qualificato, Sinner può incontrare lungo il suo percorso Denis Shapovalov, Stefanos Tsitsipas, Karen Khachanov (16) o Tommy Paul (24). E a seguire Ben Shelton (8) e quel Jakub Mensik (12) che l'ha appena sconfitto a Doha.

Alcaraz ha un percorso più agevole all'inizio ma agli ottavi potrebbe sfidare il

campione in carica Jack Draper (n° 14) per poi ritrovare Taylor Fritz (7) ai quarti e appunto Djokovic in semifinale.

Nella parte di Sinner si trova una pattuglia di italiani: Musetti, numero 5 del mondo, è nel terzo quarto con Alexander Zverev (4). In questo spicchio anche Flavio Cobolli (15), Matteo Berrettini e Mattia Bellucci. Musetti lungo il suo percorso può incontrare Arthur Fils (32), Felix Auger-Aliassime (9) o Andrey Rublev (n.17). Flavio Cobolli potrebbe sfidare Zverev, Daniel Altmaier (55) o Frances Tiafoe (22). Mattia Bellucci (94) deve superare lo scoglio del canadese Gabriel Diallo (38) per poi sfidare Rublev. Berrettini (66)

giocherà al primo turno contro Adrian Mannarino (48) per poi eventualmente trovare Zverev.

Luciano Darderi e Matteo Arnaldi sono invece inseriti nel primo quarto, quello di Carlos Alcaraz e Alex De Minaur (n°6). Darderi esordirà

L'unico italiano che può arrivare in finale con Jannik è teoricamente Darderi

contro il vincitore di una sfida tra qualificati. Possibile scontro al terzo turno con Alexander Bublik (10) prima dell'eventuale ottavo con De Minaur. Arnaldi (85)

giocherà contro un qualificato con l'obiettivo di sfidare al secondo turno il britannico Cameron Norrie (29).

Sorteggiato il *main draw* di Indian Wells anche in campo femminile. In attesa della conclusione delle qualificazioni, l'unica italiana è Jasmine Paolini. Testa di serie numero 7, Paolini entrerà in corsa direttamente al secondo turno, contro l'austriaca Anastasia Potapova o una qualificata. La prima testa di serie che potrebbe incontrare è la numero 30, la cinese Xinyu Wang. La toscana è inserita nella parte alta del tabellone, dal lato della numero 1 del mondo Aryna Sabalenka, nel quarto di Ekaterina Alexandrova e Coco Gauff. —

Atletica

Obiettivo Europei

Saccomano dopo la vittoria degli Assoluti guarda già oltre «Sono soddisfatto, ma a livello tecnico posso migliorare»

IL PERSONAGGIO

ALBERTO BERTOLOTTO

Obiiettivo Birmingham. Enrico Saccomano ha appena vinto il suo terzo titolo italiano consecutivo ma guarda già oltre. Il discobolo di Nespolo, classe 2001, dopo il secondo scudetto invernale di fila pensa a raggiungere i campionati Europei, che si terranno nella città inglese dal 10 al 16 agosto. Un appuntamento già segnato in agenda, per il quale sta lavorando e verso cui la misura stabilita pochi giorni a Mariano Comense rappresenta un passaggio significativo. In Lombardial'avere si è im-



Saccomano in azioneFOTOVANINETTI

posto con 61,29, nuovo primato personale nella stagione invernale. «Il risultato mi fa capire come sinora abbia lavorato bene – afferma il 25enne cresciuto nel Malignani –. Ho rivisto le immagini e ho notato che a livello tecnico si può fare ancora un passo in avanti. Sono

Novità

«Ho inserito lavori di corsa e sui circuiti e ho curato ancora di più l'alimentazione»

contento, dovevo solo sbloccarmi: mi aspettavo un lancio sopra i 60 metri durante la stagione invernale, i dati emersi nei test me lo suggerivano». Un percorso in ascesa, quello nella prima parte del 2026 di Saccomano. Prima il 58,23 di Lucca, poi il 59,42 di Nami e in-



Saccomano sul gradino più alto del podio agli AssolutiFOTOVANINETTI/FIDAL

fine quel 61,29 che rappresenta a oggi la sesta misura europea dell'anno. Il personale di Enrico è di 63,31, stabilito ai campionati italiani estivi di Caorle vinti lo scorso agosto. Essere andati vicini al proprio "pb" a febbraio fa capire i margini di crescita del lanciatore friulano. «Cos'è cambiato rispetto all'anno scorso? Ho modificato alcuni aspetti relativi all'allenamento e all'alimentazione. Nelle sedute ho inserito lavori di corsa e sui circuiti, che mi hanno dato benefici a livello tecnico. Ho curato ulteriormente l'alimentazione, arrivando a perdere anche dieci chili. La mia ambizione è migliorare sempre: se si compiono dei passi in avanti sotto il profilo tecnico e della mentali-

tà, allora può uscire una buona stagione». La strada imboccata è quella giusta. In attesa di sapere se si disputa la Coppa Europa invernale, inserita in calendario a Cipro a metà marzo, Saccomano punta soprattutto ai campionati continentali di Birmingham, il minimo è fissato a 65,50, anche se la qualificazione è possibile qualora la misura stabilita nella stagione estiva rientri tra le migliori trenta in Europa.

Tra gli obiettivi anche i Giochi del Mediterraneo di Taranto (21 agosto-3 settembre), anche se il traguardo finale è uno: i Giochi Olimpici di Los Angeles 2028. Di questo passo il sogno può trasformarsi in realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI

In tutto per l'Fvg sono arrivate sette medaglie

Si è chiusa un'ottima stagione invernale e al coperto a livello nazionale per gli atleti della provincia di Udine e Pordenone. Tra i tricolori assoluti invernali di lanci e quelli indoor sono arrivate complessivamente sette medaglie, di cui una d'oro (Saccomano), quattro d'argento e due di bronzo. Ai nazionali in sala Under 20 e Under 23 il bottino è stato di due medaglie d'oro (Letizia Paolatto della Friulintagli nell'asta U20 ed Elettra Bernadis del Malignani nel peso U20), una d'argento (Nonino nell'asta U23) e una di bronzo (Frare nell'asta U20). Tra gli U18 spicca il titolo di Del Pioluogo (Friulintagli) nel peso. Da segnalare gli argenti di Pagot (Palmanova) nel peso e di Cengarle (Atletica 2000) nei 200. A livello internazionale da menzionare la futura partecipazione ai mondiali indoor del 20-22 marzo di Torun in Polonia di Giada Carmassi nei 60 ostacoli.

A.B.

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA CARNIA

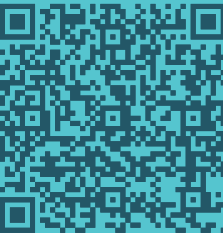


10 marzo, ore 17

Carnia Industrial Park

Via Jacopo Linussio, 1
33020, Amaro (UD)

Inquadra e iscriviti



promosso da



main partner



Basket - Serie A

Si decide in difesa

Galanda che vinse lo scudetto a Varese gioca in anticipo la sfida del Carnera «Già all'andata si segnò poco, Vertemati punta molto su questo aspetto»

L'INTERVISTA**GIUSEPPE PISANO**

Apu, per battere Varese anche al ritorno punta sulla difesa. Il consiglio arriva direttamente da Giacomo Galanda, oro con gli azzurri agli Europei 1999 a Parigi e legato a doppio filo a entrambe le squadre: Udine è la sua terra ed è qui che ha mosso i primi passi nel mondo della pallacanestro, a Varese ha disputato sei stagioni di alto livello vincendo lo storico scudetto della stella nella stagione 1998/1999.

Galanda, il campionato riparte dopo le Final Eight di Torino, le ha seguite?

«Sì, sono un grande classico, con un format ormai consolidato. L'Apu ha pagato l'inesperienza in questo tipo di eventi. Peccato, però era importante esserci, a consolidamento di un bel percorso».

Domenica si riparte con la serie A, Udine ha il doppio obiettivo di salvezza e play-off. Che ne pensa?

«Siamo alla parte più impegnativa della stagione, quella che decide i piazzamenti e il raccolto del lavoro svolto. Sono contento di aver azzeccato le previsioni sull'Apu: inizio difficile fra calendario tosto e inesperienza, ma con qualche aggiustamento al roster e la fiducia derivante dalle prime vittorie si è sbloccata e ha iniziato a sfoderare prestazioni convincenti ovunque. Si è consolidata ed è bello vederla giocare così. Ora però attenzione,



Anthony Hickey c'era nella gara d'andata che vide l'Apu imporsi per 59-66 FOTOPETRUCCI/CIAMILLO

meglio non dare nulla per scontato: si guardi ai play-off, facendo sempre attenzione a ciò che accade dietro».

All'andata a Varese finì

66-59, uno dei punteggi più bassi della stagione. Come lo spiega?

«La tensione la fece da padrona e si abbassarono le per-

centuali. Soprattutto si tirò tanto da tre e piuttosto male, perché si imposero le difese. Questo è il basket, per vincere bisogna affidarsi alla difesa, Vertemati punta molto su questo».

Un varesino sta sboccando a Udine. Che ne pensa di Andrea Calzavara?

«Ne avevo sentito parlare molto, sinceramente non credevo a un impatto simile in serie A. Sono particolarmente contento per l'Apu e per l'intero panorama italiano. Calzavara è una bella realtà, si è inserito alla grande in una squadra che ha bisogno di un giocatore con le sue caratteristiche: visione di gioco, personalità, stazza e letture, una cosa diffi-

EUROLEGA

La guerra fa spostare le sedi delle gare di Maccabi, Apoel e Dubai

Riunione urgente ieri per il board di Eurolega, che a causa del conflitto in Medio Oriente ha deciso di spostare le sedi delle gare casalinghe di tre squadre: il Maccabi Tel Aviv giocherà nuovamente a

Belgrado, l'Hapoel torna a Sofia, Dubai probabilmente traslocherà a Belgrado. Domani in campo le italiane: alle 20.30 Olimpia-Barcellona, alle 20.45 Real Madrid-Virtus. G.P.



Giacomo Galanda

IL PUNTO

Rientrati tutti i nazionali Hickey venerdì con il gruppo



Coach Adriano Vertemati

UDINE

Ripresa degli allenamenti ieri in casa Apu Old Wild West dopo il lunedì di riposo. Si è trattato di un ritorno alla normalità per il club bianconero, che ha riaccolto gli uomini impegnati con le rispettive Nazionali: coach Adriano Vertemati, il lituano Eimantas Bendzius e il lettone Kristers Zoriks.

La squadra bianconera sarà al gran completo a partire da venerdì, quando Anthony Hickey potrà riprendere ad allenarsi con i compagni secondo le regole Wada. Il numero 8 dell'Apu è atteso a Udine nella giornata di domani: arriverà all'aeroporto di Venezia nel pomeriggio.

Nella giornata di ieri, intanto, si è registrata una partenza lanciata della prevendita per la partita di domenica fra Udine e Varese. I 400 tagliandi a disposizione dei sostenitori bianconeri sono stati venduti in poche ore. Rimangono disponibili poche decine di biglietti nel settore ospiti, dove però non ci saranno gruppi organizzati varesini, in sciopero contro il protocollo introdotto dal Governo in accordo con Fip e Lba sulla vendita dei biglietti nominali. —

G.P.

Tanti precedenti nell'ultimo anno tra campionato, play-off e Supercoppa

Sono sfide calde e mai banali quelle tra Gesteco e Unieuro

IL FOCUS**GABRIELE FOSCHIATTI**

La sosta si avvia rapidamente verso la sua conclusione ed è tempo di tornare a pensare al campionato. Sabato la Ueb Cividale tornerà sul parquet del PalaGesteco per affrontare la Unieuro Forlì, un avversario

contro cui nella passata stagione ne capitarono di ogni. I gialloblù vinsero entrambe le gare di regular season, imponendosi per 77-69 nella gara inaugurale in Via Perusini (22 punti per Redivo, 13 di cui 10 nel quarto periodo per Mastellari) e per 79-82 al PalaFiera.

È però ai playoff che la sfida si accese veramente. Grazie alla vittoria nell'ultimo turno contro Orzinuovi, le Eagles

chiusero al quinto posto belfando proprio Forlì, che perse invece il suo ultimo match e dovette cedere il fattore campo. Un vantaggio che i friulani sfruttarono a dovere, vincendo 90-85 gara-1 e 82-74 gara-2, ma in Romagna la serie cambiò completamente direzione. In gara-3 a un Redivo condizionato da un problema al ginocchio si sommò un Lamb non al meglio per via di

un problema muscolare al polpaccio, ma fu soprattutto l'espulsione di Stefano Pillastrini (somma di falli tecnici, un evento più unico che raro) a indirizzare una gara molto tesa e nervosa con il pubblico locale che arrivò addirittura a sputare contro l'allenatore dei friulani mentre rientrava negli spogliatoi.

Dopo il 91-81 della precedente, in gara-4 il forfait definitivo di Lamb causò un infortunio a favore della squadra di Antimo Martino, che si impose per 83-72 pareggiando i conti. Con l'inerzia completamente capovolta, al ritorno al PalaGesteco la Unieuro completò la rimonta piegando 78-81 gli avversari nel segno di Gaspardo, friulano ex Apu da 21 punti.

Poi ancora tante polemiche,



Berti contro Magro, ora a Pistoia, nei play-off di maggio FOTOPETRUCCI

perché nel post-partita il pubblico ospite regalò ancora "spettacolo", anche se si trattò di un nulla rispetto alle azioni violente condotte dagli stessi prima del derby di semifinale contro Rimini. Un finale incandescente, insomma. Così quando dopo il mercato estivo le due squadre si trovarono avversarie in semifinale di Supercoppa Lnp nell'aria si sentiva aria di rivincita. E per i friulani fu dolce: rimonta dal -14 dell'intervallo fino al definitivo 87-86, valso la finale poi vinta su Rimini. Nella gara d'andata in campionato invece non c'è stata storia: 58-79, ma Forlì è un'altra squadra dopo gli interventi sul roster. Sabato sarà sfida vera, sperando si parli solo di basket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Vietato fermarsi

La Cda Talmassons alle 20.30 a Latisana ospita Melendugno
Serve una vittoria per continuare a inseguire la capolista Brescia

Alessia Pittoni / LATISANA

La seconda giornata di ritorno della pool promozione di A2 femminile nonché ultimo turno infrasettimanale prima della fine della stagione regolare, porta con sé più di qualche insidia per la Cda Volley Talmassons Fvg. Questa sera, alle 20.30, arriverà infatti a Latisana il Narconon Volley Melendugno, penultimo in classifica ma capace, domenica scorsa, di recuperare due set a Brescia e guadagnare due match-point al tie-break, poi non concretizzati. Le pugliesi hanno dunque fatto un favore alla Cda dimezzando il vantaggio dalla capolista, passato da due a



L'allenatore Fabio Parazzoli

una lunghezza, ma non saranno avversarie facili da battere. «È l'ennesima finale – afferma il tecnico Fabio Parazzoli –: affronteremo una squa-

dra di cui abbiamo saggiato il potenziale già all'andata e che ha messo in difficoltà parecchie formazioni. Melendugno ha caratteristiche particolari e può creare problemi a chiunque. Dovremo stare molto attenti alla ricezione perché la battuta è la loro arma principale: se riusciremo a tenere qualità in seconda linea potremo sviluppare al meglio il nostro gioco. Il Narconon è inoltre una formazione con struttura, tecnica e presenza a muro. Servirà grande attenzione e lucidità; non possiamo permetterci cali di tensione».

Alle friulane in queste ultime quattro partite serviranno sempre i tre punti per re-



Un attacco di Aurora Rossetto schiacciatrice della Cda Talmassons

stare agganciate alle bresciane sperando in un loro passo falso. Prioritario sarà dunque, come predica il coach, pensare a una partita alla volta senza altre distrazioni. Le fucsia sono reduci dal successo in quattro set di Messina ma arrivano anche da un mese a dir poco intenso nel quale hanno giocato ogni tre giorni: la fatica si sta facendo sentire e sapere di non poter abbassare la guardia potrebbe innervosire le giocatrici come successo proprio in Sicilia. «Abbiamo recuperato bene dalla trasferta lunga – precisa Parazzoli – e la rosa è praticamente al completo. Questo ci permette di gestire meglio i minuti e i dettagli. Sia-

mo in dirittura d'arrivo di questo tour de force e siamo contenti di poter ritrovare anche il tempo per allenarci e prepararci al meglio. Dovremo gestire le partite che restano con grande attenzione. In questa fase ogni gara pesa tantissimo e va affrontata con grande concentrazione».

Il match verrà trasmesso in diretta sul canale YouTube di VolleyballWorld Italia. Domenica 8 marzo, alle 17, la Cda ritornerà a Latisana per l'ultima gara casalinga della pool che la vedrà di nuovo affrontare Costa Volpino con l'obiettivo di centrare la prima vittoria stagionale contro la formazione lombarda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENDURO

Sivilotti-Macoritto è loro il Country di San Daniele

Il duo composto da Lorenzo Sivilotti (Mc Tagliamento, Ktm 250 2T) e Lorenzo Macoritto (Mc Gaerne, Husqvarna 250 2T) ha vinto l'Enduro Country Tagliamento di San Daniele. Si è trattato di una gara a coppie di quattro ore (due manche da due ore l'una) organizzata dal Mc Tagliamento. Per i due anche il successo nella classe riservata alle moto a due tempi. Sono stati 33 i giri del circuito di 6,9 km effettuati da vincitori. Secondi Aleksiei Yuerli (Mc Pino Medeot, Yamaha 450 4T) ed Emanuele Serafini (Mc Tagliamento, Honda 450 4T), capaci di arrivare primi nella graduatoria riservata ai mezzi a 4 tempi. Terza la coppia del Mc Pedemontano composta da Matteo Polo Perucchin e da Matteo Cipolat Mis (rispettivamente su Ktm 250 2T e Beta 250 2T). Novantanove i rider che hanno preso parte alla gara.

A.B.

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Union Martignacco, la risalita Lavia: «Niente ci è precluso»

Renato Damiani / UDINE

Il successo nel big-match in casa del Casarsa pare una sentenza anticipata verso l'annunciata promozione in Eccellenza del Teor di Fabio Pittilino mentre alle spalle della damigella Casarsa è annunciata una lotta per i posti play-off certamente non pronosticabile con undici squadre interessate da Tricesimo e Centro Sedia (41 punti) alla Pro Cervignano Ruda (33 punti). In coda a parte il già condannato fanalino di coda Maniago Vajont, colpaccio salvezza per l'O13 nella tana del Trieste Victory, seconda vittoria di fila da parte del Sevegliano Fauglis e pareggio casalingo dell'Aviano con il Tricesimo.



L'attaccante nell'Union Martignacco Giacomo Lavia

ECCELLENZA

Juventina in Coppa Italia Rossitto alla Sanvitese

Appuntamento con la storia: è quello a cui è chiamata oggi la Juventina che sul suo campo, alle 14.30, ospita l'Alessandria nella gara di andata dei quarti di finale della fase nazionale di coppa Italia di Eccellenza. Tra una settimana, in Piemonte, il ritorno per decidere chi accederà alle semifinali. Cambio tecnico, intanto, sulla panchina della Sanvitese: al posto del dimissionario Pino Vittorio arriva Fabio Rossitto.

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

26ª GIORNATA
Allenatore Gratton (Un. Martignacco)
Modulo 3-4-3



di Renato Damiani

Punture di spillo

4 I giocatori che hanno firmato una doppietta: Davide Fiorenzo (Sevegliano Fauglis), Ermal Haxhiraj (Corva), Davide Rufino (O13) e Giacomo Lavia (Un. Martignacco). Nella classifica marcatori Massimo Bussi del Teor allunga a quota 16 mentre alle sue spalle Davide Fiorenzo del Sevegliano Fauglis raggiunge a quota 11 Davide Paliaga del Trieste Victory), Zan Leban del Corno

5 I giocatori a segno con la loro prima rete stagionale: Niccolò Dario e Michele Nardella (Azzurra Premariacco), Davide Peressini (Sevegliano Fauglis), Marco Disnan (Sistiana Sesljan) e Nicola Pucci (Tricesimo).

2 In casa del Trieste Victory è giunta la seconda vittoria stagionale dell'O13 con in panchina il mister in seconda Gianni Tracogna e sempre in trasferta con la determinante doppietta di Davide Rufino. Il primo successo risaliva alla quattordicesima giornata con il 2-1 al Fiumicello.

WITHUB

L'APPUNTAMENTO DELL'AIAC

Lunedì 9 al PalaGesteco la lezione di mister Viscidi

Stefano Martorano / UDINE

Chi ama insegnare calcio ai giovani non dovrebbe prendere impegni per lunedì 9 marzo, perché sarà quella la serata in cui poter carpire alcuni preziosi insegnamenti relativi alla metodologia e alla comunicazione da utilizzare per strutturare al meglio la formazione tecnica rivolta ai ragazzi. Sarà Maurizio Viscidi, coordinatore delle nazionali italiane dalla Under 14 alla U21, a vestire i panni del relatore d'eccezione al PalaGesteco di Cividale, dove a partire dalle 19.45 si punterà l'attenzione su «come allenare i passaggi e i duelli», due aspetti fondamentali che danno anche il titolo ai temi della serata organizzata dall'Aiac.

Nello specifico, è il gruppo provinciale di Udine presieduto da Giovanni Borzi che si è adoperato avvalendosi dell'indispensabile collaborazione dell'ex presidente Dante Cudicio. L'incontro, equiparabile a un corso di aggiornamento per gli oltre 200 allenatori che si sono già iscritti, sarà caratterizzato da una serie di dimostrazioni sul campo, anzi sul parquet cividalese riempito di ragazzi. Saranno gli Under 13 del Donatello, guidati dall'ex bianconero Felipe Dal Bello, i veri protagonisti della serata che si metteranno a disposizione nelle esercitazioni di



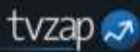
La locandina dell'evento

Viscidi. Alla serata potranno partecipare anche tutti gli appassionati e non solo i tecnici iscritti che poi saranno omaggiati con un gadget personalizzato. Quello di lunedì al PalaGesteco sarà il primo evento rilevante organizzato dal gruppo provinciale udinese che ha già contattato il nuovo presidente del Settore Tecnico di Coverciano Mario Beretta per un incontro formativo che si svolgerà prossimamente e che coinvolgerà tutti gli allenatori della regione.

A proposito di tecnici, lunedì saranno attesi anche i futuri allenatori che stanno frequentando il corso Uefa C in corso di svolgimento a Varmo, e anche i corsisti che a Prata di Pordenone stanno seguendo le lezioni per entrare in possesso della Licenza D. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il mio nome è Riccardo Coccianti
RAI 1, 21.30
Un viaggio intimo e inedito nella vita artistica e personale di Riccardo Coccianti, tra interviste e immagini di repertorio. Dai ricordi di una carriera costellata di successi alla nascita del nuovo attesissimo album di inediti, a vent'anni dall'ultimo.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Torna una delle squadre più affiatate del piccolo schermo, guidata da Stefano De Martino, al timone del divertente comedy show. Volti noti si mettono in gioco tra improvvisazioni e prove esilaranti.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Liliana Resinovich scomparsa da Trieste nel 2021 e ritrovata senza vita tre settimane dopo, il marito è indagato, ma si andrà a processo? Il fratello chiede giustizia.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Vanina - Un vicequestore...
CANALE 5, 21.20
Vanina e Paolo sono di nuovo insieme, pronti a coronare il loro sogno d'amore, ma solo dopo la cattura di Salvatore Fratta, ultimo killer ancora libero del comando che uccise il padre della Guarrasi.

LA SICUREZZA SI VESTE DI GIALLO

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Il mio nome è Riccardo Coccianti Documentari
23.25	Porta a Porta Attualità
1.10	Che tempo fa Attualità
1.15	L'Eredità Spettacolo
2.45	Un passo dal cielo Fiction
4.20	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Rai Parlamento
18.00	Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	Tg 2 20.30 Attualità
20.30	Tg2 Post Attualità
21.00	Stasera tutto è possibile Spettacolo
21.20	Radio2 Social Club
0.05	Sulle mie spalle Film Drammatico ('20)
1.20	

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
13.15	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dalla Camera dei Deputati 'Ouestion Time' Attualità
16.00	TG3 - L.I.S. Attualità
16.05	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
16.35	Piazza Affari Attualità
16.45	Rai Parlamento
16.50	Telegiornale Attualità
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Il Provinciale
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole (1ª Tv)
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.55	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.25	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.50	Probabilità Zero Film Azione ('69)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Realpolitik Attualità
0.55	Solo un padre Film Commedia ('08)
2.40	Movie Trailer Spettacolo
2.45	Tg4 - Ultima Ora Notte
3.05	Le tre eccetera del colonnello Film Commedia ('60)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.10	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Vanina - Un vicequestore a Catania (1ª Tv) Serie Tv
0.20	Tg5 Notte Attualità
0.55	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson
14.40	Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30	Coppa Italia Live Calcio
20.50	Lazio - Atalanta Calcio
23.00	Coppa Italia Live Calcio
23.40	Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
1.45	Studio Aperto - La giornata Attualità
1.55	Ciak News Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Speciale Una giornata particolare Documentari
23.35	Barbero risponde Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8	
17.15	Il faro di Moriah Film Commedia ('22)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20	Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30	4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle
23.00	4 ristoranti Lifestyle
0.45	Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)

NOVE**NOVE**

16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)
0.20	Louvre: il colpo del secolo Documentari

20	20
14.15	All American Serie Tv
15.55	New Amsterdam
17.40	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.30	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory
21.10	Deep Impact Film Fantascienza ('98)
23.30	The Foreigner Film Azione ('17)
1.35	Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv

TV2000**TV2000**

17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
18.58	Meteo Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.10	Il miracolo della farfalla Film Commedia ('02)
23.40	The Chosen Serie Tv

RAI 4	21 Rai 4
16.05	70x70 - Lo sapevate che... - Scommettiamo che è Superman? Spettacolo
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Hounded - La caccia è aperta! Film Horror ('22)
23.00	Concrete Utopia Film Fantascienza ('23)
1.15	CSI: Vegas Serie Tv

LA7CINEMA**LA7**

14.05	Wall Street Film Drammatico ('87)
16.30	Target - Scuola omicidi Film Azione ('85)
18.45	Il verdetto Film Drammatico ('82)
21.15	Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
23.50	Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)
2.20	Mogambo Film Drammatico ('53)

IRIS	22 IRIS
12.15	Tgcom24 Breaking News Attualità
12.20	Dead For A Dollar Film Western ('22)
14.40	L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
16.50	Uomini Selvaggi Film Western ('71)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger
21.15	Collateral Film Thriller ('04)
23.40	Benvenuti a Marwen Film Commedia ('18)

LA 5**LA 5**

14.30	Una mamma per amica
16.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.15	Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)
23.20	What They Had Film Drammatico ('18)
1.10	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.20	Movie Trailer Spettacolo
3.25	Vivere Soap

RAI 5	23 Rai 5
18.05	L'Italia della Repubblica Rai News - Giorno
19.05	Rainchieste - I.R.A.S. (1966) di Ugo Gregoretti Documentari
19.55	Habitat Documentari
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Gli occhi del musicista Spettacolo
22.40	Ci vediamo da Lucio Spettacolo
24.00	Sean Connery vs. James Bond Spettacolo

REAL TIME**Real Time**

6.00	La clinica del pus
8.50	Il dottor Ali Serie Tv
11.45	Cortesie per gli ospiti
13.55	Casa a prima vista
16.05	Abito da sposa cercasi
18.05	Primo appuntamento
19.40	Casa a prima vista
20.45	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.50	Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv)
23.00	Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo

RAI MOVIE	24 Rai
15.50	Maciste nella valle dei Re Film Avventura ('60)
17.30	Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra Film Giallo ('75)
19.25	7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
21.10	Vigilato speciale Film Drammatico ('78)
23.10	Movie Mag Attualità
23.40	Heat - La sfida Film Poliziesco ('95)
2.40	Fire Squad - Incubo di fuoco Film Azione ('17)

GIALLO**Giallo**

10.30	I misteri di Brokenwood
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood
18.50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
21.10	L'ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10	Shetland Serie Tv
3.30	Nightmare Next Door Spettacolo

RAI PREMIUM	25 Rai
15.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45	Hudson & Rex Serie Tv
17.15	Il Maresciallo Rocca
18.55	Il paradiso delle signore
19.40	Il Commissario Rex
21.20	Candice Renoir Serie Tv
22.20	Candice Renoir Serie Tv
23.20	The Good Doctor
0.50	Storie italiane Lifestyle
2.50	Un ciclone in convento Serie Tv

TOP CRIME**TOP CRIME**

15.35	Movie Trailer Spettacolo
15.40	Detective Monk Serie Tv
17.35	Major Crimes Serie Tv
19.20	Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.05	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
23.00	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.50	Chicago P.D. Serie Tv
2.20	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

CIELO	26 cielo
15.00	MasterChef Italia
16.25	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.25	Friends Serie Tv
21.15	A Good Man Film Azione ('14)
23.20	Gomorra - La serie
1.05	Guidato per uccidere Film Azione ('09)

DMAX**DMAX**

14.55	Affari al buio (1ª Tv) Documentari
15.50	Storage Wars Canada Spettacolo
17.40	Per un pugno di gemme Documentari
19.40	Border Control Italia Attualità
21.40	Affari d'occasione (1ª Tv) Spettacolo
22.40	Affari d'occasione (1ª Tv) Serie B al 90°
23.45	WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

TWENTYSEVEN	27
14.25	La signora del West Serie Tv
16.20	La casa nella prateria Serie Tv
19.20	CHiPs Serie Tv
20.15	Detective Monk Serie Tv
21.10	Cambio vita Film Commedia ('11)
23.15	Casper Film Fantasy ('95)
1.05	CHiPs Serie Tv
1.55	Detective Monk Serie Tv
2.40	Due per tre Serie Tv
3.30	I liceali Serie Tv

RAI SPORT HD**RAI**

17.50	Trofeo Laigueglia. Trofeo Laigueglia Ciclismo
18.50	Paralimpiadi Invernali. Paralimpiadi Invernali Sci alpino
20.50	Sambenedettese-Ascoli - 30a g.t.a. Campionato Italiano Serie C Calcio
23.00	La Serie B al 90°. La Serie B al 90° Calcio
23.45	TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
19.50	Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B
22.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Novara Jazz Festival 2025
22.30	Radio3 Suite - La Stanza della Musica
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: Truffa delle automobili usate a Udine
11.20	A volo radente: Il dibattito "Open Dialogues for the Future". Ad Aquileia "Gli dei ritornano". A Udine la vetrina "Student Day" di UniUd. UDIRAI: "Non c'è niente da fare" di G. Soldan
12.30	Gr FVG
13.29	Tandem: Il mondo delle foreste. La filiera del legno
13.55	Traguardi: Tuffi dalle grandi altezze e il nuoto (ex) sincronizzato
14.15	Punto di domanda: Il Panathlon Club Junior Trieste Muggia. Il Liceo Scientifico Sportivo Bachmann di Tarvisio
15.15	Vuè o fevelin di: Il progetto educativo "Rap per la legalità" Gr FVG
18.30	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioche
9.45	Goal FVG
10.45	Screenshot
12.00	Stella, lentamente verso il mare - documentario
12.30	Telegiornale FVG - diretta
IL13TV	
7.00	Santa Messa
	S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13 Telegiornale
11.00	Cultura in primo piano
12.00	Aria Pulita (Live)
13.00	Tv13 con Voi (Live)
14.00	Charlie's Angel
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Approfondimenti
13.30	Telegiornale FVG News
13.45	A voi la linea
14.15	Telegiornale FVG News
14.30	Lo scrigno
16.00	Telefruts - cartoni animati
16.30	Tg flash News
17.15	Rugby Magazine
17.30	Tg flash News
17.45	Telefruts - cartoni animati
18.05	Vaghe frontiere
18.15	Sportello pensionati - diretta
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.45	Screenshot - diretta
20.15	Telegiornale FVG News
20.45	Gnovis
21.00	Elettroshock
23.15	Stella, lentamente verso il mare - documentario
23.45	Telegiornale FVG News
TV12	
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Euroudinese
10.55	Borgo Italia Rubrica
11.25	Casa Pappagallo
11.45	Anziani In Movimento
12.00	Tg Friuli In Diretta
13.45	Stadio News
14.25	Tg Friuli In Diretta - R
16.05	Udinese Tonight - R
17.55	Anziani In Movimento
18.10	Tg Pordenone News
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine Rubrica
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine Rubrica
20.30	Tg Pordenone News
20.45	Tg Regionale News
21.10	Terzo Tempo
23.00	Tg Udine Rubrica
23.30	Tg Pordenone News
23.45	Tg Regionale News

Il Meteo



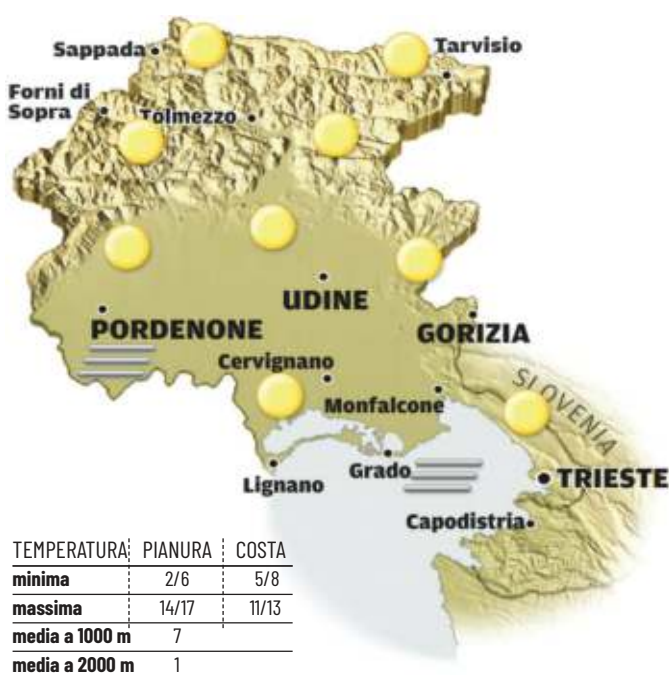
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla pianura e sulla costa, specie occidentale, saranno possibili locali nebbie notturne, che localmente potrebbero persistere anche in mattinata.

TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	4/6	7/9
massima	14/16	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Nella notte saranno possibili foschie o nebbie su pianura e costa, che potranno localmente persistere anche in mattinata.

Tendenza. Cielo sereno. Escursione termica pronunciata sulla pianura, con massime fino ai 20°C. Quota dello zero termico a 2500 metri e inversioni termiche notturne. Sulle zone orientali soffierà Borino, in serata anche sulla costa.

TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	2/6	5/8
massima	14/17	11/13
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	12	9 Km/h
Monfalcone	6	13	11 Km/h
Gorizia	5	14	9 Km/h
Udine	5	13	9 Km/h
Grado	6	13	12 Km/h
Cervignano	5	13	12 Km/h
Pordenone	6	13	10 Km/h
Tarvisio	0	10	10 Km/h
Lignano	6	12	12 Km/h
Gemona	4	12	13 Km/h
Tolmezzo	3	12	11 Km/h
Forni di Sopra	0	8	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	9,4
Grado	quasi calmo	0,1 m	9,4
Lignano	quasi calmo	0,1 m	10
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	13	Copenaghen	2	6
Atene	9	18	Ginevra	3	15
Belgrado	5	15	Lisbona	11	19
Berlino	1	9	Londra	4	15
Bruxelles	4	16	Lubiana	2	15
Budapest	9	18	Madrid	6	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	12
Bari	8	14
Bologna	7	13
Bolzano	4	16
Cagliari	13	17
Firenze	8	16
Genova	11	15
L'Aquila	6	11
Milano	7	14
Napoli	11	17
Palermo	13	19
Reggio C.	11	16
Roma	10	16
Torino	6	14
Venezia	6	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nebbia mattutina sulle pianure centro orientali, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso.
Centro: Piovachi da Toscana e alto Lazio si porteranno sui rilievi abruzzesi e marchigiani.
Sud: tempo asciutto, cielo parzialmente nuvoloso a tratti coperto. Venti deboli.

DOMANI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo sarà poco o irregolarmente nuvoloso, nebbioso al Nordest.
Centro: tempo soleggiato, infatti il cielo sarà irregolarmente nuvoloso. Clima gradevole.
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime piacevoli con picchi di 19-20 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Il ritmo non è quello che preferisci, ma rallentare diventa un vantaggio. Puoi riorganizzare obiettivi e tempistiche, evitando dispersioni. Una decisione ponderata vale più di un'azione impulsiva.

TORO

21/4 - 20/5

Giornata favorevole alla gestione pratica: conti, impegni, accordi e questioni concrete trovano maggiore chiarezza se affrontati senza rigidità. Piccoli aggiustamenti portano stabilità.

GEMELLI

21/5 - 21/6

La comunicazione è centrale, ma richiede precisione. Meglio scegliere parole e interlocutori con cura. Un confronto ben gestito apre spiragli interessanti per i prossimi giorni.

CANCRO

22/6 - 22/7

Oggi è utile mettere confini chiari, soprattutto sul piano emotivo. Non tutto va condiviso o risolto subito: selezionare ciò che conta davvero ti rende più lucido e meno affaticato.

LEONE

23/7 - 23/8

La giornata invita a un protagonismo più misurato. Agire dietro le quinte o lavorare su un progetto senza esporlo subito può rivelarsi una scelta strategica vincente.

VERGINE

24/8 - 22/9

Ottimo momento per rivedere organizzazione e metodi di lavoro. Un dettaglio sistemato oggi semplifica molto il resto della settimana. La precisione diventa uno strumento di libertà.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Le relazioni chiedono equilibrio e chiarezza. Un dialogo impostato con calma permette di evitare incomprensioni e di ristabilire un clima più collaborativo, anche in ambito professionale.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Giornata adatta a osservare dinamiche sottili. Senza intervenire subito, puoi raccogliere informazioni utili. La tua forza oggi sta nella lettura attenta delle situazioni.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Il cielo suggerisce di rivedere un progetto o un'idea, non di abbandonarla. Un cambio di prospettiva rende tutto più fluido e apre possibilità che prima non consideravi.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

La concretezza resta centrale, ma è utile concedersi maggiore flessibilità. Accettare una modifica o una proposta alternativa non indebolisce il controllo, lo rafforza.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Giornata stimolante per il pensiero e la progettualità. Idee nuove emergono se lasci spazio al confronto. Anche una conversazione informale può diventare fonte di ispirazione concreta.

PESCI

20/2 - 20/3

Il cielo favorisce ascolto e sensibilità, ma richiede anche discernimento. Separare intuizione e aspettative altrui ti aiuta a mantenere una rotta chiara e produttiva.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

Aquileia
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Buttrio
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido
Comunale di Basaldella
P.zza IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Codroipo
Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
Gonars
Tancredi
Via E. De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana Al Duomo
P.zza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933

Lusevera

Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Reana del Roale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Venezzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202



3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 marzo 2026 è stata di 22.413 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



PEFC/18-32-111

ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VUOI INSEGNARE A SCUOLA?

Scala le **GPS** con le Certificazioni informatiche **AICA**



DigCompEdu (New)
DigComp 2.2
ICDL full standard

Inquadra il QR code
per ricevere ulteriori
informazioni



Siamo Test Center accreditato da AICA in Friuli Venezia Giulia per il rilascio della nuova certificazione **DigCompEdu**, e di **DigComp 2.2** e **ICDL**

0432 237462



www.excol.net
icdl@excol.net



Migliora il tuo punteggio
nelle **Graduatorie
Provinciali per le Supplenze
2026** con le certificazioni
digitali riconosciute.

GRADUATORIE PER SUPPLENZE 2026

CERTIFICAZIONI INFORMATICHE AICA ACCREDITATE ACCREDIA:



DigCompEdu



DigComp 2.2



SCANSIAMICI!!



Oltre 2 milioni di italiani sono già certificati.

Ottieni la tua certificazione con noi: AICA è l'unico ente in Italia autorizzato a rilasciare il certificato con il logo ACCREDIA e con il logo ICDL, riconosciuto in oltre 100 Paesi.



Dal 1961 una garanzia per certificazioni, corsi e formazione nel digitale.